VELLETRI ACCADEMICA

Accademie in Velletri e Velletrani accademici

In appendice altrettanto di Cori

Velletri MMXXVI

S · P · Q · V
CIVITAS IMPERIALIS

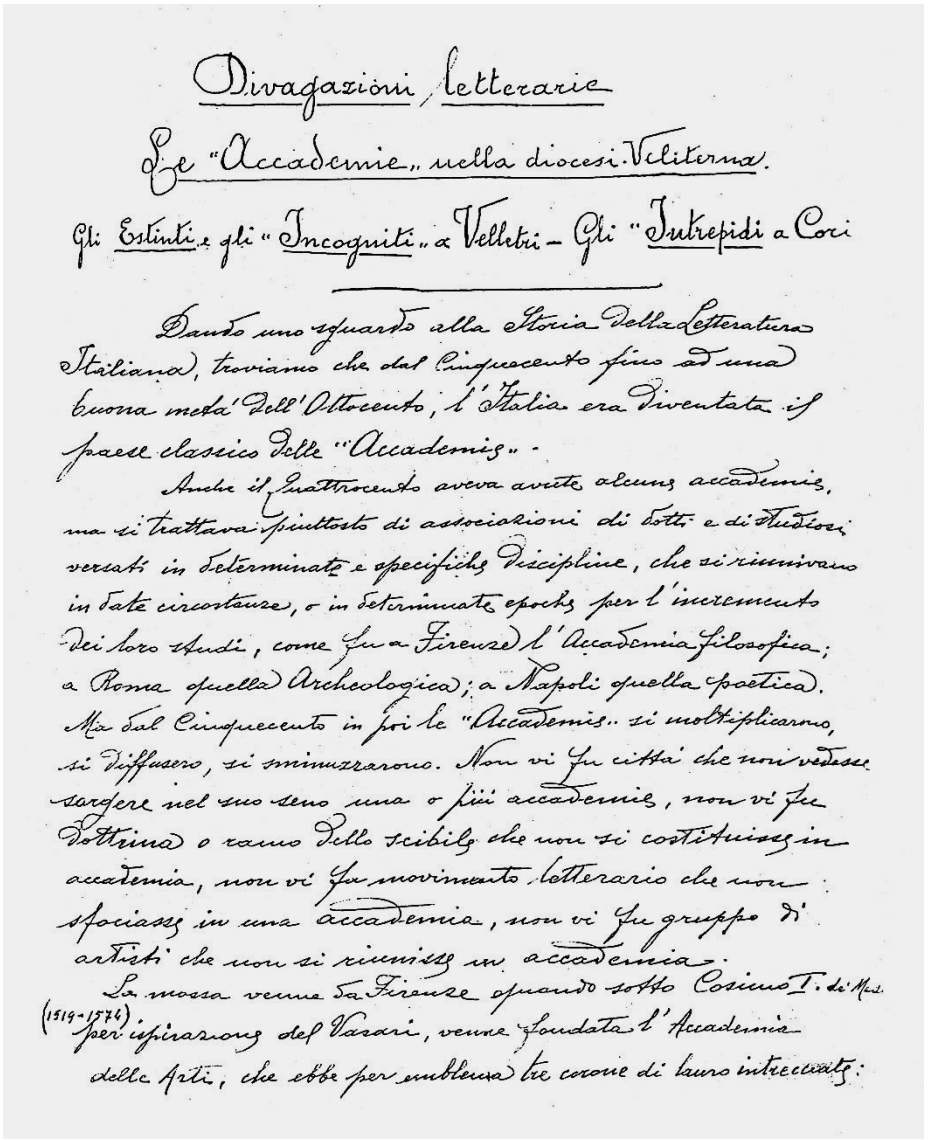
Premessa

Il Canonico Mons. Carlo De-Angelis (1881-1957, a lato), Maestro nel Seminario ed articolista per il quotidiano *Osservatore Romano*, è autore della prima specifica trattazione sulle locali Accademie, rimasta inedita e conservata in Archivio Diocesano, è riprodotta sotto la prima pagina. Da ragguaglio sulla istituzione Accademica introdotta, egli ne tratta essenzialmente dagli storici locali e cita ritrovi nei Palazzi Toruzzi e Borgia, nonché Ottocenteschi nel Seminario, aggiunge gli *Intrepidi* di Cori e quindi chiude con cenno agli esistenti sodalizi Italiani al momento, comprendenti anche la *Tuscolana* di Frascati (rifondata nel 1925).

Nel tempo, esposizioni in merito sono in repertori generici, sia specifici in particolare *Storia delle Accademie d'Italia* uscito in Bologna dal 1926 al 1930 (cinque volumi) di Michele Maylender e sia generici. Sono essi citati nelle note, così come quelli strettamente indigeni, quali in particolare le storie locali. Altro saggio peculiare, è quello a suo luogo esposto di Antonio Zandonati sulla *Volsca* Accademia, oltre essere illustrata con articoli in periodici. Questo è approfondimento, con anche documenti di archivio.

Riportati cenni sui personaggi, per dettagli su loro vedasi i principali nel *Dizionario biografico degli Italiani*, mentre per i locali ci sono il *Dizionario storico-biografico del Lazio* (Roma 2008) ed il *Dizionario biografico dei Velletrani*, per gli altri generici in sala di Biblioteche e *on-line*, ma anche dagli Ordini Religiosi. Nel riportare brani da antichi testi, è stata attualizzata la prosa ma lasciata la stessa forma, rimasti però intatti testi poetici e titoli. Riguardo alle citazioni dei repertori, dove non è indicato il luogo è sottinteso essere Velletri.

il curatore Corrado Zani



Divagazioni letterarie

Le "Accademie" nella diocesi Veliterna.

Gli Estinti e gli "Incogniti" a Velletri – Gli "Intrepidi a Cori

Dando uno sguardo alla Storia della Letteratura Italiana, troviamo che dal Cinquecento fino ad una buona metà dell'Ottocento, l'Italia era diventata il paese classico delle "Accademie".

Anche il Quattrocento aveva avute alcune accademie, ma si trattava piuttosto di associazioni di dotti e di studiosi versati in determinate e specifiche discipline, che si riunivano in date circostanze, o in determinate epoche per l'incremento dei loro studi, come fu a Firenze l'Accademia Filosofica; a Roma quella Archeologica; a Napoli quella poetica. Ma dal Cinquecento in poi le "Accademie" si moltiplicarono, si diffusero, si rimpicciolirono. Non vi fu città che non vedesse sorgere nel suo seno una o più accademie, non vi fu dottrina o ramo dello scibile che non si costituisse in accademia, non vi fu movimento letterario che non sfociasse in una accademia, non vi fu gruppo di artisti che non si riunisse in accademia.

La mossa venne da Firenze quando sotto Cosimo I. de' Med. (1519-1774) per ispirazione del Vasari, venne fondata l'Accademia delle Arti, che ebbe per emblema tre corone di lauro intrecciate:

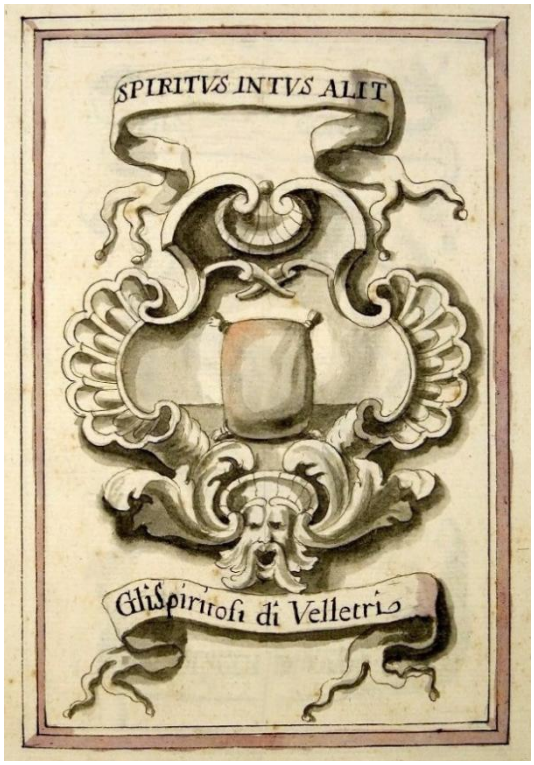
Veduta cittadina di Pierre Mortier del 1724, da quella di Hoefnagel di fine Cinquecento

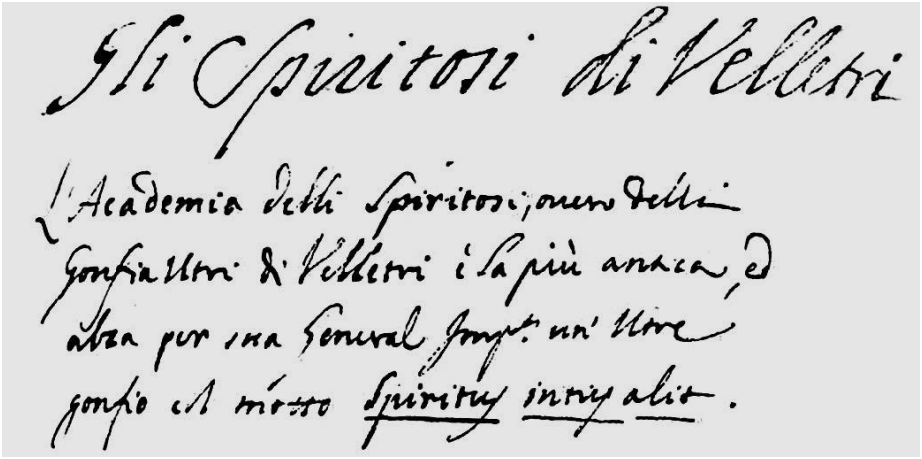
Nel suo saggio sulla locale storia musicale, scrive Padre Attilio Gabrielli: “In pieno Medioevo, quando in Italia sorgeva nuova drammatica religiosa che contribuiva alla letteratura e preludeva al Teatro Italiano, è in Velletri istituita verso il 1200 la Società dei Disciplinati, la quale fin dalla sua origine fu solita dare rappresentazioni della Passione di Cristo, vera scuola della mente e di pratica moralità che durò sino al 1569, a tale scopo verso il 1499 sorse, o meglio fu riedificato, il *Teatro della Passione*, il quale fu demolito nel 1765”. In realtà, questa associazione sarebbe stata ispirata dalla *Società dei raccomandati di Maria*, ipotizzata istituita in anno 1273 da San Bonaventura, nella vicina Marino.[1]

La prima ritenibile Accademia in loco, è però quella denominata degli *Spiritosi* o dei *Gonfia-otri*. Di questa, manca menzione nella descrizione della città associata alla relazione di D. Nicola Albrizi sulla sosta del Pontefice Sisto V, avvenuta Venerdì 6 Ottobre 1589, nella quale sono riportate le attive Confraternite al momento. La presenza delle Accademie, è sempre data nelle successive esposizioni della città.

La più tarda sua notizia, è quindi quella Seicentesca del Padre Bonaventura Teoli, il quale nella sua cittadina storia, scrive che ”nei passati secoli vi era l’Accademia detta dei Gonfia-utri, che alzava per impresa un utre gonfio con il motto che diceva *Spiritus intus alit*, questa si tralasciò non so quando”. Il secondo capitolo della Biblica *Genesi*, riporta che il Creatore appena lo ebbe forgiato, “gli soffiò nelle narici alito vitale e l’uomo divenne anima vivente”, infatti il motto è *lo spirito alita dentro*, attribuito al termine *spirito* significato divino.

Domenico Gisberti, nel suo inedito repertorio la appella degli *Spiritosi*, però dà *Gonfia utri* quale seconda definizione, mentre la (data) Accademica storia di Michele Maylender mette paragrafo per entrambi i nomi, ma specifica ritenerle la stessa. Don Carlo Piazza, in due sue distinte opere del 1700 circa, la indica rispettivamente degli *Spiritosi* e dei *Gonfi Utri* (sic).[2]

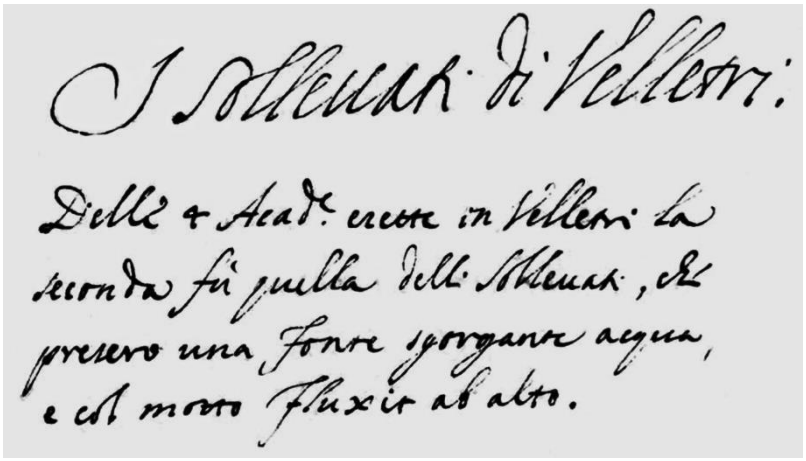




[1] Gabrielli *L’arte musicale in Velletri* e *Il Teatro della Passione in Velletri* (1910 e 1915), edito anche di M. Nocca *Sacra rappresentazione e Teatro Classico a Velletri nel Rinascimento* in *Teatro e Storia* 6\1 (Bologna 1989). *Il sesto centenario di S. Bonaventura Cardinale Vescovo e Dottore festeggiato dalla Confraternita del Gonfalone in Velletri nell’anno 1874* (ivi).

[2] Teoli *Teatro historico di Velletri insigne città e capo de’ Volsci*, edito nel 1644. Albrizi *Relatione di Papa Sisto V quando venne in Velletri* (ms in BC, copia in BAV). Piazza *Eusevologo Romano* e *Gerarchia Cardinalizia* (Roma 1698 e 1703). Dall’inedito di Gisberti *Catalogo alfabetico delle Accademie d’Italia* in Veneziana Bibl. *Marciana* questo paragrafo ed i seguenti analoghi. Egualmente per lo stemma, nel ms *Emblemi dell’Accademie* in Romana Bibl. *Casanatense* anche per il poi dato ipotetico *Riacceso*, il suo frontespizio è in prima riportato e raffigura il Dio delle Arti Apollo che indica alla Fama insegne di Accademie.

Risulterebbero quindi, passati dei decenni, prima di ricostituire analogo sodalizio. Nello esplicare il Convento *San Francesco* nel suo riportato *Teatro* cittadino, scrive Teoli che lì ”sempre vi è stata la Accademia della città”, comunque citate in testi generiche adunanze in sala dei Frati *Conventuali* svolte.


I Sollevati di Velletri:

Delle 4 Acad.e erette in Velletri la seconda fù quella delli Sollevati, che presero una Fonte sgorgante acqua, e col motto Fluxit ab alto.

Prima accertata, quella dei *Sollevati*. Difatti, nel medesimo testo (uscito nel 1644), esposta la precedente, il Frate informa che ”quaranta e più anni or sono, con il favore del Cardinale Bandino, fu eretta un’altra volta l’Accademia in San Francesco, chiamata dei Sollevati, faceva per impresa fontana che sgorgava acqua in alto con il motto *Fluxit ab alto*, questa per sinistro accidente venne meno”. Il motto, suona come *Si estende in alto*.

La *Sollevata* istituzione, risulta posizionabile dalla metà del 1605, allorquando il Cardinale Fiorentino Ottavio Bandini è delegato Sovrintendente al cittadino restauro edilizio. In prevalenza da Roma la sua supervisione, ma è lui in città negli Ottobre sia di detto anno sia di 1610 e 1612, poi ancora nel Giugno del 1613. Alessandro Borgia nella sua storia cittadina, indica la Fondazione nel citarne il Vescovato, afferma che Ottavio ”favorì in Velletri lo studio delle belle lettere e la Accademia dei Sollevati, che nei tempi suoi si aprì nel Convento di San Francesco” (riporta Bauco nella sua quasi la stessa frase). Da qui, alcuni la fissano in quel periodo, anche il poi detto Promotore *Innominato*, nel divagare sui locali sodalizi, la pone dopo i *Riaccesi* dicendola appunto sorta “circa l’anno 1628”. Infatti, svolti uffici nella Romana Curia e fuori, il Cardinale Bandini dal 1626 è qui Vescovo, però quando cessato è questo ritrovo, tuttavia interviene nel successivo.

Del locale Notaio Settimio Volpini, è questo (inedito) sonetto, non riportato relativo alla *Sollevata* congrega, tuttavia dedicato anche al Fondatore della medesima, proprio quale restauratore della città. I dedicatari, sono presenti in Velletri nel primo giorno di Ottobre dello anno 1610, per locali faccende:[3]

All’ill.mi et R.mi Sig.ri col.mi
i Si.ri Card.li Camerino et Bandino

Mentre in questo d’Augusto altero Nido
Dei Sacri Eroi alta Corona splende
Con stupor liete meraviglie attende
Il popol tutto a lei divoto e fido

Qual città sia di maggior degno grido
Se col gran Vatican questa contendi
Et hora in lei chiaro si scorge e intendi
Quanto esser può da l’Indo al vauro lido

Ben deveria la mia Patria à Voi gran Siri
Non solo Archi e Fossi, m’Altari e Tempi
Erger al tempo di memoria eterna

Poi ché, con tanti gloriosi essempi
Mostrate à noi vera pietà suprema
Hor felici vi sian gli eterni Giri

[3] Bandini (n. 1558) è designato nel ruolo il 15.5.1605. Borgia *Istoria della chiesa e città di Velletri* (Nocera U. 1723). (C.Borgia) *Cronache estratte dai libri de’ Consigli dal 1539 al 1672* ms in Bibl. Comunale. *Velletri memorie storiche Sorgenti acquedotti fontane* e id. *vol. 2 Cronache cittadine 1500-1800* (A.Remiddi, 1972 e 1982). In Bibl. Vaticana (Barb.Lat.) il sonetto, il Cardinale *Camerino* è Mariano Pierbenedetti morto già nel ventunesimo giorno del successivo anno.

Ancora nel *Teatro* (1644), afferma Teoli che, chiusa la precedente, "da venti e più anni sono fu rinnovata da Monsignor Toldo Costantini Veneziano Vicario Generale l'Accademia nel Palazzo Episcopale con nome dei Riaccesi, questa alzava per impresa alcuni carboni quasi estinti con folle o manticetto e motto che diceva *Agitati candescunt*, per contrari accidenti fu trascurata". Nel citare i precedenti locali sodalizi, il successivamente riportato testo della Accademia degli *Innominati*, afferma essere il suo emblema "alcuni carboni semispenti che dal vento di un picciolo manticetto venivano ravvivati". La traduzione del suo motto, è interpretabile con *Scossi si accendono*.

Stato Vicario Generale di Treviso e poi in diocesi del Lazio, è Toldo in Velletri in tale ruolo a nome del conterraneo Cardinale Francesco Borbon Del-Monte, mecenate delle Arti, locale Vescovo dal 13 Ottobre del 1623. La attività del ritrovo, è attestata dal Novembre 1625, data posta alle dediche di due dei tre editi discorsi del Conte Giuseppe Bassi, il quale è in patria Priore Comunale nonché altri ruoli, in Accademia nomato *l'inutile*.[4]

DISCORSO
Perche gli huomini ſiano più facili à por mente, e à dir male de i difetti, che à dir bene delle perfettioni altrui.
Fatto nell'Academia de i Riacceſi di VELLETRI.
Dal
CONTE GIOSEPPE BASSO
Detto
L'INVTILE,
In Roma, Per Lodouico Grignani. 1625.
Con licenza de'Superiori.

Presentato da dedica al Principe della Accademia Monsignor *Teod.o* Costantini, è il discorso *Perché gli uomini siano più facili a por mente ed a dir male dei difetti che a dir bene delle perfezioni altrui*, giacché "sogliono le primizie conservare per farne dono a suoi maggiori", forse parente al seguito se non il Fondatore inesattamente dato. Bassi, inizia spiegando che quanto indica il titolo, avviene perché il difetto è fuori ordine, quindi più evidente e muove il senso più del giusto, ancorché isolato. Egli, prosegue descrivendo come ci si inganna più nel giudicare bene, raramente quello che sembra male non lo è, ma spesso lo opposto, tendendo a fingere il bene che è quello a cui si mira. Tutti, seguita lo oratore, portano difetti, gli altrui consolano i propri e paragone con i pregi causa vergogna, però quelli comuni sono indifferenti o di sollievo, causa ambizione vedere quelli degli altri in quanto così si punta a sovrapporsi a loro ritenendosi superiori. Questo, è ritenuto espediente della Natura per indirizzare al bene, quindi è giusto notare il male poiché stimola a migliorarsi, purché a lui non si partecipi. In chiusa, è detto esserci difetti non da biasimo quali i fisici e la povertà, da compensare con i pregi, mentre ignoranza e vizi lo sono in quanto mancanze.

SE LE COSE HVMANE
ſiano più degne di riſo,
ò di pianto.
DISCORSO
Del
CONTE GIOSEPPE BASSO
Nell'Academia de i Riacceſi di VELLETRI.
Detto
L'INVTILE.
In Roma, Per Lodouico Grignani. 1625.
Con licenza de'Superiori.

Il tema *Se le cose umane siano più degne di riso o di pianto*, è offerto alla Marchesa Ferrarese Barbara Mattei-Bevilacqua, parente del Cardinale Bonifacio Bevilacqua, per il quale Bassi svolge uffici. Il Conte, le scrive che la "Fortuna e la Corte con la instabilità delle loro vicende mi ànno reso dubbioso se il mio stato fosse più degno di riso o di pianto, onde ò procurato di consolarmi con gli altrui mali esaminando in generale le sciagure degli uomini nella cui proporzione ò creduto trovare sollevamento al mio dolore". In apertura, presenta le filosofie di Eraclito (piangerne) e di Democrito (riderne), quindi *l'inutile* passa alla analisi. Considera egli ridicolo, chi si adopera a cercare onori ed averi, chi per amore si stravolge, lo ambizioso che si compiace dei suoi titoli, le corti Reali con i suoi adulatori, gli studiosi che più studiano e più vedono essere poco ciò che apprendono in particolare Astrologi e Alchimisti nonché Cabalisti che si perdono in futilità. Aggiunte la varietà delle cose umane, soprattutto di chi mistifica i suoi difetti, facendo passare la pochezza per modestia e la timidezza per accortezza. Giuseppe, ritiene il piangere da savio, in quanto è la vita breve nonché piena

[4] Con dediche di 10 e 6.11.1625 e 20.2.1626 ultime due da Roma, lui (n. 1580) dona copie al Nobile Piacentino Gianpietro Crescenzi che le cita in dedica a lui di suo testo nel 1648. Inaccertato se *Riacceso* suo edito *Panegirico* in morte del Can. Silla Lucci di 1626.

DISCORSO
IN LODE
DELLA VILLA.
Recitato nell'Academia de Raccesi
di VELLETRI.
Dal
CONTE GIOSEPPE BASSO
Detto
L'INVTILE.
Il dì xx. Febraro MDCXXVI.
In ROMA, Per Lodouico Grignani. 1626.
Con licenza de' Superiori.

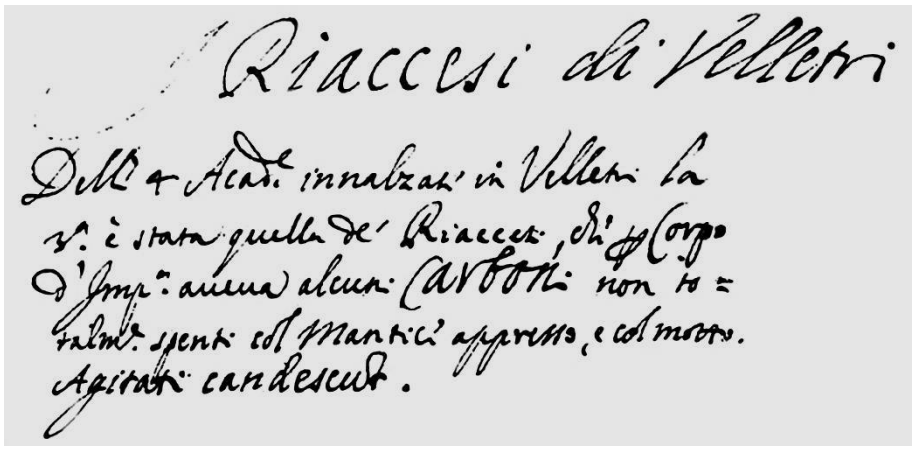
di afflizioni e pericoli, senza certezze e consumata in cose vane o vanificate dagli eventi. Quindi, ritiene i Due eccessivi nei rispettivi indirizzi e difficile risolvere il dubbio, tuttavia ribadisce Seneca per il quale sono da rispettare i comuni difetti. Alla fine, ci si pone al giudizio degli uditori.

Data letta il 20 Febbraio 1626, un Venerdì, è la analisi *In lode della villa*. Giuseppe, la consacra al Nobile Eleuterio Toruzzi, proprietario della ispiratrice, "acciò si compiaccia di schermirlo dai colpi della invidia si come ha difeso sempre l'autore dalle lingue malediche". Il Conte, ritiene il rustico ambiente utile per acquisto di virtù, ché la quiete dei giardini ispira riflessione e buoni costumi, di contro alla città propugnatrice di vizi.

Proprio nel 1626, il 27 Agosto trapassa il Card. Del-Monte, quindi cessa la carica del Fondatore Costantini poi ritiratosi nella patria Vittorio Veneto, dove vive nel 1648 circa settantacinquenne. Dal successivo 7 Settembre, è Vescovo il Fondatore *Sollevato* Ottavio Bandini, anche Protettore di questa Accademia, già defunto il primo Agosto del 1629. Lo aveva qui preceduto il 22 Dicembre 1627, il Pistoiese Avvocato e lirico Padre Bruto Ferrandini (dato quarantaduenne), ivi suo Vicario, anche membro della Romana Accademia degli *Umoristi*, il quale è nella Basilica tumulato.

Dello appoggio di Ottavio, informa ancora Don Bassi, nella *Descrizione della città di Velletri*, stampata in Roma in anno 1631, dalla quale il sodalizio parrebbe attivo. In questa infatti, egli dice Velletri esser anche "arricchita di una Accademia di Riaccesi, che viveva sotto la protezione del Signor Cardinale Bandino, restauratore della città, congregandosi tutti gli Accademici ogni quindici giorni per discorrere in prosa ed in rima di varie materie filosofiche e morali secondo opportunità delle occasioni, con intermedi di musiche e con intervento di tutti i virtuosi della città". In chiusa, versi celebrativi di autore e città dei Nobili locali Teocrito Micheletti e Bernardino Mosciglione. La dedica è il 25 Novembre datata, tuttavia già nell'anno successivo sarà istituita la Accademia degli *Estinti*, nella quale Bassi manterrà il soprannome ed inoltre ci sarà poi recupero del *Riacceso* appellativo.

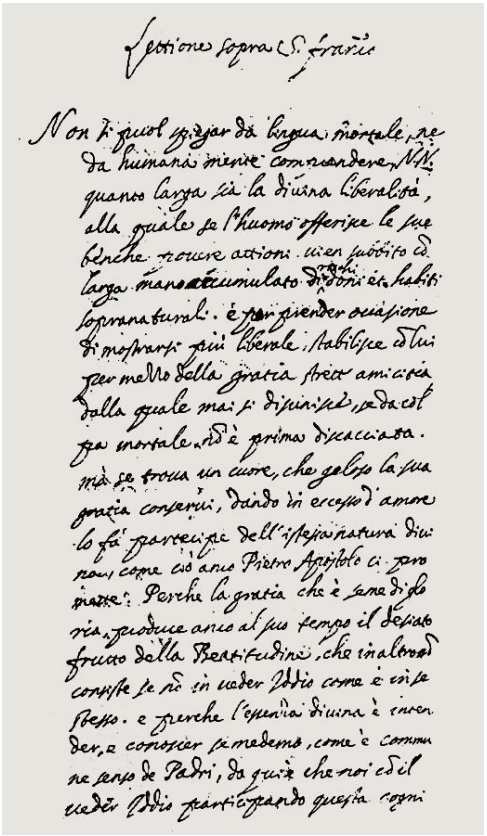
Infine da dire, riguardo al rimasto *Discorso accademico fatto dal P. Albrizi*, ipotizzabile autore il Sacerdote Giulio Albrizi, il 2 Febbraio 1639 defunto quasi cinquantenne. Non detto *Riacceso* però compatibile, il dissertante introduce affermando che i "mezzi malevoli a conquistare onori e grandezze, devono essere i poli del mio discorso, che altro vuole ciò dimostrare, che l'uomo vive delle glorie del mondo che più dovrebbe fuggire", poi allude alla "soavità delle pompe che con profumi di vanità gli uccidono l'anima". Con esempi storici e naturalistici, nonché citazioni filosofiche, riferitosi "alla gran maestra Natura che mi insegnò le azioni umane tutte avendo avanti quel fine alla di cui conquista la volontà si è accinta", egli illustra come ricorra l'uomo a malvagi mezzi nella ricerca di glorie e "dolcezza dei fasti", alla qual cosa conseguono invidia ed ambizione, quindi presa del Potere da parte di chi ambisce al medesimo, con seguente distacco dalla Natura e danno per il popolo. Conclude il dissertante, con il rimettere la questione al parere degli astanti.


Riaccesi di Velletri

Questo appena detto testo, è adattabile altresì con il seguente sodalizio. Trattando la città intorno al 1640, è da Teoli riportata ”la Accademia di belle lettere nominata degli Estinti, nella quale due volte il mese nella Sala di S. Francesco si recitano da virtuosi bellissime composizioni cosi in prosa come in rima, con il concorso di tutti i studiosi della città, la impresa di questa Accademia è il fonte di Epiro, del quale fanno menzione Plinio e S. Agostino, con face estinta vicino ed ha per motto *Vel frigidus ignem*”, vale a dire *anche bagnata si accende*, per indicare che così come le torce spente lì immerse si accendono, nella Accademia le menti estinte si riattivano. Esposte le passate congregazioni, scrive ancora Teoli che ”nel 1632 si eresse la presente, nella quale gli ingegni della nostra patria, tuffandosi nelle acque di virtuoso esercizio, apprenderanno il lume della virtù”.

Monsignor Bonaventura Teoli, però, non informa essere lui il Fondatore del ritrovo, appunto nel Convento *San Francesco* dei Francescani *Conventuali*, fatto appreso altrove (è citato anche in Atto Comunale). Il 20 Agosto proprio del 1632, il Frate è inviato dal suo Ordine a svolgere ufficio fuori patria.

Di Don Giancarlo Antonelli, è questa inedita *Lezione sopra S. Francesco*. Premesso avere Dio in privilegio l’uomo, l’autore illustra come alcuni ricevono la sua grazia e quindi partecipi della sua essenza. Francesco è tra questi, ne espone vita e conversione, mostra come i cinque punti base della Amicizia nella *Etica* di Aristotele sono nel suo rapporto con Lui: fuori di dubbio è il *muto amore*, la *conoscenza* è quella posseduta da Dio del suo gregge, mentre la *benevolenza* è la sua infinita bontà, quindi la *conversazione* è quella di Francesco con Dio, il quale è in *uguaglianza* con le sue creature, perché loro trasmessosi con le stimmati. Infine, egli chiude affermando “che questa nobile Accademia già alla protezione di Francesco dedicata, non per altro à ottenuta delle scienze la perfezione, se non che fatta anche discepola della umiltà del suo Santissimo protettore, che della sapienza è il principio, non vuol essere altrimenti chiamata, se non con lo umile nome degli Estinti”.


Lettione sopra S. Franco

Non si puol spiegar da lingua mortale, ne
da humana mente comprendere, N.N.
quanto larga sia la diuina liberalità,
alla quale se l'huomo offerisce le sue
benche pouere attioni uien subbito co
larga mano accumulato di ricchi doni et habiti
sopranaturali. e per prender occasione
di mostrarsi più liberale, stabilisce co lui
per mezzo della gratia strett amicitia
dalla quale mai si disunisce, se da col
pa mortale, nō è prima discacciata.
mà se troua un cuore, che geloso la sua
gratia conserui, dando in eccesso d'amore
lo fà partecipe dell'istessa natura diui
na, come ciò anco Pietro Apostolo ci pro
mette: Perche la gratia che è seme di glo
ria, produce anco al suo tempo il desiato
frutto della Beatitudine, che in altro nō
consiste se nō in ueder Iddio come è in se
stesso. e perche l'essenza diuina è inten
der, e conoscer se medemo, come è commu
ne senso de Padri, da quì è che noi co il
ueder Iddio participando questa cogni

Parroco della Basilica e Vicario Generale patrio, dal 1638 al 1644 Monsignor Giancarlo Antonelli (sopra) svolge dopo uffici altrove, rientrato resta sino al 1676, allorquando è creato Vescovo di Ferentino, città dove decederà diciotto anni dopo. Il Canonico Gianpaolo Borgia, stende biografia, ove cita tra le sue opere ”discorsi accademici e poesie Latine sacre indifferenti, in vari generi di metro, composte nella gioventù, recitate soprattutto in Accademia degli Estinti di Velletri in cui presiedé come Prencipe ed alcune di queste composizioni si leggono impresse in diversi libri”, aggiunge esser altro conservato dalla parentela. Quale Principe del sodalizio, a lui sono consacrati anonimi madrigale *In lode del Sig. Canonico Antonelli Prencipe dell’Accademia degli Estinti* e sonetto *In lode del medesimo Sig. Prencipe dell’Accademia*, editi nel 1911 in altra biografia, presentati dal suo autore “quali li ho trovati scritti”.[5]

Primo testo databile, è epitalamio *L’Aurinda combattuta overo I concorrenti amorosi*, allestito dallo Avvocato Lodovico Prosperi,

[5] Frontespizio postumo *Lezzione sopra San Francesco fatta nella Accademia degli Estinti in Velletri da Gio: Carlo Antonelli che poi fù Vescovo di Ferentino*, in Romana Bibl. *Alessandrina*. Borgia *Vita di Mons. Gio. Carlo Antonelli Vescovo di Ferentino* e Attilio Gabrielli *Giancarlo Antonelli illustre giureconsulto Nel 3° Centenario della sua nascita*. Lui, era nel 1611 nato.

pure inedito. Questa opera, è relativa ad Accademia, anche l'Autore vi si definisce *Accademico*, ma non riporta di quale. Prosperi, lo compone per le nozze dei Nobili concittadini Eugenio Braconi e Francesca Passeri, avvenute Sabato 3 Febbraio del 1635, alle quali è lui *testimone*. Lodovico in premessa, annunciato che "lo reciterò dunque ora a Voi Signori Accademici", celebra la sua amicizia con lo sposo e le gioie del matrimonio, cose suggerite "più dall'affetto che dalla Musa", perché "male poeta suol essere buon amico" e lui preferisce essere per questo stimato e non per la poesia, dunque opera da non giudicare filologicamente oppure per incongruenze, in quanto lui ritiene preferibile mediocre poeta che scrive con partecipazione piuttosto che "ingegni falliti" dotati solo di buona scrittura perché imitano i Grandi e lo giudicano per la sua. Rappresentati i protagonisti dagli sposi, comincia il testo con la descrizione delle campagne Volsche, tra le cui donzelle è Aurinda la più corteggiata, lei tra parecchi pretendenti sceglie Fileno e con costui convola a nozze, alle quali segue descrizione elogiativa. Il testo, è distinto da metafore e divagazioni descrittive, tipiche della poetica Barocca caratterizzante il Seicento.[6]

Poco dopo, il 22 Dicembre del successivo anno, il Vicario Generale e Governatore cittadino, nonché Socio, lo Emiliano Monsignor Francesco Ginnasi, decede in Roma. Il suo ricordo nel sodalizio, è allestito nel seguente 1637, è questo basato su discorso del Capitano Sisto Gregna, dedicato allo zio del soggetto, il Vescovo locale Card. Domenico Ginnasi, è lo autore eletto Priore Comunale il 12 Aprile appunto dello anno 1637, spesso sono cittadini preminenti a tenere questi discorsi. Egli, lo inizia premettendo che "bene si conviene il compatire alla altrui morte a coloro che si pregiano del funebre nome di Estinti, né altrove i gloriosi sepolti si possono ravvivare che nelle virtuose adunanze", detto ciò descrive vita e atti di Ginnasi, "sotto il cui felice governo la nostra Patria fiorì e lieta visse questa letteraria Repubblica degli Estinti", infatti definendolo "nostro Principe", disquisisce anche sul Monte di Pietà da lui istituito. Il tutto, è esposto con stile apologetico di maniera, tuttavia illustrativo delle questioni riguardanti la città in quel tempo. Aggiunti al discorso, testi in versi di sette *Estinti* autori, resisi così attori anche di quella che è stata la prima stampa in Velletri, oltre a quelli dello stesso Gregna presente è ode Latina del detto Canonico Antonelli, altri indigeni i Francesco Priori Comunali Landi e Capitano Santirecchia, più lo altrettanto incontrato nei *Riaccesi* Eleuterio Toruzzi, gli ultimi due con allusioni ad oggetti dello stemma, con tre elaborati contribuisce anche il Padre *Somasco* Umbro Lodovico Orsini. Come nel sonetto di Landi, si gioca in doppio senso con il termine *estinto*, ivi inteso sia per defunto e sia per Socio, questo anche con epigramma Latino *Inter Extinctos academicos ascriptum* (è qui tradotto, tenuto in struttura per le rime in questo idioma): *La tua età aveva compiuto tre volte dieci anni | Quando la morte ti gettò sopra le sue rapenti mani | Eri già Estinto e la morte avrebbe dovuto naturalmente | risparmiarti. Anche tra gli Estinti morte ti accanisci?*. Ulteriore autore, è il Rettore del Seminario, trattasi del Sacerdote Francesco Cherubini, in questo periodo risultano provenire generalmente da Roma i Direttori di questo istituto.[7]

Poco oltre biennio dopo, il 13 Marzo del 1639, il Vescovo Ginnasi raggiunge il nipote. Svolto in Roma, al di questi funerale Don Giuseppe Bassi legge suo edito *Ragionamento*, non detto *Estinto* ma con lui dato tale sul frontespizio, con stesso *Riacceso* pseudonimo. In chiusa, riportati sette Latini componimenti poetici per la circostanza, di non menzionati autori, così come non sono questi detti della *Estinta* congrega.

Funebri, anche i due altri testi Accademici, per stessa circostanza. Trattasi della morte del ventiseienne Socio Cav. Giuseppe Micheletti, "compianta con le Lagrime di tutta la Accademia dei letterati della sua patria che vollero onorare il suo sepolcro con un volume di elogi". Deceduto il 30 Agosto 1646, è di anno dopo la edizione della raccolta, la quale contiene quattordici poesie e quarantatré elogi Latini, più diciannove testi in ricordo della madre del Cavaliere, questo 13 Luglio morta. Detto in dedica, essere stato letto" dopo varie composizioni

---

[6] Testata *L'Aurinda combattuta overo I concorrenti amorosi Epitalamio del molto ill.re et molto ecc.te Sig.re Lodovico Prosperi Acad. nelle nozze dei Sig.ri Eugenio Braconi e Francesca Passeri*. Dalla calligrafia risulta copia dello sposo, l'autore nasceva nel 1605.

[7] *Funerale del Sig. Capitan Sisto Gregna per la morte dell'illustriss. Monsig. Francesco Ginnasio* (Grignani 1637), frontespizio in *La stampa in Velletri*. Ginnasi (n. 1597) da Imola è dato in testi morto ivi, omonimo Marchigiano Cherubini è in Roma poi Cardinale, è Orsini (m. 1654) da Amelia già Maestro nel Romano Collegio *Clementino* poi Superiore della sua patria Casa. Gli altri: Orsini sonetti *Sopra il governo di Velletri dell'illustriss. Monsig. Francesco Ginnasio* e *In morte dell'illustriss. Monsig. Francesco Ginnasio il quale per la pietra generatasi ne i suoi reni si pose in letto poco prima che morisse* e sestine *Al Signor Capitan Sisto Gregna in occasione dell'oratione funebre sopra l'illustriss. Monsig. Francesco Ginnasio*, Antonelli ode Latina *In illustrissimum D. Franciscum Gimnasium Veliternae urbis Rectorem*, Cherubino epigramma *In mortem illustriss.mi ac reverendiss.mi Praesulis Francisci Gimnasii*, Landi *S'invita la famosa Accademia de' Signori Estinti à pianger la morte dell'illustriss. Monsig. Francesco Ginnasio*, madrigali Santirecchia *Si augura all'illustrissimo Mons. Ginnasio la sua eterna felicità* e Gregna *Che Mons. illustrissimo Ginnasio travagliato di mal di pietra morì generosamente passeggiando*, Toruzzi sonetto *Si loda l'ill.mo Monsig. Ginnasio per liberale*.

dei più elevati ingegni tra gli Estinti", il *Discorso lugubre* del riportato *inutile* Conte Bassi esce però solo biennio a seguire, al quale sono associati due suoi sonetti. Apre questo assortimento, dedicatoria del padre del soggetto il detto Cav. Teocrito Micheletti al Card. Marzio Ginetti, segue orazione *Testimonio d'honori e virtù del Signore Cavaliere Dottore e Capitano Gioseppe Micheletti fatto nella sua inaspettata morte in età giovanile* del *Dottrinario* Romano Padre Marcantonio Scaramuccia. Dai testi, ricavati eventuali Soci del periodo, scritti per Giuseppe tredici sonetti, tra gli autori Teoli con il Canonico Alessandro Borgia ed il Francescano Sabinese Ambrogio Iorlani in luogo Lettore Teologo, del Toscano Cav. Camillo Andriani locale cittadino e qui Priore è in madrigale titolato *Si allude all'arma del Signor Capitano Micheletti cioè al pomo d'oro alla stella alla porta e alla mano*. Negli *Elogia in eiusdem mortem* testi Latini, tra i quali di stesso Bassi e di Francesco Filippi più Antonelli, Landi, Santirecchia, quasi tutti epigrammi tranne poema di detto Toruzzi ed ode di Ettore Borgia, Priore come Arcangelo Giorgi qui con il sonetto *Parla la morte* ed i successivi altri autori di questi, trattasi di Carlo Buzi e Capitani Ercole Braconi con Cav. Girolamo Toruzzi più (due testi) Nicola Filippi, anche Priori i due Laziali Duchi inseriti in locale Nobiltà il Capitano Romano Carlo Caetani più Camillo Conti da Segni (ultimo della sua Casa). Tra gli epigrammisti, presenti anche cinque Canonici e quattro soggetti di Religiosi Ordini, sono Parroci della Chiesa *San Michele Arcangelo* il musico Sabinese Giuliano Reale (già autore di sonetto proprio per Giuseppe) e Gianbattista Stazi, sono Prelati in Roma Giuseppe Assalonne e Gianbattista Catilina più Leonardo Paoli, religiosi Sacerdoti il Francescano *Osservante* Francesco Bassi (defunto già nel seguente anno) più i *Somaschi* Gianbattista Recucco Genovese ed Umbro Carlo Canauli nonché il *Dottrinario* Romano Lelio Guadagnoli, è questo ultimo altresì autore di versi premessi ad edizione del Fondatore. La parte per Caterina, consta di sette sonetti, seguìti da *Elogj* in Latino, a proposito dei primi poetano lo oratore Padre Scaramuccia e Canonico Lavinio Zafferani, mentre sono tra gli autori dei secondi il detto Capitano Gregna ed il Canonico Nicola Toruzzi nonché il Governatore Stefano Coluzzi con il *Somasco* Milanese Pietro Margani Superiore della sua Casa e Parroco di Chiesa *San Martino*. Di lei *elogiatore*, è anche il Marchese Spagnolo Raffaele Androsilla, studente con Velletrani nel Collegio *Romano*, con i quali è anche attore nelle a suo luogo riportate recite.[8]

LE LAGRIME
DI PARNASSO
Nella morte del Sig. Caualiere,
Capitano, e Dottore
GIOSEPPE
MICHELETTI,
E SIGNORA
CATARINA
CALCAGNI
SVA MADRE.
Dedicate
ALL'EMINENTISSIMO SIG.RE
CARD. GINNETTI.
IN RONCIGLIONE,
Appresso Palmerio Giannotti. M. DC. XLVIII.
Con licenza de' Superiori.

DISCORSO
LVGVBRE
Del Signor Conte
GIOSEPPE BASSO,
Fatto
In morte del Signor Caualiere, e Dottore, Gioseppe Francesco Micheletti da Velletri, Capitan per Santa Chiesa sotto li Sommi Pontefici Vrbano VIII.
ET
INNOCENTIO
DECIMO.
Dedicato al Sig. Caualier, e Dottor Theocrito Micheletti suo Padre.
In VELLETRI, Per Carlo Bilancioni. 1649.
Con Licenza de' Superiori.

Nello anno medesimo, esce allestimento del Nobile Piacentino Gianpietro Crescenzi, il quale contiene poetici testi di vari soggetti di lui celebrativi, tra questi cinque sonetti di locali. Di costoro, sono il Fondatore Teoli e Avvocato Prosperi il quale è

[8] *Notizie di alcuni Cav.ri e homini insigni di Velletri* (ms in BC) più A.Ricchi *Teatro degli uomini illustri nelle Armi Lettere e Dignità che fiorirono nel regno antichissimo de' Volsci* (Roma 1721) e detta *Istoria* patria di Borgia. Definitore Provinciale *Osservante* è Iorlani (m. 1669) da Magliano in Sabina, sono Rettori Scaramuccia (n. c1615) del locale Seminario e Margani (c1600-1671) poi del Romano Collegio *Clementino* più delle loro Case Canauli (c1610-1658) da Città di Castello e Recucco (c1620-1692). Gli altri autori: i Priori Capitani Pietro P. Attiveri, Filippo Buzi, Paolo Gagliardi, Enrico Simeoni, Andrea Albrizi, Medico Innocenzo DeBonis, Filippo Filippi, Benedetto e Francesco Fiscari, Carlantonio Micheletti, Francesco Velli, Giuseppe Zafferani; i Capitani Gianbattista Barbetta, Giuseppe Filippi, Antonio Lucarelli, Gianbattista Toruzzi; i Canonici Agostino Buzi, Bartolomeo Capparella, Francesco Gregna, Gianbattista Mozzarichi; i Sacerdoti Francesco Palombi, Gianbattista Bernucci; i Nobili Alessandro Alessandri (da L'Aquila, città di origine dei Micheletti), Camillo Attiveri, Giacinto Bassi, Ortenzio e Raimondo Benecci, Gianpaolo Calcagna, Albano Cinti, Nicola Della-Porta, Alfonso Paoli, Melchiorre Fiscari, Antonio Foschi, Paolo Lucarini, Gianbattista Micheletti, Michelangelo Missori, Claudio Montebona, Francesco Monticelli, Fulvio Pezzelli, Luzio Zafferani.

presentato quale *Principe degli Estinti di Velletri*, inoltre il citato Padre Giuliano Reale è riportato essere *Accademico di Velletri*, qui è anche Teocrito Micheletti verseggiatore.

Oltre il detto Padre Bassi, subito dopo questa raccolta, altri due *Estinti* tali diventano anche di fatto, già autori nella prima edizione. Il 15 Novembre di anno 1648, tocca a Don Francesco Landi, padre del poi detto Gianbattista. In quello successivo, il 9 Settembre, è la volta di Don Sisto Gregna, ulteriore poeta decennio prima (con il detto Prosperi) in opera dello altrove esposto Don Gianbattista Rossi.[9]

Se i presenti nelle dette divulgazioni sono considerabili *Estinti* (anche quando non specificato), da ritenerlo altresì autori di versi premessi ad altre edite in questo momento, compresi riportati membri del sodalizio, con quelli di alcuni dei suddetti. Nel periodo *Estinto*, transitano in Velletri letterati in Ordini Religiosi, trattasi del *Somasco* Ligure Agostino Lingueglia (1608-1669) come Superiore nel 1643 e quale Predicatore il Francescano *Conventuale* Bolognese Bonaventura Malvasia (1598-1666), entrambi dei Romani Accademici *Umoristi*.

Riguardo ai rimatori, premessi versi anche di non menzionati soggetti, già al dramma di Don Nazzario Bassi, nello anno 1639 edito. Di questi, sono Religiosi il Romano *Somasco* Giacomo Grampis ed il Frate *Cappuccino* Sabinese Gianbattista Pinardi Guardiano del Convento. Gli altri autori, lo Avvocato Marcaurelio Micheletti ed i detti figlio e nipote, il Padre Reali, il Conte Bassi e parente Avvocato Lolcirio, più il Cav. Gaspare Pagani.

Inoltre, in testi di Teoli editi intorno al 1650, poteamenti di vari, anche di suo confrate concittadino Dionisio Tiberi. In Congregazioni, il *Dottrinario* Romano Giacomo Novelli con i *Somaschi* Milanesi Pietro Caravaggio e Camillo Cattaneo-Vagliani. Inoltre, il Prelato Portoghese Melchior Graça, non residente però è qui edito nel 1644 suo poetamento, associativi versi in suo onore, anche dei detti Prosperi e Lolcirio Bassi.

Oltre a tutto ciò, risulta non mancare attività teatrale. Scrive infatti Teoli, essere nel terzo piano del Palazzo Comunale, "salone grande nel quale si sogliono recitare commedie, così da Velletrani come da forestieri che vi concorrono". Dallo anno 1638 al 1665, sono stampati in loco teatrali testi di esteri autori.[10]

Celebrato il Capitano, quasi decennio a seguire è Velletri soggetta ad epidemia di peste, alto è il numero dei decessi, comunque nel periodo perisce il Conte Bassi, però non in patria. Successivamente, trapassano anche altri dei detti autori, tra i quali Don Eleuterio Toruzzi circa settantenne nel tredicesimo giorno di anno 1661 ed il Cavaliere settantottenne Teocrito Micheletti nel nono giorno del terzo mese di sei a seguire.

Dopo ventina di anni senza Accademici attestati, il seguente è altra edizione. La detta biografia del Padre Teoli, informa che costui "compose erudita orazione in difesa dei natali che Cesare Ottaviano Augusto sortì in Velletri e la fece recitare in Accademia degli Estinti che già con sua direzione si istituì fino dall'anno 1632 nel Convento di San Francesco ed indi la diede alle stampe". Teoli, già aveva trattato il tema nel *Teatro*, nella sua *Istoria* Borgia scrive che "divenuto egli di poi già vecchio, confermò quanto aveva scritto con un ragionamento storico di molta erudizione, che fece recitare in Accademia pubblica degli Estinti e lo mandò in appresso alla luce". Con riferimenti storici, vi ritiene Bonaventura l'Imperatore appunto nato in loco, questa pubblicazione è riportata in divulgato studio trattante antico sigillo cittadino, il quale "vedesi inciso in legno nel ragionamento intitolato *Ottaviano Cesare Augusto nato in Velletri regia Città dei Volsci*, dato alle stampe in Velletri medesima in anno 1668". Difatti, esercitato in esteri uffici, il Frate torna nella patria nel mese di Agosto in anno 1663, qui finalmente trapassa il 12 Novembre di sette successivi.[11]

Tuttavia, la *Estinta* adunanza non è altrettanto dopo la dipartita del Fondatore, però risulta anche recupero del nome della previa. Con data del Marzo di 1673, esce in loco il racconto *La Dama d'onore* del Sacerdote Romagnolo Gianmaria Versari, biennio prima autore di edito sonetto per Velletrana festa. Associati celebrativi versi, del Capitano Archimidoro Lauro (nipote di Teoli) *All'autore* iniziano *Rallegratevi Estinti hor Riaccesi*, al quale c'è *Risposta dell'autore* con incipit *Accogliete hor Inglorij i Riaccesi*, in quanto è Versari fondatore in Cori della Accademia degli *Inglori*. Attribuiti ai sodalizi pure testi in due quartine, a *S'introducono a cantare i Signori Academici dell'inclita città di Velletri detti gli Estinti* ci è in replica *S'introducono gli Academici Inglorij a rispondere a gli Estinti Riaccesi*. Gianmaria, aveva riportato entrambe le città nella sua precedente

---

[9] Crescenzi *Presidio Romano overo della milizia ecclesiastica et delle religioni sì cavalleresche come claustrali* (Piacenza 1648, impr. 9.8.1647), di Flaminia Bassi figlia di Giuseppe l'altro sonetto. Rispettivamente nati nel 1598 e 1599 sono Landi e Gregna.

[10] Pinardi (m. 1649) è da Collevecchio. Caravaggio (m. 1646) e Tiberi sono in *Teatro* con Prosperi, T.Micheletti, Eu. Braconi, Antonelli, Salvatore Lauri, Albano Cinti, Guglielmo Plati Francescano Romagnolo. Grampis muore in Roma nel 1650, ivi Cattaneo-Vagliani nel 1656 circa 35nne. Canonico *S.Giovanni Evangelista* P. Graça (m. 1656). In *Teatro* sul teatro: A.Scaramuccia *La damigella* e *La Rosalba* 1638, G.Spini *La luna nel pozzo* 1641, F.Panezi *Il disonesto amante* 1642, F.DeSilvestris *Est locanda* 1648, G.Cicognini *Il Giasone* 1660, B.Todeschini *Gismondo peccatore convertito*, M.Bossi *Lo Gnaccara* 1665 (v. C.Zani *La stampa in Velletri* ivi 2025).

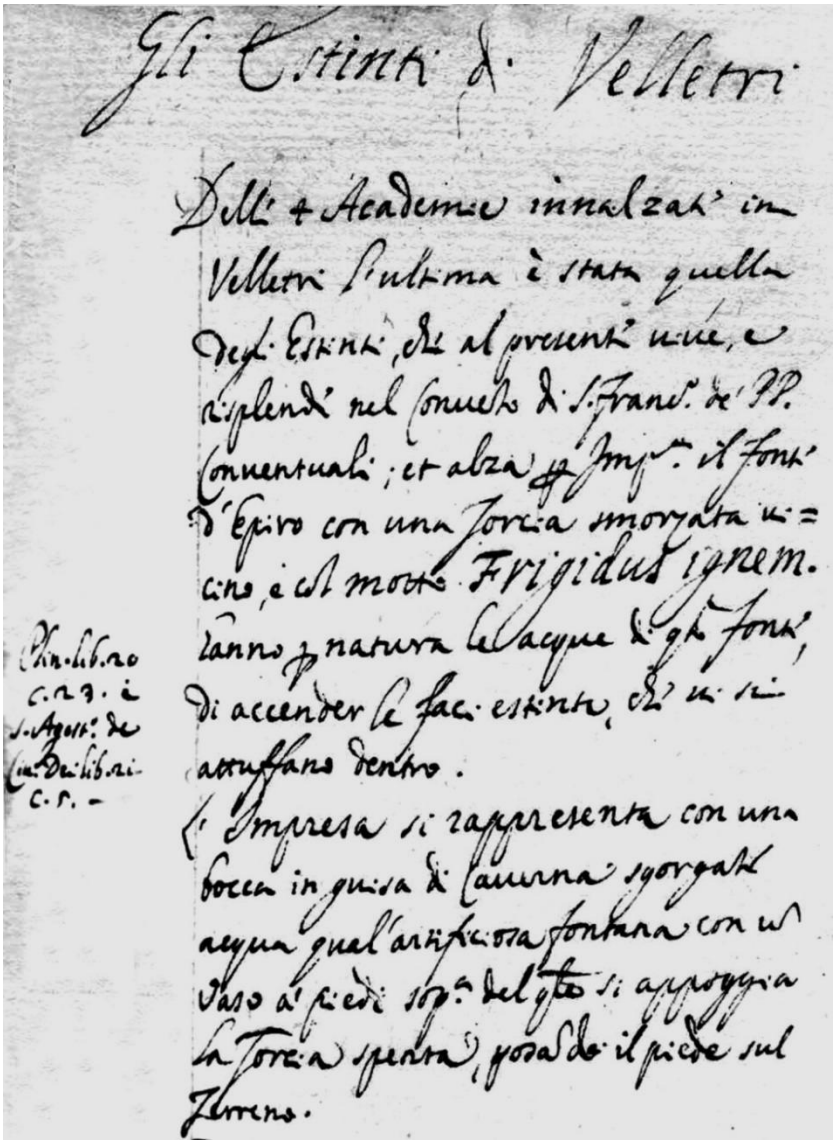
[11] D.Sestini *Illustrazione di una antica medaglia di piombo appartenente a Velletri* (Roma 1796), citata da L.Cardinali nel suo *Di un antico sigillo comunale* del 1818 (il detto, riprodotto). In suoi appunti (BC), l'*Errante* Alessandro Borgia riporta esserci su Cesare Ottaviano "orazione recitata in Velletri che prova essere Velletrano onde tu potrai vedere moltissime cose". Teoli era nel 1594 nato.

opera *Il Cavalier d'onore*, pure qui edita in questo anno, come poi dato trattando i sodalizi di Cori. Degli altri poeti, il Terziario Francescano Francesco Moretti è in Velletri nel Convento del suo Ordine.

Uscito proprio dai Terziari, è il Romano Paolo Visconti. Pochi anni dopo quanto sopra, impresso è suo epitalamio, per le nozze di Don Malatesta Toruzzi con Lucrezia Ginnasi, nipote del detto Vescovo, risultate avvenute nel periodo dal 1676 ad inizio del 1679. Non riportato essere esso concernente questa Accademia, come invece è l'autore, in questo testo Virtù con Merto e Valore avversano Fortuna a sostegno di Velletri, la quale era stata da questa sostenuta, chiude celebrazione da parte di Imeneo degli sposi in questione.[12]

Coeva, del Prelato Calabrese Domenico Mauro esce *Descrizione* della Chiesa Romana *Santissimo Salvatore*, nel 1677 in Velletri la quale è trattata nel principio con titolo *All'Illustrissimi signori Veliterni*. Presenta essa, sei sonetti di tre Sacerdoti, due dei quali allestiti dal menzionato Visconti e uno dal Prelato Giuseppe Albrizi, tre dallo altro Romano Terziario Francescano Bernardino Tesauri.[13]

Il sodalizio *Estinto*, risulterebbe ancora non tale per altra decina di anni. Infatti, stampato sonetto relativo a locale festa della Vergine del Carmine, celebrata nel Luglio del 1687, è sottoscritto *D. Paolo Visconti Arciprete del Santissimo Salvatore Accademico Estinto*, ultima sua citazione trovata. Nel terzultimo giorno del seguente mese, circa settantacinquenne diparte il Cav. Camillo Andriani, altro autore nei riportati testi per Micheletti, ivi da mezzo secolo. Comunque, da almeno sei anni risultava attivo il successivo.


Gli Estinti di Velletri

Delle 4 Academie innalzate in Velletri l'ultima è stata quella degli Estinti, che al presente vive, e risplende nel Convento di S. Franc.co de' PP. Conventuali; et alza per Imp.a il fonte d'Epiro con una Torcia smorzata vicino, e col motto Frigidus ignem. Hanno per natura le acque di qto fonte, di accender le faci estinte, che vi si attuffano dentro.

Plin. lib. 20 c. 23. e S. Agost. de Civ. Dei lib. 21 c. 5.

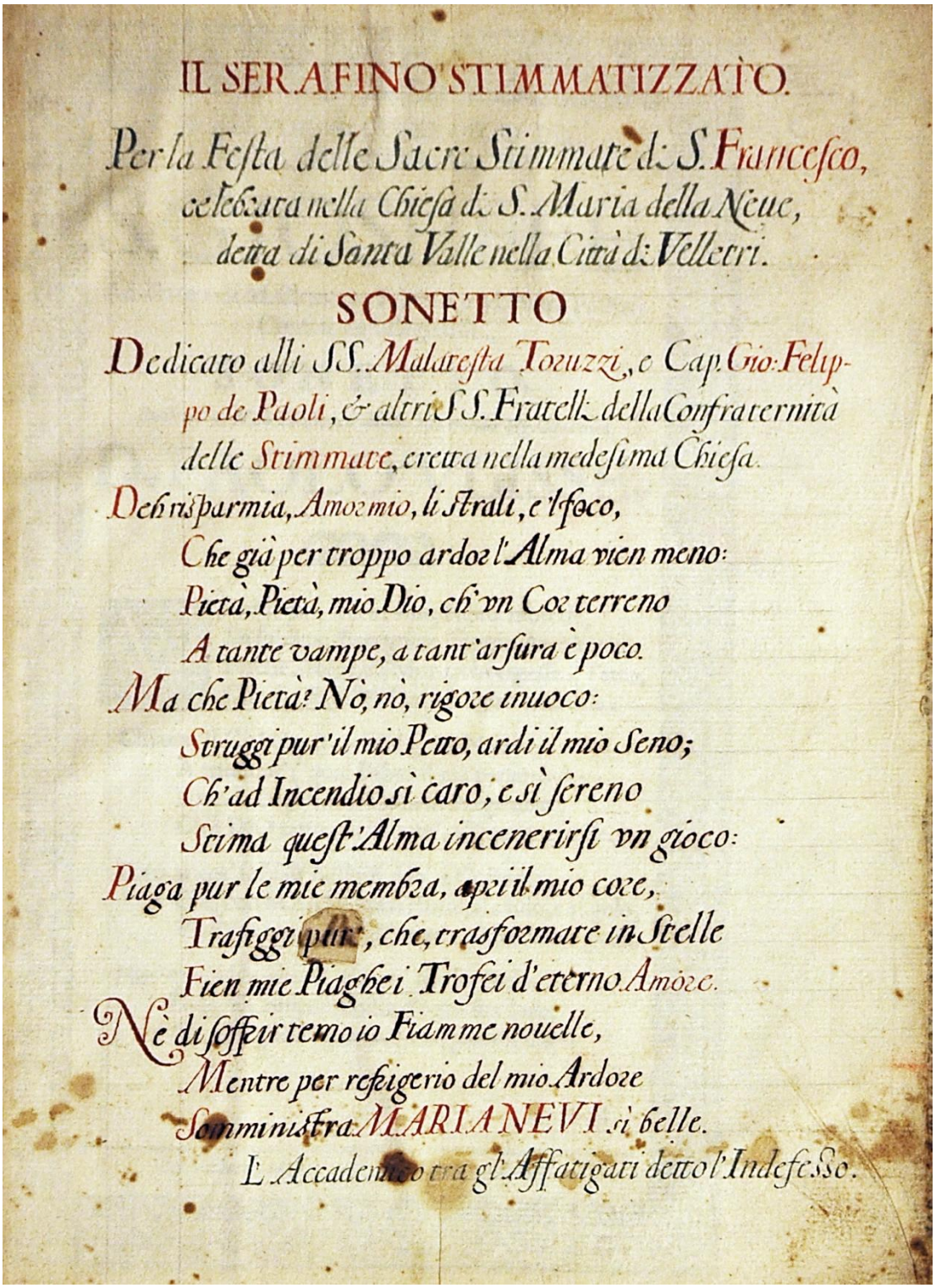
L'Impresa si rappresenta con una bocca in guisa di Caverna sgorgate acqua qual'artificiosa fontana con un vaso a' piedi sop.a del qto si appoggia la Torcia spenta, posando il piede sul Terreno.

[12] *Il merto trionfante o' vero La fortuna abbattuta Nelle felicissime nozze dell'illustriss. Signori Malatesta Toruzzi e Lucretia Ginnasii Epitalamio di D. Paolo Visconti Accademico Estinto* (s.n.t). Nasce il 29.10.1679 il primogenito Eleuterio poi dato in *Arcadia*.

[13] Versari dedica a D. Gianfrancesco Ginetti. Tesauri (m. 1703) è Reggente e Ministro Provinciale, dato anche trattando Cori è Moretti (c1650-1685). Visconti era stato accusato di furto nella Chiesa del Romano Convento Terziario, muore il 28.8.1699 circa settantenne. Del 1671, è stampato sonetto di Antonio Grossi, dedicato al Canonico Paolo Ulisse.

Frattanto, esserci parrebbe altro ceto. Elaborato da Socio di Accademia degli *Affaticati* dettosi *l'indefesso*, è l'inedito sonetto *Il serafino stimmatizzato*, relativo alla locale *Confraternita delle Santissime Stimmati*. Esso, è privo di data, però dedicatario è Don Gianfilippo Paoli, definitovi Capitano, dato tale in atto notarile del 29 Luglio di anno 1676, allorquando è ventunenne. L'altro, è il già incontrato Don Malatesta Toruzzi.

Don Camillo Borgia, nella inedita sua *Descrizione di Velletri nel 1709*, riporta al momento il solo sodalizio *Errante*, rimanda a Teoli per i precedenti e non cita questo, assente anche dal dato *Eusevologo* di Piazza. Così, risulterebbe in errore la *Prefazione* dei poi dati *Atti* della Accademia *Volsca*, nello assegnare a questa Accademia il trattato epitalamio *L'Aurinda combattuta* di Lodovico Prosperi, autore in anno 1668 di due editi sonetti anche per la stessa detta Confraternita, stato Priore patrio decede il 18 Dicembre del 1675.



IL SERAFINO STIMMATIZZATO.

Per la Festa delle Sacre Stimmate di S. Francesco,
celebrata nella Chiesa di S. Maria della Neue,
detta di Santa Valle nella Città di Velletri.

SONETTO

Dedicato alli SS. Malatesta Toruzzi, e Cap. Gio: Felippo de Paoli, & altri SS. Fratelli della Confraternità delle Stimmate, eretta nella medesima Chiesa.

Deh risparmia, Amor mio, li Strali, e'l foco,
Che già per troppo ardor l'Alma vien meno:
Pietà, Pietà, mio Dio, ch'vn Cor terreno
A tante vampe, a tant'arsura è poco.
Ma che Pietà? Nò, nò, rigor inuoco:
Struggi pur'il mio Petto, ardi il mio Seno;
Ch'ad Incendio sì caro, e sì sereno
Stima quest'Alma incenerirsi vn gioco:
Piaga pur le mie membra, apri il mio core,
Trafiggi pure, che, trasformate in Stelle
Fien mie Piaghe i Trofei d'eterno Amore.
Nè di soffrir temo io Fiamme nouelle,
Mentre per refrigerio del mio Ardore
Somministra MARIA NEVI sì belle.

L'Accademico tra gl'Affatigati detto l'Indefesso.

Già nel 1681, infatti, è trovato in attività il sodalizio degli *Erranti*. Il riferito Gianmaria Versari, con questo (inedito) sonetto *Al Sig.r Gio. Batta Landi fondatore dell'Accademia de gli Erranti*, informa esserne appunto istitutore il poi Cavaliere di Malta Gianbattista Landi, generato dallo Accademico *Estinto* Francesco:

Vero lume d'honor, fiamma celeste
che per diritto colle al ciel poggiate
e gl'ingegni più freddi anco infiammate
di cari ardori e di spemme oneste

Per voi son l'alme rinovate e deste
cui cinse il crin d'allor l'antica etate
per voi qui sono in terra anco tornate
le Muse, la bontà, l'attion modeste

Onde a ragion ceda gloria il mondo
ogni pregio, ogni fama al nome vostro
non veggia mai di Lete il sen profondo

Io che non hò, come il purgato inchiostro
vostro lodar, almeno il ciel secondo
vi prego, o gran splendor del secol nostro

Composto dallo stesso Versari, è anche questo *Sonetto recitato nell'Academia de' Sig.ri Academici di Veletris detti gli Erranti Al Principe di essa alludendo al nome et impresa di detta Academia*:

Erranti saggi e più che saggi errori
veggio in un gruppo ov'ha l'honor sospinto
di cigni stuol sì dolci e sì canori
che de' cieli il bel suono in terra han vinto

Fra le Muse trionfa e fra gli allori
quì nuovo Appollo d'aurei raggi accinto
ricco più di virtù c'April di fiori
c'hor riacceso hà studio al tutto estinto

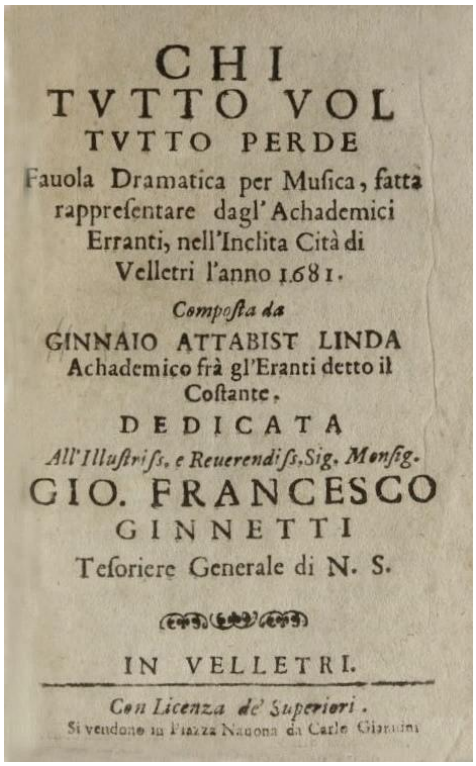
Norma i falliti suoi danno a le stelle
perch'errando o non errin ne' lor giri
perché accendano in noi nuove fiammelle

Gratie a gli humili verta ov'egli aggiri
benigni i lumi e fulmina Babelle
qualor con giusti sdegni egli s'adiri

Appunto nel 1681, il sodalizio inscena edito dramma *Chi tutto vol tutto perde* proprio del Conte Landi, dato anagrammato e detto *il costante*. In dedica a Mons. Gianfrancesco Ginetti, il forestiero Cristoforo Guardabassi scrive che i "trattenimenti geniali dei quali nella corrente primavera si serve la nobile città di Velletri, restariano ingiustamente privi della dovuta assistenza, se uscendo alle stampe io non li avessi proveduti di una potente e favorevole protezione contro la critica dei più satirici genosofisti". L'autore nella premessa, avverte che "chi à composto il presente dramma non professa poesia, ma ciò che fa è per semplice passatempo". Detta in Velletri, la scena vede: Florindo innamorato di Rosalba come il fratello Alidoro che poi lo è di Celinda, Feraspe amico di Florindo e nemico dell'*amore* però poi anche egli innamorato di Celinda, Rosalba tale di Florindo, Celinda sorella di Rosalba altrettanto di Feraspe, Lesbina serva di Rosalba e Celinda, Frontone servo di Florindo; si inizia con malinteso, per il quale Rosalba crede che Florindo si dichiari a Celinda e per ripicca finge di cedere ad Alidoro, questi è avvertito da Florindo, il quale gli chiede di fingere di assecondare la situazione, però poi spiegarla, alla quale cosa segue riappacificazione; quindi Alidoro punta su Celinda, costei già aveva invano tentato di far cedere Feraspe, ma respinto al contrario di questi; dopo altre questioni e vicende, le coppie sono così composte, aggiunta quella formata da Lesbina e Frontone. La edizione, è venduta in Roma dal libraio

Carlo Giannini, committente è la Regina Cristina di Svezia, residente in Roma, in rapporti con l'ancora Monsignore Ginetti e della quale lo stesso Gianbattista è Scudiero.[14]

Questa recita, è però foriera di polemiche, la prima riguardante le norme per assistervi, con tre esposizioni in merito, due delle quali il 28 Maggio datate. Don Giacinto Ferrari, afferma essere stato consegnato al Principe di Farnese Augusto Chigi "bollettino per godere di un palchetto nella Commedia in Velletri senza interesse di pagamento". Quindi, il Romano Abate Francesco Bernini manifesta aver "ricevuto dal Sig. Gio. Battista Landi mio cognato palchetto per servizio mio e dei compagni". Dichiara altrettanto nel giorno successivo, il Reatino confratello di Landi il Cavaliere Francesco Crispolti. Relativamente a questa faccenda, è questa *Notificazione* allestita:


CHI
TVTTO VOL
TVTTO PERDE
Fauola Dramatica per Muſica, fatta
rappreſentare dagl' Achademici
Erranti, nell'Inclita Città di
Velletri l'anno 1681.
Compoſta da
GINNAIO ATTABIST LINDA
Achademico frà gl'Eranti detto il
Coſtante.
DEDICATA
All'Illuſtriſs. e Reuerendiſs. Sig. Monſig.
GIO. FRANCESCO
GINNETTI
Teſoriere Generale di N. S.
IN VELLETRI.
Con Licenza de' Superiori.
Si vendono in Piazza Nauona da Carlo Giannini

Premendo molto chi fa rappresentare in Velletri il dramma musicale che non si paghi, si deduce à notizia di chi sia sia che avertisca à non pagare cosa alcuna i bollettini, che si potranno esser dati da terza mano e perché ciò saria contro l'intentione di chi lo fa fare e dei Musici che lo recitano e per tale effetto non si ammetteranno quelli che in qualsivoglia modo haveranno comprati bolettini e sopra di ciò se ne farà diligentissima perquisizione avanti che entrino nel Teatro. A dì 28 Maggio 1681

Io infrascritto Trombetta pubblico alla inclita città di Velletri fo fede di aver affisso la notificazione.

Segue, la relativa convalida dei Priori Comunali. Inoltre, datato il giorno dopo, è appunto nel quale "avendo chiesto il Sig. Gio. Battista Landi di essere a vedere rappresentare la opera in Velletri ed ha come sempre favoriti senza pagamento alcuno un palchetto". Oltre a questa faccenda, però ce ne è altra relativa alla non avvenuta retribuzione del Cantore Tiburzio Giovannini, rimasti documenti anche riguardo a questa, è in merito siffatta lettera inviata al Pontefice sottodetto il 18 Agosto seguente la data notificazione:

Beat.mo P.re, | Havendo Tiburtio Giovannini Cantore Soprano recitato nella commedia in musica fatta rappresentare nella Città di Velletri da Gio: Batt.a Landi e per tal causa essendo stato in d.a Città più d'un mese per il servitio delle recite fatte et anche in Roma essendosi affaticato nelle prove fatte più di quaranta volte sotto la fede e reiterate promesse fattegli da Gio: Ant.o Barella, non potendo esso Tiburtio esser soddisfatto di Scudi venticinque pattuiti ne dall'uno ne dall'altro, sup.ca per ciò la S.a V.ra degnarsi ordinare a Mons. Gov. di Roma che senza strepito ne figura di giudizio ma sommariam.te lo faccia sodisfare che della gratia.

Il Pontefice, ordina dunque al Governatore di fargli giustizia, ma Landi e Barella chiedono cambio del Giudice, adducendo "sospetto" di parzialità. Tiburzio, ritiene ciò artificio per trascinare la faccenda, contando sulla sua impossibilità a reggere lunga causa, quindi ricorre ancora al Papa, esito però ignto.[15]

Riportato in repertori, è Giovannini. Trovato *putto cantore* dal 1665 in chiese di Roma, esercita poi anche in recite fuori. Dal 1680 è egli attestato Cantore Pontificio, poi sottoscrive i Capitoli di Accademia *Santa Cecilia* del 1683, dal quale anno fino almeno al 1701 è *soprano* in Cappella di Loreto, detto da questa città esercita anche in Tolentino. Tornato in Roma, è Tiburzio trovato sia Organista e sia Soprano nella Chiesa *Santa Maria in Trastevere* nel 1710 nonché Maestro nella detta Accademia, alla quale nel 1718 chiede sussidio.

Inediti appunti di storia patria del *Errante* Alessandro Borgia, riportano che "nel Pontificato di Innocenzo XI si fece in Velletri il teatro e due volte le commedie in musica", questo Papa regna dall'ultimo terzo dell'anno 1676 al secondo del 1689, oltre il detto dramma altro compatibile trovato edito è il dato testo del Padre *Estinto*

[14] Landi (n. 1647) è Priore e in esteri ruoli. La recita è in tre atti (16 17 14 scene), afferma Guardabassi in dedica dover al poi Card. Ginetti "tante obbligazioni restando contumace del proprio debito", pianta di Velletri del 1631 riporta *Horto Russi G.bassi*. Romani musici Guardabassi (Alessandro Egidio Gianbattista) operano in Campidoglio fino al 1659. Vedi Cori per i sonetti di Versari.

[15] Mons. Bernini (c1650-1721) dell'Architetto Gianlorenzo è fratello di Angelica sposa di Landi. In AS Roma *Notificazione* e richiesta, edite in A.Ademollo *I teatri di Roma nel secolo decimosettimo* (Roma 1888), Tiburzio li cita "avanti il Sig. Papei Cent.ne di Monsig. Gover.e e giudice de mercenarj et havendo ottenuto il decreto per strapazzare et portare in longo hanno allegato suspetto d.o S.r Papei et fatta inst.a per deput.e di altro giudice. Et perché esso Tiburtio, non puole per recuperare la sua Merce di sostenere longhezza di lite portato alli Santi piedi della SV supplica che per d.a causa di mercede esso Sig. Papei non debba ne possa esser allegato suspetto ma che proceda alla sodisfazione cio nonostante". Patrio Priore è pure Barella, detto altresì Governatore di Sonnino.

Visconti. Tra i versi stampati del periodo, è presente sonetto del 1683, composto dal Canonico ed Astrologo Giancarlo Miccichi, per la Festa della *Annunciazione* nel Convento dei Frati *Agostiniani* tenuta.

Il 20 Novembre del 1689, decede cinquantanovenne il Canonico Lavinio Zafferani, il quale è anche Principe del cenacolo, già *Estinto* però come autore. Del suo Principato, informa codesto sonetto *Al Sig.r Can.co Zafferani Principe de gli Academici Erranti*, composto dallo stesso suddetto Don Versari:

Qual'ergerai, Veletri inclita e diva
simulacro dovuto al gran Padrino
de' tuoi Erranti ingegno pellegrino
ch'orna le Muse ed il Parraso avviva

Chiaro zaffir che fin dal ciel deriva
sua luce a noi con stile alto e divino
a lui ch'è nuovo Apollo, a lui in inchino
da cui sì dolce plettro hor si sentiva

Questi col suo valor fatto s'è donno
d'ogni altro spirito di virtute amico
ch'in nove e in carte ogn'hor l'esalta e onora

Ma quali rime a pien lodar lo ponno
s'ogn'effetto d'onor moderno o antico
fia picciol raggio di sua bell'aurora

Gianmaria, è autore anche di questo *Invito a' S.ri Academici Erranti di Veletri al dispregio de' lussi dignità e ricchezze mondane*, nello stesso metro composto:

Erranti stelle, anzi ben fitti soli
voi che de l'etra si vaghi vivete
de' fasti umani l'infauste comete
de vostr'influssi la virtù sorvoli

Da voi, c'a nuovo canto i rissignuoli
d'Elettra a l'ombre risvegliar sapete
et ismorzar in Ippocren la sete
d'altieri gradi ogni desio trasvoli

Non più si pregi quì lascino ammanto
non più si speri quì ne' bassi onori
non più si studi quì con Mida tanto

Ma sol di Pindaro i più graditi fiori
coglier ci caglia e ricamarne il manto
e d'Apollo intrecciar ghirlande a gli ori

Di quasi decennale distanza, il seguente evento Accademico noto, con ancora *il costante* protagonista. Trattasi di celebrativa adunanza per San Geraldo (antico Vescovo di Velletri), tenuta Mercoledì 26 Novembre 1698 nelle cerimonie per il trasferimento del suo corpo in Basilica. La loro impressa descrizione, informa che quella sera, "sopra il soggetto di questa traslazione si tenne la Accademia di belle lettere detta degli Erranti, in onore di S. Geraldo nella sala del Palazzo pubblico, dove si portarono lo stesso Mons. Cibo e gli altri prelati sopradetti e altre persone di distinzione, quali tutti dai Signori del Magistrato furono ricevuti e con ogni ossequio onorati e complimentati, con avere loro fatti dispensare anche copiosi rinfreschi. A quella diede principio Gio: Battista Landi Conte di Migliano con erudito discorso e proseguirono Sisto Gregna Principe della virtuosa Adunanza e gli altri Accademici a recitare le loro composizioni, riuscite tutte di soddisfazione e di applauso universale". Degli intervenuti, i Monsignori Odoardo Cibo (in luogo dell'indisposto fratello il Vescovo Card. Alderano) ed i Vescovi Giulio Marzi Suffraganeo locale, Tommaso Guzzoni di Sora, Ercole Monanni di Terracina, Pietro

Gerardi di Anagni. Al momento sedicenne, cita il ritrovo anche lo ancora solo Abate Alessandro Borgia, nella sua detta autobiografia, in questa informa che Landi nel discorso, espone il Santo "largamente parlando delle sue lodi, ancor io vi recitai due epigrammi sullo stesso soggetto con molta approvazione degli uditori non credo già per quello che i versi fossero, ma perché da tenero ingegno provenivano".

In merito a questo raduno, repertorio riporta "I Landi, i Magni, gli Andreani, i Prosperi, i Micheletti, i Blasi ed altri, si legga il ragguaglio stampato della accademia tenuta nel Palazzo in occasione della traslazione del Corpo di S. Geraldo". Non reperito ciò (se altro dal dato), né fonte dei nomi, ravvisabili in quelli dei detti e dei Sacerdoti il Cantore della Cattedrale Francesco Blasi ed il conterraneo qui Parroco della Chiesa *Santa Maria in Trivio* Camillo Magni. Comunque, testi potrebbero essere i premessi con due epigrammi di Borgia alla edita storia del Santo scritta da questi, datata e divulgata il giorno stesso, contenente sonetti allusivi a città e soggetto dello stesso Landi e degli altrove detti esteri Accademici il Canonico Giuseppe Prosperi e Don Camillo Borgia, più versi di altri. In anno precedente, lo stesso Abate Borgia aveva elaborato rimasto inedito discorso celebrativo di Velletri, detto *accademico* ma privo di *Errante* riferimento, vi è mostrato avere la sua patria i requisiti per celebrare città, ovverosia ottimo sito ed importanti edifici nonché illustri cittadini.[16]

Tuttavia, la poetica attività non pare quella esclusiva del sodalizio. In lettera alla Congregazione del Indice, Giuseppe Toruzzi "Gentiluomo di Velletri ed Accademico nella Accademia degli Erranti di detta città, avendo bisogno per sua maggiore erudizione e per corrispondere agli esercizi della detta Accademia di leggere i libri proibiti spettanti alle belle lettere e storie, supplica vivamente le EE.VV a degnarsi di concedergliene benignamente la licenza", in quanto vi "si tratta di materie concernenti alla erudizione umana e tocca all'Oratore discorrere in detta Accademia". Datata 7 Luglio 1699, in Latino è la risposta in calce, elargita dal Palazzo Apostolico, con la quale è autorizzato Giuseppe per triennio a leggere testi *profani* di Storia e Retorica più Poetica e Grammatica però non quelli di Nicolò Machiavelli ed il poema *Adone* di Gianbattista Marino.[17]

TRIBVTI
CANORI
DI LODE
ALLA GLORIOSISSIMA
VERGINE
DI MIRACOLI
Nel celebrarsi la di lei solennità nella Chiesa
de RR. PP. Min. Con. di S. Fran-
cesco nell' Inclita Città di
Velletri l'anno 1702.
IN VELLETRI
Per Onofrio Piccini.)(Con lic. de' Sup.

Senza Accademico legame, almeno dall'anno 1702 al 1706, esce annuale poetico opuscolo in celebrazione della Vergine dei Miracoli. In primo, presente sonetto firmato *il timido*, ma appunto privo di *Errante* qualifica. In generale, di Silvestro Legni e Marcantonio Ramacci con aggiunta di Giulio Albertoni più i riportati Padri Domenico Tucci e Giancarlo Antonelli, gli altri testi sottoscritti. Legni e il figlio Giulio con altri soggetti (anche il poi detto Vecchioli), faranno nel 1719 diniego di *ateismo*, stampati relativi rapporti.

In quarto giorno dello Agosto di anno della ultima, perisce il fondatore del sodalizio Don Gianbattista Landi, in Eremo di Monteluco presso Spoleto, lì da poco ritiratosi.

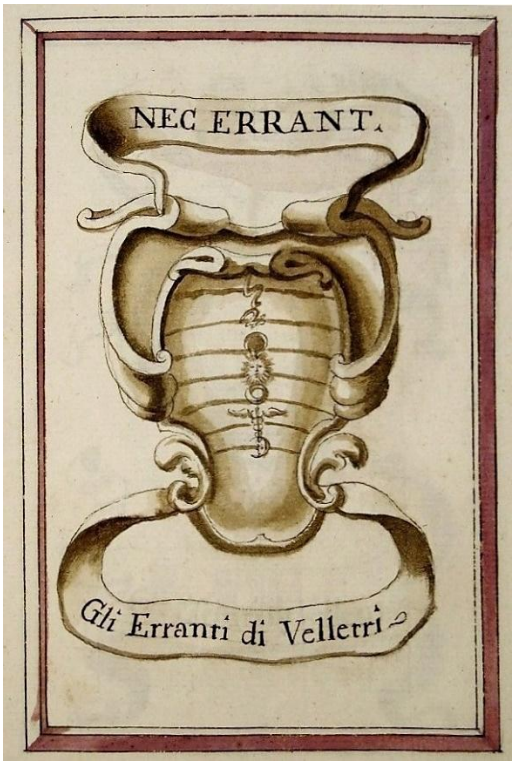
Il 12 di Agosto dello stesso 1702, è raffigurata nel Convento delle Clarisse la anonima cantata *Il trionfo dell'Amor Divino*, per la festa della Santa Chiara, è dedicata dalle Suore Candida Calderoni e Gesualda Filippi al Card. Orsini (poi Papa Benedetto XIII). Oratorio di eguale titolo per San Filippo Neri, è allestito nel 1709 in Chiesa *San Michele Arcangelo*, preparato in anno dopo ulteriore anonimo nella *Santissime Stimmate* per Santa Agnese. Edito il tutto, ma non è dato *Errante*, comunque proprio in anno 1709 è riportato esserci nella città "teatro nel Palazzo Pubblico ed uno privato".

Stesso discorso, per *Il trionfo della povertà riportato da S. Francesco di Paola nella Real Corte di Francia* (*miracolo* del Santo alla corte di Luigi XI) altro oratorio, nella *Fatebenefratelli* del Convento *San Giovanni di Dio*, il 20 Aprile 1713. Questo, è allestito da Laziali, per il testo Gianbattista Grappelli mentre la musica è del

[16] *Relazione di quanto si fece nell'inclita città di Velletri in occasione della traslazione del sacro corpo di S. Geraldo* (1714) traduzione di Fabrizio Borgia di Latina di Antonio Cascapera, il dato è in dette *Memorie* in paragrafo sugli *Erranti*. L'inedito *Sommario della traslazione del corpo di San Geraldo celebrata li 26 Novembre 1698 nell'inclita città di Velletri estratto dalla relazione che Camillo Borgia ne ha desunta largamente* di 1713 (AD) riporta "gli ingegnosi componimenti stampati, la virtuosa accademia tenuta sopra lo stesso soggetto". Borgia (n. 1682) ne scrive in *Commentarj* e *Vita di San Geraldo Vescovo e Protettore dell'inclita città di Velletri*, versi di Gianbattista Paoli, Giovanni Fiscari poi (quasi) *Gesuita*, i Giuseppe Rossi e P. Savo. *Oratione Accademica in lode della Città di Velletri composta da Alessandro Borgia alli 21 d'Agosto del 1697 mentre dimorava in Velletri dopo i studij della Rettorica*.

[17] Di Toruzzi (n. 1674) lettera con (Latina) risposta: *Con decreto della S. Congregazione dell'Indice è permesso per tre anni al detto richiedente tenere e leggere libri di grammatica poesia retorica e storia anche se trattano cose profane eccetto l'opere di Niccolò Machiavelli e l'Adone di Marino, che se per occasione di questa facoltà sotto qualunque pretesto sia stato usato qualcosa anche minimo la facoltà non abbia valore - Roma nel Sacro Palazzo Apostolico del Quirinale*.

Cantore Pontificio Virgilio Unioni-Cimapani, la dedica è apparecchiata dal locale membro dello Ordine Salvatore Lauri, indirizzata al poi riportato Cardinale Ottoboni.[18]



Intanto nell'anno 1709, il detto Camillo Borgia compilava l'altrove citata *Descrizione* cittadina, nel trattare le Accademie illustra lo stemma di questa, presentato come "cielo con i pianeti col motto *Errantes nec errant*" (*Gli erranti non errano*). Il motto, è invece riportato solo *Non errano* nella sotto data *Innominata* dissertazione, la quale però descrive l'insegna come "cielo ricoperto di stelle con la epigrafe *Noec errant*". Questo epitaffio, è anche quello in questo riportato emblema, il quale presenta simboli celesti, però non come nei due casi sopra detti.

Tornando al sodalizio, riguarda il detto Don Giuseppe Toruzzi altro celebrato evento, se non Accademico però pertinente ignoto Socio, il quale qui si presenta con il solo soprannome. Nello anno 1713, è stampata la cantata *La bellezza trionfante dell'amore*, di

Socio *Errante* appellatosi *il fantastico*, composta per le nozze proprio di Giuseppe con Donna Flaminia Filippi, celebrate questo 11 Giugno. Si tratta di duetto tra Ercole e Amore, nel quale il secondo prevale sul primo il quale voleva resistergli. Il testo è posto in musica dal Veneziano Antonio Caldara (1671-1836, a lato), in questo periodo è al servizio del Principe Francesco Ruspoli, il figlio del quale Bartolomeo è in carteggio con il riportato D. Alessandro Borgia. Testi firmati con qualifica Accademica, è tipico di notabili che non ritengono presentarsi, nel primo semestre del 1713 è Capo-Priore Comunale il Cavaliere di *Santo Stefano* Gianbattista Andriani, imparentato per madre con i Toruzzi, altrove trattato membro di esteri sodalizi.

Di triennio dopo, è intervento *fantastico* anche in altra celebrazione. In anno 1716, lo esercito Imperiale di Eugenio di Savoia interviene a sostegno di Venezia in guerra ai Turchi, sconfitti prima il 5 Agosto a Petervaradin e definitivamente il 13 Ottobre a Temesvar. Memorie patrie del Notaio Pellicani, informano che in città "fu celebrato il giubilo della vittoria riportata dal Principe Eugenio di Savoia alla testa delle armate Cristiane contro i Turchi col Te Deum cantato in Cattedrale e con cantata in musica recitata due sere nel Teatro pubblico con accademia di sonetti e componimenti poetici". Composta da *il fantastico*, edita è la cantata, vi celebra il Genio Guerriero con gratitudine della Fede e la Fama che ne diffonde la gloria. Non dato *Errante* è il ritrovo, però sul fatto escono sonetti di stesso *fantastico* e due del Canonico Giancarlo Antonelli uno di questi riferito anche al primogenito dello Imperatore Carlo VI, appena nato ma già questo 4 Novembre defunto.[19]

Oltre questi testi, altri anonimi coevi, pure per circostanze. Del 1712, di M.A.C. e Giuseppe Soglia per celebrazione della Università dei Sarti in Chiesa dei *Conventuali*. In anno stesso, il 21 Agosto è allestita in quella dei *Cappuccini* festa per la canonizzazione di San Felice, patrocinata da Nobili locali tra cui il detto Giuseppe Toruzzi, le dette Memorie informano che "si dispensarono sonetti ed elogi stampati". Nel 1715, impressi altri due sonetti per feste, uno per San Vincenzo Ferreri nella *Santa Lucia* del Prete Luigi Bocchi e *Per gli applausi festivi di S. Francesco da Paola* in Chiesa di Ordine *San Giovanni di Dio* solo *L'A.F.* firmato. Altri sono in foglio, di 1717 e 1718, anche questi per eventi locali, come la festa di Santa Teresa in Convento delle Monache *Carmelitane*, sottoscritti da Ciro Lando, anagramma questo usato dal Perugino drammaturgo Carlo Doni.

---

[18] Tutte edite, ultima in Roma. Sonetto per la vittoria di Eugenio dello Avvocato Grappelli (1650-1728) da Frosinone è nelle sotto dette *Memorie* di Pellicani, è Reatino Unioni (c1685-1753). In detta *Descrizione* quanto sui teatri.

[19] *La bellezza trionfante del valore Cantata composta dall'Accademico fra gli Erranti il Fantastico posta in musica dal Sig. Antonio Caldara e fatta recitare in occasione delle felicissime nozze degl'illustrissimi Signori Giuseppe Felice Toruzzi e Maria Flaminia Filippi* titolo ritenibile errato (irreperito lo spartito) e *Il trionfo della Fede per le presenti vittorie Cantata musicale fatta rappresentare dagl'illustrissimi Signori Xaverio Antonelli Silvio Terzenghi e Gioseppe Lucci Priori Residenti della Inclita Città di Velletri in occasione de' pubblici applausi di fuochi e luminari nel Palazzo Priorale Componimento poetico dell'Accademico Fantastico* 1716 più *Alla Santità di Nostro Signore Papa Clemente XI in occasione delle presenti vittorie La Fede così gli parla* 1716 in fg. (tutto Gasconi). *Memorie Veliterne scritte da Gio. Domenico Pellicani dall'anno 1700 al 1741* atti con stampe e trascritti sonetti (non *Erranti*, editi in foglio) sullo evento, edite nel 2010 come (V.Ciccotti) *Le memorie del Notaio Pellicani*. Vedasi *La stampa in Velletri* (C.Zani, ivi 2026).

Altri editi versi del frangente, sono allestiti dai fratelli Avvocati e patri Governatori Zafferani, di Giuseppe sia per musica e sia per eventi. Di Nicola, è cantata eseguita in Palazzo il 21 Marzo 1717, in accademia svolta in circostanza dello anniversario del governo del Vescovo cittadino il Cardinale Fiorentino Niccolò Acciaioli, di questi celebrativa introdotta dal *Genio pubblico* e con interlocutori *Apollo* e *Fama*.[20]

Non accertato se quanto sopra lo fosse, ma risulta prevista edizione di *Errante* poetica attività. Don Alessandro Borgia, in lettera al Conte Antonelli del 25 Ottobre di 1718 da Nocera Umbra dove è Vescovo, informa di eventuale Accademica raccolta. Egli, scrive che riguardo "all'altra istanza che VS ill.ma mi fa intorno a miei componimenti poetici per aggiungerli agli altri che va raccogliendo della nostra Accademia, confesso essere stato lungo tempo dubbioso accorgendomi di non aver fatta cosa di buono in alcuna facoltà e molto meno in questa, cui fuori dei primi anni dell'adolescenza posso con tutta verità dire di non aver quasi mai dato pensiero, nulladimeno ho permesso che si trascrivano negli annessi fogli alcuni epigrammi e sonetti non già come migliori degli altri ma come di argomento più indifferente e meno disdicevole al grado ed allo ufficio che tengo nella Chiesa, invio questi a VS ill.ma affinché ella veda di sceglier fra essi qualche cosa che sia meno imperfetta se pur potrà fra tante imperfezioni ritrovarla, ma perché ad ogni modo difficilmente potrà leggersi senza taccia il nome di un Vescovo fra poeti non trattandosi qui di poesie puramente teologiche e spirituali, sarà necessario avvertire il lettore della verità, cioè essere questi sfoghi della adolescenza immatura e non occupazioni di un Vescovo, che è debitore di tutte le ore dei suoi giorni al bene pubblico della Chiesa".[21]

Irreperita traccia di ciò, però almeno citato è discorso letto in anno dopo, del quale informa Mons. Antonelli. Nel suo *Ragguaglio* dello arrivo in Velletri del neo Vescovo Card. Fulvio Astalli, infatti, scrive Giancarlo che Venerdì 26 Maggio "l'Accademia della città, nominata degli Erranti, prestò doveroso tributo di encomi al detto Vescovo con adunana tenuta in sua lode, dove si diè luogo al ragionamento di congratulazione pubblicato poi con la stampa", come suo sonetto in merito, mentre altrove afferma avere lui esposto "orazione Accademica in lode di S.E.". Il *ragionamento*, pare però identificabile con edito testo in Latino del Canonico Geraldo Viola. In giorno medesimo, tenuta per il Vescovo anche adunanza in Seminario, a suo luogo menzionata.[22]

Sempre nel 1719, stampati due sonetti *Per l'esposizione delle quarant'ore in suffragio dell'anime del Purgatorio nella Chiesa di S. Giovanni Decollato fatta da un divoto di detta Confraternita*, uno è sottoscritto *tra gl'Erranti l'oscuro* (altro è del dato Soglia), non detti in Accademia. Però in questa, è l'anno dopo dato tema *Se più prevalga nell'animo umano la Ragione o l'Amore*, come dal sonetto al riguardo di Padre Antonelli.

Del periodo, unico Ufficiale noto è il riferito Principe Avvocato Sisto Gregna. Con lui identificabile, il Socio *S.G.* definitosi *fra gl'Erranti lo smarito* [!] in fondo a sonetto composto per la nomina a Vescovo di Fermo del detto Don Alessandro Borgia (che ne cita amicizia nei *Commentarj*), avvenuta il 20 Novembre del 1724, edito come altro per stesso evento del detto Giuseppe Zafferani. Il 14 Marzo seguente, perisce il Prelato Giuseppe Prosperi, riportato in estere congreghe. Poi, risulta Accademico assopimento, per quasi quarto di secolo.[23]

Continua tuttavia, la stesura di versi, anche celebrativi di eventi. In stesso 1724, è eletto il 29 Maggio nuovo Pontefice Benedetto XIII, per la circostanza anonima cantata per musica *L'impegno della gloria* è eseguita nel Palazzo, interlocutori *Gloria* e *Beneficenza*, impressa con altrettanto sonetto in chiusa.

Il 16 Febbraio di 1729, si sposano i Nobili Camillo Borgia e Maddalena Gagliardi, è per la occasione allestita anonima *mascherata*, rimasta inedita. Relativa al *trionfo di Amore*, è questa figurata dal medesimo con il suo carro più quello della Virtù, con intervento di dodici caratteri (Ira Discordia Fortuna Fede Terrore Furore Invidia Gelosia Imeneo Fama Gloria Pace). Accompagnano il tutto, le divinità Pallade e Marte più Mercurio ed Ercole con quattro Ninfe. In aggiunta, la descrizione delle maschere con le loro sembianze.

Due i fatti di 1733. Il detto Principe Ruspoli, alloggia in Palazzo nel viaggio per Napoli, per la circostanza è sonetto stampato del Priore Abate Bernardino Querenghi, non dato *Errante* come inediti altri suoi. Con decreto

---

[20] *L'impegno della fama Cantata per musica da recitarsi nella Sala dell'illustrissimo Magistrato della città di Velletri la Domenica delle Palme 21 Marzo 1717 dedicata all'eminentissimo e reverendissimo Principe il Sig. Cardinale Nicolo* [sic] *Acciaioli Decano del Sacro Collegio Vescovo e Perpetuo Governatore di detta città, in augurio di prosperità per il felice ingresso all'anno terzo del suo governo seguito in detto giorno & in occasione dell'accademia da rappresentarsi per le glorie di Sua Eminenza* (Roma, Buagni).

[21] Epistolario nella Biblioteca Vaticana. Scrive nei suoi *Commentarj* di sue "molte decadi di elegie e di poemi ed alcune centurie di epigrammi che poi in parte rividi ed emendai", fatte in studentesca attività ma anche per Accademie altrove citate.

[22] *Civitatis Velitrarum ad Eminentiss. et Reverendiss. Principem Card. Astallium Sac. Collegii Decanum et suum dignissimum Episcopum & perpetuum Gubernatorem Gratulatio exposta per Canonicum Geraldum Violam Patritium dicta civitatis* e *Ragguaglio delle dimostrazioni di ossequio fatte dalla città di Velletri all'Eminentiss. e Reverendiss. Principe il Signor Cardinale Fulvio Astalli decano del Sagro Collegio suo Vescovo e perpetuo Governadore per la prima venuta in detta città nell'anno 1719* (entr. Gasconi). *Notizie istoriche degli otto ultimi Cardinali Vescovi di Velletri* ms del 1744 in Archivio di Stato Romano. Nel detto *Saggio* il sonetto.

[23] Di Gregna (n. 1664) è *All'Illustrissimo e Reverendissimo Arcivescovo di Fermo Alessandro Borgia di Velletri* (Gasconi), durante il Vescovato gli dedica inediti versi il successivamente riportato *Gesuita* Nicola Bardi, conservati con altri della accademia a lui dedicata tenuta in Ferentino nel Maggio del 1736 nel mentre è qui Vescovo il fratello Fabrizio.

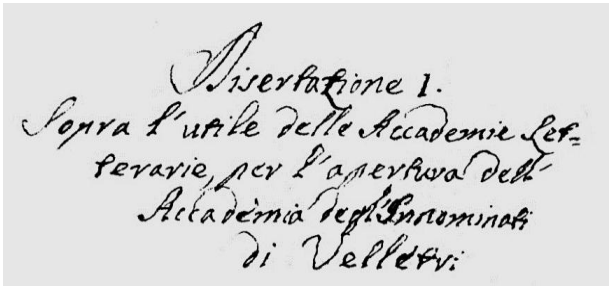
di primo Giugno, il Vescovo Card. Barberini sancisce istituzione di Biblioteca, ubicata nel Palazzo, suoi Deputati il detto Principe *Errante* Gregna e gli altrove trattati Eleuterio Toruzzi e Benedetto Fiscari.[24]

La sospensione della Accademica attività, comunque, coincide con la Spagnola occupazione, il relativo esercito è in Velletri dal 1734, fatto culminato decennio seguente con lo scontro tra questo comandato da Carlo III Borbone e quello del Generale Lobkowitz, nella Austriaca guerra di Successione. Nel periodo, si assenta Don Giancarlo Antonelli dalla patria, inviato a svolgere esteri uffici, decedono gli stati Priori detti Sisto Gregna il 12 Maggio di 1736 il quale è nel tredicesimo giorno del 1741 da Giuseppe Toruzzi seguìto.

Tuttavia, la letteraria attività continua, sia pur forse avulsa dal sodalizio. Nello stesso 1736, eseguito oratorio ivi edito *Le stimmate di S. Francesco*, scritto dal Maestro di Scuola Don Giovanni Vecchioli, proveniente dalla vicina Cisterna (già condannato con detti locali per setta *ateista*), testo del quale ignoti sono sia allestimento e sia musicista. Poi, il 16 Febbraio 1744, convolano a nozze i Nobili Carlo Toruzzi ed Olimpia Albrizi (genitori del poi più volte trattato Paolo), circostanza per la quale oscuro autore compone la pure impressa cantata *Il Genio e la Virtù*, dedicata al Commissario Provinciale Simone Buonaccorsi (poi Cardinale).

Invero, non sono riportate Accademiche queste figurazioni, conferma dello smorzamento del circolo risulterebbe da coevo avvenimento. La anonima edita *Distinta giornaliera relazione* del soggiorno ivi nel Novembre 1738 del neo Vescovo Card. Pietro Ottoboni, non illustra accademica celebrazione, però per la circostanza è stampato sonetto composto da Monsignor Antonelli per il suo primo ingresso in Cattedrale (avvenuto in undicesimo giorno), inoltre eseguiti in Palazzo Vescovile dai musici della Cappella Pontificia sono gli oratori citati come *La gloriosa vergine e martire Santa Cecilia* il 21 e *L'Adamo* due giorni dopo dello stesso mese.

Altra informativa, è del poi trattato *Arcade* Padre Diodoro Bartoli, in suo edito *Discorso teologico* dedicato a Monsignor Borgia, dove afferma avere "io sperimentato la sua umanità in altre congiunture che le presentai o nelle Accademie i miei poveri componimenti o nelle Cattedre le mie teologiche conclusioni". La dedica è datata 5 Giugno 1737, lui proviene dalla Diocesi di Fermo, della quale Borgia è Vescovo.[25]


Dissertatione 1.
Sopra l'utile delle Accademie Let-
terarie, per l'apertura dell'
Accademia degl'Innominati
di Velletri.

L'assopimento *Errante*, non causa quello del desiderio di sodalizi, sebbene su forestiera iniziativa. Inedite memorie patrie di D. Clemente Borgia (per previsto seguito della storia dello zio), indicano il periodo di nuova Accademia, nell'informare che Domenica 31 Gennaio 1744 avviene in città "il principio a vedere la cometa", definita di *Chésaux* e vista fino al 18 Marzo, collegabile al sotto detto discorso sulle comete, il secondo letto nella novella istituzione, appellata degli *Innominati*. Nell'anno stesso, come riportato, è il 11 Agosto la città teatro della battaglia tra gli eserciti Austriaco e Spagnolo.[26]

Celebrativi degli studi filosofici, questi non datati testi sono anche esclusivo attestato rinvenuto del sodalizio. Entrambi anonimi e (se non copiati) di stessa mano, è il primo discorso letto appunto per la apertura del circolo, che l'autore scrive volere fondare proprio per mancanza al momento, sul retro della ultima sua faccia è riportata la prima della accennata *Disertazione II Sopra le comete*, nella quale sono ancora sostenuti quegli studi, non mancano in entrambi riferimenti a Classici Greci e Latini. In questo periodo, inteso per studio della Filosofia è pratica applicazione del pensiero (Matematica Geometria Logica), con aggiunta di Metafisica e Fisica, questa ultima è intesa quale indagine della Natura con studio delle teorie precedenti.

Il primo, inizia celebrando apprendimento di Arti e Lettere, cosa per la quale le Accademie sono utili sia agli avventori e sia ai luoghi dove sorgono. L'uomo nasce grezzo, per elevarsi necessita di atti scientifici, in esse valorizzati in quanto discussioni e dissertazioni eliminano pregiudizi, cosa giovevole anche se privi di nozioni e dottrina, quindi bisogna dare lustro a questa nuova, ora "che i vostri animi da non molte cure interessanti si trovano impegnati" e sono in stato "di felicità e godimento costituiti". Considerando non ritenibile felice chi è preda di affetti mondani bensì chi trova in sé la essenza delle cose, vale a dire il *saggio* e *virtuoso*, va sostenuto quanto a ciò conduce, anche in questo è la funzione delle Accademie, poiché la virtù acquisita con esse resiste

---

[24] *Il trionfo d'Amore Mascherata da farsi per le felicissime nozze dell'Illus.mo Sig.re Camillo Borgia e Sig.ra Co. Maddalena Gagliardi*. *Poesie di Bernardino Querenghi*, non firmata la edita. Sulla Biblioteca in *Veliterna jurisdictionis* (Roma 1771: nr. 1002).

[25] La cantata per Toruzzi (Roma s.a.) è musicata da C. Petrucci. Di Ottoboni è l'oratorio *Il martirio di Santa Cecilia* (musica di Alessandro Scarlatti) edito nel 1708, l'altra con *L'Adamo Sacra rappresentazione di Gio*. *Battista Andreini Fiorentino* edita in Milano nel 1613. *Discorso teologico dell'Abate Diodoro Bartoli da Morro-Valle nella Marca per la festa della Ss. Trinità che si celebra nella chiesa dello stesso titolo padronato dell'Illustrissima Casa Borgia di Velletri* (Roma), l'anno dopo svolge edito saggio in Ferentino.

[26] *Memorie per la continuazione dell'istoria della chiesa e città di Velletri principiate a raccogliere da Clemente Erminio Borgia in Fermo nell'anno 1761*. L'avvistamento in *Diario di Roma* (4140). L.Devoti *La battaglia di Velletri nella guerra del 1744* (Roma 2004), è inedito sonetto del Fiorentino Cav. Cosimo Mei (1718-1790) *Per la vittoria ottenuta in Velletri dalla Maestà di Carlo di Borbone Re delle Due Sicilie sopra gl'Imperiali* in *Rime diverse di Mimiso Ceo* (*Inventario manoscritti Biblioteca Archiginnasio Bologna* ivi 1933).

alle avversità ed il vantaggio che recano ai luoghi nei quali sono erette è nelle virtuose operazioni e nei saggi cittadini, cose non mancate in Velletri, come mostrato dagli Storici della patria. Quindi, espone i precedenti sodalizi locali (con errori cronologici più omissione di *Spiritosi* e *Affaticati*), della *Errante* dichiara che "in corrente secolo à specialmente fiorito". L'autore, chiude con auspicio di rinnovare la tradizione e che "mercè i vostri studi, seguirà la città vostra a conservarsi quel Nobile elogio, di cui con tutta ragione la onorò in altri tempi il Mancinelli vostro dottissimo concittadino, allorché la chiamò *Volscorus insignis magna et populosa Velitrae*".

Dall'anno 1740, è locale Vicario Generale il Pugliese Monsignor Filippo Del-Prete (a lato), poi designato il 13 Aprile di anno della cometa Vescovo di Conversano nella sua terra, detto fautore dello sviluppo degli studi in quel Seminario. Altra ipotesi, comunque di partecipazione, è il Romano Sacerdote Pompeo Manzocchi, il quale in fondo a suo stampato sonetto, è riportato essere *Rettore del Seminario di Velletri nell'anno 1746*.[27]

Se la *Innominata* istituzione è davvero poco successiva al passaggio della cometa, il sodalizio parrebbe di vita ventennale. Monsignor Stefano Borgia, in lettera del 15 Dicembre di 1764 al fratello Clemente da Roma, tornato da bimestre dallo ufficio di Governatore di Benevento, scrive di avere ricevuto la sua dallo altro fratello Riccardo "in un con l'altra dell'Em.o Cardinale Segretario degli Innominati, a questa seconda sull'onore fattomi di acclamarmi per Protettore dell'Accademia risponderò appresso", poi raccomanda "di dare buone feste al Sig. Cardinale De Rossi protettore della famiglia", costui è citato anche in altre lettere, oltre ad avere investito del Sacerdozio lo stesso Stefano. Ignoti però, sia il responso e sia il Cardinale Segretario, quello dato è il Toscano Ferdinando De-Rossi, non risultano *Innominati* in Roma e non è specificato essere i locali.[28]

Oltre alle dette dissertazioni, rimasta è la anonima altra *Chi si possa dir uomo di talento e quante classi di talenti si trovino*, non detta del sodalizio però fedele allo spirito enunciato dal Fondatore *Innominato*. Questo *Trattato Academico*, risulta composto nel Settecento e non prima del 1735, anno nel quale è impresso il nella stessa citato saggio *La filosofia morale* del Modenese Umanista Ludovico Muratori.

L'autore, vi tratta lo *uomo di talento* ed i tipi del medesimo. Stabiliti sia la tendenza ad ingigantire lo spirito e sia che lo amore per sé stessi non contenuto dalla prudenza degenera in presunzione, per individuare chi può dirsi di *talento* è analizzato lo *intelletto*. Questo ultimo, afferma il trattatista, è formato da *percezione* e *giudizio* e deve avere immagini e paragoni più ampio discorso. Da ritenere *ingegnoso*, colui che è "spedito ad apprendere più chi rettamente giudica nonché chi vastamente ragiona", mentre il presuntuoso e fanatico abbaglia il volgo il quale lo crede grande cervello. Pertanto, lo sconosciuto ragionante, esamina i diversi tipi di intelletti, individuandone i relativi talenti, quali *avventizio* (aprirsi a fatica) e *innato* (elevarsi con esercizio, separando *oscuro* e *distinto*) nonché *pensatore astratto* e *speculativo*. A tutto ciò, segue che i *pratici* sono prudenti perché si basano sulla esperienza, mentre i *fantastici* sono fervidi, in conclusione è stabilito che il definibile *uomo di talento* non è presuntuoso e non ritiene di capire più degli altri ma invece ammette i suoi errori e non passa i suoi limiti. In chiusa al discorso, è riprodotto verso del Toscano poeta Francesco Redi.

La Accademia *Errante*, è ricostituita in anno 1748, proprio quello del ritorno di Padre Giancarlo Antonelli, come da lui informato in versi composti per la sua villa, stata teatro della detta battaglia. Il rinnovo, è sancito nel medesimo anno dal Consiglio Comunale, in quello svolto Domenica 17 Novembre, nel quale è deliberato "che si restituisca la antica Accademia degli Erranti sotto la protezione degli Ill.mi Conservatori pro-tempore con il comodo in questo Palazzo da potersi gli Accademici radunare e con la provvigione di due Scudi al mese", questo è quanto riportato in Atto di approvazione nel 1765 della Accademia *Volsca*.

Ignota è attività dalla rifondazione, però gli inediti versi *Volsci* di Don Domenico Cardinali contengono due sonetti del periodo, uno dei quali è *All'estinto Redentore e alla Vergine Addolorata* allusivo a panegirico del 1763, precedente alla riforma Accademica. Nel periodo, moriva Padre Geraldo Viola, in Febbraio del 1757.

---

[27] Del-Prete (1688-1751) da Casalnuovo-Monterotaro è già Vicario altrove e Giudice in uffici, riportato in *Scrittori Manduriani* di G.Gigli (Lecce 1888) restare di lui "pochi discorsi", in Velletri è delegato per vendita di censi in Dic. 1743 e in Feb. 1744 (AN), in sua sede Vescovile il ritratto. Già attivo nel Collegio *Romano*, è Manzocchi (n. c1700) così definito al suo sonetto *Sul nome dolcissimo di Maria* presente in G.Marchiafave *Breve istoria della chiesa e miracolosa immagine di Maria Santissima del Soccorso esistente nella città di Cori* (Roma 1821), rimasti altri suoi versi (*Incipitario della lirica Italiana dei secoli XV-XX* Roma 1992).

[28] *Stefano Borgia Epistolario privato* (R.Langella, 1998-2001, tre volumi), anche per le poi date *Volsche* citazioni.

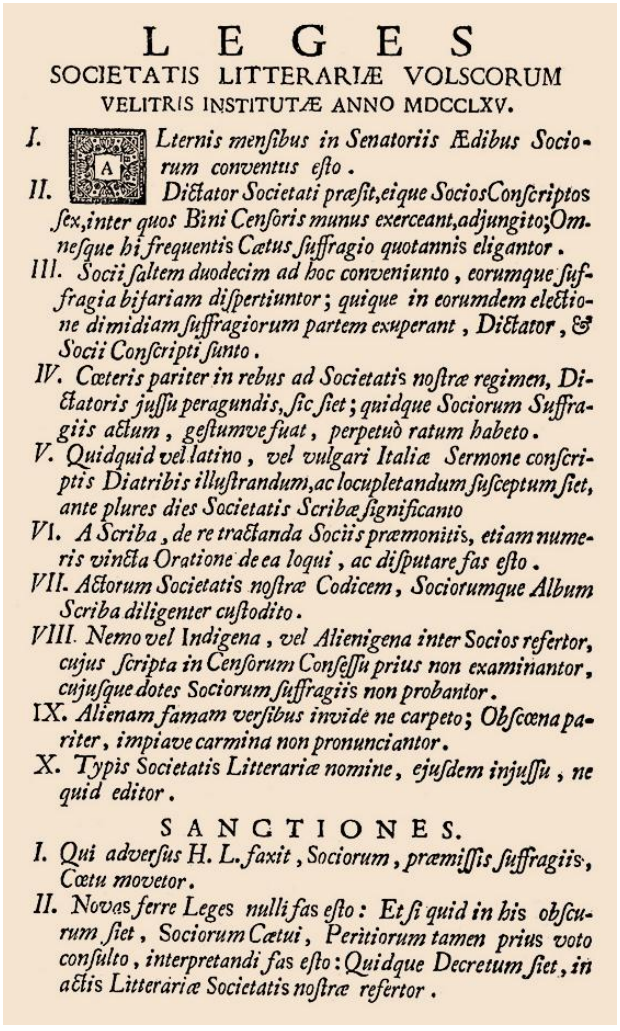
Come riporta il suo stemma, risulta la *Società letteraria dei Volsci* costituita appunto nell'anno 1765. Tuttavia, trattando le Leggi nel suo manoscritto sui locali stampatori, la dice Luigi Cardinali istituita nel precedente, ugualmente biografia di Don Stefano Borgia in Fiorentino periodico riporta che costui "nel 1764 cooperò alla istituzione in Velletri sua patria della *Letteraria Società Volsca*", altra scrive che "fece risorgere la Veliterna Accademia dei Volsci e ne sancì i regolamenti". Comunque, è citata nella dedica del Magistrato di edizione locale proprio di anno 1765 al Vescovo, il Cardinale Guidobono Cavalchini.[29]

Autori di elaborati (anche inediti), i suoi fondatori. Nato nel 1729, Clemente Borgia è Primo Conservatore proprio nel 1765, già riferite sue patrie memorie. Avvocato è Domenico Cardinali, in Monsampietrangeli nel Piceno intorno al 1735 nato, portatosi in Velletri vi svolge vari ruoli, oltre a quanto altrove dato. Come in altro luogo esposto, entrambi avevano in Fermo studiato, affidato Borgia allo zio Alessandro lì Vescovo.

La sua nascita, è riportata nel citato *Errante* atto Comunale, il quale sancisce che la "antica Accademia denominata degli Erranti la quale ora, con nome più allusivo dei Volsci perché vetusti popoli che in questa nostra città ebbero la sua regia, si nomina che fu nell'anno 1748 sotto il giorno 17 Novembre dall'Ill.mo Consiglio Maggiore acclamata ed approvata e posta sotto cura e protezione di questo pubblico ed anco col mensuale assegnamento di Scudi due degli straordinari, con libertà di fare le sue adunanze in questo pubblico Palazzo, si conclude di mantenere lo stesso assegnamento e privilegi ed impiegare per libri certo denaro".

Posta sotto la *tutela* di Santa Maria delle Grazie (venerata in città), suo primo Presidente (detto Dittatore) è designato Monsignor Giancarlo Antonelli, già visto attivo negli stessi *Erranti*. Dette da Stefano Borgia sancite, sono sia *Leggi* sia *Sanzioni*, composte da Cardinali, il quale è anche primo Segretario. La insegna, presenta Cibèle (Dea della Fecondità) accompagnata dal motto *Restituet omnia* (restaura ogni cosa), dal Romano incisore Pietro Bombelli raffigurata, è cesellata nel sigillo e dipinta nella Sala delle adunanze.

La *Prefazione* dei successivamente (trattati) editi *Atti*, informa essere scopo del novello ritrovo, "rivolgere lo studio dei concittadini alla illustrazione della Patria storia, in particolare la civile e religiosa dei Volsci", per il quale motivo è chiesto appoggio del Comune. In generale comunque, è il trattare in prosa "tema scientifico o letterario o di arti belle", ma non proibendo che "facessero ornamento le poesie", ché "unire il dolce allo utile fu sempre savio consiglio" e per non "romperla con quei molti, che assuefatti a scrivere quattordici versi rimati, ma non a comporre dissertazione, si sarebbero adontati nel vedersi escludere dalla nuova Società", tuttavia alla prosa è data maggiore importanza, in quanto da questa "derivare ne poteva quell'utile che ebbero di mira i Fondatori".



LEGES
SOCIETATIS LITTERARIÆ VOLSCORUM
VELITRIS INSTITUTÆ ANNO MDCCLXV.

I. Æternis menſibus in Senatoriis Ædibus Sociorum conventus eſto.

II. Dictator Societati præſit, eique Socios Conſcriptos ſex, inter quos Bini Cenſoris munus exerceant, adjungito; Omneſque hi frequentis Cœtus ſuffragio quotannis eligantor.

III. Socii ſaltem duodecim ad hoc conveniunto, eorumque ſuffragia bifariam diſpertiuntor; quique in eorumdem electione dimidiam ſuffragiorum partem exuperant, Dictator, & Socii Conſcripti ſunto.

IV. Cœteris pariter in rebus ad Societatis noſtræ regimen, Dictatoris juſſu peragundis, ſic ſiet; quidque Sociorum Suffragiis actum, geſtumve fuat, perpetuò ratum habeto.

V. Quidquid vel latino, vel vulgari Italiæ Sermone conſcriptis Diatribis illuſtrandum, ac locupletandum ſuſceptum ſiet, ante plures dies Societatis Scribæ ſignificanto

VI. A Scriba, de re tractanda Sociis præmonitis, etiam numeris vincta Oratione de ea loqui, ac diſputare fas eſto.

VII. Actorum Societatis noſtræ Codicem, Sociorumque Album Scriba diligenter cuſtodito.

VIII. Nemo vel Indigena, vel Alienigena inter Socios refertor, cujus ſcripta in Cenſorum Conſeſſu prius non examinantor, cujuſque dotes Sociorum ſuffragiis non probantor.

IX. Alienam famam verſibus invide ne carpeto; Obſcœna pariter, impiave carmina non pronunciantor.

X. Typis Societatis Litterariæ nomine, ejuſdem injuſſu, ne quid editor.

SANCTIONES.

I. Qui adverſus H. L. faxit, Sociorum, præmiſſis ſuffragiis, Cœtu movetor.

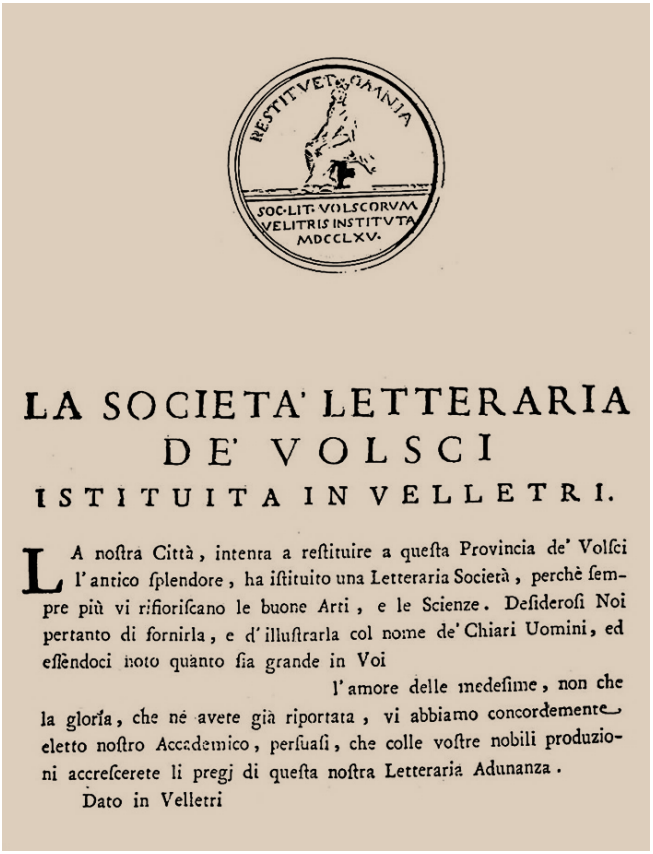
II. Novas ferre Leges nulli fas eſto: Et ſi quid in his obſcurum ſiet, Sociorum Cœtui, Peritiorum tamen prius voto conſulto, interpretandi fas eſto: Quidque Decretum ſiet, in actis Litterariæ Societatis noſtræ refertor.

Le ascrizioni, avvengono con stampate patenti, le quali essendo spedite dopo, sono a volte causa di disguidi. Se i personaggi ritenuti di rilievo sono eletti Soci, gli aspiranti devono rimettere loro lavori ai Censori, i quali li esaminano e decidono per la ammissione. Risulta uso ascrivere i Maestri e Lettori degli istituti di istruzione (Conventi Seminario Collegio) sia dalla loro costante presenza nei Cataloghi diffusi sia dall'essere spesso citati col solo ruolo in questi e verbali, nonché personaggi in ruoli rilevanti dopo esercitato in Velletri ed in rapporti con città e maggiorenti Accademici. Elezione o conferma degli Ufficiali, avviene ad inizio anno, senza rinnovo salvo decessi e partenze, in tali casi la carica vaca fino alla fine, tranne pare per il Segretario in quanto gestore. Sembrerebbe investito Socio Onorario, chi svolge o svolgeva uffici ed atti in o per Velletri, ad ogni modo in rapporti cittadini, però anche locali occupanti alte cariche. Sotto riportato, il diploma elargito alla origine.

---

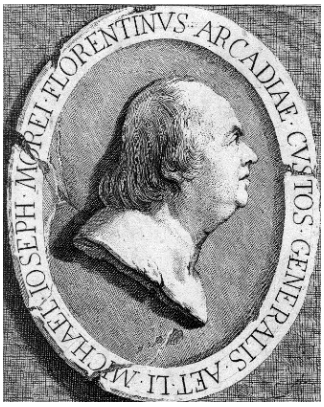
[29] Luigi Cardinali *Note intorno ai calcografi Veliterni*. Del 1805 *Notizie della Vita del fu Eminentiss. Card. Borgia* in *L'ape* 2\10 e Paolino da San Bartolomeo *Vitae synopsys Stephani Borgiae* (Roma). *In sepulchrum lapidem Sexti Varii Marcelli in agro Veliterno nuper effossu* (Roma) riporta "Litteraria etiam Volscorum Societas quae hic Velitris hoc ipso anno non sine studiosorum fructu instituta est tuorum temporum felicitati adscribenda" nella dedica al Piemontese Cavalchini (n. 1683).

In merito al primo scopo, è discorso non datato di Stefano Borgia, letto alla presenza del Senato. Vi ritiene l'autore "saggio avviso dei ristoratori e promotori di questa Accademia sotto il titolo di Letteraria Società dei Volsci, che principale oggetto delle sue applicazioni e ricerche essere dovesse lo studio delle cose non meno di questa patria, che in alcun tempo tenne il primato del Regno Volsco, che della nostra Provincia", quella di Marittima e Campagna, della quale è esposta la storia e trascritta la relativa bolla Pontificia. In chiusa, egli esorta ad approfondire la storia locale, basandosi sui precedenti trattatisti, ai quali potrebbe essere sfuggito qualcosa, conclude affermando che "sebbene la storia della nostra patria possa dirsi completa a tutto il secolo XVII, ad ogni modo la parte antiquaria di questa esige nuove illustrazioni". Insieme a questo testo, è altro del futuro Cardinale, però non definito *Volsco*, con il quale costui analizza il nome di Velletri.[30]



In genere letti o consegnati di persona, molti testi mancano di autore e data (a volte appuntato il nome), però non tutti riferiti alla Accademia. I depositi, sono a nome dei Segretari, quali custodi degli scritti, rimasti in particolare quelli di Toruzzi e dei Cardinali. Inoltre, sono presenti anche testi copiati di non Soci, non pochi dei quali anacronistici.

Se il Vescovo Cavalchini non pare estraneo alla stituzione, prima data nota è lettera del 29 Giugno 1765, in ringrazio per l'ascrizione del poi Capo della Chiesa il Cesenate Angelo Braschi, al momento Uditore per Velletri, definito "primo ornamento della allora nascente Società Volsca" nel poi trattato *Elogio* di Borgia di Luigi Cardinali. Stesso per Don Giuseppe Calderoni, il quale "ancora giovane fu ricevuto, ma si dimise per sconsiderato atto di alcuni soci che avevano divulgato in Roma con satira gli atti dell'accoglimento". Vari i Marchigiani in contatti col Fondatore inseriti, di altri esteri lo sono il Riminese poi Cardinale Giuseppe Garampi nello anno di avvio, amico di Borgia, prolifico fornitore di Soci. Almeno nel Settecento, sembra uso associare il Custode di Accademia *Arcadia*, riportati esserlo i Sacerdoti il Toscano Michele Morei e poi dallo anno 1766 il Romano suo successore Giuseppe Brogi.[31]



Dei testi, anonimi gli endecasillabi *Per la morte d'un asino del monastero di S. Paolo d'Albano morto d'accidente apoplettico nel Giugno 1765* ed il poetico in quattrocentoquindici versi *La cavalcata baccanale*, riguardo a quelli firmati sembrerebbe di entro il 1772 la *Canzone nella quale si dimostra come nel periglioso viaggio di questo Mondo si deve ricorrere unicamente al consiglio della Ss.ma Vergine* di Don Giuseppe Guerrieri parente del Marchese *Volsco* il Latinista Fermano Padre Ignazio Guerrieri, stesso il sonetto *La pace di Roma col Portogallo* del Romano commediografo Abate Francesco Sinibaldi. In quanto privi di riferimenti, difficile collocare molti coevi, spesso per circostanze ma anche su episodi come il sonetto *Essendo stato tagliato ad un Prete il membro da una donna di San Severino* da intendere quello nelle Marche, zona nativa di Cardinali. Costui, è autore della egloga pastorale *Titiro e Leonildo*, nonché di incompleto dramma per musica *L'Incognita perseguitata*, ambientato è questo nel villino del Barone Ernesto ed avviato nel cortile da coro dei personaggi con protagonisti *l'incognita* Giannetta e la serva Nannina più il Conte Asdrubale innamorato della prima la quale si scoprirà nipote del Barone.[32]

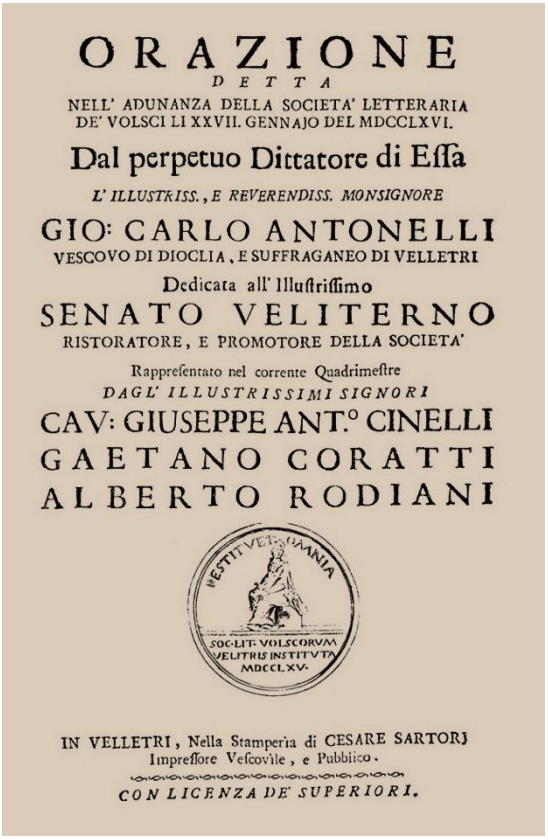
---

[30] Il ms presenta aggiunte, correzioni, cancellature, segni per note non più inserite. In BAV fondo *Borgiano Latino* (in 818), ivi anche le lettere inviategli (283-288 e 793) e quanto altro poi dato. La Bolla è del 28.9.1295.

[31] Morei è *Volsco* in Maylender, Brogi in sua biografia, altro è Emiliano Antiquario di Borgia amico P. Gianluigi Mingarelli. Entrano in periodo gli Abati Luigi Barbarossa concittadino di Domenico e da Fermo il Maestro letterario Gianbattista Troellieri poeta a stampa più Filippo Petrarca pure in rapporti con Stefano. Data 18.12 il diploma di Garampi, è socio entro Febbraio 1770 il Toscano Filologo Dott. Giuseppe Ricci-Baleani (persa sua lettera). L.Cardinali *De Josephi Mariae Calderoni Veliterni vita comentarium 1815*.

[32] *L'Incognita perseguitata Intermezzo per musica a quattro voci*, fino alla sesta scena, vuoto il retro del foglio. Nel 1806 è eseguita alla *Scala* di Milano la ivi edita *La capricciosa pentita Dramma giocoso in musica* di Valentino Fioravanti, degli otto personaggi è il Barone Castagna di Velletri dove si svolge più la sorella Giannina e l'Ufficiale Valerio servente di Lindora destinata sposa al Barone.

Del 1766, è la prima Accademica stampa. Trattasi di questa orazione del Dittatore Giancarlo Antonelli per il Natale, apologia della *nascita di Cristo* basata sul *Vangelo*, esposta in Palazzo Lunedì 27 Gennaio in presenza del Senato, al quale è la edizione dedicata definitovi *ristoratore e promotore della Società*. Questa è anche la ultima di Antonelli, deceduto in stessa data di due anni dopo, quasi settantottenne. Il Fondatore Borgia, è il suo sostitto nel ruolo di Dittatore.

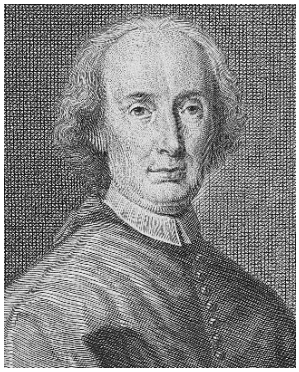

ORAZIONE
DETTA
NELL' ADUNANZA DELLA SOCIETA' LETTERARIA
DE' VOLSCI LI XXVII. GENNAJO DEL MDCCLXVI.
Dal perpetuo Dittatore di Essa
L' ILLUSTRISS., E REVERENDISS. MONSIGNORE
GIO: CARLO ANTONELLI
VESCOVO DI DIOCLIA, E SUFFRAGANEO DI VELLETRI
Dedicata all' Illustrissimo
SENATO VELITERNO
RISTORATORE, E PROMOTORE DELLA SOCIETA'
Rappresentato nel corrente Quadrimestre
DAGL' ILLUSTRISSIMI SIGNORI
CAV: GIUSEPPE ANT.° CINELLI
GAETANO CORATTI
ALBERTO RODIANI
VETTII VELITRANIA
SOC·LIT· VOLSCORVM
VELITRIS INSTITVTA
MDCCLXV·
IN VELLETRI, Nella Stamperia di CESARE SARTORJ
Impressore Vescovile, e Pubblico.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Dei Soci del periodo, è il Piemontese *Scolopio* Padre Fausto Maroni, di costui con data di questo Maggio esce *Commentarius de Ecclesiis et Episcopis Ostiensibus et Veliternis*, offerto al conterraneo Cavalchini (sotto) qui Vescovo. Nella (Latina) dedica, riporta Fausto "la Società Letteraria dei Volsci, passato anno con frutto degli studiosi istituita sotto il Tuo auspicio ed il Tuo patronato con lo scopo di far risorgere le imprese della patria e tratterà anche Sacri argomenti".

Riguardano Cardinali, i successivi episodi Accademici noti, tali anche perché da lui conservati. Il 12 Gennaio 1767, il fratello Romualdo gli invia da Fermo suo *Panegirico sopra il Ss. Sacramento*, ignoto se *Volsco* così come l'autore. Tuttavia, lui espone della volontà di esserlo del suo conterraneo poi Sacerdote Bernardo Canaletti da Porto di Fermo (in seguito Porto San Giorgio), "onde mi ha pregato acciò ne facessi a voi come Segretario di essa passo più volte, ma mi sono sempre di ciò dimenticato, oggi poi mi ha data sua composizione per lettura, mi ha detto che se lo reputiate abile ad essere ascritto gli mandiate la patente, poi lui manderà altre composizioni nelle Accademie future acciò venghino recitate in suo nome", segue il di questi sonetto *Contro quelli che biasimano la poesia - la Poesia parla*, però non accertato se esaudita è la sua richiesta.

Ripartita da Marino nel raggiungere in Napoli il consorte Ferdinando IV di Borbone (sposato per procura), il 10 Maggio del seguente anno Maria Carolina di Austria passa in Velletri e pernotta in Cisterna (nel Palazzo Caetani), per la circostanza Cardinali compone due epigrammi ma smarriti, di stesso 1768 è anche suo discorso per il Venerdì Santo, tuttavia ignoto se è *Volsco* tutto ciò. Comunque, nella adunata del 15 Dicembre di questo anno (ma diploma datato 6 Febbraio consecutivo), è registrato il Romagnolo Abate Giovanni Amaduzzi. Dal medesimo anno, sono in città i Campani Padri *Gesuiti* Giacomo Basile e Giovanni Caracciolo.

Altra lettera a Cardinali, è inviata da Bologna il 17 Maggio del 1769 dal suo concittadino Francescano cugino Liberato Avetrani, unitovi il sonetto *Il P.M. Avetrani Min. Conv. Lett. di Filosofia in tempo di Conclave augurò il Pontificato all'E.mo Ganganelli col seguente*, il quale "se vi gradisce pubblicatelo, caso che no datelo alle fiamme". Quindi, nella stessa, gli chiede paio di patenti *Volsche*, in cambio di alcuna della locale Accademia dei *Concordi*, per la quale cosa lo ringrazia per l'ascrizione con lettera di 13 Giugno seguente. Il sonetto è però Liberato a stamparlo, in foglio inviato al parente, con altro *Seguita la gloriosa elezione continua il medesimo la idea del precedente*, dalla calligrafia sembrano suoi altri rimasti non firmati. Il neo Pontefice in questione, è Clemente XIV, nominato due giorni seguenti la prima lettera, sul quale lo stesso Fondatore allestisce corona di ottave.[33]



L'anno seguente, il 22 Maggio legge Cardinali discorso per l'Accademica Protettrice, come in seguito. In merito, altri relativi versi anche suoi ed il da lui conservato capitolo *Voti pubblici indirizzati dal popolo di Velletri alla Be.ma Vergine delle Grazie nel giorno della sua solenne processione come sua special protettrice* del Canonico Stefano Colonnesi. Del periodo, ritrovo su Immacolata Concezione, dove Francescano *Osservante* legge elegia Latina dello Emiliano Francesco Zannotti e adattamento in endecasillabo del Barnabita Lombardo Pietro Brocchieri, cosa sgradita come poi dato, sul soggetto inediti versi anonimi e di Cardinali.[34]

---

[33] Predicatore è Avetrani, anche Lettore sia in Ordine e sia Universitario in Fermo e Bologna, nel 1811 defunto. Di lui e degli altri riportati membri di Ordini Religiosi i dati sono ricavati da testi e registri dei medesimi nonché locali e Sacre Ordinazioni.

[34] *All'anima di Maria Vergine nell'immaculata di lei concezione* è in *Elegie Latine per le solennità principali di Maria composte da Francesco Maria Zannotti Pubblico Lettore nell'Università di Bologna e trasportate in endecasillabi Italiani coll'aggiunta di alcune note da D. PierMaria Brocchieri Chierico Regolare di S. Paolo e Lettore Pubblico nella suddetta Università* (Bologna 1751), coevi. Endecasillabi. *In lode della S.ma Concezione* di Domenico, *Invito al canto a' Soci Volsci per la concezione di Maria Vergine*, altri.

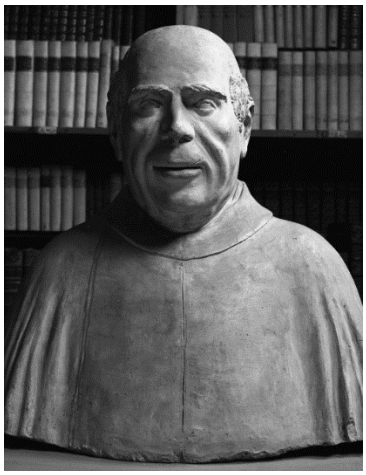
Come detto, il defunto Antonelli era stato avvicendato nella massima carica dall'altro Fondatore Don Clemente Borgia, la Dittatura del quale è però poco più lunga, in quanto già il 10 Dicembre del 1770 decede, dopo malattia. In ricorrenza di settimana dal trapasso, il seguente Martedì 18, in Chiesa *Santissima Trinità* (patronato Borgia), c'è messa in suo ricordo, officiata dal *Volsco* Ternano Padre Valentino Campi, con orazione di Cardinali. Borgia manca dallo elenco di Dittatori e Segretari poi compilato dal figlio di Domenico, con Antonelli dato in carica fino proprio allo anno 1770 e che presenta altri disaccordi con Accademici attestati.

Sostituto di Borgia dal successivo, è infatti il Calabrese Vescovo Suffraganeo Mons. Antonio Vigliaroli, ivi Vicario Generale alla Fondazione, ne celebra Cardinali la nomina con tre inediti sonetti titolati *In lode di Mons. Ill.mo Antonio Vigliaroli eletto novello Dittatore della Società L.ria de' Volsci*. Non indicato essere *Volsco*, altro sonetto del medesimo Domenico è *Celebrandosi la festa del glorioso santo Isidoro Agricoltore dell'Università della Nobil'Arte Agraria nella propria Cappella in Velletri il dì 12 Maggio 1771*.[35]

Comunque, moriva Clemente scapolo, quale primogenito era lui il destinato a perpetuare la sua stirpe, quindi il decesso pone la questione. Escluso il seguente fratello Stefano, in quanto avviatosi nella prelatura, tocca dunque al terzogenito adempiere al compito. Costui pertanto, lascia la militare attività ed è pianificato suo sposalizio con Nobile Perugina, sulla quale cosa rimangono lettere di felicitazioni. Il matrimonio tra il Cavaliere Gerosolimitano Gianpaolo Borgia e la Contessa Alcmena Baglioni, è officiato Giovedì 19 Settembre di anno 1771 in Perugia, nella Chiesa *Santa Maria della Misericordia*.[36]

COMPONIMENTI POETICI
PER
LE FAUSTISSIME NOZZE
DE' NOBILI SIGNORI
CAV. GIAMPAOLO
BORGIA
PATRIZIO ROMANO E VELITERNO
E
CON.SA ALMENA
BAGLIONI
PATRIZIA PERUGINA,
PUBBLICATI
Da Socii Letterarii Volsci.
RESTITVET OMNIA
SOCIET VOLSCORVM
VELITRIS INSTITVTA
MDCCLXV
IN VELLETRI MDCCLXXI. PER CESARE SARTORJ
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

La *Società* celebra lo evento, però risulta solo in versi, raccolti in silloge. Due Francescani unici esterni certi, con testi apologetici delle Famiglie degli sposi, trattasi del Romano Gianantonio Trivelli (presentatosi col solo nome in *Arcadia*) e del Ravennate Lorenzo Fusconi (sotto) con riferimenti a poeti Classici Greci. Infatti, sebbene indigeno, pare tale anche il Medico in Ciociaria Giuseppe Gorirossi, autore di dramma, nel quale Giove deplora la intrusione di Amore nelle vicende umane, gestione delle quali a lui solo spetta, quindi decide di provvedere, è in ciò sostenuto da Minerva, invano Amore tenta di difendersi e allora interviene a farlo Venere, sostenuata da Apollo e Cinzia, a costoro si oppone Minerva, però Giove permette alla figlia esprimersi e lei spiega come intervento di Amore tra gli uomini non è dannoso ma porta loro gioia, convincendo il padre, chiude celebrazione della coppia trattata (con riferimento a Stefano) e già avviata da Apollo relativamente alla questione. Riguardo poi ai due Canonici Colonnesi, presente è il detto Stefano con egloga propria del clima pastorale del secolo di *Arcade* influenza, però falso risulta il sonetto di Carlo in quanto stando agli autografi dallo inchiostro del presente Cardinali risulterebbe provenire.[37]



Loro primogenito, è il poi parimenti Cavaliere Gerosolimitano e *Volsco* Camillo Borgia, nato il 17 Luglio 1773, compone Cardinali anacreontica *Per la nascita del primo figlio maschio de' Nobili SS.ri* Borgia e Baglioni. Intanto, entrano in Accademia il Conte Pietro Baglioni (fratello della madre del neonato) e altri Perugini (anche in seguito), quali i Reggenti in patria fratelli Conti Ansidei sia Luigi e sia il successivamente ancora riportato Reginaldo.

Cardinali intanto, era cambiato da Don Giuseppe Calderoni nel ruolo di Segretario. Nell'adunanza svolta in ultimo giorno di Agosto del 1772, come tale

[35] Vigliaroli (n. 1710) proviene da Stilo, è già Vicario Generale in Diocesi Laziali e Rettore del Seminario di Sezze-Romano.

[36] *Notizie di famiglie Perugine* (AS e Bibl. *Augusta*). Per le nozze di Borgia (n. 1732), anche l'anonime poesie *Facezie Veneziane* data edita in Venezia ma in realtà dato esserlo in Velletri e poemetto di Geltrude Orlandi *La cacciatrice* (Perugia 1771).

[37] Non datato, prem. verso di Stazio: sonetti Matiddi quattro, Gigli e Calderoni (n. 1752) due, Moscatelli, Virgulti (n. 1727), Mattocci, C.Colonnesi (n. 1728), Romani, Cecconi; Trivelli canzone; Cardinali canto epitalamico e sonetto *Alla Nobil Donna Sig. Maddalena Gagliardi Borgia madre degnissima dello sposo*; *NN. Socii Litterarii Volsci* epigramma e carme; Bersanti endecasillabi; Fusconi lettera; Gorirossi *Giove Minerva Venere Apollo Cintia ed Amore*; S.Colonnesi egloga *Clori e Nice*. Il testo del P. *Osservante* Trivelli (1717-1792) Penitenziere Vaticano lo tratta Zandonati con brano, del *Conventuale* Fusconi (1726-1814) anche in suo *Poesie sopra diversi argomenti sacre non sacre e piacevoli* (Parma, Stamp. Reale 1787) titolato *Per nozze in Perugia* e dedicato *Al Signor Conte Balì Pirro Della Massa Patrizio Cesenate* con ms iviato ad Amaduzzi (1740-1792). Autografi divergono dalla stampa, dei mancanti è quello di Gorirossi al cui battesimo (1745) presenzia il Perugino ivi residente D. Costantino Bastieri e dato esercitante nel 1799 in Ceccano.

aveva egli registrato neo Socio il poeta Romano Pellegrino Sperandio, fratello del quale vive in Velletri. Undici giorni prima, era il Romano Sacerdote Gioacchino Pizzi stato eletto Custode di Accademia *Arcadia*, anche lui è poco dopo inserito nel numero dei *Volsci*.[38]

ENDECASILLABO
DEL SIGNOR PAOLO ROLLI
STAMPATO FRA I DI LUI POETICI COMPONIMENTI NELLA PARTE TERZA IN ORDINE IL II.
Recitato dal M. R. P. Lettore
BERNARDINO CORAZZI
DI LIVORNO
Minore Offervante, Accademico Infecondo, di varia Segnatura &c. &c. e nell' Alma Arcadia Romana PROTOGENIO CALLIDONEO, nell' Accademia tenuta dalla Società Letteraria de' Volfci li 14. Settembre MDCCLXXIII.
Venere la prima, Figlia del Cielo, e del Giorno, intefa da' Mytologi, e da' Filofofi Antichi per la Virtù riproduttrice, e conservatrice delle create cose.

Nello stesso anno 1773, è altresì introdotto soggetto che sarà protagonista nei *Repubblicani* moti di fine secolo. Costui è il Napoletano Principe Clemente Filomarino, compagno di studi di Paolo Toruzzi nel Romano Collegio *Nazareno*, il quale conserva lettere con poesie autografe da lui inviatigli, nelle quali il Campano gli ragguaglia anche sulla attività della Accademia degli *Incolti*, attiva in Istituto. In quella datata il primo giorno di quel Settembre, lo ringrazia Clemente per esser stato ascritto, allegandovi la inedita ode *Essendo l'autore aggregato agli Accademici Volsci*, la quale "servirà di risposta alla carissima vostra in cui mi scrivete la bontà con cui codesti Signori Accademici Volsci si sono degnati compatire i miei sonetti e mi partecipaste l'onore che essi voglion compatirmi", dicendola il 23 Agosto composta. Altri suoi versi celebrativi della circostanza, sono proprio tra quelli *Incolti*, conserva Paolo altri versi di tali, tuttavia non è trovato essere costoro anche dei *Volsci*.[39]

Di poco dopo altre impressioni, ma con polemica in merito. Trattasi di poetico testo edito nel 1717 del poeta Romano Paolo Rolli (sopra), letto da Padre Bernardino Corazzi in adunanza di Settembre, con sue disapprovate riscrittura e lettura. In merito, i Censori Don Ottavio Colonnesi e Domenico Cardinali, allestiscono relativa *Notificazione*, nella quale mostrano la questione, con relativa stroncatura sia di testo e sia di autore:

La Società Letteraria dei Volsci istituita in Velletri, che dopo aver da prima sofferto di male animo che un Religioso Min. Osservante recitasse in una solenne adunanza da essa Società anni sono tenuta in lode dell'Immacolata Concezione, una Elegia del Zannotti colla traduzione in endecasillabo del P. Brocchieri, avendo veduto nell'ultima adunanza tenuta il 14 del corrente Settembre dal P. Lettore Bernardino Corazzi dello stesso Ordine dimostratosi una eguale temerarietà col recitare un endecasillabo di Paolo Rolli che incomincia = O bella Vergine figlia del giorno = stimò per correggere l'audacia di simili plagiari, di far stampare lo stesso endecasillabo col nome del proprio autore con quello insieme di chi lo recitò. Sperava che questa docile correzione dovesse fare ravvedere l'impertinente plagiaro, ma questi dimostrando sempre più la sua audace temerarietà, a fronte di tutti i consoci che lo udirono recitare, coraggiosamente nega un fatto della luce del sole più chiaro e avendo all'infretta malamente accozzato una non si sa se dirsi debba palinodia o inconcludente risposta all'endecasillabo del Rolli, ha dato l'uno e l'altra alle stampe, fosse più per nuova sua accusa che per ragionevole difesa. Gli elogi giustamente da i Soci Letterari Volsci fatti alla recita dell'endecasillabo del Rolli, non si sarebbero certamente fatti all'insipida e sciocca palinodia, come può ravvisare chiunque si degnerà leggerla, molto più ora che può a essa applicarsi = Opposita iuxta preposita magise lucescunt = Un epitetare improprio, un rovescio dei pensieri del Rolli, senza proprietà di sentimenti, una forzata necessità di ritenere le rime che ha portata la palinodia alla più vile bassezza di stile, una mancanza nella massima parte dei versi di parole sdrucciole in mezzo, tanto necessarie all'endecasillabo per la di lui armonia, una non si sa se affrettata o necessaria omissione di diverse terzine dell'autore, lasciate nella palinodia [...] *Si trova dunque la Società Letteraria nella troppo necessaria circostanza di far ora palese a tutti colla presente, che il lodato Padre Lettore Bernardino Corazzi recitò l'endecasillabo del Rolli tale quale si legge stampato di ordine della Società e non mai la palinodia dallo stesso Padre Lettore pubblicata, facendone piena fede per essa tutti li qui sottoscritti Soci Letterari che si trovavano presenti all'adunanza, fra i quali vi è chi avendo fino da prima piena notizia del ridetto endecasillabo del Rolli, ne recitava nella stessa accademia gli interi versi, prima che dal Religioso plagiaro si pronunciassero. In fede di che, si sono detti qui di proprio pugno sottoscritti.*

Velletri 18 Settembre 1773

---

[38] A.Baglioni *I Baglioni* (Prato 1964), patrio Tenente-Colonnello è Pietro (1751-1821). *I Professori e gli Studenti del Liceo Ginnasio A.Mariotti di Perugia in memoria di Arcangelo Mariotti Studi storici e letterari* (aa.vv, Perugia 1901) per gli Ansidei. In *Collezione completa delle opere di Pellegrino Sperandio* (vol. 2 Roma 1821) il suo diploma, datato 11 seguente.

[39] *Canzone anacreontica dell'illustre giovine il Sig. D. Clemente Filomarino essendo aggregato all'Accademia de' Volsci Alla detta Accademia* (Arch. *Scolopi*). Lui (1755-1799) è poi Prof. di Matematica nello stesso Collegio, sarà fucilato nei moti Repubblicani.

In realtà, è *O bella Venere figlia del giorno* il titolo. *Dal Convento di Velletri 24 Settembre 1773 Prima causa del M.R.P. Bernardino Corazzi da Livorno All'Ill.mo Sig. Giuseppe Caldaroni Segretario*, è la risposta del Frate, vi è citata la lettera premessa a stampa, sottoscritta da *Micalte Trinasiano* e diretta a *Titiro*:[40]

Il Padre Bernardino Corazzi da Livorno si dà l'onore di rappresentare a V.S. Ill.ma come nella Società di cui ero socio recitai l'endecasillabo del Sig. Paolo Rolli cui avea preparato la palinodia, o sia contrapposto alle rime dell'autore. L'accidente che si diede di essere interrotto da un altro consocio, il quale con troppa sollecitudine diede principio alla sua composizione altera ancora l'ora avvampata non potei compire l'idea già fatta. Di ciò sarà restato persuaso chiunque giacché prima dell'idilio io dissi di tessere a Venere la genealogia secondo un poeta moderno. La recita dell'idilio diede occasione ad alcuni di stamparlo inconsideratamente senza prenderne prima le dovute informazioni, sicché mi trovai costretto di premettere la stampa ad una lettera nella quale sarà sembrato che io abbia preso per mano la Società alla quale io mi processo di avere tutta la stima, di rispettarla e di darle quegli applausi che essa merita, di ritrattare qualunque parola che offendesse la medesima Società. [...].

Bimestre dopo questo episodio, il detto Padre Giovanni Amaduzzi (a lato) consacra alla Accademia sua edizione. Sottoscritta in Velletri da Casa Borgia, nella dedica egli si rivolge direttamente ai Soci *Volsci*, con celebrazione di sodalizio e storia della città, da qui in questo anno compone gli *Odeporici Autunnali eruditi*. D. Stefano Borgia, in nota del suo *De cruce Veliterna* (1780), lo dice *benemerito* della *Società* per "cose onorevoli verso l'Accademia esposte nei suoi scritti".

Qualche tempo più tardi, il 7 Marzo 1774 muore il Vescovo Cavalchini, sostituito undici giorni dopo dal Milanese Card. Fabrizio Serbelloni, circostanza celebrata in Accademia il Venerdì 17 Giugno con discorso di Cardinali da lui letto, c'è anche egloga Latina per lui di P. Agostino Pianetti. Parrebbe coeva, anonima prosa sui Sacrifici della Antica Legge, comunque accolti nuovi membri.

Infatti, in lettera del 3 Dicembre dello stesso 1774, ringrazia Stefano Borgia di avere ricevuto "le patenti per i due noti soggetti". Come detto, dovuta a costui la ascrizione di notabili, in rapporti con lui generalmente in Roma per i loro comuni interessi filologici e in visita al suo Museo in Velletri, tra essi il *Volsco* Bergamasco *Gesuita* Girolamo Tiraboschi più il Tedesco scrittore Wolfang Goethe, alcuni ospiti in suo Palazzo, i quali però in genere si limitano a dedicare alla Accademia loro opere, sia pure anche lette in adunanze, le quali celebrano essa nelle dediche con riferimento al Cardinale, nonché di gratitudine per la ascrizione in lettere inviategli anche di promessa di loro testi od interventi. Vari Religiosi, tra gli annoverati per amicizia con Stefano, di loro i *Gesuiti* eruditi il Dalmata Ruder Boscovic (a lato) ed i Laziali Giacinto Stoppini e Gregorio Vittori (detto altrove).[41]

Soci a parte, posto in seguente 1775 avvicendamento di Padre Michele Virgulti quale Segretario, sostituto di Calderoni, sebbene risulti esserlo Toruzzi, di questo anno altro discorso di Cardinali per la Protettrice e ascrizione del Tedesco Filologo Georg Martini più istituzione in Seminario Vescovile della Accademia degli *Incogniti* a uso degli studenti (alcuni *Volsci*, a suo luogo trattata). Nello stesso, avviene elezione a Pontefice del Socio Angelo Braschi, è la celebrativa adunanza descritta in periodico, con riproduzione in fine della iscrizione:

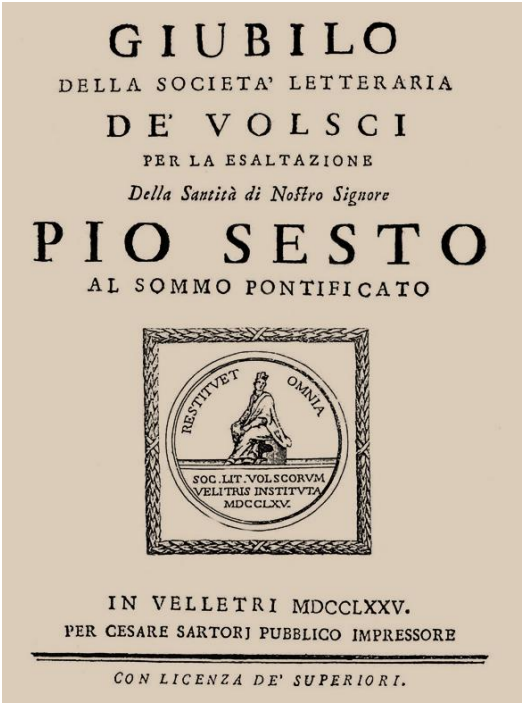
Quantunque fin dai primi giorni dell'esaltazione al Sommo Pontificato di Nostro Signor Papa Pio VI felicemente regnante dasse questa città manifesti contrassegni del suo giubilo, più solenne attestato ne ha dato Sabato scorso 22 del cadente [Luglio] *questa Letteraria Società dei Volsci, che gloriandosi di averlo a sua grande ventura annoverato fra i suoi Membri, tenne in di Lui lode una pubblica Adunanza. Si celebrò questa nella vaga Galleria del Palazzo Senatorio, ornata di moltissime placche, di tre gran lampadari di cristallo e di non pochi altri lumi per illuminarla decorosamente. Vi si preparò magnifico Trono nobilmente adorno, posto sopra cinque gradini, sotto cui era collocato il Ritratto del Sommo Pontefice. Vi assistettero in luogo*

---

[40] *Le cose opposte vicino alle proposte fanno più luce* (Cicerone). *Micalte Trinasiano* in *Arcadia* dal 1724 è il Conte Cremonese Francesco Crotti, l'unico *Titiro* trovato lo è dal 1701. Il testo esce quell'anno nelle *Rime* di Rolli, questi è nell'enciclopedie.

[41] In sua dimora Romana ritratti di antiquari *Volsci* suoi amici, con l'inaccertato tale il Vescovo Etiope Tobias Ghbragzer. In Modenese Bibl. *Estense* nove lettere di Borgia a Tiraboschi, di Goethe c'è il suo *Viaggio in Italia* in quelle del 1787 da Velletri 22 Febbraio e Napoli 10 Luglio. Per altri Religiosi, è data da Paolino in *Vita* di Borgia invocazione del tipografo di *Propaganda Fide* "Dio mi salvi dalle pene dell'Inferno e dalle correzioni di [Agostino] Giorgi e [Gabriel] Fabricy!", rispettivamente Romagnolo e Francese.

distinto non meno i Sigg. Vicario Generale e Vice Governatore che tutto il Magistrato in abito proprio, né vi mancò al suo luogo Mons. Vigliaroli Dittatore della Società che con ben intesa Dedicatoria diede inizio all'Accademia. Fu numeroso il concorso dei Socj, che sederono su sedie di damasco e velluto trinate d'oro per essi nel primo giro disposte e recitarono eleganti Poesie, delle quali ne daranno alle stampe l'intiera raccolta, si segnalò sopra tutti il Sig. Conte Paolo Toruzzi Segretario della Società, che prima con una dotta e nobile Orazione celebrò le lodi del S. Padre e chiuse poi l'Accademia con una coltissima ode. Il concorso numeroso di Nobiltà e di ogni altro ceto di erudite persone sì Ecclesiastiche che Secolari, fu tale che fu d'uopo per togliere ogni confusione e rendere più decorosa l'Adunanza di tenere alle porte molti soldati. L'accademia fu preceduta e intramezzata dal suono di varie ben concertate sinfonie e terminò circa le due della notte. Ha eretta questa Società nella sua solita sala la seguente iscrizione, perché resti a eterna memoria l'onore che le nasce dall'aver fra i suoi Soci riposto il glorioso nome di chi in oggi qual Supremo Pastore presiede gloriosamente al governo di tutta la Chiesa. Segue il testo della medesima.


GIUBILO
DELLA SOCIETA' LETTERARIA
DE' VOLSCI
PER LA ESALTAZIONE
Della Santità di Nostro Signore
PIO SESTO
AL SOMMO PONTIFICATO
RESTITVET OMNIA
SOC. LIT. VOLSCORVM VELITRIS INSTITVTA MDCCLXV.
IN VELLETRI MDCCLXXV.
PER CESARE SARTORJ PUBBLICO IMPRESSORE
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Religiosi partecipanti, il poco dopo partito Francescano *Terziario* Romano Gaetano Paris e da Cori (dove è Custode degli *Intrepidi*) il *Gesuita* Partenopeo Felice Di-Dio, più il Lombardo *Somasco* Camillo Varisco con lo *Scolopio* Genovese Francesco Fasce. Anche nella seguente, espone il Marchigiano Avvocato Angelo Paganucci, dato prosatore in altre. Escono i testi, altresì con falso, in quanto quello di Ciriaco Buzi risulta di Toruzzi, benché sul manoscritto riportato "fatto a nome del Cav. Nicola Buzi". In sua lettera da Roma scritta quel 10 Agosto, espone Borgia della volontà di Accademici che la stampa "si faccia così come V.S. Ill.ma mi ha significato, non mi resta che aggiungere sopra tale particolare né sull'altra difficoltà che si incontra di dare luogo nella Raccolta ad ulteriori componimenti", annette sollecito per "l'incisione dell'iscrizione Accademica e mandarmi il disegno dell'arme per rinnovarla" ed inoltre avrebbe trasmesso "componimento da inserirsi a nome del Cav. Filippo mio fratello, giacché agli altri non è piaciuto saggiamento che alla fine tendeva a mettere in raccolta Cavalieri di Malta e S. Stefano", riferito al Cavaliere Gerosolimitano Filippo, ma cosa non avvenuta. Autori, anche i dati altri Campani *Gesuiti* Caracciolo e Basile, il secondo in *Società* è lettore anche in prosa ed informatore della esposizione di una sulle calamità naturali.[42]

Alla stampa dei brani, dovrebbe riferirsi quanto scrive lo stesso Borgia, in lettera da Roma del seguente 15 Settembre. In questa, egli informa che Toruzzi "Segretario dell'Accademia mi scrisse perché ottenessi altro denaro dal Buon Governo, gli replicai che mio uso era di andare per la via regia, onde se doveva fare questa parte conveniva che mi si dicesse l'uso già fatto del denaro avuto e che spesa richiedeva la stampa, lo stesso Sig. Conte desiderò che gli facessi fare nuovo rametto per la medesima Accademia, l'ho servito e l'incisione è riuscita bella, dateglielo e ditegli che ne faccio dono alla Accademia, costa Scudi quattro". In merito a questo rame, di otto giorni successivi è ulteriore sua lettera, conservata con altre riguardanti spese sostenute per la circostanza.

Alla raccolta, partecipa anche Don Giuseppe Calderoni, Cavaliere di Guardia di Pio VI (è in altra sede riferito dei suoi rapporti coi Braschi), il quale interviene nel mese successivo anche alla celebrazione *Arcade*

[42] Imprimatur 21.8, premessi verso di Isaia dal *Antico testamento* (4\2) e iscrizione per il Papa: Vigliaroli discorso; Toruzzi orazione, ode; sonetti: Buzi *Al Cavalier Nicola suo fratello nuovamente insignito della croce di Malta*, Matiddi due, C. due e A.Colonnesi, Gigli, Mazzoni (n. 1719), Gregna, Filomarino, Moscatelli, Calcagna (n. 1763), Romani, i Coluzzi, Cecconi, Campi, Fasce (1732-1798), Pagnoncelli, Macioti, Paris (c1730-1781); Ciotti endecasillabi, sonetto; Paganucci cantata; Basile epigr. Greco versato in Latino, sermo *Ad Volscos socios*; epigr.i Latini Mattocci, Palazzetti, Barberis; Calderoni endec.i; Varisco (1734-1808) canzone; S.Colonnesi capitolo; Caracciolo ode Latina *Tiberis exultatio*; Ranieri anacreontica, sonetto; Bersanti anacr. endecasillabata; DiDio elegia Latina; Cardinali stanze. Recensito in *Efemeridi letterarie di Roma* di 13 Gen. (5\2) da cui quanto nel mensile Parigino *L'esprit des journaux* del Marzo 1776. Da Camerino è Paganucci (c1720-1797), poi Sostituto Criminale del Tribunale Apostolico e Uditore di Simonie.

dell'evento in rappresentanza delle *Campagne Veliterne* del Pastorale sodalizio, come a suo luogo menzionato. Per restare in tema, nel medesimo è dato anche come il suo associato Gianbattista Coluzzi, proprio nello anno 1775, dà alla stampa suoi *Applausi poetici* glorificatori del Pontificato di Braschi, contenenti sonetto pertinente alla *Volsca* Accademia con il soggetto dettovi dei suoi "più antichi accademici" in nota.

Del periodo, rimasti versi di Soci inaccertati, con anacreontica del Frate *Benedettino* Gregorio Nardecchia da Valmontone, rimatore in Romani sodalizi, inviata il 29 Agosto 1775 da Priverno "al car.mo Collega" il Segretario Toruzzi. In stesso mese, il Papa nomina Don Vigliaroli Vescovo di Guardialfiera in Molise, però senza seguito. Tornando alla attività *Volsca*, compone Cardinali due prose per la Protettrice, lette rispettivamente il 21 Giugno 1776 e nel seguente anno, altra manca di data.

Dopo ignoto 1778, notizie dal successivo anno. Anzitutto defezione di Soci, essendo ivi dalla origine tra i più datati e autori nelle edite raccolte: la partenza (entro questo anno) del Torinese Lettore Filosofo in Collegio e rimatore Papale Padre Giovanni Barberis e la morte il 23 Aprile del circa cinquantenne Medico Francesco Bersanti, appena uscito suo sonetto per il ministero nella Cattedrale del *Volsco* Padre Giuseppe Boldrin. Questo non è dato *Volsco*, come i due per evento più soggetto medesimi *Per il panegirico in lode di Maria Maddalena recitato dal molto R.ndo Padre Giuseppe Maria da Padova Cappuccino nella Chiesa Cattedrale dell'inclita città di Velletri nella Quaresima dell'anno 1779* di Cardinali. Intanto, giungono in Collegio i Piemontesi Sacerdoti *Dottrinari* Gianantonio Alberti ed il tornato Stefano Bonfante, entrambi trattati anche in altre Accademiche sedi.[43]

Qualche mese dopo, è il 26 e 27 Agosto disputato nel Seminario, il tradizionale pubblico saggio studentesco premesso alle vacanze di Autunno, promosso dal *Volsco* Vicario Don Ciotti. Lo evento, è occasione per annoverare giovani ritenuti degni, in quanto "si videro con generale sorpresa tre giovanetti Corani, Giuseppe DeRossi Mastrelli, Virgilio Bucciarelli" e Alessandro Marchetti (tutti poi Sacerdoti) "improvvisare per due giorni, il primo in versi Italiani, il secondo in metro Oraziano, il terzo in metro elegiaco Latino, per cui si meritarono un posto in quella rinomata Società Volsca". Verseggia anche Vincenzo Cocchi ed al saggio interviene Luigi Rastelli, altrove detti con Bucciarelli quali Romani Accademici, però non trovati *Volsci*, mentre tale è l'altro partecipe Francesco Guidobaldi poi Cappellano e Precettore in Casa Borgia.[44]

Fissabili al termine di questo anno, i versi *Entrando solennemente la prima volta l'Ill. mo e R.mo Monsig. Arcivescovo Andrea Minucci alla sua Chiesa Metropolitana di Fermo Cantico L'agricoltore*, il soggetto è lì tale dal 20 Settembre, autore ignoto, però identificabile con il locale Arcidiacono della Basilica Giuseppe Erioni, già in uffici per il previo Alessandro Borgia. Nel seguente, dipartono altri due Soci, estero è il Pesarese Gianbattista Passeri (a lato), tale da oltre lustro, il suo *Volsco* concittadino Marchese Annibale Abbati in di lui biografia edita in stesso 1780 riporta di attestati di stima a lui, "fra i quali la Società Volsca Veliterna, che nel punto che sotto il torchio va questo foglio, sento aver in sua sessione fatto leggere il di lui elogio, secondando in questo gli impulsi, siccome io credo, di Monsig. Borgia, che fu uno dei migliori suoi amici", ricordo collocabile a circa metà anno.[45]

In Aprile del medesimo 1780, ivi sosta Braschi Pio VI quali tappe della sua visita ai lavori di bonifica delle Paludi Pontine da lui avviati, il 6 e 7 alla andata ed il 20 al ritorno, circostanza celebrata con adunanza *Volsca*. Il Duca Romano Onorato Caetani, nella lettera a Borgia di quel 23 da Roma, afferma che Accademia "che si aduna a lodare è più suscettibile di un criterio di lode solida e vera", in altra del 10 Maggio informa Borgia di suo sollecito al Censore il *Domenicano* Bolognese P. Filippo Becchetti "per l'orazione che spero ci darà presto,

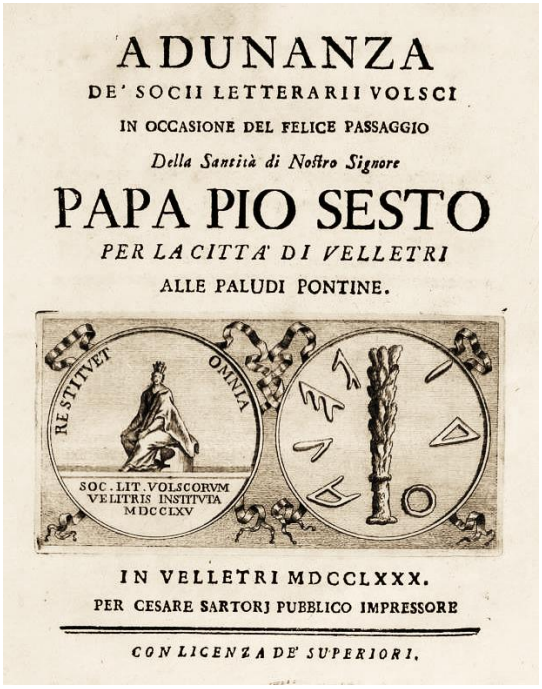
---

[43] *Dottrinari* entrambi da Sospel oggi Francia, anche altrove Accademico dato è Alberti (1751-1828) Procuratore dell'Ordine e Consultore di Indice, è Bonfante (n. 1738) già trovato ivi dal 1765 al 1768. Loro confratello è Barberis (1731-1803).

[44] S.Viola *Memorie istoriche dell'antichissima città di Cori ne' Volsci* (Roma 1825), in *Diario* 496 il saggio edito come *Pubblico saggio di arte oratoria poesia Italiana antichità Romana e geografia da darsi da' signori alunni e convittori del Venerabile Seminario della città di Velletri*, vi poeta anche il poi Sacerdote Michele Solazzi (n. 1759) dalla vicina Cisterna, esercitano poi come tali in patria DeRossi-Mastrelli (1760-1841) e Marchetti (1762-1823) altresì Segretario della Sacra Rota.

[45] Il Giurista Erioni (1730-1818), è anche Lettore Teologo nella patria Università. Passeri è riportato essere *Volsco* in sua pubblicazione del 1774 e muore quel 4 Febbraio, questa detta biografia è *Memorie dell'Uditor Giambattista Passeri tra gli Arcadi Feralbo* (Pesaro, Gavelli) recensita nel Romano periodico *Efemeridi letterarie* del 28 Ottobre (9\44).

nel di più scriverò al Sig. Conte Paolo Toruzzi", riferirsi dovrebbe a quella su questo evento. Dunque, stando anche alla edizione, pare il ritrovo svolto in Estate, è introdotto appunto da discorso del Padre Becchetti, il quale vi rileva sia utilità e sia difficoltà dell'opera e ricorda precedenti imprese analoghe fallite. Tra gli autori dei versi, stesso Toruzzi, con il poemetto *Il Genio dei Volsci*, di questo popolo "antico tutelare Genio Guerriero" il quale indica al Poeta la loro terra all'antico splendore tornata grazie all'opera del Papa dopo subìti straripamenti dei fiumi. Tra gli altri rimatori, è il menzionato Padre Caetani (sotto), detto assiduo lettore in adunanze, nonché il Fondatore Cardinali. Tuttavia, anche in questa silloge ci sarebbe almeno testo falso, in quanto del medesimo Cardinali, risulta quello di Gianpaolo Borgia, essendo lo autografo presente tra i suoi, il quale riporta lo appunto "si potrebbe stampare a nome di Gio. Paolo Borgia". Presente è anche scritto Latino, di Abate solo *B.B.* sottoscrittosi, compatibile con i tali Marchigiani Bartolomeo Baker ed il Giurista Bertrando Bonavia.[46]


ADUNANZA
DE' SOCII LETTERARII VOLSCI
IN OCCASIONE DEL FELICE PASSAGGIO
Della Santità di Nostro Signore
PAPA PIO SESTO
PER LA CITTA' DI VELLETRI
ALLE PALUDI PONTINE.
RESTITVET OMNIA
SOC. LIT. VOLSCORVM VELITRIS INSTITVTA MDCCLXV
IN VELLETRI MDCCLXXX.
PER CESARE SARTORJ PUBBLICO IMPRESSORE
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Come accennato, c'è altra dipartita nell'anno, quella del Dittatore Vigliaroli, questo 7 Agosto. Dal 21 del mese successivo, è Vescovo Suffraganeo il Piemontese Mons. Filippo Buffa, Frate *Conventuale* ivi Lettore Filosofo fin dal 1767 (anche in Seminario) e prosatore Accademico, sostituto di Antonio pure in ruolo però dal 1781 dato. Registrato nello stesso 1780, è anche il cambio del Segretario, con lo Abate Toruzzi successore del Padre Virgulti, detto per quinquennio. Nel relativo luogo, è data la fondazione di Colonia della neonata Romana Accademia degli *Aborigeni*, avvenuta in questo anno, la quale però sembra solo tentata.

Quasi senza notizie l'anno 1781, tuttavia ci è intervento del *Volsco* Giuseppe Macioti (con i detti altri due locali) alla raccolta nuziale degli stessi *Aborigeni*, cosa poi mostrata. In questo anno, scrive Giovanni Amaduzzi a Reginaldo Ansidei da Roma il 7 Marzo, avere consegnato a Borgia "l'esemplare a lui destinato benché lo avesse veduto e letto presso la cognata" e ringraziato in merito, il 23 Giugno di non avere risposto prima perché per due giorni "trovai Mons. Borgia fuori di casa né potei quindi ricuperare la nota stampa accademica che Giovedì mattina", il 8 Settembre recapita a Stefano copie di versi del Perugino. Al termine di stesso, è accolto *Volsco* Don Antonio Brizi, concittadino amico di Reginaldo, pure Reggente patrio, il cui diploma è sottoscritto dal Canonico Stefano Colonnesi quale Pro-Dittatore e dal detto nuovo Segretario.[47]

Altri decessi in avvio di anno 1782, entrambi di ecclesiastici poeti per Pio VI. Avvenuto il 27 Gennaio, il primo è quello del non ancora trentenne Padre Lazzarista Gianbattista Coluzzi (poi riportato anche in *Arcadia*), assistito nella sua infermità da Padre Campi. Passate tre settimane, è il 16 Febbraio questi seguìto dal circa cinquantenne Giuseppe Cecconi, stato quarto di secolo Parroco della Chiesa *Santa Maria in Trivio*, autore in raccolte e di altre poesie rimaste, con la anonima *Lettera da Cisterna al Sig.r D. Gius.e Cecconi*, proveniente appunto da questa vicina città di costui patria.

Quasi tre mesi più tardi, è celebrato in città il Centenario della Coronazione della immagine della Madonna delle Grazie nel Duomo, voluta dal Capitolo di *San Pietro*, il quale aveva ordinato la medesima di quelle delle Madonne ritenute *miracolose*. Svolto dal 3 al 5 Maggio, sono al Triduo della celebrazione due detti Religiosi *Volsci*, lettori di loro discorsi in Basilica, dapprima il detto Veneto P. Giuseppe Boldrin con inedito, il giorno

---

[46] Sul frontespizio la medaglia di Bombelli, imprim. 10.8, premessi versi de *L'arte poetica* di Orazio (65-6): Becchetti discorso; Toruzzi (n. 1751) poemetto *Il genio dei Volsci*; Caetani (1742-1797) epigramma *Bonifacii VIII Cajetani et Pii VI Braschi summorum Pontificum consilium laudatur*, sonetto su esso; sonetti Cecconi tre, R. e G. Borgia, Paganucci, Coluzzi, Gregna, A. e O. Colonnesi, Calderoni, Pagnoncelli, Matiddi (n. 1726) due, G.Alberti; elegie Latine B.B., Basile; Bonfante ode; Mattocci epigramma Latino; Ciotti (1736-1819) sestine; Cardinali canzone. In *Efemeridi letterarie di Roma* di 23.9 (9\39) da cui in detto *L'esprit des journaux* di 2.1781 e data con strofe in F.Grazzini *Intorno alla Feroniade di Monti e il tema delle paludi Pontine* in *Vincenzo Monti nella cultura Italiana* vol. 2 (Milano 2006). Zandonati tratta con brani i testi di Toruzzi e Becchetti (1742-1814) coi versi di primo e Cardinali. Di Giudice e Politico patrio Bonavia versi per Pio VI, Baker è *Abate B.B.* su sonetto di 1777 con altro di Avetrani. Stesso il concittadino di Paganucci Avv. Baldassarre Rocchetti (m. 1798) Pretore in Roma nella Repubblica, in Velletri suo sonetto. In *Diario* 552 e 554 il passaggio.

[47] Altre con riferimenti a Borgia e città (AS Perugia): il 16.8.1780 "Abbiamo morto il Suffraganeo di Velletri, il Card. Gio. Fr.co Albani vorrebbe surrogare Frate *Conventuale* Torinese Guardiano in Velletri ma il Papa non l'intende", il dato cambio con Buffa; presenti tre di Gianpaolo Borgia a Brizi del 1800, citato Baglioni essere in Settembre in Velletri. Data 5.11.1781 il diploma di Brizi.

dopo Padre Giacomo Basile con altro poi riferito edito (e decennio prima autore di rimasti versi sul soggetto). Sullo avvenimento, inserito articolo in periodico Marchigiano, informatore che "rimane fissata per il giorno della Pentecoste Accademia da tenersi da questa Letteraria Società Volsca", però uscito dopo. Infatti, il 19 dello stesso mese, la *Società* "non ha voluto mancare di esultare sì lieto avvenimento, con il tenere Domenica scorsa giorno della Santa Pasqua di Pentecoste pubblica adunanza, nella quale furono intese varie ed erudite composizioni su tale soggetto composte le quali riscossero il generale applauso della scelta udienza", ignote o delle rimaste sul soggetto. Assente, è il Rettore del Collegio Padre Stefano Bonfante, poeta biennio anteriore nella raccolta per il Pontefice, in quanto nel secondo giorno del Triduo è qui deceduto.[48]

Del 1782, è anche la edita *Teoria generale della Terra*, dal detto Padre Filippo Becchetti concepita. Il futuro Vescovo di Città della Pieve, inizia questo trattato rivolgendosi ad "Accademici illustri", nella dedica spiega esserne scopo affrontare "la cospirazione di abbattere la Religione fatta dagli spiriti forti e da quanti si vantano di una spregiudicata filosofia" (*Illuminismo*) e dimostrare con la Storia Naturale il loro *errore*. Composta da tredici *Lezioni*, la spiegazione inizia esponendo le teorie sia di antichi e sia di moderni su origine ed anima del mondo, del quale tratta creazione e antichità, mostrato il Diluvio illustra Becchetti opinioni antiche e moderne in merito a figura e dimensione della Terra, chiude con la descrizione fisica e le vicende del globo. Riportato, avere Borgia invitato Filippo sia ad esporla e sia a stamparla.[49]

Latitano date anche del 1783, da questo anno Padre Luigi Beneventi è Maestro in Seminario. Nel 1784 prendono il volo due cantori in raccolte, lo Abate Salvatore Matiddi (in tutte) morto il 19 Marzo poi il Tusciano da novennio ivi Vicario Generale Paolo Ciotti (anche prosatore) designato Vescovo di Segni. Intanto, Borgia fa investire del titolo di *Volsco* altri amici antiquari, il Vercellese Gianantonio Ranza ed il Barone Catanese Alessandro Recupero (numismatico in Roma), più Padre Ireneo Affò. Altro Socio è il Danese Georg Zoega (a lato), dato essere anche Censore, il quale scrive allo stesso Borgia il 29 di Maggio da Parigi, affermando avervi visto "antichità della quale non potrà essere dispiacevole né a lei né alla Società Volsca Veliterna essere informata", si tratta di medaglia dallo altro *Volsco* Sestini descritta, in edizione dedicatagli. Nello Ottobre, è in Velletri il Filologo *Gesuita* Luigi Lanzi, visitatore del Museo Borgiano, Socio come gli altri Religiosi antichisti suoi amici Clemente Biagi e Guglielmo Della-Valle entro questo anno. Nel successivo, risulta Cardinali ancora Segretario, collocabile è suo sonetto a questo secondo mandato, così come altro del suo conterraneo Domenico Pasquali (sottoscritto con il nome in Accademia *Arcadia*) posteriore all'anno 1769 accertato.[50]

Nel medesimo 1785, mancano quattro Soci residenti, poeti nelle raccolte Papali, metà falciati dalla Parca. Il 8 Aprile, muore Padre Valentino Campi, stato ventitreennio Parroco in Chiesa *San Martino*, della quale aveva avviato il rinnovo con intervento dei detti Architetto Nicola Giansimoni (altrove) con l'anche Geometra Padre Barberis. Lo segue nello stesso giorno però di Luglio, il Marchigiano Abate Secondo Palazzetti, stato Notaio e Segretario Comunale, ivi da quindicina di anni, occupatosi del Nobiliare Albo cittadino riguardo al Pontificio. Nominato in Giugno in uffici Romani, parte il Vice-Governatore Angelo Paganucci, qui alla Fondazione, dato anche Accademico prosatore. Altresì, lascia Padre Giacomo Basile il Rettorato del Seminario.[51]

---

[48] *Discorso detto nella Cattedrale di Velletri nel giorno 3 di Maggio 1782 celebrandosi il Solenne Triduo per il primo Anno Secolare dall'incoronazione della divota Immagine di Maria Vergine sotto il titolo di Madre delle Grazie umiliato al merito singolare di Monsig.r Ill.mo e R.mo Stefano Borgia Seg.rio della Congregazione di Propaganda Fide dal Padre Giuseppe Maria da Padova Cappuccino della Provincia di Venezia Socio Letterario Volsco* (BAV, Borg.Lat. 99), in loco lettere di Boldrin (1733-1807) da Stra. *Supplemento alla Gazzetta di Pesaro della presente settimana* del 28 Maggio, in *Diario* 772 la notizia.

[49] *Teoria generale della Terra esposta all'Accademia Volsca di Velletri* (Roma, Giunchi 1782), data come *Lezioni Accademiche su la Teoria della Terra*. In *Diario* di 28.9 (808) l'uscita, recensione in *Efemeridi letterarie di Roma* di 26.10 (11\43) e *Novelle letterarie pubblicate in Firenze* di 28.2.1783 (9) da cui quanto in *L'esprit des journaux* di Maggio seguente. Questo ritratto era di Borgia.

[50] Sacerdote proprio da questo anno, è poi Beneventi (n. 6.3.1760) anche Parroco della Chiesa *Ss. Salvatore* e Rettore della *S. Lucia*. Vescovo dal 20.9 è Ciotti. Ranza ringrazia il 24.8 da Vercelli, è Recupero in *Giornale di Scienze Lettere Arti per la Sicillia* (12\47, Palermo 1834). Iscritto Affò il 28.4 comunicatogli da Borgia il 31.7 (A.Pezzana *Memorie degli scrittori e letterati Parmigiani* vol. 6\1, Parma 1825). Zoega (1755-1809) è in Roma dal 1776. Detti *Volsci* in loro editi testi Della-Valle in imprimatur di Borgia a *Lettere Sanesi* 23.12 datato e a *Tractatus de decreti Atheniensium* di Biagi il 13.1.1785. *Titiro e Licidia Sonetto pastorale dialogetico*, di Porto San-Giorgio è Pasquali *Coroneso Priamejo* in *Arcadia* dal 4.1.1770, di tale nome è poi Edile in Foligno in Repubblica Romana.

[51] Campi (n. 1725) da Terni è Rettore e Maestro in Collegi (A.Stoppiglia *Statistica dei Padri Somaschi* vol. 2, Genova 1932). Basile (n. 1729) da Aversa è già Maestro in Catanzaro e Napoli, da Pergola è Palazzetti (n. c1720) stato Avvocato in Curia Romana.

Intanto, dalla Urbe seguitano annoverazioni dovute a Borgia. In merito a queste, il 30 Agosto 1786 chiede il Monsignore ”otto esemplari di Patenti Volsche sottoscritte e altrettante delle leggi, avendone bisogno per decorarne vari miei amici”, il 9 Settembre informa essere tra costoro i docenti stranieri Arnold Heeren e Frederik Munter (che definirà Borgia Fondatore e Presidente *Volsco*) ed i Laziali Ignazio Raponi e Filippo Invernizzi, gli ultimi due “benemeriti del Museo Borgiano”, il seguente 27 allega due lettere di altrettanti dei nuovi Accademici, i quali “ringraziano il Cav. Toruzzi Segretario”, trattasi delle rimaste proprio di Raponi ed Invernizzi.

Tra gli altri coevi, il Filologo Fiorentino Padre Angelo Bandini, in altra parte dato per altri suoi Accademici rapporti proprio con Borgia, con il quale ne intrattengono nella Dominante pure altri antichisti Danesi nel periodo fatti *Volsci*.[52]

In stesso anno, risulta essere ospite in adunata proprio il Tedesco Heeren (a lato). Il 30 Settembre, scrive Borgia di avere piacere che lo studioso di locale antiquaria Don Agostino Mattocci, “siasi messo di proposito a leggere e avrò piacere di sentirlo dare conto del Greco frammento illustrato dal Sig. Heeren”. Proprio questo ultimo è qui, il 11 Novembre seguente, infatti Stefano informa che due giorni prima il ”Giovedì fui di ritorno col Sig. Heeren, che ebbe gli occhi lagrimosi per il cammino da Velletri a Genzano e anche il giorno appresso fu malinconico, tanto fu grande l’umanità Volsca che egli sperimentò in Velletri che come disse non sarà mai per dimenticarlo”. Proprio in anno 1786, dedicava Arnold suo testo alla *Società*.

Dello stesso periodo, è questo (*Volsco*?) componimento di Domenico Cardinali, titolato *In occasione della solenne somarata da Velletri a Genzano fatta nel mese di Ottobre 1786 dalla solita Società degli ascritti Sonetto dedicato ai medesimi Soci*, sottoscritto *in segno di dovuto rispetto alla somaraggine*.

Taccia Arcadia, o Somier, che tutto il giorno
Il nudrizio di Bacco il buon Sileno
Te solea cavalcar di tralci adorno
Con purpurea gualdrappa e aurato fieno

Taccia, che le Baccanti a te d’intorno
Danzando non sapean lodarti appieno
A que’ trionfi questo dì fa scorno
E de’ presenti onor fur qual baleno

Mira le insegne tue spiegate al vento
Vedi qual ti cavalca stuol d’Eroi
Stuolo ch’è tutto a celebrarti intento

Odi i monti echeggiar dagli antri suoi
All’armonico suon di bel concerto
Or canti Arcadia i bei trionfi tuoi

GIOVANNI ANTONIO RICCY

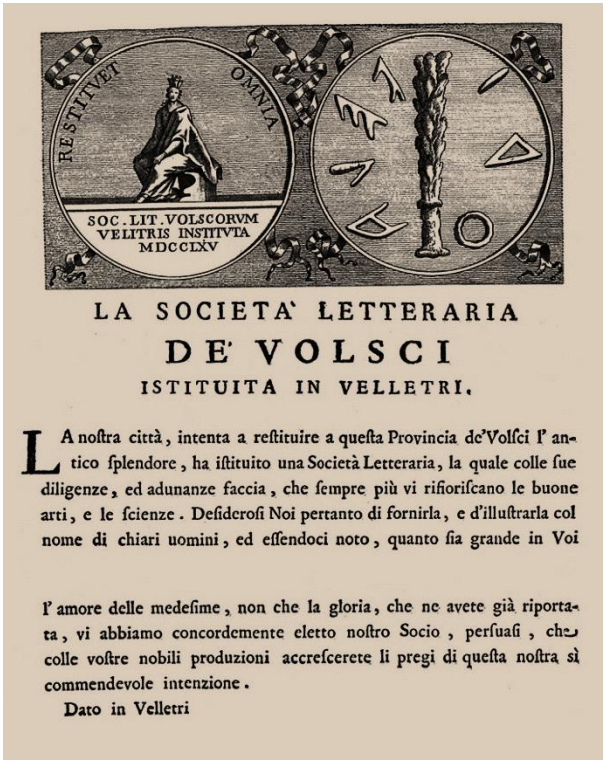
Nonostante sia attiva, la accademia non pare ben funzionare, come risulta ancora dal carteggio di Borgia, stavolta in missiva del 7 Agosto di 1787, nella quale scrive di aver inviato ”due stampe del S. Barone Vernazza delle edizioni di Vercelli e Torino nelle quali l’Accademia Volsca Veliterna campeggia nei titoli, me le ha mandate per la Accademia medesima, datele al Segretario Cav. Toruzzi, io mi affanno per rendere celebre questo ceto fuori di Velletri, vorrei che il Sig. Cav. facesse altrettanto in Velletri, diteglielo da mia parte”. In questo anno è accolto lo Storico Laziale Gianantonio Riccy, altro suo seguace, tale anche il Tedesco Heinrich Bartels (Socio dal precedente), il quale gli scrive da Amburgo il 6 Novembre che “fin ora non mi sono mostrato degno della *Società*, ma quando si troverà occasione di poter mandar esemplare farò il mio dovere”. Antiquari Inglesi altri coevi che lo riguardano, quali Thomas Astle ed il Sacerdote Karol Wojde pur Polacco, di questo anno loro lettere con riferimenti *Volsci*.[53]

[52] Anche lo Storico Ab. Filippo Renazzi. *Stefano Borgia e i Danesi a Roma* (aa.vv, Velletri 2000), con ritratti ed i testi su lui di Munter e Schow; periodi di presenza degli accertati *Volsci*: Jakob Adler ‘80-82, Torkel Baden ‘90, Andreas Birch ‘81-83, Wolf Engelbreth ‘93-95, Christian Ramus ‘92-93, Nils Schow ‘87-91, Martin Vahl ‘83-85, Gregers Wad ‘94-95, Arnold Wallik 1803-10.

[53] Il Prof. Giuseppe Vernazza si dice *Volsco* nel 1779. In lettera di 23.6.1787 Borgia informa aver appena visitato il Museo il *Volsco* Inglese Cav. Thomas Hill, altro è il coevo Numismatico Richard Knight. Altre lettere di qualcuno di costoro con *Volsci* riferimenti.

Lo stesso Borgia, chiede il 6 Aprile del 1788" quando si svolgerà l'accademia sopra gli olivi? Attendo le giunte all'orazione", il seguente 17 Settembre informa di avere "ricevuto la giunta al discorso sugli olivi che sarà poi accomodata nelle forme dal P. R.mo Becchetti". Anacreontica relativa ai danni alle olive del Padre Gianantonio Alberti, è conservata anche in *Arcadia*.

Stabilitosi in Velletri, in questo anno espone il Laziale Abate Ignazio Raponi, suo Latino discorso relativo a epigrafi nei Romani Orti Mattejani, datato 31 Agosto e diretto al Antiquario Inglese Richard Chandler, con il quale le aveva esaminate "under a burning sun" e da lui invitato a stamparlo, relativamente a questo studio avvia disputa col riportato Padre Amaduzzi. Nel medesimo 1788, si appellano *Volsci* su loro edizioni, il Sacerdote Piemontese Carlo Benevelli (in rapporti con Vernazza e col poi detto Toaldo) ed il Danese filologo Nils Schow.[54]



Rimasta lettura, è del successivo 1789, esposta in adunanza del 3 Febbraio, composta da due *Cicalate* di Cardinali, indirizzate a Don Virgulti: basandosi su sonetto di antico letterato Fiorentino Giovanni Della-Casa, in una Domenico pone la questione del desiderio di sapere dello uomo e relativi limiti a ciò; la seconda, consiste in stanze sulla *Vita villareccia*, già trattate negli *Incogniti*, dettevi da lui non sue e con allegata altra lettera, vi pone egli la questione se sia preferibile la condizione del *villano* che vive in città o del Nobile circondato dai *villani*, ma è lasciata in sospeso. Nello stesso periodo, è alloggiato tra i *Volsci* il Filosofo Tedesco Padre Gottfried Herder, ennesimo amico di Borgia, con questo diploma firmato da Pro-Dittatore Colonnesi e Segretario Toruzzi. Altrettanto, gli ulteriori cogniti in Roma del nuovo Porporato, sono costoro il Numismatico Toscano Girolamo Tanini (accolto coevo) ed il Filologo Tedesco Philip Siebenkees (in Urbe dal 1788).[55]

Proprio nel 1789, il 23 Marzo, è Borgia elevato alla Porpora, però in sua biografia del Protettore è dal detto Nils Schow riportato essere ciò avvenuto essenzialmente per motivi *politici*, controvoglia da parte di Papa Pio VI. Comunque, il fatto è celebrato nella città, resoconto stampato informa di tre accademie musicali svolte in altrettante sere in Palazzo del festeggiato, dal 13 al 15 Aprile. Al novello Cardinale, dalla Francia invia questa lettera di omaggio il locale Frate Etiénne Dumont neo *Volsco*, datata Arles 18 Giugno del 1789:[56]

[...] *Sarà sempre di gran pregio per me la patente di associato alla Società Letteraria de' Volsci. La devo meno al mio debol merito, che alla bontà di Vostra Eminenza, che vuole principiare la sua porporata, e luminosa carriera con la protezione delle scienze e l'incoraggiamento dei loro alunni. Si degni di gradire i miei più sinceri ringraziamenti. Proverò in ogni tempo di non mostrarmene indegno. Sono sorpreso, e questo non è onore per me, di non aver avuto mai conoscenza di questa Società Letteraria, istituita nel 1765, benché il mio soggiorno in Roma sia stato dal 62 fino al 83. Niente più che memorie stampate rende celebri le Accademie. Per molti motivi mi figuro che quella della Capitale dei Volsci, oggi tanto celebrata da un suo nobile figlio, come una volta dalla nascita di Augusto, abbia per dittatore perpetuo Vostra Eminenza, con la protezione della quale, unita ai suoi gran lumi e fiancheggiata dagli eruditi Marini, Amaduzzi, Tanini, Adler, ecc. non mancherà di pubblicare qualche tomo di memorie scientifiche alla gloria delle lettere e la prima dissertazione deve essere una di quelle molte che Vostra Eminenza tiene rinchiuse nelle sue private carte. Questa sarebbe una delle maniere di dar emulazione agli associati e l'incoraggiarli ad onorarsi del titolo di accademico dei Volsci, nel frontespizio delle loro opere*.

---

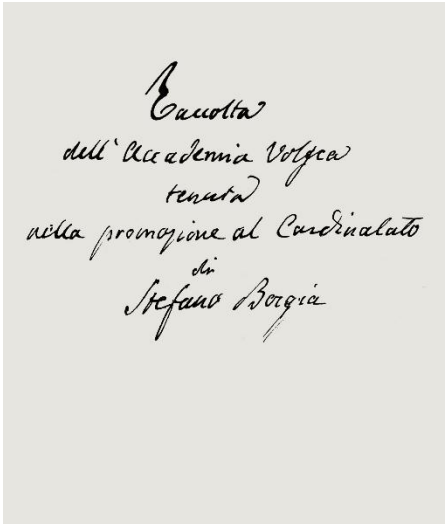
[54] *Ignatii M. Raponi Romani Academ. Litter. Volsc. Velitern. Soc. De epigrammate Graeco Roma in Coelimontanis Matthaejorum hortis extante Ad cl. virum Richardum Chandler Anglum* (Velletri, Sartori 1788), di Rocca-Priora è lui (n. 6.10.1748), già autore in Roma dello antiquario studio *Recueil de pierres antiques gravées* su antichi popoli e personaggi edito nel 1786, è qui autore di cataloghi del Museo di Borgia. R.Churton *Travels in Asia Minor and Greece by the late Richard Chandler* (Oxford 1825, vol. 1) ignoto se lui è *Volsco*, vedi *Stampa*. Data 27 Maggio la edizione di Schow, il Giurista Benevelli da Monforte è Canonico in Alba.

[55] Il poi dato Zandonati tratta le cicalate con brani, "da un amico trasmessemi" le stanze di Cardinali. *Johan Gottfried Herder seine vorfahren seine nachkommen* (Lipsia 1830) data 6.2 l'ascrizione ma è di 25.1.1789 il diploma edito in *Italienische reise Briefe und Tagebuchaufzeichnungen* (Monaco 1988), sue *Volsche* lettere a Borgia sono da Roma 22.3 e di ringrazio con quella di Tanini.

[56] *Relazione delle feste fatte nell'inclita città di Velletri per celebrare l'esaltazione alla sacra porpora dell'E.mo Card. Stefano Borgia* (Sartori). Dei *Minimi*, è Padre Dumont (1736-1793) da Mâcon (Borgogna), il quale Priore del Romano Convento del suo Ordine.

Inoltre, lo Stefano Francese chiede di ringraziare il Pro-Dittatore Colonnesi e il Segretario Toruzzi per la sua ascrizione, “bramo le occasioni di poter promuovere la mia gratitudine ed il mio zelo, sia per il loro particolare servizio sia per la gloria della nostra accademia, alla quale mi propongo indirizzare illustrazione qualunque possa essere di alcun monumento della Gallia, quando ne visiterò le provincie dopo che avrò pubblicato quelli di Arles”, cose non avvenute, causa quanto accaduto in sua patria di lì a poco, nella circostanza sarà lui attivo Giacobino. Il 20 Agosto seguente, trapassa Padre Giuseppe Mazzoni, rimatore per il Pontefice.

Definito Borgia Presidente della Accademia nel 1788, inevitabile di lui celebrazione al Cardinalato, avvenuta Mercoledì 6 Gennaio 1790, quando ”adunò nella vagamente addobbata grande Sala di questo Pubblico la nostra Volsca Società Letteraria e ne temprò le armoniose cetre a cantare i pregi del suo Mecenate”. Con mostrato del soggetto giovanile ritratto, lo Abate Raponi introduce il ritrovo con elogio biografico, seguono poesie, tra le quali sonetti degli Abati Agostino Pagnoncelli più Cardinali e Toruzzi, nonché dei Frati Priori del loro Convento il *Conventuale* Luca Sorgenti ed il Lombardo *Agostiniano* Tommaso Ghiga, inoltre poemetto del *Arcade* Luigi Cascapera con riferimenti a *Arcadi* personaggi (*Dameta Tirsi Alfesibeo Menalca*) e sermo Latino nel quale Francesco Guidobaldi figura la statua (a quel tempo in Velletri) del Papa Urbano VIII tessere lodi di Stefano. Pareva prevista stampa, è qui quella del sonetto *La gloria di Velletri antica vinta dalla gloria di Velletri moderna* dell’Abate Giulio Coluzzi:[57]


Raccolta
dell' Accademia Volsca
tenuta
nella promozione al Cardinalato
di
Stefano Borgia

Chiara Velletri, il sò, già in te Natura
risplende fe’ si prodi illustri Eroi
che dagli esperj lidi, à lidi eoi
stupita ammirerà l’età futura

Ma dell’antiche belliche sue Mura
vanto più alter, fe contemplar tu vuoi
mira il Gran Borgia, e quindi i fasti tuoi
dallo splendor di sua virtù misura

Fosti già grande, è ver, ma sei maggiore
or che più abbella le tue piagge amene
si degno Augusto Alto Immortal Signore

Che dagli esimi suoi moderni pregj
lustro, e Gloria maggior oggi ti viene
che non già da caduchi aviti fregj

Nel ventesimo giorno del 1790, scrive da Roma a Toruzzi il Ternano Conte Francesco Ranieri, altro suo collega di studi nel *Nazareno*, cognato del locale *Volsco* Nicola Buzi. Questi, si rammarica di non avere partecipato al raduno per ”non averlo saputo in tempo, ma se mai si stampa sarò in tempo di inserire qualche riga”. Allega lo Abate Francesco, trascrizione di sonetto *L’anno 1790* del Frate Celestino Appiano Buonafede.

Come detto, lo stesso Borgia lamentava scarso vigore della Accademia, ma pare esserci stata addirittura sua interruzione. Tra i testi recitati nella adunanza del Collegio al suo Cardinalato, è il dramma *Il novello Apollo*, approntato da tre studenti (uno è il Conte Carlo Santucci), presentato *Pel riaprimento della Volsca Letteraria*

[57] Altrove la prosa di Raponi, manca il sonetto di Pagnoncelli, mancanti compresi copiati in quaderno con frontespizio *Adunanza* | *de’ Socj Letterarj Volscj* | *per* | *l’Esaltazione alla Sagra Porpora* | *Dell’E.mo Sig. Card. Stefano Borgia* | *Protettore vigilantissimo* | *E Benefattore meritevolissimo della stessa Società* (Bibl. *Vaticana*): sonetti Ghiga *Per l’esaltazione alla Sagra Porpora dell’Emsmo* [!] *Borgia*, O. Colonnesi, di Coluzzi (n. 1735), Cardinali, Sorgenti, Toruzzi, Cam. trad in Latino da C. Borgia; Guidobaldi sermo Latino *Statuam Urbani VIII narrantem laudes doctissimi Praesulis Stephani Borgiae nuper ad sacram Porporam evecti per prosopopetiam inducit Poeta*; Beneventi ode alcaica *Studiorum Stephani Borgiae S.R.E. Car.lis commendatio*; G. Alberti canto e due sonetti; Mattocci sogno *In laudem E.mi et R.mi Principis Stephani S.R.E. Cardinalis Borgia*; Maestri in Collegio Filosofo sonetto e Retore canzone; Cascapera poemetto; Valentini anacreontica; D. Mazzoni (n. 1770) martelliani; Legni stanze; D. Colonnesi (n. 1756) epigramma. in *Diario* 1584 data 27.2 con quella del Collegio. La *Prefazione* dice la raccolta essere ”pronta per la stampa”, Zandonati tratta con brani l’anacreontica di Felice Valentini (n. 1762). Ghiga nel 1804 è Priore del Convento Romano. Riguardo ai Maestri nel Collegio, coevi i *Dottrinari* Piemontesi Pietro Badani e i successivamente detti Pietro Pellisseri (poi tornato) e Giuseppe De-Gubernatis (1770-1820).

Accademia, detto ad opera di Stefano avvenuto. Protagonisti, Imperatore Augusto e le Muse Euterpe (di Musica e Canto) più Calliope (di Eloquenza e Poesia): inizia Augusto, chiedendo loro il motivo del loro affanno, queste rispondono che il Dio delle Arti Apollo è in decadimento, quindi non sono più in grado di esercitare, in quanto a ciò segue altrettanto delle stesse, allora Augusto le porta a rigenerarsi nella *Regia Volsca* con il Cardinale quale sostegno, del quale tesse le lodi, quindi si chiude con coro laudativo.[58]

Oltre a quelli *Volsco* e del Collegio, avviene poetico ritrovo anche da parte dei parenti del neo Porporato. I relativi testi sono rimasti trascritti, pure posizionabili intorno al principio del medesimo anno.

Premette il tutto, il futuro Cavaliere Eleuterio Ulisse, con relativa dedica. Quindi, la anonima cantata titolata *Di Casa Borgia*, con Modestia e Invidia più Umiltà e Sincerità, dato il solo interprete della prima, trattasi della detta Alcmena Baglioni sposa Borgia. Segue la lettura dei versi, i sciolti *Del Nobil Uomo Eleuterio Ulisse che invita l'inno del Can.co Paolo suo zio e i versi degl'altri Poeti*, tra essi il suo parente Paolo con inno.

Tra gli altri rimatori, i fratelli Conti Antonelli, nipoti del primo Dittatore, ovverosia Giancarlo con canzone e con sonetto il poi Magistrato Francesco. Inoltre, gli stessi Borgia, con i fratelli partecipi alla raccolta *Volsca* il Cav. Camillo con anacreontica ed Abate Clemente con sonetto, con stesso metro lo altro Giovino, aggiunte le odi dei di loro padre Gianpaolo e zio Mons. Riccardo, la seconda *Descrive il fratello che si ritira in libraria*. Chiude la raccolta lo stesso Eleuterio, con il *Ringraziamento a Sua Eminenza* e quello alla udienza.[59]

Detto di generici testi rimasti, però non risultati *Volsci* almeno alcuni degli autori, come il dato Buonafede, pur posizionabili in questo periodo. Molti sono trascritti, anche di stessa mano e con calligrafia di Toruzzi.

Presenti quattro sonetti del periodo *Volsco*, due di Romani, potrebbe essere autografo edito *Sulla Passione di N.S.G.C.* dello Abate Francesco Monaldi, esposto in Accademia *Arcadia*, mentre il Cav. Francesco Gianni è autore del letto in quella dei *Forti* la Domenica delle Palme nonché del poemetto *Il trionfo della Pietà*. Dalla calligrafia, attribuibili al Francescano Umbro Fernando Brusoni, due indirizzati a Monsignor Borgia in quanto Storico-Antiquario suo amico. In *Arcadia*, pure altri autori: di *L. So. Pastorel d'Arcadia* è anacreontica *Per il santo Natale*, presente è anche *R.C. P.A.*, mentre il Canonico Giovanni Modesti-Gasparoli da Fano si sottoscrive *Tamiride Leonzio* suo nome nel Pastorale sodalizio.

Tra quelli che paiono copiati, versi di coevi poeti. Tra costoro, il *Gesuita* Ferrarese Onofrio Minzoni e gli *Scolopi* il Ligure Giuseppe Solari con il Marchigiano Luigi Godard (a lato) Custode di *Arcadia*. Questo ultimo è in rapporti con Borgia, come il Piemontese Conte Vittorio Alfieri, versi del quale sono con quelli in risposta a qualcuno dello altro il *Gesuita* Mantovano Saverio Bettinelli, su critica da questi a lui fatta. Precedenti alla *Società*, del Bolognese Astronomo Eustachio Manfredi, con sua lettera al saggista Veneziano Francesco Algarotti.[60]

Tornando ai *Volsci*, coevo è accolto il Romano Antichista Padre Simone Assemani, ennesimo *Borgiano*. Lo stesso Borgia, in lettera del 12 Giugno, informa della partenza del citato Francesco Guidobaldi, divenuto Canonico in Ariccia sua patria, del quale rimangono altri versi. Dal 13 del seguente mese, non è più il Padre Carlo Colonnesi, presente nelle prime due raccolte. Non rimasto, è il *Discorso in lode di S. Francesco* di Cardinali, esposto nello stesso 1790, tuttavia non detto *Volsco*. Sembra del frangente, la partenza per uffici in Urbe del Segretario Comunale Agostino Pagnoncelli, appena detto poeta per Borgia già per il Papa.[61]

Tuttavia, certificati interventi del 1791. Dei nuovi ingressi, quelli degli ulteriori Antiquari complici di Borgia, il Religioso Paolino da San Bartolomeo in prima metà dello anno e dello Inglese William Thomson, il secondo in lettera al Cardinale da Siena del 28 Settembre afferma avere "riguardo precisamente come un tale ristorativo

---

[58] Nella poi data silloge studentesca: *Pel riaprimento della Volsca Letteraria Accademia seguito ad istanza del dottissimo Porporato Componimento drammatico intitolato Il novello Apollo Interlocutori Augusto Euterpe e Calliope*. Anonimi i versi *In Volscorum Academiam destitutam et restitutam*. Riportato in epigrafe su Borgia datata 1.8.1790 *ha fatto risorgere il nome quasi morto della Società dei Volsci di uomini dottissimi con l'aiuto della Nobiltà e ne à aumentato la fama*. Ranieri (n. c1755) è Nobile di Velletri dal 1771.

[59] Quaderno senza titolo (BAV, Borg.Lat. 873). In pubblici ruoli F.Antonelli (1767-1835) e Ulisse (1743-1793) più Cl. Borgia (n. 1774). Gli altri: Cesare (m. 14.2.1790) e Gianbattista Ulisse, Antonio e Contessa Antonelli (Teresa Tani da Ferentino), ignoto Abate, Conte Benedetto e *Contino* figlio (Stefano) Coluzzi, tutti sonetti tranne l'ultimo con canzone. Versi anche su sua ristabilita salute.

[60] *Notizie biografiche dell'Ab. Francesco Monaldi* in *Giornale Arcadico* (vol. 57 del 1832) col sonetto *Recitato in Arcadia per la Passione*, lui (1736-1806) è Avvocato in Curia. Editi di Gianni (non il poemetto), Minzoni, Godard. *Per la fausta venuta in Genova di S.M.I.R. Napoleone Primo* di Solari, è *Conventuale* Brusoni (c1720-1801) da Narni potenziale *Volsco* come Modesti-Gasparoli. Nelle enciclopedie presenti, i pure coevi Alfieri e Algarotti più Bettinelli e Manfredi.

[61] Il Teologo Guidobaldi (1762-1835) è ivi anche Revisore del Clero. L'Avvocato Pagnoncelli (c1735-1818) è Cancelliere Vescovile e Bibliotecario Comunale poi in Roma è Giudice di Pace e Senatore del Dipartimento Tevere nella Romana Repubblica.

l'onore che mi hanno voluto con tanta condiscendenza i dotti Volsci di Velletri associati e io ringrazio loro di cuore semplice e sensibile a loro favore", in Aprile di anno successivo questi visita il Museo in Velletri con lo altro *Volsco* Georg Zoega. Intanto, con lettera da Roma di questo 30 Luglio, l'Abate Tanini ringrazia la *Società* di avere presentato in adunanza sua edizione, inerente monete di Imperatori Romani.

Nel seguente 1792, dipartono altri due partecipi, dapprima il 19 Giugno il Sacerdote Michele Virgulti, stato Segretario, è seguìto il 4 Novembre da Ignazio Raponi, qui curatore del Museo di Stefano più Maestro dei figli di Gianpaolo in Casa Borgia, dato lettore per il Cardinale più di versi Greci e Latini. Alla fine del medesimo, è accolto il Professore Danese Oluf Tychsen, nel suo (Latino) ringrazio a Borgia nella lettera, afferma esserne "stato colpito come dono caduto dal cielo e nessun altro più desiderabile potesse capitarmi". Stampa di questo stesso anno, riporta Socio pur anche il Piemontese Sacerdote Giacinto Ceruti.[62]

Sebbene attiva, alla Accademia sembra però rimasta l'indolenza precedentemente lamentata da Borgia (da Socio citata). Difatti il Cardinale, in lettera del 28 Settembre 1793, manifesta desiderio che Toruzzi "alla celebrità esterna della nostra Accademia aggiungesse anche l'interna, alla quale come assente non posso coadiuvare, essendo occupato a renderla celebre fuori", a questa vi allega quattro copie di due testi di non precisato "benemerito Accademico Volsco", per lui e Dittatore. Proprio in questo anno, due antichisti Soci dedicano loro elaborati alla *Società*, trattasi del Dalmata Monsignore Ivan Pavlovic-Lucic (a lato) e del detto Georg Martini.[63]

Due decessi riguardanti la Dittatura, aprono e chiudono il seguente anno 1794, il 29 Gennaio di Padre Stefano Colonnesi (unico Vice noto) ed il 18 Novembre del Dittatore Filippo Buffa (anche prosatore) al cui funerale òra il Socio P. Luigi Beneventi ed è onorato in adunanza. Di mese prima del secondo, forse *Volsca*, era lettera indirizzata dal Romano Medico-chirurgo Tommaso Carvassalli allo altrettanto Giacomo Laurenti, entrambi in città, solo il primo dato Socio. In stesso anno, si qualifica *Volsca* su suo edito sonetto la Nobile Napoletana Petronilla De-Sio, in rapporti con Calderoni, altrove dati. Due forestieri Religiosi stati poeti in adunanze, si portano in Roma, trattasi di Tommaso Ghiga e del Rettore del Collegio Gianantonio Alberti, di quasi ventennale presenza. Coevi in Urbe, bazzicano altresì i Padri Etiénne Borson Francese ed il Padovano Daniele Francesconi, altri *Borgiani* fatti *Volsci*. Tornato da qui (statovi Uditore di Rota), in inizio dello Agosto del 1795 muore ottantenne il Notaio Girolamo Romani, autore per Nozze e Pontificato. Nello stesso anno, giunge il Pugliese Lettore *Cappuccino* P. Crisostomo da Laterza.[64]

Riportato proprio dallo anno 1795, è Buffa sostituito anche nella Dittatura dal nuovo Vescovo Suffraganeo, il Bolognese Michele Argelati, nella carica da quel 7 Giugno, al suo arrivo è festeggiato dai Seminaristi, come poi trattato; altra celebrazione per Michele quale neo Vescovo (lui presente), è tenuta dalla accennata Accademia degli *Incolti*, in Roma nel Collegio *Nazareno*, letti nella quale anche versi del detto partecipe *Volsco* Padre Francesco Fasce lì Maestro Letterario, del comunque tale l'Abruzzese Angelo Ricci, del futuro Luigi Metaxà. In Autunno di questo anno, sposa Donna Cecilia Borgia pure in Perugia il locale Conte Nicola Antinori, cosa per la quale Cardinali scrive rimasto sonetto in *augurio di felicità*, con riferimento a *Volsco* ritrovo.[65]

Il 29 Marzo del 1796, i *Volsci* e gli *Arcadi* perdono lo Avvocato Giuseppe Moscatelli, poeta nelle prime due raccolte. In questo anno, la ulteriore vista passività indicata da Borgia pare disincagliarsi, in quanto il 19 Novembre egli scrive di aver piacere che la Accademia "si riprenda alla fine del vituperato suo letargo e attenderò dal Padre Arciprete Segretario la relazione dell'operato nella seduta di oggi", riferendosi al appena entrato in quella carica Padre Geraldo Macioti. Nel periodo, il sodalizio potrebbe avere inserito due Frati Lettori Teologi in città, trattarsi dovrebbe del *Carmelitano* Romano Vincenzo Galgani trovato in anno 1795 e (come poi esposto) del Francescano Piemontese Enrico Gazzera nel successivo anno attestato.

---

[62] Assemani e Paolino *Volsci* in loro rispettivi testi quei 27.9 e 6.7 datati. Tychsen scrive il 30.11 da Rostok. In Roma nel 1760-75 estensore di *Efemeridi letterarie*, è Ceruti dato *Volsco* nel Catalogo dei Soci della Torinese Accademia degli *Unanimi*.

[63] Da Macerata irreperito Giansimone Paulari (Palmieri?) il 14.8 scrive a Borgia "Questi come mi sono fatto pregio di dedicare al corpo de' nostri Letterati dell'Accademia di Velletri". *Excerpta e lexico epigraphico Morcelliano vocibus Italicis in usum tironum digesta* (Bologna 1830): "Rimettere in splendore con aggregazioni di uomini dotti la Accademia dei Volsci in decadenza".

[64] Parroco della Basilica è Colonnesi (n. 1731), la DeSio (1763-1805) è anche in *Arcadia*. Carvassalli (n. c1765) c'è da circa decennio e dice la Biblioteca "di molti libri accresciuta" in dedica al Magistrato del suo *Dissertazione sull'eccellenza della chirurgia* (Roma 1796), in San-Marino nel 1766-7 esercita Laurenti morto in Velletri nel 1836 centenario. Partiti nel 1794-6 Alberti e Ghiga. Borson c'è nel 1795-6, Francesconi nel '94-8. Erede di Buffa (n. 1736) il suo Convento cui il 13.10.1795 il parente *Agostiniano* Filippo cede usufrutto (AN). Il Ministro Provinciale e Guardiano *Cappuccino* Crisostomo (m. 1832) è Lettore già in Ronciglione poi in Roma.

[65] *Monumenta Academiae Incoltorum in Collegio Nazareno a VI kal. Novemb. An. 1719*, ms in Arch. Rom. *Scolopi*; Ricci è Socio *Borgiano*, Metaxà è in Catalogo 1839. *Alla Nobil donzella Cecilia Borgia che parte da Velletri sua patria per compiere in Perugia il suo sposalizio col Nobil'uomo il Sig. Marchese Nicola Antinori*, editi versi per l'occasione dei *Volsci* R.Ansidei coi nomi in *Arcadia* anche di altri chiamando lei *Clori* ma non trovata ascrittavi ed il poi detto Gb. Agretti. In Ordine dei *Serviti* è Argelati (1743-1805).

Nell'anno, escono studi di due *Volsci* Numismatici Abati riguardo a moneta Velletrana, il primo del Fiorentino Domenico Sestini, al quale replica quello del Romano Ennio Visconti, dei Visconti tali anche il Ligure padre Gianbattista e poi il fratello Filippo. Coevo, ironico sonetto in Napoletano *Dedicato al merito singolare e nobilissimo del Sig. Canonico Agostino Mattocci*, poeta nelle raccolte, definito *ciuccio* in vari rinvii, che pare relativo a suo coinvolgimento con la imminente Francese occupazione.

Intanto, inserito parrebbe l'Emiliano Abate Vincenzo Monti (a lato). Erano conservati tra i *Volsci* suoi autografi dei quattro sonetti *La morte di Giuda* (letti nella *Arcadia* il Venerdì Santo di 1788) e del codato *Contro certi critici*, questo anche altrove (copiato?) con il capitolo *Il fanatismo* del 1797 al quale era in risposta ed altro *In lode di S. Nicola di Tolentino* di decennio prima, con altrui relativi. Lui riguarda, altro sonetto, quello *Per la partenza da Roma del Sig.re Abb. Monti* del Romano Avvocato Matteo Berardi, fatto avvenuto il 3 Marzo 1797, non dato *Volsco*, però ne scrive a Paolo Toruzzi l'Abate Gianfrancesco Bertollini, il quale aggiunge nota su richiesta di commento al *fanatismo* di Monti dal Conte fattagli, per la quale si chiede se "sono io forse da tanto che potrà venire a fronte di sì famoso poeta e confutare il suo canto quanto maledico e velenoso altrettanto in genere di poesia bello e robusto", ritenendo inoltre che "non mancano in Roma soggetti da saettare questo empio, ella stessa se vuole può fiaccare la sua superbia, se mi assistessero forte fantasia e stile nervuto potrei animato da zelo di Religione scagliarmi alla vista del Sig. Monti, ma per ora non mi prometto tanto, ho letto anche io per mano del suo fratello [Giuseppe] il sonetto dell'Abate Berardi in ludibrio troppo giusto del Monti e tanto a lui che a V.S. me ne dichiaro obbligato essendomi piaciuto molto".[66]

Malgrado detto *letargo* e presenza straniera, dunque, la attività prosegue. Relativo alla stessa, sembra anonimo sonetto indirizzato al *Padre Lettore Cappuccino*, identificabile con il detto Crisostomo, riferito a uno di questi sul *mal Francese* in Accademia letto, comunque lui nel 1797 parte. Dopo già fugace apparizione, proprio da questo anno c'è Padre Pietro Pellisseri, Superiore e Rettore del Collegio, autore di edito trattato dei relativi fatti locali (dettosi *Volsco*), è preceduto dallo altro *Dottrinario* Piemontese Giuseppe Gastoni lì Maestro.

Già (da poco) Socio, il pure *Incognito* Luigi Zelanti, poi riportato. Il 7 Aprile di 1797, perisce lo appena detto Pontificio poeta Padre Agostino Mattocci. Del periodo, due sonetti riguardanti altrettanti Francescani *Conventuali*, posizionabile al 1796 del Romano Gianantonio Soldatelli per la ascrizione, anonimo questo *Al celebre P.M. Sergenti inventore di nuove regole di poetare Sonetto alludente alla sua bravura mostrata nell'Accademia de' Volsci* al detto Padre ivi Lettore Luca Sorgenti qui diversamente nomato:[67]

Quando Sergenti in letterario ceto
con nobil raglio poetando insorse
quatto si sparse un gran rimbombo e lieto
stupor fra' muli e fra' somari incorse

E ognun fe' plauso tal che irrequieto
al dolce canto il gentil labro sporse
alzò la coda el basso ventre inquieto
con alto suono al lieto plauso accorse

E alla bella accademia illustre tanto
mentre la sinfonia mancava, appunto
i somari la fer con suono e canto

Tanto poté un Sergenti, asini e muli
gli composer la difa e il contrappunto
fer con le bocche e il contrabbasso i culi

---

[66] Ignoto se *Volsco* è Berardi (1743-1805), il sonetto è quello iniziante *Col tozzo in man*. Anche Giuseppe Toruzzi (1746-1835) studia in Collegio *Nazareno*, decede in Roma. Altro contatto con Velletri di Monti, è la vendita di censo stipulata col Convento dei Monaci *Basiliani* il 20.9.1783 e risolta il 31.7.1788 (L.Vicchi *Vincenzo Monti e le lettere e la politica in Italia dal 1750 al 1830* Faenza 1879). Altrove riportato quale patrio verseggiatore, è il rimasto Suddiacono Bertollini (1775-1799), del quale ci sono inediti versi.

[67] Gastoni (n. c1775) c'è nel 1796-9. Lettore Filosofo è Soldatelli (n. 1770), il sonetto è *Si finge che Apollo nel vedermi la prima volta sedere tra' Volsci mi rimproveri sdegnato, si placa però infine conoscendo che non per l'ardir mio ma bensì per generosità de' Volsci venga tra loro ammesso*. Mattocci (n. 1716) è Parroco di Chiesa *S. Lucia* e Rettore della *S. Maria* e di Seminario. Coevi versi editi dei Romani il Priore di Ospizio Apostolico P. Giuseppe Carletti e di Vincenzo Spalletta Medico in Ospedale *Santo Spirito in Sassia*.

Il 10 Ottobre del medesimo 1797, muore anche Domenico Cardinali. Egli è celebrato in *Società*, dagli *Arcadi* Luigi Cascapera con poemetto e Paolo Toruzzi con terzine "non ripulite né recitate", presentano riferimenti *Volsci* i versi del appena trattato Bertollini, più altri anonimi. Domenico, è ricordato Accademico Legislatore sulla lapide della sua sepoltura nella Chiesa *San Lorenzo*, solo in anno prima aveva composto nedita *Novena della gloriosa vergine e martire S. Eurosia Protettrice contro le tempeste e grandini* ma ignoto se *Volsca*.

In anno stesso, il Segretario Macioti dedica a Borgia suo testo letto in *Società*, apologia di studi Umanistici e Scientifici e relativa istituzione delle Accademie, con osanna finale del Cardinale quale faro della *Volsca*. Nel mese precedente alla dipartita del Fondatore, in campagna Velletrana è rinvenuta statua della dea Minerva detta *Pallade*, sulla circostanza il 17 Gennaio 1798 invia Macioti lettera a Borgia, affermatovi che ciò "presenta occasione da esercitare con impegno i Soci Volsci nelle loro adunanze, la E.V. mi ha presentato il soggetto e il solo desiderio sarebbe bastato a dare mossa alla accademia per soddisfarlo", aggiunge avere letto la descrizione della statua a lui dedicata firmata dallo Abate Giuseppe Piazza, il quale "non aveva posto in Accademia, però questo parto lo fa meritevole di qualcosa in più" (tuttavia è poi ascritto), allegato alla lettera è duetto tra Bacco e Pallade in sonetto codato sullo avvenimento, creato dal Censore Appio Colonnesi e detto "recitato nella ultima sessione", nel quale è inserito anonimo Greco epigramma, tratto da raccolta di medesimi allestita dal Prete Tuscolano Carlo Felici e tradotto adattato alla circostanza.[68]

Tuttavia, in Marzo proprio di 1798, allontanato dal Francese invasore, inizia Borgia il suo Italico peregrinare. Pur mantenendo rapporti con la città, egli sembra intendere non tornarvi, infatti il 12 di quel mese da Civitavecchia, scrive a Gianpaolo che "avevo fatto dipingere da Roncalli in quattro quadri bislunghi quattro patri monumenti, cioè la lamina Volsca, il sigillo antico di Velletri ed i due piombi per metterli a memoria nella sala dell'Accademia Volsca, quel che non ho potuto fatelo voi perché resti di me in Patria anche questo ricordo". In Aprile del medesimo anno, il Cardinale è in Siena, città del Conte Antonio Palmieri, da Giugno all'anno dopo in Padova dove è Maestro il locale P. Giuseppe Puiati (a lato, altrove citato), entrambi *Volsci*. Quindi, è in Venezia, almeno da Ottobre di stesso 1799 al Maggio seguente (anche al Conclave), qui operano gli indigeni *Volsci* Filologi-Bibliofili Bartolomeo Gamba ed il *Camaldolese* P. Gregorio Quaini, il secondo professatosi tale in sua edizione di previo anno.

Posizionabili nel periodo, le cinque anonime *Volsche* prose *Ragionamento sopra l'agricoltura Si espongono le cause della sua decadenza nello stato ed il modo di ristabilirla* e *Sopra il danno che cagiona alla Repubblica l'uomo ozioso* con *Amore di Maria verso i suoi servi* più *Sopra l'elettricismo naturale e i suoi effetti volgari* e quindi *In humane eloquentia laudem*. Attribuirle al frangente, comunque al Segretariato di Luigi Cardinali, è dovuto sia all'essere l'ultima dedicata al Card. Borgia sia perché le prime tre presentano riferimenti alla Francese presenza, comunque assegnabili al detto Medico Primario Tommaso Carvassalli. Le prime due, esibiscono richiami storici: la prima, celebra i benefici dello studio e della sua applicazione sociale, in quanto tesi al buono ed al giusto, in particolare per chi governa quello delle scienze civili, ché scopo della Repubblica è la felicità del popolo, mentre in quanto fine a se stesso lo ozioso oltre non portare vantaggi allo stato si rende peggiore dei *bruti*; dopo premessa storica, in seconda è vista la agiatezza causa del decadimento di agricoltura e pastorizia in quanto sono cercati lavori *puliti* mentre la vita del contadino è felice in quanto semplice, quindi rivaluta la attività agricola esortando il governo a stimolarla con incentivi ed agevolazioni.

In stesso periodo, da lettera del 1798 si ricaverebbe l'uso di soprannomi, caratteristica della Accademia non altrove riscontrata. Delegato da Borgia per deliberata ascrizione di soggetti illustri, è questa missiva del detto Padre Enrico Gazzera, sottoscrittovisi *il zelante*, scritta da Casale questo 5 del mese di Giugno, allo altro Sacerdote suo conterraneo Carlo Arnaud, è tuttavia costui annoverato successivamente:

Per facoltà dell'E.mo Card.e Borgia Preside perpetuo della R. Accademia dei Volsci in Velletri, stabilita avendo noi la scelta di venti soggetti per li loro rari talenti distinti, per qualche loro produzione già noti e aggregati almeno a una sola Accademia, i quali possono degnamente aspirare all'aggregazione di detta R. Accademia. Conoscendo noi per altra parte il raro genio che caratterizza l'eccel.ma di lei persona, avuto massimo riguardo alle varie occasioni in cui il suo nome è comparso alla luce cogli applausi e al luogo distinto che occupa nell'altra nostra Accademia detta degli Unanimi di Torino, inerendo alla facoltà sovra espressa aggreghiamo la S. V.ra alla già detta Accademia dei Volsci esistente in Velletri con il nome di Colto riserbandoci di darne pronto avviso al Segretario onde possa registrarla a libro e spedirne poi alla prima occasione la patente a stampa.

---

[68] Titolo di Borgia *Discorso del Sig. Arcip.e Macioti recitato nell'Accad.a Volsca di Velletri 1797* (BAV, Borg.Lat. 822) cancellato altro. Di Piazza (n. 1772) *Descrizione della Minerva Veliterna* s.n.t (ded. 6 Nov.) poi riedita due volte, esce due secoli dopo di Colonnesi (n. 1753), il Can. Felici (c1750-1820) da Montecompatri è Rettore in Seminario in Frascati e parente del *Volsco* Mastrofini.

Nell'anno 1799, scompare Papa Braschi, il *primo ornamento* dell'Accademia, nonché doppiamente celebratovi. Stavolta locali, altri decessi seguono nel successivo, nel settimo giorno quello del Notaio Francesco Legni autore per il Cardinalato di stesso Borgia, quindi del Romano Avvocato e Capitano Pietro Gigli defunto il 15 Ottobre e poeta nei primi due assortimenti. Intanto, il 11 Giugno sempre del 1800, è il Dittatore Argelati spostato alla Sede Vescovile di Terracina-Priverno-Sezze, è nella *Volsca* carica avvicendato dall'anche Censore Paolo Toruzzi, mentre nuovo Segretario diviene il Canonico Michele Cella.[69]

Tuttavia, questo anno, risultano disguidi riguardo alle patenti. In merito, in epistola a Borgia del 3 Novembre 1800, il figlio del Fondatore Luigi Cardinali (accolto *Volsco* sedicenne l'anno prima) si dice incaricato dall'Accademia di farne stampare causa mancanza, "sulla traccia di quelle che già si degnò altra volta l'E. V. con la munificenza sua propria fare imprimere", però non trova il rame con lo stemma della Società ed il rovescio della medaglia Volsca dal Cardinale fatto incidere e rimastogli, quindi lo chiede per poi renderglielo (allegato), come risulta avvenuto, si tratta di quella sul frontespizio della *Adunanza* per Pio VI. Questa circostanza, è già in epistolario del Porporato citata, poco dopo ci sarà conferma.

Accolti nel seguente 1801, sono il patrio Naturalista Cav. Cesare Borgia ed il filologo Tedesco Prof. Christian Beck (a lato), dei quali restano rispettivamente patente e lettera a Borgia, coevi paiono anche i Danesi studiosi antiquari il pittore Nicolai Abildgaard e Frederik Adler. In questo anno, decede in Urbe il Pontificio poeta Cavaliere Trincio Gregna.[70]

Tuttavia, la occupazione influenza le Accademiche vicende, infatti con rescritto del 22 Gennaio 1797 il Vescovo Albani confermava i ventiquattro Scudi annui, però il mutato stato causa prima riduzione e poi soppressione. Nel 1802, è esposta ai Conservatori relazione illustrativa della utilità del sodalizio alla città, nella quale è chiesto anche mantenimento dei tolti *venticinque* Scudi e della Sala, nonché proposti annuali progetti, inoltre è stabilita distribuzione di premi a studenti, il tutto (quasi) approvato nella seduta Consiliare del primo Maggio. Comunque, con lettera ai medesimi nel successivo anno, i nuovi Dittatore Macioti e Segretario Cella lamentano la revoca della stanza e chiedono almeno dieci Scudi di sovvenzione, nel Consiglio del 13 Luglio accordati.[71]

Ciononostante, del 1802 esistono tre testi. La prosa di Luigi Cardinali sulla Satira quale genere letterario, è da questi indirizzata al Censore Toruzzi, però detto riportato Dittatore da biennio. Datata questo 25 Ottobre, edita *Lettera* su sonetto relativo al Biblico episodio (*Giosuè* 9) della mancata conquista di Gabaon da parte di Giosuè, non è detta *Volsca* bensì indirizzata da Socio al pure Censore Padre Luigi Beneventi, costui spirato già il 20 Luglio del successivo anno. Infine, opera offerta da Paolino da San Bartolomeo (presentata con lettera in anno dopo), celebratovi cenacolo e suoi Soci tramandandone di esteri, oltre i trovati anche altrove, tutti *Borgiani* quali il citato in altra parte Napoletano Don Antonio Capece-Minutolo e il Veronese poeta Cav. Ippolito Pindemonte, entrambi in poi dette Accademiche relazioni con il Cardinale.

Oltre ciò, il 21 Dicembre dello stesso 1802, invia Borgia missiva al fratello Gianpaolo, con la quale "riceverete quattro quadri nei quali ho fatto dipingere quattro monumenti interessanti la Patria, ne farete dono da mia parte alla Accademia Volsca perché li faccia collocare nella sala della medesima". Proprio dal medesimo anno, è il *Dottrinario* Sacerdote Piemontese Vitale Bennetti trovato successore quale Rettore del Collegio di Pietro Pellisseri, portatosi ad esercitare in Ronciglione. In undicesimo giorno di Settembre del medesimo anno 1802, perisce la riportata Contessa Alcmena Baglioni, destinataria della prima poetica raccolta.[72]

Toruzzi a parte, il già Segretario Macioti diviene novello Dittatore, dall'anno 1803 riportato tale. Nel medesimo, il detto Francescano Padre Gazzera (sotto, *laico* chè soppressi gli Ordini), scrive lettera dalla Francia a Borgia, da Vaucluse il 25 Agosto, nella quale informa di malinteso riguardo alle sue non risultata ascrizione e dedica alla *Società* di suo discorso, inoltre offre suo apporto per eventuale edizione di Atti della stessa:

---

[69] Aiutante delle Milizie in Umbria, Gigli (n. c1740) in Velletri è Cassiere del Monte di Pietà e Console nella Repubblica Romana. In questa è Commissario in Palestrina il Segretario Comunale Legni (n. 18.6.1759), stato Cancelliere dello stesso Monte.

[70] Il diploma di Borgia data 1.1.1831 ma riportatovi essere duplicato di quello dato nel 1804 (Arch. SMOG Roma). Data Lipsia primo Dicembre la lettera di Beck. Coevo è il Francescano *Osservante* P. Benedetto Porcelli (1764-1831) da Tivoli, in Velletri Guardiano del Convento nel 1801, è in *Arcadia* nomato solo *Doralce* ma non reperito se *Volsco*. Gregna (n. 1715) è Tenente nella Marina.

[71] Il contributo è di 7.50 Sc. nel 1799, 18\1800, 14.40\1801, 16\1802, 18\1803, 15\1804. La relazione è in Atti del Consiglio Comunale. Sullo evento espone il *Volsco* Pellisseri in *Quadro storico degli avvenimenti più interessanti* ivi avvenuti qui edito nel 1800.

[72] Altri da Paolino: Padri Carlo Fea Ligure e Giuseppe Toaldo Veneto, *Gesuita* Lino Fabrega Honduregno, Conti Simun Stratik Croato e Frederik Stolberg poeta Tedesco in Roma nel 1792, Thomas Hill Inglese e Gaspar Villoison Francese, i detti Vahal e Baden. *Eurillo Leucadico* in *Arcadia*, di Sospel è Pellisseri (1762-1831), in Pontecorvo è Parroco più Superiore e Rettore del Collegio.

[...] *Fui sensibile nel leggere nel silenzio del mio nome, la sentenza finale che dichiarava, che io non fui iscritto nel catalogo degli Accademici. Professando la Teologia in Velletri, l'Arciprete Macioti, che si diceva delegato dell'Em. V.a per iscrivere dei nuovi candidati, mi prevenne che io apparteneva a questo corpo illustre e in conseguenza dovevo preparare qualche discorso per la prima Seduta pubblica, che non ebbe luogo attese le circostanze. Per difetto di patenti stampate esso sospese le forme del diploma, simile inconveniente fu causa di due mie imprudenze che sono due brochure impresse una in Torino l'altra in Casale dove mi arrogai il titolo di membro dell'Accademia Volsca di Velletri. L'onore di corrispondere col generoso Mecenate sembra accordarmi un certo diritto di corrispondenza all'Accademia. Offro perciò e dedico à questa Società l'inchiuso discorso sui Vantaggi e sulla necessità delle Lettere, discorso che feci all'occasione della pubblica istallazione delle nuove Scuole in Avignone, che riservo a consegnare alle stampe all'epoca che avrò un numero sufficiente di simili composizioni per formare una raccolta almeno di un volume di quattrocento pagine. Se intanto l'Accademia Volsca si determinasse di pubblicare tardi o mai annuario dei di lei atti come è costume di tutti gli Atenei di Francia e su antica usanza delle più rinomate accademie d'Europa, vedrò con piacere inserito questo breve discorso nella collezione generale degli Atti Volsci, desidererei solo di esserne io il traduttore dove all'originale Francese si volesse aggiungere la traduzione o l'originale Italiano* [...].

Il Frate, chiude informando di sua edizione (in Francese) in uscita nel seguente anno, "preceduta dalla dedica all'Accademia Volsca", però non trovata. Infatti, in lettera del primo Agosto di 1804, informerà Macioti della partenza di Enrico, avvenuta già dopo anno, accenna anche alla Accademia.[73]

Forse di stesso 1803, annoverazione del locale Sacerdote Pietro Pellicani, Avvocato in Romana Curia, dato altrove partecipe in due sodalizi in Urbe. Per di più, se Macioti passa alla Dittatura, pare Luigi Cardinali già almeno Pro-Segretario proprio in questo anno, stando alla ammissione del poi Avvocato Raimondo Alfonsi:

Signor Raimondo Alfonsi, | Nella sessione dei 10 Ottobre riferito dai Signori Censori voto favorevole sulla prosa da Voi esibita De' difetti della storia e suoi danni, siete stato dalla Congregazione Segreta nominato fra i Soci. Spera la Società Letteraria in corrispondenza, tenere da Voi delle produzioni che siano degne dei veri lumi e della Società che vi ha onorato con questa prova di stima.

Dato dalla solita residenza li 20 Ottobre 1803 | della Società XXXVIII

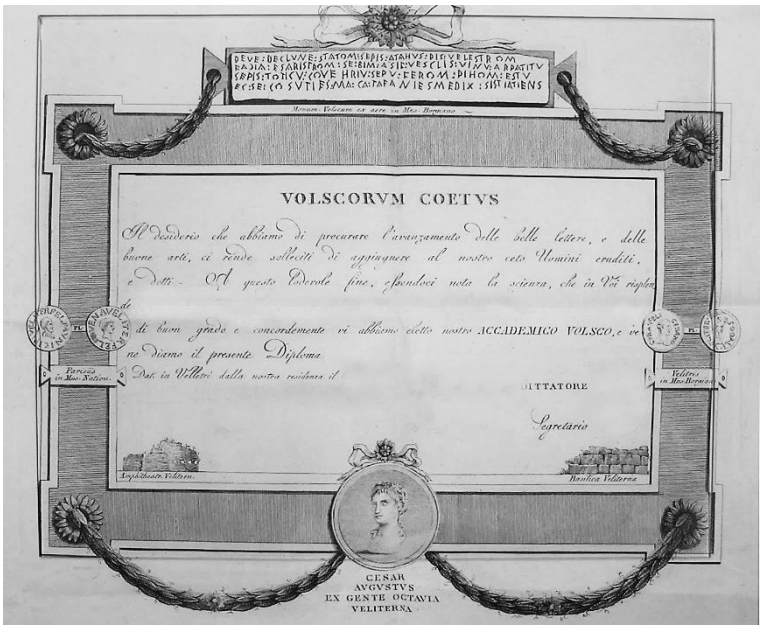
Infatti, non è Pellicani presente nel catalogo degli ascritti dal Novembre 1803, compilato da Cardinali, il quale è designato Segretario nel 1805. A questo, annessi elenchi sia di Soci e sia di ritratti (di *Volsci*?), sembra aggiornato al 1804 dalla presenza di Giudice Giuseppe Vannutelli e detto Frate P. Luca Sorgenti. Degli esteri inclusi, lo Storico Parigino Mons. Alexis Artaud de Montor ed il Calabrese Marchese Francesco Taccone più il Piemontese Generale degli *Scolopi* Arcangelo Isaia. Imprecisato è Barone di Wandervink, identificabile col Pittore e Filologo Fiammingo Egide Van-De-Vivere, in Roma proprio nel 1803 studioso della Collezione Borgia. Dei locali, ascritti i Nobili Benedetto Fiscari ed il tornato da Roma (fattovi *Arcade*) Giuseppe Pietromarchi, del secondo è dato mancante suo *Volsco* sonetto per nozze. Sono posti in Onorari, il poi Ufficiale Padre Luigi Cari e gli innominati Maestri di Collegio e Seminario nonché Conventi *Cappuccino* e *Carmelitano*, di questo ultimo Ordine è trovato citato Padre Vincenzo Galgani, gli altri individuabili con gli appena giunti Sacerdoti il Romano Gianbattista Mazzoni ed i Piemontesi Giuseppe Bevilacqua e Frate Fedele De-Amicis.[74]

---

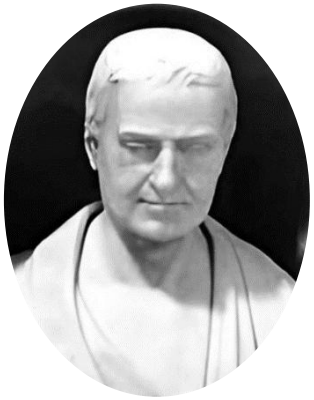
[73] Il Francescano *Conventuale* Gazzera (1772-1838) da Mondovì è poi Lettore Universitario in Vaucluse, il discorso è *Sui vantaggi e sulla necessità delle Lettere* (dat. 13.5.1804) già detto il 16.7 anche da Macioti, annunciato ritardo il 24.12 "per avversità", dedica a Borgia con epigrafe citata la *Società* alla quale diceva dedicato anche *Des veille de St. Augustin* il 12.12.1801 che invece non lo è (Avignone 1804 e 1803), biografica *Necrologia* è in *L'annotatore Piemontese* (vol. 7, Torino 1838). Da suo testo la immagine.

[74] *Soci dal Novembre 1803 in poi*: Attanasio Napoletano; A.Cardinali, C.Marini, Martorelli Marchigiani; F.Visconti, Vannutelli, Vincenzo Lupi Laziali; il Torinese Angelo Bossi (n. c1775) Comandante della Caserma di Fanteria nel 1803-05; Prelati Angelo Nuzzi Modenese el Vescovo Angelo Cesarini Perugino. Residenti i poi detti Prosperi, Alciati e P.i V.Macioti, G.Pellicani, Galloppi, Romani, Legge, Pianetti, Paroni, Bennetti. *Ritratti di Pio VI dal Cardinale* (nomi con appunti): Socj Paolino, E.Visconti, Zoega, Boscovic, Raponi, Borgia, Thomson, Taccone, Andres più P. Barberi poi detto e i Card.i Albani e Giacinto Gerdil. Ivi Mazzoni dal 1802, dal 1800 il *Dottrinario* Bevilacqua (n. c1775) ProRettore di Collegio e Deputato Ecclesiastico Comunale, dal 1804 è DeAmicis (n. 1765) da Alessandria Guardiano del Convento *Cappuccino*, assente ma dato Socio dal 1804 il *Borgiano* Storico-Editore Ungherese Mihàly Tertina più l'indigeno Definitore *Conventuale* Gianbattista Bocchi (n. 1752) ivi Guardiano e Deputato Ecclesiastico Comunale.

Nello stesso Novembre del 1803, entra in città il nuovo Vescovo il Cardinale Inglese Henry Stuart. Luigi Cardinali, riporta nella edita relazione, che la *Società*, "pronta a recarne per sua parte una tenue ma viva rimostranza in adunanza da tenere in onore della A.S.R. si credette nel dovere di prevenirla per mezzo dei Sig. Soci Arciprete D. Geraldo Macioti Dittatore, Cavalier Paolo Toruzzi Censore e Canonico D. Michele Cella Segretario fino dal Mercoledì [30] alla sera. La R.A.S. accolse con espressioni di bontà i Signori Deputati della Società, esternò la considerazione che nutriva per essi ed il desiderio che aveva di dargliene prove, fece conoscere la impossibilità nella quale era di essere alla adunanza nella brevità di due giorni che mancavano e che già erano occupati in altre operazioni, chiuse con il mostrare il piacere che avrebbe avuto di vederla traslatata al Suo ritorno".[75]



Il 23 Novembre di anno successivo in Francia, muore Don Stefano Borgia, in viaggio al seguito del Papa. In Basilica il seguente 22 Gennaio la sua onoranza funebre, presente la *Società* e con lettura di Elogio del Dittatore Macioti, sua edizione ragguaglia la *Volsca* adunanza e riporta i testi (Latini) delle lapidi esposte, una riporta che *rese immortale il nome e la fama il ceto del Sodalizio dei Volsci per rafforzare i loro ingegni con ottime arti a sue spese*.



Il 1805, iniziava in Accademia nel settimo giorno, lettavi la prosa *Prospetto politico della Repubblica Romana avanti il cangiamento fatto da Cesare e necessità d'una monarchia*, del Laziale nuovo Socio Giuseppe Vannutelli (a lato). Altra sua è *Cicerone considerato uomo di stato*, più suoi versi di precedente anno.[76]

In adunanza di Mercoledì 17 Aprile, ancora Macioti ricorda il defunto Borgia, anche riguardo sua opera per la Accademia, è eletto quale nuovo Protettore il Principe Federico VI di Danimarca. Datato primo Maggio, stampato è il relativo Atto di nomina, sottoscritto da Macioti, Segretario Luigi Cardinali, Censori Appio Colonnesi e Michele Cella e dodici Soci, di essi i Monsignori locali Uditori il Pesarese Calisto Marini con i presenti nel detto catalogo Domenico Attanasio e Luigi Martorelli, Marchese Gaetano Marini Romagnolo, Filippo Visconti Romano, antichista e Ministro Svedese Barone David Akerblad e Giurista Dalmata Conte Piernatale Alethy, tutti appena ascritti. Poco dopo, in lettera a Cardinali, il riferito neo Socio Avvocato Taccone scrive che "la ascrizione di P. Andres alla Società formerà uno dei suoi principali pregi", trattasi del *Gesuita* Spagnolo Juan Andres, come lui Prefetto di Napoletana Biblioteca *Borbonica*.[77]

Con stessa data, Cardinali dedica alla *Società* suo (inedito) testo su antico sigillo della Basilica. Pochi giorni successivi, con lettera del 6 Maggio, per facoltà del Vescovo Stuart, il Comune concede quindici Scudi annui in uso anche per mantenere e restaurare la sede, però impone con clausola sia di non modificare lo scopo e sia di essere suo potere riprenderla, nonché obbligo a non portare altrove mobili ed accessori.

In merito proprio alla nomina del Principe Federico (a lato), da Roma il 18 del Maggio stesso, Camillo Borgia scrive a Frederik Munter che la *Società* "vive con il desiderio di installare in proprio Protettore sua altezza Reale il Principe di Danimarca, in rimpiazzo del Cardinale mio Zio. Il Dittatore, il Segretario e gli Elettori mi hanno scritto acciò ne supplicassi io S.A.R. ma oltre a che non mi credo degno di dirigermi ai di lui Regi piedi, sarebbemi sembrato sempre passo ardito e meglio riflettendo i Capi suddetti della Società mi hanno trasmessa lettera diretta tanto a Lei che al Sig. Schow deputandoli come Soci ad intercedere l'assenso della Sua Altezza Reale. Se crederanno che convenga dare corso alla preghiera della Letteraria Società, li supplico ancora io di fare quei passi che più riterranno necessari, se poi pensassero altrimenti la prego scrivermelo che si considera

---

[75] *Relazione del solenne ingresso fatto in Velletri li 20 Novembre 1803 da Sua Altezza Reale Ema e Rma il Sig. Cardinale Errico Benedetto denominato Duca di Yorck*. Consacratigli rimasti versi, ma non detti *Volsci*. Cella (n. 1764) è anche Vicario in Terracina.

[76] *Relazione de' solenni onori funebri resi dalla chiesa e città di Velletri li XXII Gennajo XII Febbrajo e XXIII Agosto MDCCCV alla Ch. M. dell'Emo Rmo Principe Stefano Borgia Prete-Cardinale di S. Clemente* (s.n.t). Di Genazzano è Vannutelli (1778-1856).

[77] Gli altri firmatari sono VanDeVivere e Ca.Borgia più N.Buzi e Riccy con Zoega, il decreto è detto edito anche in pergamena. Socio è anche il coevo Marchese Romano Francesco Cioia (1740-1805), nel 1777 creato Nobile di Velletri stato suo Uditore.

la cosa non tentata". Frederik risponde il 9 Luglio, comunica assenso del Principe ma "che si faccia la cosa così che nessuno possa dubitarsi che forse fosse venuta la idea da qui". Nella sua replica in Agosto, gli esprime Camillo "il contento provato nel sentire esauditi i miei voti nella degnazione avuta da S.A.R. nell'accettare la dedica della Vita del Cardinale mio zio [la detta di Paolino *nda*] e la Protettoria della Accademia Volsca Veliterna" e "renderò i dovuti ringraziamenti per mezzo della stampa". Ciò non reperito avvenuto, comunque è poi ritenuto non avere Federico mostrato avere il ruolo accettato. Tuttavia, proprio Munter in ultimo giorno dello anno chiede in merito, pensando avere Camillo certo ricevuto la sua risposta riguardo a quanto sopra, quindi esser al corrente che Federico "ha accettato questo omaggio con piacere e non dubito che non attenda altro che la avvenuta elezione, ma siccome non mi avete comunicato più nulla, devo credere che qualcuna delle vostre lettere sia stata smarrita e che lo stesso sia avvenuto alle indirizzate a Sua Altezza in modo che fareste bene a reiterarle, a meno che voi non foste stato informato da altra parte essere arrivate". Comunque, la rievocativa adunanza per Borgia è allestita in Agosto dello stesso anno, nel *Diario* di Roma cronacata:

La Società Volsca Veliterna, dovendo alla memoria del Card. Stefano Borgia quegli onori che si sogliono ai fondatori o ristoratori delle cose da altri fondate prudentemente concedere, fece una adunanza pubblica nel giorno [Venerdì] *23 del mese cadente. Bello e largo argomento erano le lodi di un Cardinale, uomo grande e caro insieme alle Lettere alle Arti allo Stato e alla Patria. Questa rendita per lui vi è maggiormente illustre e sicura di fuggir l'oblìo da cui le città non si salvano che per la memoria di alquanti loro chiari figli, aprì le sale del suo Palazzo, perché a se giustamente credette appartenere le lodi di grande suo cittadino. Parve che le ore della sera come più riposate convenissero meglio a tale intento, ma la copia dei lumi faceva chiara come il giorno la sala dove l'adunanza si assise. Era l'oratore il Signor Luigi Cardinali, benché giovane aveva egli lungamente conversato con il Cardinale e ne disegnò magistralmente un ritratto che a tutti fece ricordare i pregj diversi e l'indole grande di quell'uomo dotto, di maniere agevoli, di pronto discernimento e che fra noi ristorò l'arte del rendersi coi talenti illustre. Uditasi con plauso una orazione così eloquente, molti sursero a vicenda a dire i propri o a leggere i poemi dei Socj lontani. Il P. Bennetti lesse sua Latina elegia per l'eleganza dei pensieri e dei modi di dire antichi stimata a chi l'intese bellissima, bello parve un sonetto che vi si lesse del P. Targioni. Molti altri leggiadri versi sia Latini sia Italiani vi furono uditi leggere, quelli tra questi che nell'antico metro di Dante con pari studio di severa eloquenza composti notabili e belli furono stimati erano del Sig. Andrea Cardinali. Saranno forse e l'orazione e gli altri componimenti fatti pubblici, per soddisfare a quella moltitudine di uomini non volgari ai quali non è straniero il nome del Card. Stefano Borgia.*

Edito è lo *Elogio*, però ignoti i versi. Dedicato al Collega *Volsco* Cesare Borgia, ricorda Cardinali come il di questi zio poco oltre anno prima "tenne qui con voi Dittatore discorso su stato e bisogni attuali della Società e animovvi coi fatti e colle parole alla consolidazione della di lei gloria" nonché come "adunanza festevole già decretata dovesse volgersi in adunanza di lutto". Otto giorni dopo il raduno, con lettera da Frascati, il Francescano *Cappuccino* Fiorentino Sac. Antonio Targioni informa Cardinali avere lui avuto da Giovino Borgia "notizia della adunanza tenuta in lode del Sig. Card. Borgia dalla Società Volsca e seppi senza sorpresa che aveva riscossi meritati applausi il tessuto Elogio, quale ricevei ieri unitamente al Suo foglio del 28", aggiunge il 7 Settembre che "attenderò occasione per ritornarvi l'Elogio" però "credo che conforme mi scrivete debba essere in qualche luogo corretto", con relativi consigli che il 19 afferma assecondati però lo riteneva comunque "degno della stampa", con altra del 16 Novembre spedisce due sonetti al Dittatore Macioti. Con lettera a Filippo Visconti di 4 Novembre, Cardinali domanda a nome del Segretario Sac. Cella di inserire notizia della adunanza nel periodico del Romano antichista il Socio Giuseppe Guattani, però cosa non avvenuta.[78]

Il 8 Settembre di stesso 1805, esce di scena il Cav. Giuseppe Calderoni, Segretario più Censore, partecipe in estere Accademie. Il 27 di tale mese, il *Conventuale* Romano Giuseppe Paroni presenta nella Accademia opera dedicata dal *Borgiano* confratello Ungherese e neo Socio Tadé Patonyi, questo anno è Censore il Cav. Nicola Buzi e parte Padre Bevilacqua. Nel 1806, è aggiunto il già residente Piemontese P. Michele Alberti, nel periodo anche il Generale Francese Claude Malèt (ospite di Camillo Borgia in Occupazione) ed il Tuscolano P. Marco

[78] *Elogio detto alla memoria di Stefano Borgia Cardinale Prete del titolo di S. Clemente* (Roma, Contedini) di Cardinali, datata 21 Giugno la dedica, è dato nei periodici *Annales litteraires et morales* l'anno stesso (Parigi, vol. 3) e *Corrispondenza generale* di 7.1.1807 con brano (Napoli, nr. 3). *Diario* 70 data 26 locale Rimaste ricevute di saldo (26 e 29.8) dei lavori alla Galleria per adunanza e cera consumatavi. Segretario *Cappuccino* e Consultore di Indice è Targioni (1748-1822). *Monumenti antichi inediti* la rivista di Guattani, è lui poi *elogiato* negli *Atti*. In Bibl. Vaticana le lettere dei Cardinali a Pietro e F.Visconti di 1805-37 con cenni *Volsci* di Luigi a Filippo 27.11.1805 e su sua stampa 29.11.1807, altra senza data cita quindicina di copie di orazione inviate a Casa Borgia in Roma.

Mastrofini (a lato) Lettore nel Seminario di Frascati. Inoltre, esce in Bologna sonetto di *Vimbilo Past. Conc. Acc. Argon. e Volscio* (!), coevo il *Conventuale* Emiliano P. Leonida Piani, il quale erasi già asserito *Vimbilo Acc. Concorde* (sodalizio Bolognese). Nel mentre, tre giorni dopo la memoria di Borgia, era la città colpita da terremoto, senza vittime ma causa di chiusura del locale Convento *Basiliano*, al momento suo Priore il Romano Gianbattista Romolini, non presente tra i *Volsci* (pur trovato qui dal 1794), però autore di (edito) sonetto nel 1803 per la festa della sua Chiesa. Risulta nel periodo la uscita dai viventi del Padre Luca Sorgenti, è dal 1806 in città Salvatore Boccardelli suo conterraneo musico confratello.[79]

Intanto, prosegue la procedura della nomina a Protettore di Federico. Il Romano Socio Francesco Cancellieri, inserisce Atto e Nomina (datigli da Cardinali) in suo articolo, afferma che la Accademia "in riconoscenza al Re Federico VI per le beneficenze verso il Card. Borgia, lo elesse suo Protettore, consegnò l'Atto di nomina miniato e stampato in pergamena con sigillo della Accademia in scatola di argento dorato e appeso con due fiocchi in oro al Sig. Federik Munter affinché lo spedisse al Sig. Barone Herman Schubart", riferendosi all'aiuto dato dal poi Re al Cardinale allorquando il medesimo nello anno 1799 si rifugia in Padova nella proferita fuga. Allusione al neo Protettore, è nella inedita prosa di Cardinali, riguardante il Museo Borgiano nonché studi di Soci sul medesimo.[80]

Di questo, scrive Camillo Borgia a Schubart (a lato) in lettera di 10 Aprile 1807, dove afferma essere la elezione del Principe dovuta sia al suo accordo alle Arti e sia ai meriti dei membri Danesi in virtù dei loro scritti, a Schow e Munter aveva scritto il Segretario per l'assenso, avuto il quale è steso l'atto per esser trasmesso, informa anche del *Volsco* inserimento del di lui figlio Cristiano e lo delega in merito. Da Montenero, il seguente 18 Maggio, scrive il Barone di aver ricevuto la scatola e procedere alla consegna anche delle patenti per Principe Cristiano e Vescovo Munter più al Conte Christian Bernstorf, quindi ringrazia per l'ascrizione (allegata lettera al Segretario) e chiede sia le Leggi sia quali siano gli obblighi dei *Volsci*, in quanto desidera rendersi utile alla *Società*.

Proprio in questo anno, incappa Borgia in disavventura. Su questa, è presente tra i versi *Volsci* questo sonetto del Governatore in Ariccia l'Umbro Gianbattista Agretti, con dedica *A S.E. la Sig. Cont.a Borgia*, moglie di Camillo, pertinente la prigionia di questi, sottoscritto *Agretti riconoscente*, risultato inedito:[81]

Su i talami romiti il pianto amaro
Adelaide versavi e teco Imene
caldi voti facendo al Tempo avaro
e ingiusto rapitor del caro Bene

L'affanno del tuo spirito ebbe discaro
amor, fabbro primier di tue catene
ed accorse pietoso a dar riparo
al lungo tollerar di tante pene

Il sacro poi destò fuoco, che ardea
nel primo dì che al pronubo Mistero
t'introdusse la Madre Citerea

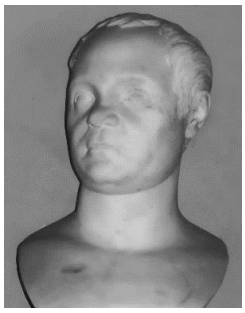
Ma s'apre il tempio ... e il tuo Camillo
del più puro Olocausto e più sincero e il Mondo
attendon, bella, un Napoleon Secondo

---

[79] Guardiano del Convento dall'anno prima al 1808, è Paroni (1756-1836) Lettore Filosofo anche in Seminario poi Parroco di Anzio. Data 6.11 il diploma di Alberti (1767-1844) da Sospel *Tirgeo Tessalico* in *Arcadia* Generale *Dottrinario* come il Torinese Gianbattista Barberi (1721-1803) in elenco di ritratti. Insegna Lettere il Reggente e Predicatore Piani (c1740-1812) da Faenza. Già Abate in Grottaferrata, è Romolini (1756-d1820) *Paleone Aristocratico* in *Arcadia*. Ministri in loro Ordini, Buzi (n. 1748) e Sorgenti (n. c1735) tale Provinciale (1765-68) e dato morto il 4.2.1805 ma detto Lettore in Velletri fino al Marzo 1806. Boccardelli (n. c1760) da Segni studia in Romano Collegio *San Bonaventura* ove dirige accademia musicale nel 1784 poi è Lettore in Anagni e Guardiano in Vignanello.

[80] *Conto di stampa e legatura del diploma d'elezione di Sua Altezza Reale il Re di Danimarca ordinatomi dal Sig. Luigi Cardinali per conto della Società Volsca fatto da me Lino Contedini: per la stampa in pergamena di un foglio 1, per la legatura in marocchino cremisi dorato con riguardie di raso rosso 6*. Il pagamento avviene il 6.12.1806 tramite Ottavio Colonnesi.

[81] Poi Giudice della Romana Consulta, dedica Agretti (1775-c1825) a Borgia sua editi versi nel 1808. Paiono coevi quelli ipotizzabili *Volsci* del detto P. Vincenzo Galgani (m. 1840) compatibile con l'ignoto citato e su Pio VII del Viterbese D. Domenico Boccaletti.



Nello stesso 1807, è accolto il 17 Settembre tra i *Volsci* anche il Nobile Romano Giovanni Cassio (a lato), il quale in Velletri è Maestro Retore nel Seminario nonché Segretario Comunale. Il 9 di Novembre, il non trovato tale Francese botanico Don Arsenne Thiébaut, scrive da Parigi a Luigi Cardinali che "bramo opere istruite se il Principe Reale Federico di Danimarca ha dichiarato la sua volontà sull'elezione fatta della sua persona per Protettore della Accademia Volsca e che questa ha ripreso i suoi lavori", quindi la invita a "tessere articolo e rimetterlo, mi farò onore di inserirlo nel mio viaggio di Italia che il vostro Istituto mi incoraggia a pubblicare, potreste in questo stendere le vostre idee sulla storia Volsca e farvi merito presso questa celebre Accademia".[82]

Il 23 Aprile del consecutivo anno, si accomiata dalla vita il Cavaliere di Malta Capitano Ottavio Colonnesi, poeta per Papa e Borgia, nonché dei primi Censori noti, ricordato in questa carica nella iscrizione evocativa posta in Chiesa *Santa Maria in Trivio*. Come da relativa lettera di Cardinali, la effettiva ascrizione del Politico-Teologo Padre Carlo Arnaud risulta di stesso 1808, prevista anni prima. Questa, è seguìta in Luglio da quella del Tusciano Padre Filippo Bellucci, pure Maestro di Retorica e di *Sacra scrittura* nel Seminario, conseguente alla sua prosa *Predica sulla Passione*, presentata proprio quale saggio per essere ammesso.[83]

Infatti Bellucci, è già nel programma di adunanza svolta nel consecutivo Agosto. Aperta dal Dittatore Macioti con il discorso *Sulle cagioni del poco profitto che si ha dalle Accademie istituite in Italia*, essa vede le presenze del figlio del Fondatore successivamente Reggente Accademico Clemente Cardinali con endecasillabi *La felicità dell'amore*, del poi Storico patrio Canonico Tommaso Bauco con elegia *Socrates mariens ad Amicos*, del appena giunto Modenese Ottavio Paltrinieri Parroco in *San Martino* con canzonetta *L'offerta a Gesù Bambino*. Lettori Religiosi tra gli altri poeti, in Seminario Boccardelli con sonetto *L'invenzione dell'organo* e in Collegio (anche Rettore) Vitale Bennetti con i versi sciolti *La perdita della Natura*. Inoltre, intervengono Don Toruzzi con tre sonetti *La morte di Pompeo* e Luigi Cardinali con la cantica *La discesa di Bruto agli Elisi*.[84]

A quasi due anni fra loro, poco dopo disertano definitivamente due Cavalieri di Malta, il 30 Maggio 1809 il celebrato Generale Gianpaolo Borgia pure altrove Accademico e il 10 Aprile appunto di biennio dopo il trattato Nicola Buzi. Sembrano coeve, rimaste trattazioni, quali le anonime *Vantaggi della libertà di commercio* ed altra citata letta il 25 Aprile 1812 forse di Luigi Cardinali. Questo ultimo, proprio in questo periodo è nominato in esteri ruoli, per la quale cosa lascia città e Segretariato, però la sua presenza è attestata nell'anno successivo da elargizione di centoquaranta Franchi "a profitto della Società Letteraria Volsca".[85]

Passati otto lustri in loco, ivi nato il poi *Volsco* figlio Vincenzo, muore il 18 Aprile 1814 circa settantenne il Medico Romano Gianbattista Alciati, autore del *Volsco* scritto *Sul parto cesareo*. Quattro giorni dopo, lo segue il rimatore Pontificio Capitano Giuseppe Calcagna. In questo anno editi, ragguaglio dello ingresso del nuovo Vescovo Alessandro Mattei e due sonetti in merito del *Volsco* Padre Felice Valentini. Due giorni precedenti il Natale del seguente anno in Roma, parimenti il Cavaliere Paolo Toruzzi scompare. In questo tempo comunque, risultano ascrizioni, di già seguaci di Borgia e Marchigiani, con il residente Padre Arcangelo Fedeli, nonché il Romano Dottor Pietro Gasconi (nipote dello omonimo *Infecondo* a suo luogo detto).[86]

Tuttavia, la *Prefazione* afferma che la Accademia tace "se non dimentica di se stessa almeno nel silenzio", il quale risulta durato "non solo il tempo dell'occupazione straniera ma ben quattro lustri", esistono però attestati successivi: il Tusciano Professore Francesco Orioli, in lettera del diciannovesimo giorno del 1816, espone a Luigi Cardinali il desiderio "che mi procuraste la Patente di Accademico Volsco, può essere titolo a chiederla quel mio lavoro sulla lamina", suo scritto su antica stele rinvenuta in loco detta *Lamina Volsca*, infatti è lui poi dato Socio; il mese dopo, dedica Clemente Cardinali suo inedito a Padre Gianbattista Mazzoni, detti entrambi *Volsci*, nello stesso 1816 è accolto il Medico Romano Andrea Belli con (rimasto) diploma sottoscritto da Dittatore Macioti e Segretario Cella, nonché esce studio su città e popolo dei Volsci del Ciociaro Avvocato Gennaro Grossi, inserito nel seguente anno. Il 6 Settembre del 1816 moriva il Giurista Giuseppe Macioti, è seguìto

---

[82] Poi Console di Svezia e Norvegia in Vaticano e *Xenarco Scillense* in *Arcadia* è Cassio (1776-1842, *ARSRSP* 32\1909), il busto è in Chiesa di Nemi. Lo Agronomo e Milite Thiébaut (1777-1850) da Sedan manca poi dai Cataloghi forse dei dimenticati come esposto, per la lettera *La Raccolta Prima degli autografi Ferrajoli* (P.Vian, Vaticano 1990) anche la poi detta a Cesare Borgia.

[83] Assessore Comunale era Colonnesi (n. 1749), anche Provinciale funzionario. Stato Maestro nel Seminario di Montefiascone, in Velletri dal 1805 allrquando è circa trentenne è Bellucci da Valentano proveniente, il quale è Vice-Parroco della Chiesa *San Martino*, non risultati *Volsci* rimasti suoi *Panegirico di S. Luigi Gonzaga* ed altro testo in prosa entrambi inediti.

[84] Manca il giorno, ma è rimasta nota del 22 a previsto ritrovo del 25 relativa. Gli altri: D.Mazzoni ottave *In lode di Maria Vergine*, Cari sonetto *Alla battaglia di Zama*, Cella anacreontica *Delle cagioni che ci impediscono dallo scrivere ad un amico*, odi Cascapera *Alla pace* e Bellucci *In acre censores*. Qui, dal 11 Aprile c'è il *Somasco* Paltrinieri (1765-1844), poi Generale dello Ordine.

[85] In data causa di Alfonsi *L'ordine spedito in data 8 Gennajo sotto il num. 328 di Franchi 140 a profitto della Società Letteraria Volsca manca di ricevuta ma è riportato il pagamento nel libro di spese 1813*, riguardo al suo ruolo di Ricevitore Comunale.

[86] *Borgiani* i Filologi Aubin Millin Parigino e Pàl Beregszàszi Ungherese, il Naturalista Tusciano P. Filippo Gilii, il musico *Gesuita* Spagnolo Faustino Arevalo. P. Fedeli (n. c1765) da Pesaro c'è nel 1810. Medico del Laterano e *Alindo Castalio* in *Arcadia* è Gasconi (1780-1819). Altri: il Milite Francese Emanuel Richaud coi Nobili Marchigiani Alessio Vannini e Antonio Viroli più Nicola Torelli.

il primo Ottobre di seguente anno dal Sacerdote Francesco Legge stato anche Cappellano e Maestro in Casa Borgia, il quale era sostituito in stesso ruolo dal pure Socio il Romano Sacerdote Michelangelo Del-Medico (a lato).[87]

Di contro a decessi, l'adunanza risulta ancora in vita, proprio in 1817 stesso. In questo anno, infatti, Clemente Cardinali le indirizza inedita sua opera sul Lapidario del Museo Borgiano, nella dedica afferma che "se tacque per molti anni, la nostra Accademia fu obbligata quasi a tacere dalle strane e luttuose circostanze politiche che aveano sconvolta tutta Europa e spinti i primi fra i nostri Consoci ad andar vagabondi in altre contrade". Oltreciò, il fratello Luigi è dato Segretario *Volsco* in coevo Catalogo dei Soci della *Pontificia di Archeologia*. Rispettivamente in uguale anno e nel successivo, lasciano la città i Padri Filippo Bellucci (dato tornato in Roma per motivi di salute) ed il Francescano Fedele De-Amicis, sostituito è questo ultimo dal *Volsco* conterraneo Domenico Carnevali quale Lettore nel loro Convento.

Nel periodo di blocco, tuttavia, avviene ecatombe di Soci residenti, infatti se ne unisce quasi altra decina ai detti, nella quale ci sono alcuni attestati partecipi. Il 22 Aprile del 1819 decede lo stato Censore Padre Appio Colonnesi, in anno successivo il 10 dello stesso mese segue il Conte Giulio Coluzzi trattato quale poeta per Borgia. Dopo altri nel frangente, il 24 Febbraio 1828 tocca al Giudice Luigi Cascapera a suo luogo esposto in *Arcadia* (conservati suoi Pastorali versi). Diserzioni, ci sono però anche per partenze, quelle dei Padri Ottavio Paltrinieri e del poi detto *Incognito* Vincenzo Macioti, avvenute in anno 1822 entrambe.[88]

La attività accademica letteraria, dunque parrebbe non proprio sospesa, in ogni caso è avviata quella musicale. In questo periodo, è infatti costituita la Accademia *Filarmonica Volsca*.

Affidato pure esso alla *protezione* di *Maria Santissima delle Grazie*, il sodalizio è promosso dal Sac. Angelo Graziosi, il quale assume la carica di Direttore, sono Presidente il Gonfaloniere Conte Stefano Coluzzi e Protettore il Piacentino Vescovo Cardinale Giulio Della-Somaglia. Essendo il Palazzo impraticabile, è il 15 Aprile di 1823 locata stanza del Ginetti per i concerti. Dello stesso anno, le ignote prose *Per l'apertura d'un'Accademia di musica* e *Discorso accademico sulla musica* di Clemente Cardinali. Due giovani Laziali designati Maestri di musica, alla strumentale il neo diplomato Emilio Angelini (a lato, violino) e Francesco Barili alla vocale. Il poi Cavaliere Angelini, esercita poi in ambito musicale di Roma, nelle Accademie *Filarmonica* e *Santa Cecilia* nonché quale Direttore di Teatri, in rapporti con il Romagnolo musico Giuseppe Verdi.[89]

Nello stesso anno, la sera del 15 Agosto nella festa di Maria Assunta in Cielo, "fu tenuto in palazzo Borgia dalla Accademia Filarmonica Volsca esperimento di musica vocale e strumentale diretto del Maestro Francesco Barili Romano autore della musica della messa della mattina", stesso il 12 Ottobre in Chiesa *Ss. Salvatore* per Papa Leone XII con inno cantato da P. Domenico Mazzoni e discorso del Segretario. Dedicati in medesimo a Barili e consorte, impressi versi.[90]

Il Regolamento del fresco istituto, è stabilito nel seguente 16 Novembre, eppure le cose si mettono subito male. Padre Graziosi si dimette, denunciando "inconvenienti", come dal verbale della adunanza avvenuta il 14 Agosto 1824, il quale

---

[87] *Lettera sopra un antico Epitaffio Cristiano Al Reverendissimo Signor Canonico Gio. B.ta Mazzoni Teologo della Basilica Cattedrale di Velletri Socio Letterario Volsco & &, di Casa li 12 febrajo 1816 C.C. Socio Letterario Volsco*. Grossi *I Volsci indi Lazio Nuovo* (Napoli). Datato 11.1.1816 il diploma del Cav. Belli (Arch. *Capitolino*). Legge (n. c1755) di Ferentino è Parroco in *S. Michele Arcangelo* poi in *S. Maria in Trivio* e Ufficiale nel Sinodo proprio di 1817. F.M.Morelli *D. Michelangelo Del Medico Sacerdote Romano* in *L'album* 26.2.1859 (26\2), è lui (1774-1858) poi Maestro in Romani Collegi e Segretario del Card. Erskine.

[88] Nel 1819 il Conservatore Gianbattista Prosperi e Filippo Borgia. Poi i tre Canonici Nicola Romani nel 1824 e Giandomenico Pellicani l'anno dopo quindi Eugenio Galloppi (1742-1826) Parroco in *Ss. Salvatore* e Deputato Comunale. Il 22.11 parte Paltrinieri.

[89] Angelini (1804-1879) da Tivoli è padre del poi citato Filippo ivi esercitante, è Barili (1796-1840) anche Maestro di Cappella.

[90] *Diario* 66 e *Notizie del giorno* 45. Due editi sonetti in foglio *Al merito impareggiabile dei Sig. conjugi Francesco e Catarina Barili Professori apollinei nell'inclita città di Velletri* di *Egimante Pario*, incompatibile è Accademico *Arcade* con tale appellativo, in Roma nel 1821 esce *La morte di Nicamore Azione sacra di Giovanni Battista Rasi* da lui musicata.

inizia con il prenderne atto. Comunque, nella stessa è stabilito assetto interno del sodalizio, con il Consiglio di Presidenza, eletti Presidente il Conte Carlo Toruzzi più Censori i fratelli Capitani Giuseppe e Giovanni Graziosi, Don Raimondo Alfonsi e Clemente Cardinali, Direttore delle Musiche è nominato il Romano Francesco Maretti, Segretario-Computista Vincenzo Alciati; è deciso inoltre, di rimettere al Protettore il rivisto Regolamento per permetterne la stampa, inoltre invitati i Maestri Angelini e Barili (presenti) a stabilire quello delle lezioni con i relativi orari. Divisi i Soci in Onorari, Contribuenti e Filarmonici, mentre *Leggi* e *Capitoli* sono disposti rispettivamente in quindici ed otto articoli. Padre Graziosi, è comunque considerato.

Dall'inizio del 1825 è nuovo Segretario il Romano Vincenzo Crescenzi Cancelliere Comunale, aggiunti Ufficiali i Cavalieri Luigi Cardinali e Domenico Colonnesi rispettivamente Deputato e Censore. Malgrado ciò, il contesto continuerebbe a non funzionare, il Protettore Della-Somaglia ordina Deputazione per sistemarlo. Con decreto del 16 Marzo, il Laziale Vice-Governatore Salvatore Onesti, delega il Consiglio di Presidenza a precisare le irregolarità e stabilire regolamento e stato economico da presentargli. Tuttavia con lettera di 11 Aprile, comunica Coluzzi al Vescovo avere più volte indarno convocato la Deputazione, anche per assenza di membri dalla città. Questa è quindi rinnovata, ma le varie riunioni non sortiscono effetti, nonostante aver stabilito dare lezioni gratis ed allestimento di Progetto di Statuto, in lettera scrive Coluzzi esserci anche "freddezza generale" in merito. Onesti ne prende atto, quindi con Notificazione del 26 Luglio dichiara "per ora" il sodalizio sciolto e stabilisce il provvedere al saldo dei Maestri, avvenuto a tutto quel mese.[91]

Attiva o no, la *Letteraria* pare considerata in vita. Nel 1824, a suo stampato patrio studio Clemente Cardinali premette epigrafe dedicatoria a Don Geraldo Macioti, definitovi *Dittatore della Società Letteraria Volsca*. In anno successivo, se ne dice membro Padre Francesco Guidobaldi su suo stampato testo. Praticamente altrettanto Padre Felice Valentini, il quale nel 1829 edita sonetto dove si sottoscrive *Socio Letterario Volsco*.

Attestata dall'anno dopo attività teatrale. Di 4 Settembre 1830, è lettera del *virtuoso di canto* Gaspare Zannini dalla patria Bologna relativa a sua prestazione, anche nel 1834. In stessa data del mese dopo, altra del Direttore di *congregazione comica* Giuseppe Spinola, che chiede la Sala delle Lapidi nel Palazzo per il Carnevale, causa mancanza di teatro. Stesso nel successivo anno, la *Drammatica compagnia* del comico Francesco Straccia, sue lettere di Maggio e Novembre. Dopo, pure per Carnevale, quella del comico Andrea Cotten, nel 1832.[92]

Intanto, quale sostituto del Protettore *Filarmonico*, era designato nuovo Vescovo il Cardinale Campano Bartolomeo Pacca (a lato), il 5 Luglio 1830. La *Prefazione* degli *Atti*, riporta al riguardo che "per festeggiarlo vi fu chi propose fare tornare a nuova vita questa Accademia Volsca, la proposta di quel cortese fu come favilla assecondata da grande fiamma, il Dittatore della Accademia richiamò ai disuasi lavori i Soci già animati per il bene delle lettere". Alla sua rifondazione, risultano già tali quattro esteri Sacerdoti, trattasi dei Maestri Vincenzo Sorrentino Retore nel Collegio e i Frati Antonio Elena e Luigi De-Castro nei loro Conventi nonché in Seminario, a loro aggiunto il Parroco in *San Martino* Domenico Pressoni il quale è non prima del 1828 in loco.[93]

Ancora riconosciuto Dittatore, è il Vescovo Suffraganeo Geraldo Macioti, il quale propone nomina di Protettore, questo Giovedì 9 Settembre 1830 in prima adunanza, ammessi nella quale sedici nuovi Soci quasi tutti presenti. Costoro, firmano con Macioti ed il neo Segretario Clemente Cardinali, più altri quattro, il Decreto di acclamazione a Protettore di Pacca, datato il successivo 20 Ottobre, delegati per la consegna lo stesso Segretario e Gianbattista Mazzoni con Michele Cella. Pacca è scelto "per essere egli Vescovo e Governatore perpetuo di Velletri e per l'amore che fin dall'infanzia lo tiene legato alle lettere ed agli studi", ciò anche in quanto ritenuto non avere il Danese Principe Federico segnalato a suo tempo aver accettato il titolo. A parte ciò, propone Cardinali anche svolgimento di dieci annuali adunanze, delle quali due definite *solenni*.[94]

---

[91] In Archivio Comunale questa documentazione. Il membro della Banda Giovanni Falcone arrotondava l'entrate con lezioni di musica a fiato, causa decisione di dar lezioni gratis i suoi allievi dirottano in Accademia, quindi scrive richiesta al Vescovo di far in modo che possa continuare, girata alla Commissione che però la respinge ritenendo sufficiente la sua attività in Banda e data età avanzata. Onesti (c1780-c1830) da Tivoli è già Giudice di Pace in Frascati e poi nel Tribunale di Prima Istanza in città natale.

[92] In Archivio Comunale sul teatro e atti relativi a acquisizione del Comune di case e terreni per sua costruzione. In PFR 9b\28 le lettere di Straccia da Roma e Bracciano, anche due di Andrea Cotten Roma di stesso anno più altra del seguente.

[93] In loro Ordini, sono Provinciale il *Dottrinario* Sorrentino (1805-1893) da Palma Campania anche e Rettore in Pontecorvo e Reggente di Studi il Romano *Carmelitano* DeCastro (n. c1805). Il Superiore *Somasco* Pressoni (1797-1866) da Arona è pure Deputato Ecclesiastico in Comune, ivi Consigliere P. Elena (n. Stefano 13.8.1802) altresì Esaminatore Prosinodale e autore di editi sonetti per circostanze.

[94] Medici Pietro Centamori, Francesco DeRossi, Vincenzo Frisiani; Giuristi Vincenzo Alciati (n. 1788), Ettore Borgia, Giuseppe Cardinali, Filippo Filippi, Giovanni Graziosi (1786-1867), Massimo Leggi, Giuseppe Magni, Giuseppe Piazza, Francesco Pietromarchi

Il Programma dei festeggiamenti per il nuovo Vescovo e Protettore, informa che Lunedì 27 "si terrà nella Galleria del pubblico Palazzo la rinomata Accademia Letteraria dei Volsci per encomiare le virtù ed i meriti immortali del degnissimo e beneficentissimo Porporato". Svolta circa le diciassette e mezzo, è questa descritta da Cardinali nel *Processo verbale della solenne adunanza tenuta il 27 Settembre 1830*:

La sera del ventisette Settembre 1830 di appresso invito generale a tutti i Soci dimoranti in Velletri, si radunò la Società nella Galleria del Palazzo Publico, per festeggiare la prima venuta in Velletri dell'E.mo e R.mo Sig. Cardinale Bartolomeo Pacca Protettore della Società. L'Ill.mo Magistrato fece solenne e pubblico invito non solo dei nobili e cittadini ma delle signore e dei numerosi forastieri concorsi per godere delle feste d'ogni maniera che la città ha procurato di dare in sì felice e propizia circostanza all'E.mo Vescovo e Governatore perpetuo. L'amplissimo Porporato si degnò intervenire all'adunanza insieme al suo numeroso e scelto seguito di Monsignori e Avvocati, vi intervennero anche gli Ill.mi e R.mi Monsignori Giuseppe Bofondi Uditore della S. Rota, Giancarlo Antonelli della Segnatura di Grazia e P. Antonio Gradi [Luigi Grati, nda] *Vescovo di Callinico ed Amministratore delle Diocesi di Terracina Priverno e Sezze. La Sala era adobbata con arazzi, una scelta orchestra di cittadini Velletrani eseguiva le sinfonie, il Magistrato per rendere completa la festa faceva passare un lauto rinfresco*.

L'Abbate Giuseppe Piolanti

Segue l'elenco dei lettori, i primi sono Cardinali e Macioti, con le loro rimaste prose (la seconda negli *Atti*), poi le poesie, quasi tutte di locali, da Roma quelle dei tre non tali, tra le quali del già riportato in loco esercitante Cassio e quella in seguito edita del Romagnolo Giuseppe Piolanti.[95]

La seguente sera, è parimenti eseguita in Palazzo, edita cantata *Il trionfo della Religione* (*Genio di Velletri*, *Religione*, *Giustizia*, *Clemenza*, *Coro di Veliterni*), diretta dal poi riferito Laziale Pasquale Tuschi anche violinista. In orchestra, i *Volsci* Vincenzo Alciati e Massimo Leggi quali cantori, più Filippo Filippi al violino e Luigi Santucci al corno, tra i non tali vocalizzano il Cantore della Cappella Pontificia Padre Mariano Astolfi ed i *Filarmonici* Salvatore Zioni con il pittore Vincenzo Vita. Il testo, è riportato essere stato corretto da sconosciuto *Verseggiatore Romano*.[96]

Svolte nella Sala del Palazzo sono le adunanze, con orario serale variabile, le quali avvengono previo invito, iniziano con lettura di prosa, seguita da quella di versi, aggiunti intervalli di musiche e canti della *Filarmonica*. Almeno fino al 1836, sono tenuti in casa del Dittatore i ritrovi nei quali vengono stabiliti ruoli e programmi. Compilati tutti nel Segretariato di Cardinali, rimangono venticinque verbali di riunioni, questi iniziano elencando intervenuti, eventuali candidati e spettatori, espongono poi titolo o tema e metro dei testi. Spesso chieste (come prassi) agli appena aggregati Soci, delle prose è impresso annualmente il Programma, il quale è però redatto nel principio dello anno e quindi suscettibile di cambiamenti, come difatti risultato avvenuto. Non tutti i Soci intervenuti espongono, tra quelli più o meno assidui risultano solo spettatori il Cavaliere di Malta Ettore Borgia più il Preside Municipale Giovanni Graziosi ed il Segretario del Comune Gianbattista Iachini.

(n. 1771), Luigi Santucci (1810-1864); Sac.i Andrea Caballi, il Parroco di Chiesa *S. Maria in Trivio* Francesco Maggi (1799-1854) da Cori, Girolamo Pasquali (n. 1797). Costoro firmano con Cella, DeCastro, G.Mazzoni, G.Pietromarchi, Pressoni, Valentini.

[95] Il Programma data 17.9.1830. La prima è in *Supplemento al num. 83* del *Diario* (16.10). Prima parte Cella sonetto *S'allude all'annunzio della preconizzazione dell'E.S.R. a Vescovo della città*, Gb. Mazzoni elegia *In adventum Emi ac Rmi Principis Veliterna Eccl. Antistitis summiaviv ac perpetui Urbis Mode*: *taloris*, Elena sonetto, Valentini ottave, Cardinali sonetto *La concordia*, Caballi ode giambica *Inclita Urbs Beneventano ad Veliternam*, Filippi, DeCastro canzone, Santucci carmen *Janturam antineti Cardinalis DeSomalea Pacca natus Antistes optimum omnio reparat*, G.Pietromarchi decasillabi; Seconda Cari sonetto, Pasquali elegia *Ad Emum et Rmum Dnum Bartholomeum Cardinalem Paccam bonarum artium ac disciplinarum Instauratorem*, Centamori sonetto, Maggi visione, Carnevali sonetto *Sull'Amor Divino allusivo all'Emo Pacca Vescovo d'Ostia e Velletri*, Magni ode asclepiadea *Eminentissimi Bartholomei Pacca eximiae animi virtutes celebrantur picolos Pistrophos*, Piazza sonetto, F.Pietromarchi inno, Rosani epigramma *Sopra l'arco eretto e la medaglia coniata in onore di Sua Eminenza l'uno somigliante a quello di Tito e l'altra simile ad una di Augusto*, Leggi ottave coronate; Terza Piolanti sonetto, Frisiani anacreontica *In lode dell'Emo e Rev.mo Principe il Sig. Cardinale Bartolomeo Pacca Decano del Sagro Collegio Vescovo e Governatore perpetuo di Ostia e Velletri in occasione dell'Accademia Letter. tenuta la sera dei 27 Settembre 1830*, Pressoni capitolo, Valentini sonetto e Cassio elegia Lat. non consegnati, C.Cardinali canzone. Non consegna anche Piolanti (1792-1866) saggista e Maestro in Scuole di Forlì sua patria, però la inserisce in sua poetica slloge con altri versi dedicati al Cardinale, nel verbale è riportato solo *Ab. Biolanti* (sic) ma è poi assente dai cataloghi.

[96] *Il trionfo della Religione Cantata in musica a quattro voci eseguita in Velletri nelle sale del Palazzo Comunale la sera del* [vuoto] *per festeggiare l'arrivo dell'eminentissimo Principe il Signor Cardinale Bartolomeo Pacca Vescovo e Governatore perpetuo di Ostia e Velletri* (Roma, Giunchi 1830). Il retro del ms riporta *Il Verseggiatore Romano onorato dell'incarico di accomodare questa cantata, fa osservare rispettosamente che il 4 t° del David e il 2 t° delle Trombe erano del tutto eterogenei ad una Cantata allegra, quindi è stato farsa adattarli tirandoveli con le tenaglie e incastrandoli col martello, ciò per sua scusa non avendoli esso scelti*. Altri interpreti, sono il Canonico Sac. Ponziano De-Lazzaro ed il Gonfaloniere Natale Marchetti più il riportato in fondo Fortunato Moretti.

Lo spirito del rinnovato sodalizio, è fissato Mercoledì 24 Novembre 1830, da discorso di Cardinali, con il quale in pratica è confermato quello originale, inoltre stabilite dodici adunanze annuali (nove di libero argomento, due solenni pubbliche, una di argomento fisso); in questa seduta, Clemente legge anche sua prosa sulla Biografia suggerendo relativo lavoro sui Velletrani e con rassegna di tali *illustri*; tra i versi, sonetto del Ligure Padre Antonio Elena sulla rinascita del sodalizio, inno Latino voltato in Italiano sul sonno del Censore Gianbattista Mazzoni, chiude ode saffica *Religio* del Canonico Alessandro Macioti (letta dal Dittatore). L'adunanza seguente è del 28 Dicembre, vede la prima parte della inedita prosa di appena detto Don Mazzoni *Della creazione della luce*; tra i versi, il sonetto *sul danno che produce l'uso smodato del letto* di Padre Bauco, di Cardinali inno a Venere nonché traduzione in endecasillabo del rimasto *eretico* Catulliano di Mazzoni stesso *Ad labra Pueri Jesu*, altri Natalizi; presenti tra gli spettatori, i Conti Borgia e Filippi più Santucci. Altri Censori da questo anno, sono Padre Valentini e gli antichi Segretari Luigi Cardinali e Cella.[97]

Il primo giorno del seguente anno, scrive Clemente Cardinali (anche) sulla Accademia a due antichi Soci. Al Giurista Perugino Gianbattista Vermiglioli, espone che questa, "si pregia di tenervi nell'albo degli Accademici e per mio mezzo quale Segretario vi prega fare leggere vostro scritto nelle tornate mensili di questo anno". Più o meno lo stesso, espone al Cavaliere Cesare Borgia, ovverosia che "per desiderio del Cardinale Pacca è tornata a nuova vita la Accademia Volsca ed io che ne sono Segretario vado pescando per ogni dove dagli ascritti Soci qualche scritto, vorrei mettervi in contribuzione per una prosa o almeno per una qualche vostra scoperta botanica, non mi mancate". Non reperito, eventuale seguito ad entrambe le richieste.

La rinascita del circolo è riconosciuta dal Consiglio Comunale, questo il 16 seguente stanzia annuo fondo di ventiquattro Scudi, fino al 1833 almeno. In questo secondo periodo, riguardo agli Ufficiali i Censori risultano tre poi quattro, riguardo agli ascritti molti sono amici dei fratelli Cardinali, con i quali quindi è la Antiquaria molto trattata. Inizia siffatto anno, con il decesso del Capitano Domenico Colonnesi, il 24 Gennaio avvenuto, autore per il Cardinalato di Borgia nonché incontrato Ufficiale *Filarmonico*, ricordato nella epigrafe in memoria quale benemerito della citata (anche in seguito) *Confraternita delle Santissime stimmati*.

Quattro i verbali dei ritrovi di anno 1831. Esposte il 28 Gennaio, fine della detta prosa del Canonico Mazzoni e canzone Petrarchesca *A Pietro Tenerani* di Luigi Cardinali dal fratello Giuseppe, di Clemente rimasta lettera a Mazzoni su esigenza di tre correzioni in altrettanti Classici Romani, ode del Padre Vincenzo Sorrentino su invito a recitare in compagnia in questa riunione, più inno *Al Dottor Samuele Haneman autore della medicina omeopatica* del Medico Perugino Pietro Centamori. In ultimo giorno del Febbraio, sono lette prosa del Romano Padre De-Castro sulla Divina Provvidenza, due poesie per Papa Gregorio XVI, canzone di Mazzoni sulla situazione Italiana nel 1800, idilio di Filippi per la sua partenza per Roma. Presente, è il Vicario Franci.[98]

In particolare, allestita è quella per il Venerdì Santo: *La sera dei 29 Marzo 1831 di appresso invito generale di tutti i soci dimoranti in Velletri si radunò la Società nella solita sala del pubblico Palazzo per tenere la solenne adunanza annuale di tema obbligato. Il tema scelto per questo anno dal Consiglio della Accademia, era la Passione e morte di N.S. Gesù Cristo. Vi fu pubblico e solenne invito generale non solo dei Nobili e cittadini ma del Magistrato ancora e delle Signore. La sala decorosamente addobbata e illuminata per molti cerei, racchiudeva anche scelta orchestra di cittadini Velletrani, i quali diretti dal Maestro P. Pasquale Tuschi eseguirono varie sinfonie e diversi pezzi di musica vocale adatta alla circostanza*. La prima parte è sulla Passione e la seconda sulla Croce, aprono le (rimaste) prose di Dittatore Macioti (Latina) e detto Don Mazzoni (in primo volume degli *Atti*), dopo musica vocale lette le poesie, le due parti inframmezzate da altra e in chiusa ulteriore, nei vocalisti il detto Salvatore Zioni ed i *Volsci* Alciati e Leggi. Rimaste tutte le liriche, tranne quella del *Somasco* Ligure Giuseppe Canini *Candidato Socio* ma partito subito dopo. Appuntato *non fu fatto recitare* su questo non firmato sonetto, titolato *Si allude al tradimento e morte di Giuda*:[99]

---

[97] Altri 24.11: DiCastro elegia Latina su diletto dello studio; sonetti Frisiani sul Diluvio Universale, Caballi su convenienza a proseguire questi esercizi letterari, Pietromarchi G. su discesa di Ercole dagli Elisi e F. su morte Gessi; Valentini sdruccioli sull'infelice condizione dei poeti; Iachini, Magni, Alciati, Pasquali, Maggi, Cella. Altri 28.12: Frisiani sonetto su nascita di Gesù, Magni ode *In Christi nativitate* rimasta; Maggi epigr. Latino *In morte Pii VIII Summi Pontifici* rimasto; G.Macioti, Alciati, G.Cardinali, Iachini (1771-1834), Piazza, DeCastro, Elena, Carnevali. La prosa Biografica confonde il Sabinese Abate Francesco Lelli (del quale Cardinali possiede copia di versi) con omonimo locale. Questa e quella inaugurale, sono trattate con brani dal poi dato Zandonati.

[98] Per il contributo *Memorie* e ricevute (AC vol. 2). Altri 28.1: Bauco (n. 1777) anacreontica su caduta di Sansone; Bennetti sonetto sull'opportunità di unire Sacerdozio e Governo, epigramma Latino in morte di Pio VIII; Caballi id. in sollecito elezione del Papa trad. in sonetto; DeCastro endecasillabo *Trionfo della religione*; Borgia, Alciati, Elena, Pasquali, Maggi, G.Macioti. Altri 28.2: Bauco anacreontica *Il lentore divino*; sonetti Frisiani sulla morte, F.Pietromarchi in morte di Ettore; per papato Gregorio XVI Bennetti quartine, Caballi ottave; Sorrentino inno alla Religione; C.Cardinali capitolo in morte di Pio VIII; Leggi, G.Cardinali, Alciati, Elena, Maggi, G.Macioti. Filippi è Residente nei Cataloghi 1835-36 e in Roma nel 1839. Haneman (1755-1843) è Medico Tedesco.

[99] DeCastro elegia *Christus Getomoni Patrem orat*; sonetti Sorrentino *Gesù nell'orto*, Frisiani *La croce di Gesù*, Maggi *La coronazione di spine di Nostro Signore*; Piazza ode saffica *Christi oratio in horto*; anacreontiche Elena *Giudizio d'Erode*, Santucci *La caduta di Gesù sotto la croce*; Leggi ode *Scontro di Maria con Gesù nella salita del Calvario*; Alciati sestine *Maria appiè della croce*; Frisiani canzone *Pianto di Maria Vergine addolorata nel vedere il suo diletto figlio in croce agonizzante*; Bennetti decasillabi *Sopra Cristo*

Cristo tradir co' baci, anima rea
birbante, birichin, disgraziato
apostata, briccon, uom da galea
miritereste d'essere squartato

Tu sei di razza veramente Ebrea
o da un qualche assassin sei generato
poiché perfin chi salvo ti volea
a vil computo ai sbiri hai consegnato

Or te ne penti eh, ora d'intrico
vorresti poter tor nostro Signore
ma và furfante che ti aspetta il fico

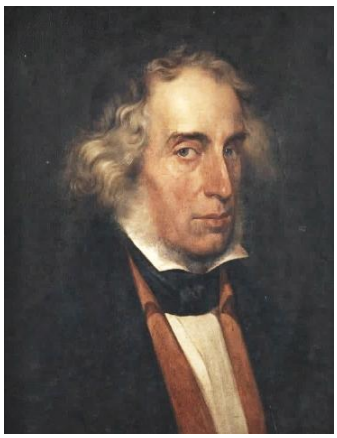
Eccolo già s'appicca il traditore
diventa una finestra l'umbellico
e tra lo sterco l'anima vien fuore

Il 29 del consecutivo mese, arriva richiesta di ascrizione del Conte Tusciano Girolamo Petri, figlio dello stato locale Vice-Governatore, dunque già residente. Il testo allegatovi per essere esaminato, è ode sulla Madonna, però ignota è sua eventuale soddisfazione. Infatti, egli manca dai poi detti cataloghi, ma potrebbe non essere intervenuto e quindi non considerato, come poi accaduto per altri (anche appena detto Canini).[100]

Manca verbale del ritrovo dove Luigi Cardinali espone su Velletrana lapide anfiteatrale, trattasi di due lettere di 1814 indirizzate a Mons. Macioti. Ultimo rimasto, è della adunanza del 22 Maggio, nella casa del Vescovo Pacca, legge Giuseppe Pietromarchi dissertazione legislativa Romana (*Atti*), seguìta da esecuzioni al pianoforte di Filippo Filippi e Pasquale Tuschi, poi il fratello Francesco espone canzone sull'attuale situazione della Italia, seguono imprecisato Abate Fatigati col sermo Latino *Descrizione delle catacombe Romane* del Corrispondente Piemontese *Scolopio* P. Gianbattista Rosani ed epigrammi Latini per lo ospitante del Padre Laziale Luigi Parchetti (rimasto) e Macioti, chiudono altre musicali esecuzioni dei detti; tra gli altri, assistono il gestore Provinciale Don Raimondo Alfonsi con i Prelati Antonelli e Franci. Data letta questo 14 Maggio, la prosa del Romano ivi Medico Francesco De Rossi, nel primo volume degli *Atti*, otto giorni prima della seconda adunata.[101]

Oltre ciò, in medesimo anno avvengono ricambi di *Volsci* Padri Maestri. Il Viterbese Bernardino Bellatreccia è il nuovo di Lettere nel Seminario (dopo in altri), mentre nel Collegio il Francese Pietro Cauvin sostituisce il Campano Sorrentino. Parte anche Frate Luigi De Castro, recapitatosi nella poco lungi Albano.

Storico evento apre l'anno 1832, allorquando è istituita la Legazione di Velletri, nominati al suo Governo il Segretario Cardinali e lo *ex Volsco* Clemente Borgia, Cancelliere è Vincenzo Alciati, più gli anche neo Soci il Napoletano Pro-Legato Mons. Francesco Medici ed il Romano Giudice Ercole Metaxà, altri *Volsci* sono Consiglieri. Primo Accademico verbale di questo anno, è del ritrovo del 17 Giugno, iniziato con sinfonia, oltre la prosa su Religione e Pittura di Cardinali (*Atti*), vede la lettura da parte di Don Mazzoni delle ottave *Oreste alla tomba d'Agamennone* inviate dal Romano librettista Jacopo Ferretti (a lato), intervenuti i Padri Corrispondenti (stati già in loco) il Piemontese Michele Alberti con il sonetto codato *Cholera fisico e morale* ed il Ciociaro Pietro Meloccaro con il carme *Quaerimonia religionis*; giunto almeno nel passato anno, avviene prima presenza nota del Romano Direttore di Polizia Luigi Ghirelli, col sonetto *Amore e Imene*; presente Mons. Medici, la sessione è aperta e chiusa da esibizioni del *Filarmonico* Abate Antonio Marcelli, nella seconda duetta con Zioni. In quello svolto "alle 24 di Italia" del 26 di Agosto, sono presenti il Vicario Franci, impiegati governativi e altri soggetti; dopo sinfonia e canto *Filarmonico*, esposti discorso il *Diluvio universale* di stesso Ghirelli (*Atti*), endecasillabo Latino *Alla Gioventù Veliterna* di



morto per l'uomo; Caballi sciolti *Ingratitudine di Gerusalemme*, C.Cardinali stanze liriche *Alla croce*; G.Cardinali terza rima *Alla croce in che pende Gesù*, G.Mazzoni epigr. Gr.-Lat.-It. *De sacratissimo Crucis vexillo*; Magni eretici *Ad Christi sepulchrum S. Mariae Magdalenae lacryme*; poi Maestro Canini (c1805-1860) da Sarzana endecasillabi *A Gerusalemme*.

[100] Il Comm. Petri (c1805-1871) di Proceno è poi Avvocato Curiale, Giudice in Tribunale Pontificio, Minutante di Segreteria Statale.

[101] Altri 22.5: G.Mazzoni elegia Latina; sonetti Alciati su governo temporale di Pacca, C.Cardinali in lode di dilettante di canto, Bennetti su Gregorio XVI e ottave per Pacca; Piazza, Pasquali, Filippi, Caballi, Cella. DeRossi aveva già letto la prosa in *Pontificia Nuovi Lincei* il 22.8.1822 (D.Carutti *Breve storia dell'Accademia dei Lincei* Roma 1883).

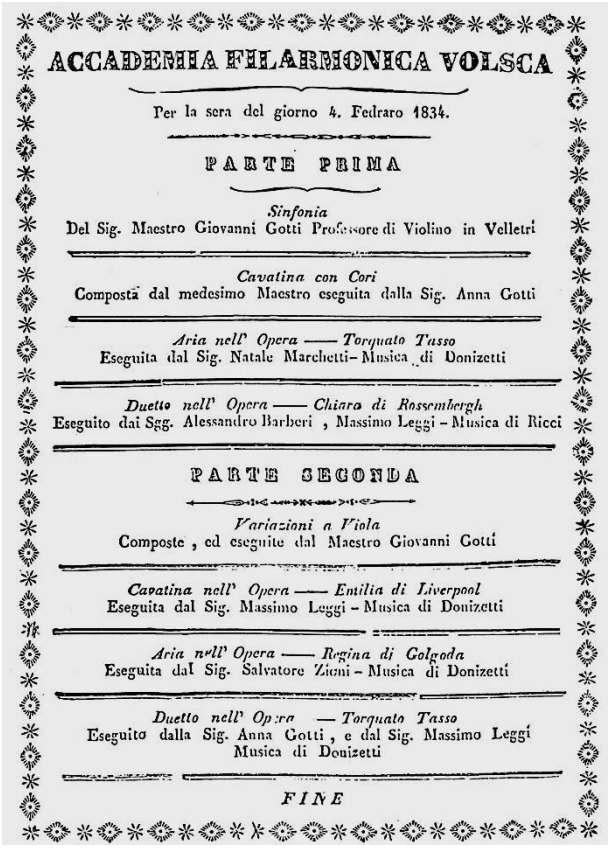
Bennetti, versi in svariati metri consacrati al Vescovo Pacca; chiude esecuzione di quartetto vocale composto anche dai riferiti Zioni ed Abate Marcelli, il secondo aveva già cantato dopo la prosa. In questa e nella seguente adunata, appaiono come Soci Candidati i Maestri Retori del Seminario e del Collegio.[102]

La seconda adunanza, è in onore dello stesso Pacca, in occasione della sua prima locale sosta, tenuta Sabato 15 Settembre, dove *La sera, nella Galleria del pubblico Palazzo ebbe luogo una Accademia letteraria Volsca e Filarmonica in lode dell'insigne Porporato, con l'intervento di tutte le Autorità e di altri più colti e distinti soggetti della città, che la stessa Eminenza Sua si degnò di onorare di persona*. Dopo coro eseguito dai *Filarmonici*, Cardinali legge la (rimasta) prosa *Come la musica rese socievoli gli uomini*, quindi esegue suo canto Massimo Leggi, espone versi tra i quali due sonetti *All'Italia* il Dottor Centamori. Assistono al tutto, i Cavalieri Borgia e Fiscari più Graziosi nonché il Conte Santucci ed i Monsignori Medici con Governatori.

Data Domenica 9 Dicembre "alle 22 d'Italia", altra verbalizzata lettura del 1832, assistono Medici ed i Conti Borgia e Filippi. Prosatore, è il Padre Mazzoni, con tema sul *come e in qual modo esser potesse l'unica fenestra che era nell'Arca Noetica*. Dei versi, ode *Il tradimento* del Carrarese Frate *Conventuale* Luigi Pisani e i martelliani del Tusciano Vincenzo Frisiani *Vicende reali e chimeriche del 1832* più ode *Sull'Italiana poesia* del Giudice Metaxà. Oggi, è Mons. Antonio Franci anche poeta, col sonetto *Sui tre busti esposti al pubblico*.[103]

Nonostante chiusura della *Filarmonica*, in città si era mantenuta musicale attività, con relativi editi attestati. Però proprio nel 1832, è quella rifondata, stavolta accorpata alla *Letteraria*. Con rescritto di questo 11 Novembre, è infatti essa approvata ufficialmente dal Vescovo Pacca, "permettendo che possa far parte sociale della altra Letteraria, sotto il nome di Accademia Volsca Veliterna", la quale è così scissa in due parti. La fusione, è promossa proprio dal Dittatore *Volsco* Don Macioti.

Fondamenti del rinnovato sodalizio, i *Volsci* Vincenzo Alciati con il Cavaliere di Malta Filippo Filippi, è costui suo Direttore di Orchestra e violinista, trattato anche altrove. Nel Consiglio Comunale del 25 Gennaio di 1833, caldeggia Alciati concorso per Maestro di violino e altri strumenti, avvenuto con visione del Maggiore Clemente Borgia quale Presidente della Accademia. Su esso, vigilano anche lo stesso Filippi ed il Funzionario Comunale Pasquale Tuschi da Cori, è questo ultimo anche Maestro di Cappella e di Canto Gregoriano, nonché violinista in edita cantata nella *Filarmonica* Romana nel 1823. Su sei concorrenti, prevale il ventinovenne Bolognese violinista Giovanni Gotti, appena tornato da esercizio in Croazia, è eletto nel Consiglio del 18 Giugno dopo letture del Socio il Notaio Cav. Andrea Defelice di Dispaccio e Notificazione del Concorso più relativo discorso.



ACCADEMIA FILARMONICA VOLSCA

Per la sera del giorno 4. Febraro 1834.

PARTE PRIMA

Sinfonia
Del Sig. Maestro Giovanni Gotti Professore di Violino in Velletri

Cavatina con Cori
Composta dal medesimo Maestro eseguita dalla Sig. Anna Gotti

Aria nell' Opera — Torquato Tasso
Eseguita dal Sig. Natale Marchetti– Musica di Donizetti

Duetto nell' Opera — Chiara di Rossemberg
Eseguito dai Sgg. Alessandro Barberi , Massimo Leggi – Musica di Ricci

PARTE SECONDA

Variazioni a Viola
Composte , ed eseguite dal Maestro Giovanni Gotti

Cavatina nell' Opera — Emilia di Liverpool
Eseguita dal Sig. Massimo Leggi – Musica di Donizetti

Aria nell' Opera — Regina di Golgoda
Eseguita dal Sig. Salvatore Zioni – Musica di Donizetti

Duetto nell' Opera — Torquato Tasso
Eseguito dalla Sig. Anna Gotti , e dal Sig. Massimo Leggi
Musica di Donizetti

FINE

Nella adunanza di 19 Novembre 1834, sono stabiliti il nuovo assetto e il Regolamento, questo ultimo è emanato (con Leggi e Statuti) dal Gonfaloniere e neo Presidente del cenacolo Giovanni Graziosi. In quella svolta il seguente 12 Febbraio, sono nominati Vincenzo Alciati a Direttore di Sala ed il Gonfaloniere e Consigliere della Legazione Salvatore Zioni come Archivista, mentre Cassiere è designato il Comunale Esattore Antonio

---

[102] Altri 17.6: Frisiani sonetto *Cholera-morbo*; Bauco elegia Latina *Socrate agli amici*; Caballi terzine *Sogno*; G.Mazzoni *Pastor ad flosculum - ludas pastoralis*; Bennetti sciolti *Sullo studio*; Elena anacreontica *La religione*; Macioti epigr. Latino *Amor di patria*; Medici, Piazza, G.Cardinali, Magni, Alciati, D.Mazzoni. Altri 26.8: per Maria Valentini inno, G.Mazzoni epigramma, Cauvin sonetto *All'Assunta*; Bellatreccia *Ottave a Dante*; Pisani terza rima *La galea di Girgenti*; per Pacca Carnevali canzone, C.Cardinali sonetto, G.Macioti epigramma *Per l'onomastico del Card. Pacca*, Caballi cantata; Filippi, Magni, DeCastro, Alciati, G.Cardinali, G.Macioti. Presentato a suo nome in Accademia delle Scienze Bolognese il 30.4.1835 il *Diluvio* di Ghirelli, incaricato l'Alunno Giuseppe Bianconi di darne estratto (*Bullettino delle scienze mediche* vol. 11). Già in ruoli patri, il Generale *Dottrinario* Meloccaro (1795-1882) da Pontecorvo è Vicario Laterano e *Ferecrate Lampsaceno* in *Arcadia*. Ferretti (1784-1852) insegna Lettere nel Collegio Romano, era di lui uscito in Roma due anni prima *Bagattelle eroicomiche in versi* contenente testi per la *Volsca* Rosa Taddei. Nasceva Borgia nel 1774.

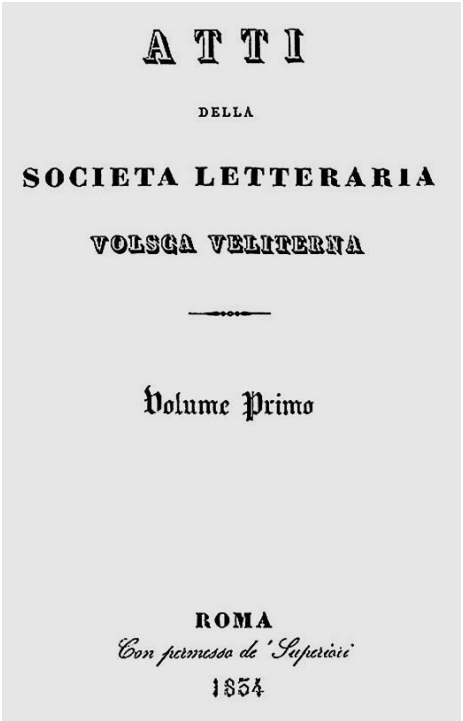
[103] *Supplemento* al *Diario* 75, previsto il 25.8 in Programma. Altri in questa: per Pacca Parchetti e Pasquali elegie Latine, Cella, Elena, Caballi e Cauvin sonetti, Ghirelli, G.Macioti e Magni epigr. Latini, G.Mazzoni epigramma; Valentini sdruccioli sulla condizione dei poeti; Bellatreccia terza rima sul Autunno; Pisani anacreontica sulla musica; Iachini, Maggi, G.Cardinali, Alciati. Altri 9.12: sonetti Ghirelli sullo Inverno, Carnevali S*ervi dominanti sunt nostri*, C.Cardinali e G.Macioti *Sulla Concezione di Maria*; Bellatreccia terza rima *Pensieri della morte*; Bauco epigr. Latino *In ludis Veliternae laudem*; G.Cardinali.

Campi. Divisi i Soci in Esercenti Semplici nonché Contribuenti e Mercenari, i secondi sono gli strumentisti i quali, in quanto stipendiati, sono privi del diritto a coprire cariche.[104]

Usciva il 28 Agosto 1824, la bolla *Quod divina sapientia*, stabilitovi esser autorizzate nuove Accademie solo se approvate dalla Congregazione degli Studi (vigile sulle esistenti), tuttavia ciò causava la fine di alcune. Con lettera del 7 Giugno di 1833, il Vice-Legato informa il Dittatore che il Vescovo, in sequenza del permesso del Prefetto degli Studi, autorizza a "riassumere il sospeso esercizio e tenere le sue adunanze". Con altra del 13 seguente, il Segretario chiede al Magistrato sala per adunanza di quattro giorni dopo, la quale è concessa.

Il primo verbale di questo anno, è di quella del 8 Agosto, presenti Magistrati e dame, apre rimasta prosa sulla religione dei Volsci del Giudice Ercole Metaxà, rimano anche Padre Bellatreccia con i sciolti *L'amor patrio e le lodi d'Italia* ed il Dittatore Macioti con sonetto in morte del pittore-poeta Svizzero Salomon Gessner (1730-1788), chiude il Segretario Cardinali con altra sulla moda; assistono i Monsignori Medici e Franci e i Cavalieri Graziosi, Filippi e Borgia. Intanto, il 10 Febbraio scompariva il Censore Padre Felice Valentini, poeta al Cardinalato di Stefano Borgia. Dallo stesso Agosto, è in città quale nuovo Segretario Comunale il Giurista Umbro Enrico Provenzani, poi autore di editi locali testi. Nello anno medesimo, si qualifica *Volsco* su frontespizio di sua edizione il Medico Telemaco Metaxà fratello di Ercole, inoltre dal terzultimo mese è nuovo Maestro Retore nel Seminario il Romano Alfeo Pozzi, dal Collegio di Alatri nella Ciociaria arrivato.[105]

In Novembre, trapassano i due Sacerdoti Mazzoni, il 18 circa sessantene il Rettore del Seminario già Censore Gianbattista e da circa trentennio *Volsco*, otto giorni dopo tocca al Canonico Domenico, autore per Borgia e da biennio Censore. Del secondo, scrive Cardinali in *Diario* informando di sua Biblioteca *ecclesiastica*, quelle di entrambi nel successivo anno convogliano (con private) nella neonata patria Biblioteca, nel medesimo istituita dallo stesso Cardinali suo primo Direttore, vi sono conservati archivio e testi Accademici. Intanto, è nuovo Rettore del Seminario il Canonico Girolamo Pasquali.


ATTI

DELLA

SOCIETA LETTERARIA

VOLSCA VELITERNA

Volume Primo

ROMA

Con permessa de' Superiori

1854

Altro resoconto del 1833, è il verbale della lettura svolta "alla una" in ottavo giorno del Dicembre. Cardinali, vi espone difesa della Letteratura Italiana dagli esteri, preceduta e succeduta da esecuzioni al violino del Maestro Gotti. Poi, il detto Abate Pozzi legge sonetto su Venere e apologo *Il cardellino ed il pastorello* (sulla campagna altrui due testi), il Cav. Metaxà i sonetti *La gloria* e *L'apertura del consiglio provinciale di Velletri*. Presenziano, il Sabinese Vicario Mons. Franci ed il Ciociaro Don Camillo Polverosi con il Tuscolano Uditore Mons. Giuseppe Bartoli, rispettivamente Direttore delle Macine ed Assessore della Legazione, nonché i Conti Filippi e Borgia.[106]

Mancano verbali del 1834, tuttavia alla metà di questo anno esce il primo volume degli *Atti*, finanziato dal Comune così come i seguenti. Consiste questo, in *Dissertazioni accademiche* e *Elogj accademici*, datata 25 Giugno è la dedica del Dittatore Macioti al Vescovo Pacca, nella quale è ricordato come la Accademia "si distingueva fra le altre in Italia sia per la celebrità dei Soci sia per la varietà delle materie sia per la frequenza delle adunanze". Segue *Prefazione istorica*, non firmata ma da Clemente Cardinali allestita, la quale informa delle prime sue vicende, nonché di suoi antichi membri.[107]

[104] Di 1829 l'ode *Solennizzandosi la festa della Vergine e Martire S. Cecilia dai Sig. Filarmonici dell'inclita città di Velletri Alla gloriosa protettrice i medesimi D.D.D.* (Roma, Puccinelli). Del 28 Febbraio è il Dispaccio del Concorso, del 13 Marzo la *Notificazione* pure in *Supplemento* al *Diario* 22, nel 1833 stanziati 200 Scudi per il Maestro di violino. Nel 1823 Tuschi (n. 1774) è nella *Cantata per l'esaltazione al sommo pontificato di N.S. Pio XII felicemente regnante* di G.Gerardi e F.Moroni. Dal Dicembre 1824 è Gotti nei ruoli in Senigallia dove è attore e violinista nella *Società dei Filomusicori* (G.Radiciotti *Teatro musica e musicisti in Senigallia* Milano 1893), è anche Direttore di Orchestra nonché Primo Violino nella patria Accademia *Filarmonica* dal 1827 quindi del Teatro di Zara nel 1830-31, scrive e musica il dramma edito *Caterina* (Colonnesi 1872). Campi (1809-1872) è Consigliere Comunale.

[105] Altri 8.8: Cauvin anacreontica *Alle glorie di S. Lorenzo Martire*, Ghirelli ode *La guarigione d'una fanciulla*, Bennetti epigr. Lat. *contro gl'imprudenti*, Iachini e Alciati con Mons. Prosperi. Gessner è nelle enciclopedie. Metaxà *Memorie zoologico-mediche*.

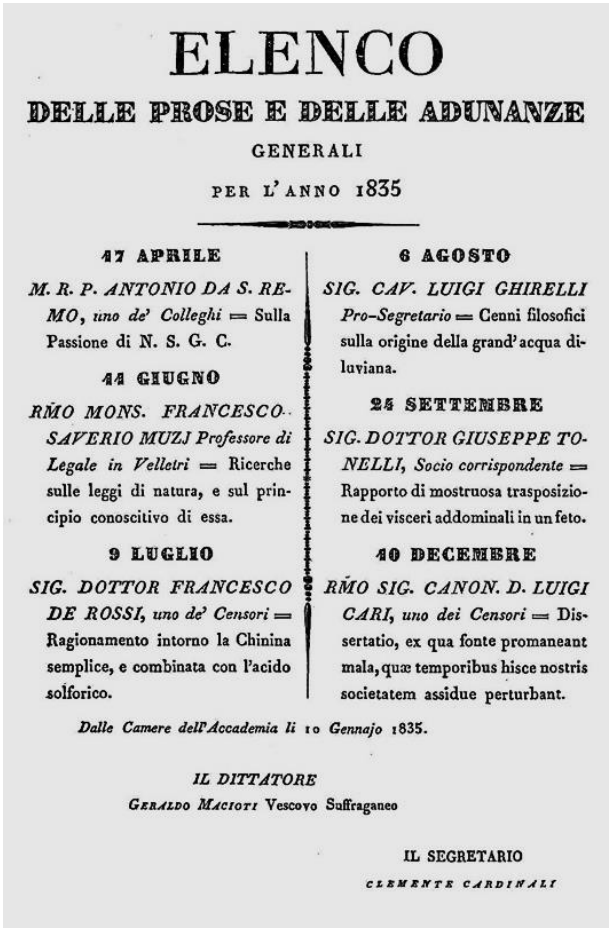
[106] Altri: Santucci elegia *Somnium*; *La campagna* Provenzani anacreontica, Ghirelli ode; Frisiani vers. del *Miserere*; su Concezione G.Macioti sonetto, Pisani anacr.; Iachini, Magni, Alciati. Già Maestro di Casa Pacca, è Polverosi (17...-1843) da Priverno poi Preside e Giudice della Camera di Commercio più Consigliere della Cassa di Risparmio nonché produttore ed Ispettore dei drappi Pontifici.

[107] G.Macioti *Dedica all'Eminentissimo e Reverendissimo Principe Sig. Card. Bartolomeo Pacca Decano del S. Collegio e Protettore dell'Accademia e De laudibus Card. Bartholomaei Pacca Oratio habita in conventu accademico 3 kal. Octobris 1830*. C.Cardinali *Prefazione istorica*, *Dei subietti che la nostra Religione presenta alla Pittura e di una opinione del Conte Gastone della Torre di Rezzonico*, *Elogio di Ignazio Maria Raponi Socio Accademico*, *Elogio di Monsig. Filippo Buffa Dittatore della Società Volsca*, *Elogio di Giorgio Zoega Censore Accademico*, *Elogio del Cavaliere Paolo Maria Conte Toruzzi Dittatore della Società Volsca*, *Elogio di*

Nello stesso anno, il 21 Ottobre muore il Notaio Gianbattista Iachini, già poeta in Collegio. In medesimo mese, il Maestro Pozzi è spedito al Collegio di Trevi, sostituito dal Ciociaro Abate Francesco Macchia, dallo anno dopo in *Arcadia*. Similmente, il loro coevo Piemontese Padre Caballi, portatosi in Civitavecchia, avvicendato Filosofo in Collegio dal Suddiacono Ligure Stefano Asplanati. Il Piemontese Domenico Pressoni è altro partito Religioso, portatosi nella sua terra nonché in Svizzera.[108]

Riguardo proprio a recenti associati, lo sono verso questo periodo altri Corrispondenti, storici e filologi di Clemente amici, attivi in Roma anche come Docenti Salvatore Betti Romano ed i Tommaso Conti Emiliani Minardi e Gnoli il secondo poi Censore, più il Napoletano Scienziato e poeta Cav. Raffaele Sacco. Nel 1835, il sussidio del Comune sale a quindici Scudi semestrali, dal decimo giorno manca D. Geraldo Colonnesi, già Custode di Archivio del medesimo, nonché dei più antichi *Volsci*.[109]

L'Anno Accademico inizia il 26 Gennaio, con rinnovo degli Ufficiali e preparazione del Programma. Eletti in questa seduta, sono Pro-Segretario Luigi Ghirelli e Censori Francesco De-Rossi e Luigi Cari più Vitale Bennetti, Colleghi Antonio Elena e Luigi Pisani, inoltre annunciati quali nuovi Soci il Romano Paolo Barola più i residenti il *Somasco* Sac. Luigi Parchetti (sotto, finora *Candidato*) col Calabrese Avvocato Francesco Muzzi (già in Elenco delle prose) più i detti Maestri Asplanati e Macchia nonché il Canonico P. Nicola Piernicoli giunto dalle Marche.



ELENCO

DELLE PROSE E DELLE ADUNANZE

GENERALI

PER L'ANNO 1835

17 APRILE

M. R. P. ANTONIO DA S. REMO, uno de' Colleghi = Sulla Passione di N. S. G. C.

11 GIUGNO

RMO MONS. FRANCESCO SAVERIO MUZJ Professore di Legale in Velletri = Ricerche sulle leggi di natura, e sul principio conoscitivo di essa.

9 LUGLIO

SIG. DOTTOR FRANCESCO DE ROSSI, uno de' Censori = Ragionamento intorno la Chinina semplice, e combinata con l'acido solforico.

6 AGOSTO

SIG. CAV. LUIGI GHIRELLI Pro-Segretario = Cenni filosofici sulla origine della grand'acqua diluviana.

25 SETTEMBRE

SIG. DOTTOR GIUSEPPE TONELLI, Socio corrispondente = Rapporto di mostruosa trasposizione dei visceri addominali in un feto.

10 DECEMBRE

RMO SIG. CANON. D. LUIGI CARI, uno dei Censori = Dissertatio, ex qua fonte promaneant mala, quæ temporibus hisce nostris societatem assidue perturbant.

Dalle Camere dell'Accademia li 1o *Gennajo* 1835.

IL DITTATORE

Geraldo Macioti Vescovo Suffraganeo

IL SEGRETARIO

CLEMENTE CARDINALI

Riguardo alle prose dell'anno, sono designati lettori i detti Dottori De-Rossi in Aprile, Ghirelli in Giugno, Cari in Settembre, più due da concordare, altrimenti dal già edito Programma però al quale in genere è tenuta fede. Parte già nel medesimo, lo stesso Padre Parchetti, è sostituito quale Superiore della locale Casa *Somasca* dal tornato Ottavio Paltrinieri, giunto il 24 Agosto dopo quasi trentennio. Nel frangente, trapassava in Roma il 12 Marzo, il Francescano Gianbattista Bocchi, citato *Volsco* della prima fase.[110]

Intanto, oltre in accompagno di adunanze, ci sono *Filarmoniche* esecuzioni proprie, anche in feste cittadine. Della *Santa Maria delle Grazie*, è divulgato il programma di quella del 4 Maggio, in Comune con sinfonia del Maestro Gotti e brani di opere anche di Donizzetti e Rossini, vi canta tra gli altri il riportato Salvatore Zioni.

Stampato è invito alla adunanza del 11 Giugno, ivi legge Padre Muzzi la sua prevista prosa e Latino epigramma *Contro i Pirronisti*, il poi tale Giuseppe Cipriani ottave in morte di Vincenzo Monti, il Segretario elogio del Socio *Borgiano* Luigi Lanzi (in *Atti*), presenti i Prelati Alessandro Macioti e Franci con i soliti Conti Filippi e Borgia. Questi due e Don Medici, anche il 9 Luglio "alle ore 21 d'Italia", con prosa sulla chinina di De-Rossi (*Atti*) e sonetto *Sulla morte del Principe Gaetano Ludovisi* di Don Ghirelli, la cui prosa prevista in mese dopo non è letta causa "coincidenza con funzioni ecclesiastiche". Con i detti Conti e Cav. Graziosi, più Vescovo Pacca e Vicario Franci con Autorità, è Ghirelli al ritrovo di 27 Settembre, lette la (rimasta) prosa *In*

Monsig. Gaetano Marini, *Elogio di Giuseppe Antonio Guattani*. Mazzoni *Le tenebre nella morte del Redentore*. F.DeRossi *Risultati di alcune sperienze agronomiche seguiti da brevi considerazioni*, nel Indice è *Considerazioni sopra i resultati di alcune sperienze patologiche-terapeutiche sul frumento*. Ghirelli *Il Diluvio universale provato con la storia naturale*. L.Cardinali *Intorno una lapide anfiteatrale Veliterna* [due lettere a G.Macioti, la prima datata Roma 7.4.1814].

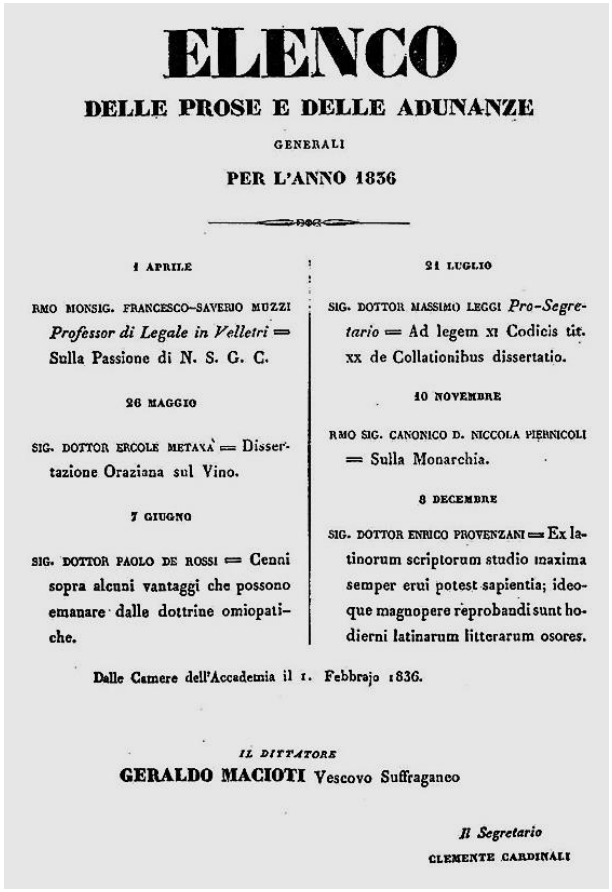
[108] G.Molinari *Notizie della vita e degli studi del Cav. Alfeo Pozzi* (Torino 1881), lui (1812-1880) è Giurista e Maestro Letterario in Piemonte più autore di saggi. Da Villa S. Lucia è Macchia (n. 1811) *Liseno Meliasteo* in *Arcadia* dato *Prof. di Rett. nel Sem. di Velletri* ivi fatto Diacono. *Dottrinari* Caballi (1801-1863) da Limone Deputato Ecclesiastico Comunale ed Asplanati (n. 1809) da Triora.

[109] L'Ottico Sacco è *Volsco* in *Componimenti poetici sui dolori della Vergine Ss. recitati nella Reale Chiesa di S. Maria la Nova dei PP. Osservanti il dì 9 Aprile 1935* (Napoli) ma manca dai cataloghi. Altri esteri, i Filologi Cav.i Filippo DeRomanis Romano con Alessandro Cappi Ravennate e Barone Bernardo Quaranta Napoletano più D. Raimondo Guarini Campano con i Sac. Filippo Schiassi Bolognese e Giuseppe Furlanetto Padovano. C.Licameli *L'Archivio Gnoli* Roma 2020. Nasceva Colonnesi nel 1746.

[110] Poi Vicario Generale di Sezze-Rom. è Muzzi (c1780-1844) da Amaroni. Ivi Parroco Parchetti (1769-1849) da Zagarolo poi Maestro in Collegio *Clementino* e *Aristotele Cassiopeo* in *Arcadia*. Piernicoli è nel 1805 dato *Arciprete di Napoli* in Fano dove è Parroco nel 1821 quando è condannato dall'Inquisizione, ivi inventaria l'Archivio della Basilica nel 1843 ed è Esaminatore Prosinodale nel 1847.

lode dei fiori di Clemente Cardinali invece della prevista del Medico Tusciano Giuseppe Tonelli e versione Latina del Padre Girolamo Pasquali di sonetto dello antico letterato Napoletano Angelo Di-Costanzo, più tre testi sul giunto colera, con intermezzo musicale del Maestro Gotti.[111]

Con due ritrovi nel Dicembre, è il 1835 chiuso. Presente Medici, lette il 10 la prevista prosa di Cari ed il recupero della detta di Tonelli esposta dal collega De-Rossi (*Atti*), frammezzate da Cardinali con quella della relazione sui lavori dello anno, però anche *Lettura sopra un quesito strano* di Padre Bennetti. Del penultimo giorno, è il rinnovo degli Ufficiali, con Massimo Leggi nuovo Pro-Segretario, subentrato a Ghirelli portatosi in Civitavecchia; inoltre annunciati nuovi Soci i qui attivi il locale Mons. Luigi Vittori (a lato) Parroco della Basilica e gli Ingegneri lo Umbro Giuseppe Andreoli e Girolamo Romani con il Romano Medico Paolo De Rossi più gli studiosi Corrispondenti i Cavalieri Adone Palmieri Umbro e il Toscano Francesco Gherardi Dragomanni, ai quali si unisce il Barone Abruzzese e Patrizio locale Camillo Trasmondi; pianificate altresì, le prose per il 1836, con cambio di Francesco, cioè Muzzi supplito al partito Macchia, designato con gli altri nel Programma più le alternative il neo Socio Romani ed il Maestro Retore nel Collegio Padre Pietro Cacciardi, appena arrivato sostituto del conterraneo Asplanati. Del periodo, scritti di Ghirelli, dapprima due (*Volsche*?) inedite coeve ottave relative alla sua partenza, indirizzate alla detta Contessa Quainson-Borgia (consorte di Camillo), ritenibili sue sia per la calligrafia e sia per la citazione di altri ivi Giuristi, quindi due ragionamenti riguardanti *la terra filosoficamente considerata*, editi riferiti ad "Accademici valorosissimi".[112]



ELENCO

DELLE PROSE E DELLE ADUNANZE

GENERALI

PER L'ANNO 1836

1 APRILE

RMO MONSIG. FRANCESCO-SAVERIO MUZZI *Professor di Legale in Velletri* = Sulla Passione di N. S. G. C.

26 MAGGIO

SIG. DOTTOR ERCOLE METAXÀ = Dissertazione Oraziana sul Vino.

7 GIUGNO

SIG. DOTTOR PAOLO DE ROSSI = Cenni sopra alcuni vantaggi che possono emanare dalle dottrine omiopatiche.

21 LUGLIO

SIG. DOTTOR MASSIMO LEGGI *Pro-Segretario* = Ad legem XI Codicis tit. XX de Collationibus dissertatio.

10 NOVEMBRE

RMO SIG. CANONICO D. NICCOLA PIERNICOLI = Sulla Monarchia.

8 DECEMBRE

SIG. DOTTOR ENRICO PROVENZANI = Ex latinorum scriptorum studio maxima semper erui potest sapientia; ideoque magnopere reprobandi sunt hodierni latinarum litterarum osores.

Dalle Camere dell'Accademia il 1. Febbrajo 1836.

IL DITTATORE

GERALDO MACIOTI Vescovo Suffraganeo

Il Segretario

CLEMENTE CARDINALI

Agli inizi di questo anno e seguente, redatti elenchi di Soci e Ufficiali. Nei primi, due superstiti amici del Card. Borgia, cioè i Professori Heeren e pure Munter sebbene morto da lustro, ma assenti altri esteri ancora in vita. Del Primo Periodo, il dato Alethy dalle Marche, da Roma il Canonico Agostino Pianetti ed il già Medico locale Carvassalli, partecipi come gli Avvocati Andrea Cardinali e Giuseppe Vannutelli, più il Marchese Pugliese Onorario Michele Arditi altro *Borgiano*. Onorari, pure i Romani Marchese Antonio Cioia Uditore per Velletri poi prelato in Urbe e il Principe Urbano Del-Drago (per le cui nozze Luigi Cardinali stampa altrui versi). Mancano, i Maestri partecipi recenti Pozzi e Sorrentino, così come altri del

---

[111] Altre 11.6: epistole Latine Bennetti sulla podagra, Pisani sul caso; Pasquali endecas. *Voluptas perniciosa*; Cari trad. ode d'Orazio; Provenzani anacr. *Zeffiro*; Bellatreccia terzine *Prigionia del Card. Pacca alle fenestrena*; Macchia ode *In lode di S. Filippo Neri*; epigr. Latini Piernicoli *Horologium*, Ghirelli per nozze, G.Macioti sull'Addolorata; Alciati, G.Cardinali, F.DeRossi. Altri 9.7: sonetti Muzzi *La confidenza in Dio*, Elena *Qual sia la causa delle sconvolte stagoni*, Bennetti in lode del *Elogio* di Lanzi di C.Cardinali, questi in lode del matrimonio, Cari *Al Santissimo nome di Maria*, Bauco tre *In lode ed in biasimo della poesia*; Carnevali ode pindarica *La riprovazione della religione Giudaica*; Metaxà versione di epistola di Boezio; Piernicoli endec. *Ad Muscans*; G.Macioti epigr. *De amore patriae*; Leggi, Franci. Altri 27.9 (non 24): per Pacca Carnevali ode *Al merito del Card. Pacca*, epigr. Latini Bennetti *In adventum Emi Pacca*, G.Macioti *La patria riconoscente al Card. Pacca*, Rocchi; Piernicoli elegia Latina sul Diluvio Universale; Maestro in Collegio (Cauvin) ode sul colera in Francia; sonetti Frisiani sulle antiche vicende in Italia, Santocchi (n. 1813) sulle attuali circostanze, Bauco *L'Italia miracolata dal Colera*, Asplanati due *Alle glorie di S. Michele Arcangelo*, Franci *La Vergine appiè della Croce*, Muzzi anche epigr. su nome S. Bartolomeo; Pisani terza rima *Factum est vulneus in Romines*; Provenzani elegia *In amicum ob Cholera morbum sugentum*; Cipriani capitolo sullo ingannarsi degli uomini; Elena anacreont. *Dubbio sulle attuali vicende*; G.Cardinali, Maggi, F.DeRossi, Cella. Duca di Sora è il Ciociaro Ludovisi (1706-1777), presente nelle enciclopedie è l'Avv. DiCostanzo.

[112] Altri 10.12: sonetti Muzzi su attuali circostanze Italiane, Santocchi due su sua vita ritirata e *Giuditta* e Bauco, G.Macioti, Cari sulla Concezione, Carnevali su prosa sui fiori di Cardinali; Piernicoli ode alcaica *Sapientia Divina*; C.Cardinali, Provenzani, Leggi. Detta in altra edizione la prosa di Tonelli (1837) letta in Settembre come nel Programma. I testi di Ghirelli *Agli amici L'addio della mia partenza* altre con stesso titolo *Alla Sig.ra Contessa Borgia e famiglia ed agli altri della Società* più *Il finimondo ossia la Terra filosoficamente considerata* (Prato 1837) con dedica di 6.10.1831. In *Dizionario Biografico dei Velletrani* è Andreoli (n. 1798) quale locale cittadino, un Don Francesco Macchia è attestato nel 1839 in Roma, da Cori è Vittori (1787-1867) poi Vescovo di Assisi.

Primo Periodo, sebbene vivi però entro il 1838 defunti. Con sola qualifica i Lettori, salvo gli Ufficiali.[113]

Non è verbalizzato ritrovo di inizio 1836, assente dal Programma. Il Dittatore Macioti, in lettera del 6 Marzo a Mons. Giuseppe Alessi in Catania, scrive che tramite il Cav. Cesare Borgia "nella tornata di ieri fu presentato il primo volume della Storia di Sicilia" da lui scritta e donata, con rapporto del Segretario Cardinali, quindi "fu deciso di rendere a V.S. quelle grazie che le professa il ceto, il quale va superbo di avere annotato da più anni nel suo albo il nome di V.S.". Altrove detto, è Borgia in Catania fondatore Accademico, con Alessi.[114]

Infatti, primo resoconto di questo anno, è del primo Aprile, consueto ritrovo per il Venerdì Santo (in presenza di Autorità), con intermezzo e chiusura in musica, è introdotto dalla prosa in argomento di Don Muzzi avente tema *Maria al Sepolcro*, seguita dai soliti versi di circostanza. Riguarda lo stesso Muzzi, episodio nel seguente, il 26 Maggio quando legge terze rime su Aldebrando ed Eloisa, dette in verbale "cosa non sua ma del Ferroni stampate e recitate con gran sfacciataggine", altre letture sono elogio dello antico Socio Don Onorato Caetani esposto dal Segretario più discorso di Metaxà sul vino (testi entrambi negli *Atti*), sono spettatori Medici (anche nella previa) con i Conti Borgia e Santucci nonché i Dottori De Rossi.[115]

Mentre ferve la Accademica attività, altro letterario avvenimento anima la vita culturale cittadina. Nello stesso 1836, avvengono in città esibizioni della rimatrice Napoletana Rosa Taddei, al momento in Urbe. La prima, è quella svolta quel 20 Aprile, della quale esce questo resoconto:

Anche questa città ha avuto la bella ventura di avere fra i suoi colli l'odierna Fenice dei Poeti estemporanei Signora Rosa Taddei in Arcadia Licori Partenopea. E sebbene somma sia la fama che ha levato di se questa Novella Musa che ha raccolto immensi allori per ogni dove si è tolta a poetare improvviso, di che ne fanno fede i continui tributi di lodi che le hanno reso i diversi giornali, pure si è trovata anche superiore al nome che la precorreva nell'Accademia che diede nel giorno di ieri nella Galleria del Palazzo Municipale di questa città. Trattò maestrevolmente molti argomenti in vario metro ad intercalare e a rime obbligate e sempre fece mostra di molta erudizione in ogni genere di storia, di meravigliosa prontezza, spontaneità e armonia di versi, doti tutte che in alto grado possiede, sicché deliziò altamente tutti quei che trassero ad udirla di cui fu numeroso il concorso. Dopo aver trattato dell'ultimo argomento fra i presi a sorte, chiuse il gradito serale divertimento, intramezzato da scelta musica strumentale, toccando di velo i moltissimi altri temi che le erano stati dati: il che eseguì con bella maestria, con molta facilità di poetica vena e con concetti allusivi alla circostanza ed agli stessi argomenti trattati. E quì non si omette di dire come quella sala, che ora per munificenza di questo Comune è stata con tanta leggiadria e magistero riccamente condecorata e forma l'ammirazione di chi la contempla, fu in questa circostanza vagamente illuminata e ben rispondeva al colto convegno che vi si raccolse, la quale echeggiò altresì di spessi vivi applausi che gli accorsi uditori tributarono agli alti meriti di quella valente improvvisatrice. Questa Accademia Letteraria Volsca, in contrassegno dell'alta stima che in tale occorrenza ebbe riscossa, si pregiò di segnarne il di lei nome nell'albo dei suoi Soci.

Solo notizia di altra, nella cronaca delle feste per la Madonna delle Grazie, riportata svolta la sera del primo Maggio pure nel Municipio, asseritovi che Rosa "per la terza volta diede in questa città accademia di poesia estemporanea, la quale fu anche intramezzata da scelti concerti di musica strumentale", assistono il Vescovo Pacca ed il Suffraganeo Macioti con il Vice-Legato Medici, "dame e forestieri i quali tutti tributarono speciali

---

[113] Coi citati Residenti e i pure poi detti. Corrispondente Vincenzo Marchetti (c1775-1856) da Cori patrio Maestro. Onorari i detti Antonelli, Bartoli, Card. Bofondi, Betti, Minardi, Tenerani più l'Umbro da Norcia Giancarlo Alessi (c1770-1845) Prelato in Roma anche Uditore per Velletri ed i Romani Biondi (altrove dato), Principi Francesco Borghese e Giuseppina Massimo-Ginetti-Lancellotti, Cav. Francesco Borgia, Mons. Lavinio Spada Maceratese e i Card.i Tommaso Bernetti e Paolo Polidori Marchigiani, Antonio Gamberini Emiliano, Carlo Odescalchi e Francesco Tiberi Laziali, Giuseppe Zacchia Ligure. Manca decina di primo periodo.

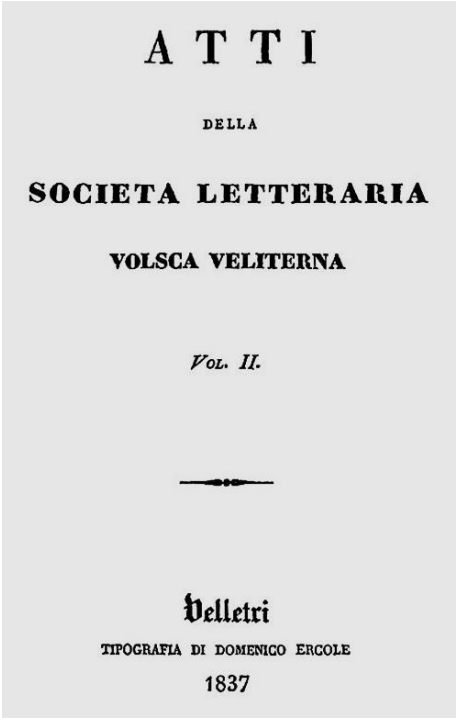
[114] *Giornale di Scienze Lettere Arti per la Sicilia* (15\57, Palermo 1837), con nota su Cardinali.

[115] 1.4: Metaxà terza rima *I Profeti della Passione*; sonetti Franci *L'ultima cena*, P.DeRossi *L'ultima parola sulla croce*, Filosofo in Collegio (Cauvin) *Abele figura del Redentore*, Provenzani esametri Latini *Il bagio di Giuda*; C.Cardinali *Adamo causa della Passione di Cristo*, G.Macioti *L'uomo di Venerdì creato e sarà di Venerdì giudicato*; Pisani terzine *Il Diavolo conobbe perfettamente Cristo nella Passione*; Leggi canzone *Maria che cerca Gesù*; Retore in Collegio (Cacciardi) epigr. Latino *Maria addolorata*; Maggi, Magni, Alciati, Borgia, G.Cardinali. Altri 26.5: sonetti Cari su nome di Maria, G.Macioti su Pentecoste; Piernicoli ode Latina sulla elvietà; Provenzani terza rima *Rachele che piange la sua sterilità*; Leggi, Graziosi, L.Cardinali, Elena. Editi versi di Sante Ferroni (1767-1800) da Foligno, questi sono forse *Eloisa* oppure *Eloisa ai sepolcri*.

e vivi applausi agli alti meriti di quell'esimia improvvisatrice che con la solita sua maestria e facilità di poetica vena trattò molti argomenti di diverso genere in vario metro, ad intercalare ed a rime obbligate".[116]

La ultima recita di *Licori*, precede la altrettanto *Volsca* detta. La seguente adunata, è svolta il 23 Giugno, ne è protagonista la Medicina, con i rimasti testi dei due Medici Primari De Rossi, ossia Paolo con lo annunciato discorso sulla omeopatia e Francesco con il sonetto *L'ombra d'Ippocrate rampogna i moderni medici seguaci de' Sistemi*, inoltre la epistola *I sistemi in Medicina* del Segretario Cardinali, riguardo altro il sonetto *Difesa di preti e frati* del Frate *Cappuccino* Domenico Carnevali. Del 21 Luglio è la ultima lettura informata, nella quale sono la (conservata) prevista prosa legale di Leggi, *Elogio* dello Antiquario-Latinista *Borgiano* Stefano Morcelli esposto dal Segretario, più i sonetti *A nulla valgon le leggi senza costumi* del Dittatore Macioti e *Capricci della puntura* di Frisiani, assistono i Padri Bellatreccia e Paltrinieri. Da siffatto anno, viene a stanziarsi nella città il Piemontese Padre Pietro Novaria, quale nuovo Rettore del Collegio.[117]

Adunanza *Straordinaria*, avvia l'anno 1837, ultima verbalizzata. Svolta Sabato 2 Febbraio "alle due", è questa svolta per anniversario del Pontificato di Papa Gregorio XVI, nei relativi festeggiamenti cittadini. Riporta relativo articolo, esserci lettura di versi allusivi alla circostanza, è "intermediata con scelti concerti di musica strumentale e terminò con una cantata in lode del Supremo Gerarca, scritta dal Sig. Clemente Cardinali e posta in musica dal Professore Comunale", del Maestro Gotti è anche la sinfonia in apertura eseguita. Introduce la accademia (rimasto) discorso di Padre Pisani, nei versi madrigale dello stesso Cardinali e sonetto del Dittatore Macioti più egloga di Metaxà, dei Padri compongono in Latino epigramma Bauco ed esametri Piernicoli mentre di Bellatreccia sono terzine. In questo ritrovo, è esposto busto del Pontefice, vi sono presenti i Monsignori Medici e Franci più i Medici De-Rossi con il Conte Borgia.[118]


ATTI

DELLA

SOCIETA LETTERARIA

VOLSCA VELITERNA

Vol. II.

Velletri

TIPOGRAFIA DI DOMENICO ERCOLE

1837

La erogazione Comunale per lo stesso 1837, cangia in trenta Scudi annui. In questo anno, non fa in tempo a divenire Socio il Suddiacono Seminarista Giuseppe Rocchi da Cori, morto ventiduenne il 6 Aprile, infatti solo *Candidato*, come i poi ammessi Abati Antonio Santocchi e Giuseppe Cipriani. Altro decesso, è quello di 11 Maggio del Notaio Giuseppe Piazza, incontrato già quarantennio addietro.

Nel periodo, esce il secondo tomo degli *Atti*. La dedica, è ancora del Dittatore Macioti, del 30 Aprile al Magistrato, ringraziato per "il favore largito alla Accademia Filarmonica che si vuole sperare per unanimità di volere che salga in maggior grido di quello che già si è meritato", nonché per "il generoso acquisto e la fondazione di pubblica biblioteca" ed inoltre per "le suntuose spese fatte finora per la apertura di un teatro", invero la edificazione del Teatro Comunale nel 1838 risulta ancora in essere. Mancano le date di lettura dei testi, però ritenibili dal 1832 quelli di Clemente Cardinali più dei Corrispondenti il riportato P. Giuseppe Alessi (a lato) e il Bresciano Avvocato Giovanni Labus (già uscito nel 1833) con il Campano Padre Raimondo Guarini. La raccolta, è presentata in Giugno nel *Giornale Arcadico* dal Socio Salvatore Betti, lo è anche in altro repertorio con aggiunto pure indice dei testi, altrettanto in ulteriore Tedesco due anni dopo.[119]

[116] In *Notizie* 17 con data 21 da Velletri e *Diario* 40 con data 6 locale sono gli articoli. Lei (1799-1869) è poi Maestra di fanciulle.

[117] Altri 23.6 (prevista il 7): sonetti Cari *La visitazione di Maria Ss.ma* e Santocchi tre su Assunzione, Leggi due per Bomba, G.Macioti a S.Luigi; Provenzani, Franci, Borgia. Altri 21.7: Provenzani elegia *De Maria Virgine in Coelum assumpta*; sonetti Franci *Il convito di Baldassarre*, Macchia per monacazione; Piernicoli epigramma *Frugum mitrua*; Pisani anacreontica *La farfalla*; Santocchi carme *S. Alessio che sogna la sposa*; Metaxà sestine *Viaggio alla luna*; assistono i tre Cardinali, Alciati, G.Romani.

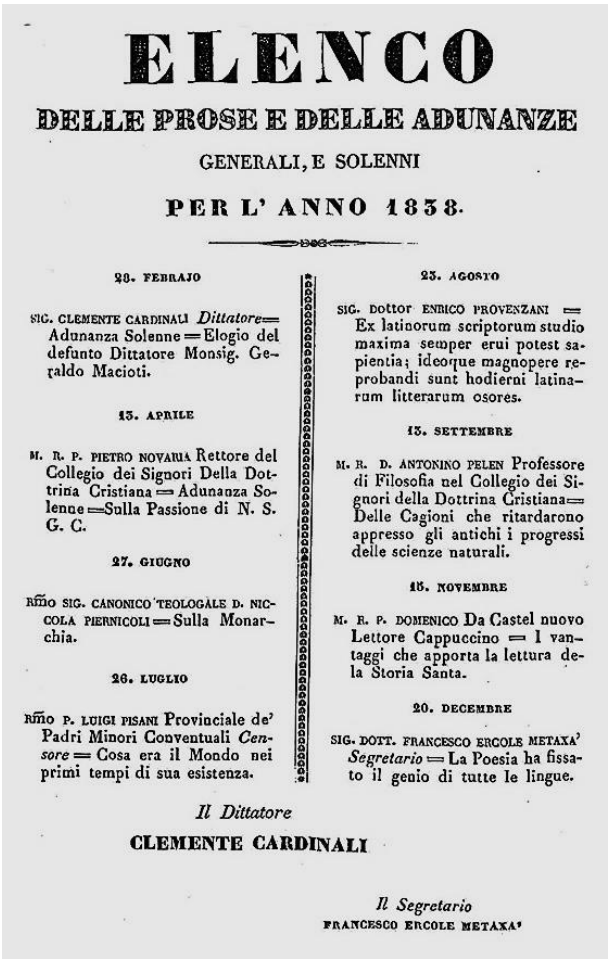
[118] *Diario* 13, data 6. Ignoto di Cardinali, gli altri testi sono: Cacciardi e Pasquali elegie Latine, Cipriani terza rima, Retore in Collegio (Cauvin?) e Elena odi, Candidato R.Romani sonetto. Altri presenti, sono Alciati, G.Cardinali, Maggi, Pisani.

[119] G.Macioti *Dedica all'illustrissimo ed eccellentissimo Magistrato comunale di Velletri*. Labus (1775-1853) *Epigrafe Istriana pubblicata e spiegata*. C.Cardinali *Intorno la serie dei Prefetti di Roma redatta da Eduardo Corsini Lettera al ch. sig. Conte Alessandro Cappi Velletri 1 Dicembre 1835*, *Aggiunte alla lettera intorno la serie dei Prefetti di Roma con tavola*, *Elogio di Mons. Onorato Caetani*, *Elogio di Luigi Lanzi*, *Elogio di Ennio Quirino Visconti*. Pietromarchi *Esame politico-critico del primo stato legislativo di Roma e de' fatti che precedettero la formazione delle leggi delle XII tavole*. F.DeRossi *Ragionamento intorno la chinina semplice e combinata coll'acido solforico*. Alessi (1774-1837, in *Gioenia* il ritratto) *De nummo Aetneo inedito ad Caesarem Borgiam Equitem illustrem epistola Catania 13 Giugno 1829*, *Osservazioni intorno la medaglia stessa*, *Lettera al Prof. Odoardo Gerhard di risposta*

Don Geraldo Macioti, perisce proprio questo 28 Agosto, ricordano Padre Elena al funerale e Luigi Cardinali nei loro editi *Elogio funebre*, i suoi sia apporto alla ripresa del sodalizio e sia impegno per esso, nonché avervi letto, quale Vescovo Suffraganeo gli succede il *Volsco* già incontrato Antonio Franci, qui al momento Vicario Generale. Macioti, è seguito il giorno dopo dal Medico Vincenzo Frisiani, anche altrove Accademico esposto. Per partenze altre defezioni, degli ulteriori partecipi Padri Cacciardi e Cauvin dal Collegio sostituiti dal Francese Filosofo Antonino Pelen e dal Retore Piemontese Leopoldo Baudoin, nonché di Padre Paltrinieri ricondottosi in Roma, dove (non prima del 1835) si portano anche i detti Cipriani e Cavaliere Graziosi.[120]

In Settembre di stesso 1837, il Conte Umbro Padre Francesco Fabi Montani con articolo in periodico Romano *Album* divulga storia della Accademia, costui è Maestro Retore in Sezze-Romano e la sua ascrizione avviene nel periodo, come quella del Medico nella stessa città Luigi Marcotulli, nella quale si porta ad esercitare Padre Francesco Muzzi. Il seguente 24 Ottobre, il Vescovo Pacca sosta in Velletri, visita la Biblioteca, riguardo alla quale nella cronaca dello evento è riportato che "già nel suo bel principio conta oltre settemila volumi". Scoppia nel medesimo anno epidemia di colera, questo 19 Dicembre il Censore Padre Luigi Cari muore.

Proprio nel 1837, svolte cinque sedute delle previste sette, una è al cospetto del Protettore. Di ciò, informa Cardinali nel discorso alla Straordinaria dello inizio di Febbraio 1838 per il rinnovo degli Ufficiali, egli diviene nuovo Dittatore. Metaxà come Segretario ed i Padri Elena e Pisani quali Censori e Novaria e Carnevali come Colleghi, sono gli altri nuovi Ufficiali. Inoltre, ricordati i defunti Padri Macioti e Cari detti ed il pure Censore Bennetti, questo ultimo il 2 Gennaio defunto. Pianificati anche sia il terzo volume degli *Atti* e sia il Programma, questo ultimo presenta le pronte prose (già nel 1836) di Piernicoli e Provenzani nonché di Padre Antonino Pelen (edita) e del Giudice Ercole Metaxà (inedita) le quali riportano essere state nei giorni previsti lette.[121]



ELENCO

DELLE PROSE E DELLE ADUNANZE

GENERALI, E SOLENNI

PER L' ANNO 1838.

28. FEBBRAJO

SIG. CLEMENTE CARDINALI *Dittatore*= Adunanza Solenne = Elogio del defunto Dittatore Monsig. Geraldo Macioti.

15. APRILE

M. R. P. PIETRO NOVARIA Rettore del Collegio dei Signori Della Dottrina Cristiana = Adunanza Solenne = Sulla Passione di N. S. G. C.

27. GIUGNO

Rmo SIG. CANONICO TEOLOGALE D. NICOLA PIERNICOLI = Sulla Monarchia.

26. LUGLIO

Rmo P. LUIGI PISANI Provinciale de' Padri Minori Conventuali *Censore* = Cosa era il Mondo nei primi tempi di sua esistenza.

25. AGOSTO

SIG. DOTTOR ENRICO PROVENZANI = Ex latinorum scriptorum studio maxima semper erui potest sapientia; ideoque magnopere reprobandi sunt hodierni latinarum litterarum osores.

15. SETTEMBRE

M. R. D. ANTONINO PELEN Professore di Filosofia nel Collegio dei Signori della Dottrina Cristiana = Delle Cagioni che ritardarono appresso gli antichi i progressi delle scienze naturali.

15. NOVEMBRE

M. R. P. DOMENICO Da Castel nuovo Lettore Cappuccino = I vantaggi che apporta la lettura della Storia Santa.

20. DECEMBRE

SIG. DOTT. FRANCESCO ERCOLE METAXA' *Segretario* = La Poesia ha fissato il genio di tutte le lingue.

Il Dittatore

CLEMENTE CARDINALI

Il Segretario

FRANCESCO ERCOLE METAXA'

In parallelo, seguita la *Filarmonica* attività, della quale sono note almeno tre esecuzioni nel 1838, divulgate anche con cenni ad altre. Prevista nel previo anno, è questo 8 Marzo nel Carnevale figurata nel Teatro dei Dilettanti la di Rossini opera *Torvaldo e Dorliska*, diretta dal Maestro Gotti, alternata con letture di prose, la quale presenta tra gli esecutori il detto Zioni nel ruolo di lui, nonché tra i suonatori i Giuristi *Letterari* Giuseppe Magni al violino (con Tuschi) e Luigi Santucci al corno, più detto Alciati nei cantori. Quindi, del 3 Giugno è quella per il Ciociaro neo Delegato cittadino Roberto Lolli, in due parti con ancora brani di lavori di Donizzetti e Rossini. Infine, è il 10 Ottobre allestita effettuazione in onore del Vescovo Pacca, con sinfonia e concerto più brani dei detti Maestri e di Saverio Mercadante. Delle ultime due sono impressi i programmi, i quali presentano tra i vocali interpreti, il riferito Zioni con il *Volsco* Leggi. In Roma, nel primo giorno del seguente anno, il *Filarmonico* Fondatore Padre Angelo Graziosi trapassa.[122]

Oltre alla attività, nuovi ingressi nel 1838. Lo appena detto Cav. Lolli, il 3 Maggio sostituiva Don Francesco Medici portatosi in Roma (poi Cardinale); in Uffici della

alle precedenti osservazioni, *Catania 1 Agosto 1832*. Tonelli *Rapporto di mostruosa trasposizione dei visceri addominali in un feto*. Cari *Ex quo fonte promanant mala quae nostris hisce temporibus societatem assidue perturbant*. Guarini (1765-1852) *Di alcuni tegoli scritti del Museo Reale Borbonico*. L.Cardinali *Elogio di Mons. Giancarlo Antonelli Vescovo di Dioclia primo Dittatore della Società*, *Elogio dell'Abate Giovanni Antonio Riccy*. Presentato in *Giornale Arcadico* 71\Apr.-Giu. (Roma) e repertori bibliografici Tedeschi.

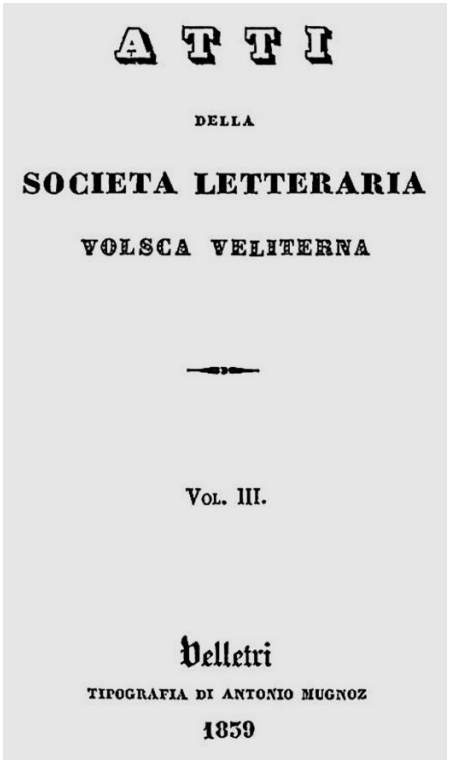
[120] Stato pure Vicario Generale è Macioti (n. 1768). Tusciano da Ronciglione è Frisiani (n. c1765) già Condotto in Monteporzio e Anagni. Sono *Dottrinari* Cacciardi (n. 1809) da Nizza e Baudoin (n. 1813) da Rocchetta poi Maestro in Ronciglione e Piemonte più Cauvin (1805-1872) da Contes poi Rettore in Pontecorvo. Cipriani (c1815-1870) è Avvocato dei *rei* in Inquisizione.

[121] *Accademia Volsca Veliterna* in *l'Album* datato 2 (4\26). Marcotulli da Percile è lì Primario. In *Diario* 88 la sosta di Pacca. Deputato Vaticano, è Cari (n. 1745) Parroco in Chiese *Ss. Salvatore* e *S. Martino* più Rettore nelle *S. Lucia* e *S. Michele* nonché del Seminario. Bennetti (n. 1765) da Sospel è Provinciale *Dottrinario* ed ivi Deputato Ecclesiastico Comunale.

[122] L'adunanza per Maria Santissima è in *Notizie* 21, del Carnevale nel 10 con cenno alla fusione e alle due precedenti eseguitevi altri lavori del Pesarese Gioacchino Rossini, questa edita 1837 riportante. Per Lolli, *Diario* 50. Graziosi era nato il 24.3.1783.

Legazione, sono il Fiorentino Generale Pierluigi Bartolucci e da Senigallia Saverio Schinetti e Medico Domenico Giovannetti. Con lettera del 28 Dicembre, scrive Cardinali al Barone Trentino Antonio Mazzetti esser da "qualche tempo che le sono debitore di omaggi per esemplare della gratulazione a S.M. Imperatore e Re [Ferdinando I] che si degnò inviarmi in dono e avrei prima soddisfatto a questo dovere se non avessi atteso che in Accademia Volsca si facesse prima rapporto di simile dono da V.S. inviatogli, ciò accadde pochi giorni indietro e per acclamazione fu deciso di renderle le debite grazie in iscritto e pregarla a volersi degnare di gradire la cooptazione nel ceto accademico nel cui albo a pienezza di voti fu inserito il di lei nome", si impegna a inviargli il diploma e con altra del seguente 24 Gennaio glielo inoltra con quello del già numerato (nel 1835) Professor Labus tramite la Legazione Austriaca, riservandosi invio dei due volumi degli *Atti*, ai quali "unirò il terzo che sta sotto il torchio". Intanto, è Padre Bellatreccia accolto nella Romana Accademia *Arcadia*.[123]

Ricevuto Corrispondente nel periodo, lo Storico-Filologo Romagnolo Gianfrancesco Rambelli, è presentata sua opera pochi giorni dopo, con lettere del Segretario Metaxà inviate in San Giovanni Persiceto, ove lui insegna. Di 4 Gennaio 1839 è la prima, in essa scrive Ercole aver presentato alla Accademia "le lettere con le quali Ella rivendica alla nostra Italia scoperte ed invenzioni attribuite agli stranieri", indi gli annuncia la ascrizione avvenuta "in particolare adunanza" ed invio del diploma nonché dei due volumi degli *Atti*. In altra del 4 Marzo, egli comunica avere il tutto dato al *Volsco* Conte Bolognese Mons. Carlo Muzzarelli in Roma, nonché avere ricevuto i "cinque fascicoli delle lettere che Ella mi ha favorito".[124]


ATTI

DELLA

SOCIETA LETTERARIA

VOLSCA VELITERNA

VOL. III.

Velletri

TIPOGRAFIA DI ANTONIO MUGNOZ

1839

Pochi mesi dopo, esce il terzo tipo degli *Atti*, contenente anche prose precedenti il secondo. Di primo Maggio è la dedica, del Dittatore Cardinali al Vescovo Pacca, dettovi sostenitore della Rifondazione ed illustrativa dei testi, il suo riguarda i monumenti di Velletri "il cui seguito riserba l'autore a futuri volumi". Di questi, come nel precedente, mancano le date di lettura, presenti gli antiquari dei Professori Betti e Guarini, più quelli medici dei Dottori De-Rossi, elogiato è il *Borgiano* Conte Francese Seroux Agincourt ascritto circa mezzo secolo prima. Informa Basilio Magni, aver lo zio Alberto allestito recensione "ricca di cognizioni e pregevole per acume di critica" *Al terzo libro degli Atti dell'Accademia Volsca-Veliterna*. Sugli *Atti*, escono due articoli nel *Giornale Arcadico*, il primo è sugli *Elogi* nello stesso 1839 (primi due), è altro compendio delle dissertazioni nel successivo anno, allorquando il terzo è in due repertori bibliografici presentato.[125]

Il Catalogo dei Soci inserito in questo volume, presenta Mons. Giovino Borgia assente dai detti due, più il Piemontese Antiquario Costanzo Gazzera invece lì presente ma dato accolto in medesimo anno. Assenti tuttavia, i viventi Adler ed Heeren (anche loro in quelli), mancano anche i partiti partecipi Sacerdoti Macchia e Cacciardi nonché Cauvin. Presente, anche il Cav. Benedetto Fiscari, il quale è però defunto proprio in ultimo giorno del Maggio di questo anno. Sono nei Corrispondenti inseriti, lo Scienziato Toscano Oreste Brizi ed i Filologi il Tedesco Wilhem Dorow e quello Emiliano Celestino Cavedoni.[126]

---

[123] Di 2.1.1839 il diploma di Mazzetti, le lettere in BC Trento. Su Roma Antica e filosofica le *Dissertazioni* di Pietromarchi, non date *Volsche*. Giovannetti (c1800-d1868) ivi dal '30 già chirurgo in Roma, Schinetti (n. c1805) Governatore in Cori dal 12.1834 ivi Giudice dal 19.3.1838, Bartolucci (n. c1790) 1835. Lolli (c1805-1858) da Ferentino è poi Legato in Fermo e *Timagene Gargasio* in *Arcadia*. Altri Corrispondenti: Cav. Francesco Avellino da Napoli, March. Giuseppe Melchiorri Marchigiano, Prof. Luigi Ferrucci Emiliano.

[124] Data 2 Gennaio il diploma, in Bibl. *Malatestiana* Cesena colle lettere arrivate in Bologna il 8 dei rispettivi mesi. Nel 1835 esce in Modena *Intorno ad invenzioni e scoperte Italiane Lettere di Gianfrancesco Rambelli a D. Domenico Maria Ferri*.

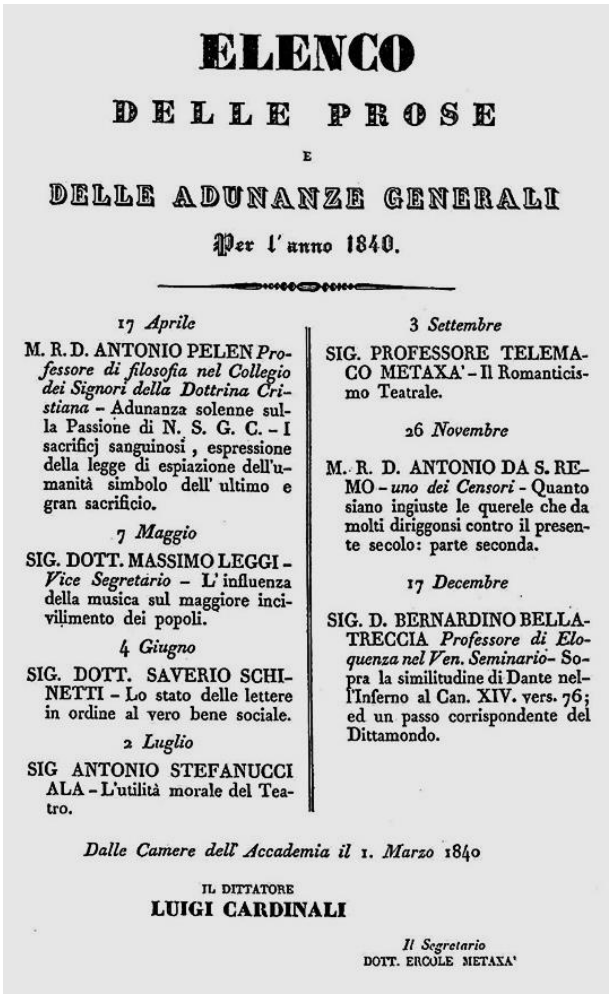
[125] C.Cardinali *Dedica all'eminentissimo e reverendissimo Principe il Sig. Card. Bartolomeo Pacca Decano del Sagro Collegio e Protettore dell'Accademia*, *Monumenti figurati Veliterni con tre tavole*, *Elogio di Stefano Antonio Morcelli*, *Elogio del Cav. Giambattista Seroux d'Agincourt*. F.DeRossi *Storia di due casi di corso combinato di vajuolo arabo e di vajuolo vaccino in un medesimo individuo con qualche rilievo ed un cenno sulla vaccinazione*. Pelen *Delle cagioni le quali ritardarono presso gli antichi i progressi delle scienze fisiche*. Betti (1792-1882) *Alcune opere di belle arti*. L.Cardinali *Dell'autonomia di Velletri nel secolo XIV*. Guarini *Tituli nonnulli Allifani Calatini Saepinates*. P. DeRossi *Storia di volvolo con espulsione di un pezzo d'intestino e mesenterio*. E.Metaxà *Del vino Dissertazione Oraziana*. Già esposta da F.DeRossi la sua in *Pontificia Nuovi Lincei* (7.8.1823), altra sua lettavi è *Storia di una singolare malattia con alcune considerazioni sull'abuso del salasso* (18.8.1828, nel *Giornale Arcadico* vol. 40). Non reperito il testo di Magni, però Basilio afferma lo avrebbe donato alla Bibl. *Alessandrina* con altro dello zio (*Biografica*). *Bibliothek der practischen Heilkunde* (Berlino), *Bibliografia Italiana* anno 6 (Milano), *Repertorium der gesammten Deutschen Literatur* (Lipsia 1840).

[126] Onorari tolti, passano Corrispondenti Bartoli Betti Biondi Bofondi Medici Minardi Tenerani, nuovi il Giudice per Velletri Cav. Demetrio Silvani (17...-1846) Umbro e Medico Domenico DeCrollis Abruzzese, locale Giuseppe Giansanti (n. 1794), P. Francesco Marchetti (c1770-1852) da Cori ivi Canonico. Gazzera è *Volsco* dal 10.3.1839 (*Rivista contemporanea* 8\23 Torino 1860). Bartolomeo Gamba manca anche nei previ. Su Dorow e Tedeschi in F.Noak *Das Deutschtum in Rom* (Stoccarda 1927). Fiscari nel 1773 nasceva.

In lettera del 24 Agosto dello stesso 1839, il Dittatore Cardinali comunica al detto Gianbattista Vermiglioli, la sua speranza che questi abbia a questo momento "ricevuti i tre volumi degli Atti della Accademia, dati a Mons. Baglioni come voi mi ordinaste". In questo o nel successivo anno entrato, è il Conte Modenese Giovanni Galvani, in contatto con *Volsci* conterranei.[127]

In stesso anno 1839, nel raduno del 12 Settembre, tornato dopo tre anni, legge il Cav. Ghirelli suoi editi *Cenni filosofici sullo stato della terra nei primi momenti di sua formazione*. In medesimo anno, ritenibile esserci prima parte di lavoro del Padre Elena, ché la seconda è in Programma di anno dopo, però del 1841 anche. Pare di Cardinali, prosa a sostegno della necessità di tutelare gli antichi monumenti, la quale inizia *Eminentissimo Principe Eccellenza R.ma Magistrati ornatissimi*, conservata dal Segretario Metaxà. Dal Novembre, è Canonico in Velletri il Ciociaro Don Agnello Santurri.[128]

In ogni caso, breve è la Dittatura di Cardinali. Egli infatti, muore il 22 proprio del detto mese, dopo malattia nella quale è assistito dai due *Volsci* Medici De-Rossi. Dallo edito *Elogio funebre* allestito dal Frate Elena, risulterebbe lui lo sconosciuto promotore della ricostituzione Accademica, in quanto vi è riportato come a suo tempo Clemente "gettò uno sguardo sulla Volsca Accademia che tanti applausi aveva riscossi nelle decorse stagioni e vide che quanto era di disdoro alla patria permettere che la di lei cetra rimanesse di suono priva e di polvere ricoperta, altrettanto avrebbe arrecato decoro risuscitarla dalle sue ceneri, si accinse nella impresa e vi riuscì a segno da meritarsi il titolo di restauratore e quello poscia di Dittatore".



ELENCO

DELLE PROSE

E

DELLE ADUNANZE GENERALI

Per l'anno 1840.

17 Aprile

M. R. D. ANTONIO PELEN *Professore di filosofia nel Collegio dei Signori della Dottrina Cristiana* – Adunanza solenne sulla Passione di N. S. G. C. – I sacrificj sanguinosi, espressione della legge di espiazione dell'umanità simbolo dell' ultimo e gran sacrificio.

7 Maggio

SIG. DOTT. MASSIMO LEGGI – *Vice Segretario* – L' influenza della musica sul maggiore incivilimento dei popoli.

4 Giugno

SIG. DOTT. SAVERIO SCHINETTI – Lo stato delle lettere in ordine al vero bene sociale.

2 Luglio

SIG ANTONIO STEFANUCCI ALA – L'utilità morale del Teatro.

3 Settembre

SIG. PROFESSORE TELEMACO METAXA' – Il Romanticismo Teatrale.

26 Novembre

M. R. D. ANTONIO DA S. REMO – *uno dei Censori* – Quanto siano ingiuste le querele che da molti diriggonsi contro il presente secolo: parte seconda.

17 Decembre

SIG. D. BERNARDINO BELLATRECCIA *Professore di Eloquenza nel Ven. Seminario*– Sopra la similitudine di Dante nell'Inferno al Can. XIV. vers. 76; ed un passo corrispondente del Dittamondo.

Dalle Camere dell' Accademia il 1. Marzo 1840

IL DITTATORE
LUIGI CARDINALI

Il Segretario
DOTT. ERCOLE METAXA'

L'adunanza in ricordo di Cardinali, risulta avvenire allo inizio del 1840, pur assente dal Programma. Di ciò, informa inedito elogio biografico ivi letto dal Segretario Metaxà, il quale inizia citando come "volge il secondo anno da che tributo di lagrime si versò nella perdita di Mons. Geraldo Macioti". Del ritrovo, editi versi del neo Romano Socio Antonio Stefanucci-Ala, dedicati alla Contessa Borgia, detti letti "quella sera in cui vide il fiore dei Veliterni raccolto nelle Accademiche sale dei Volsci celebranti la memoria del Cardinali", affermato che in suo passaggio in Velletri l'aveva Leggi invitato a "partecipare con poesia alla accademia per Cardinali, della quale mi dolevo di non essere spettatore, laonde studiai di raccogliere lo spirito svagato e lo stimolai nei termini di poche ore a produrre queste ottave rime", aggiunge essere stato da Massimo stesso spinto anche a stamparle. Cardinali, è sostituito quale Dittatore dal fratello Luigi, il quale è anche ultimo nel ruolo.[129]

Nel 1840, altri seguono Clemente, anche gli Avvocati Giuseppe il 25 Gennaio Pietromarchi e il 26 Marzo il Giansanti (assistito in malattia dai De-Rossi con Centamori), segue il 13 Maggio Ingegnere Romano Romani dell'antico *Volsco* Girolamo e triennio prima Candidato però dal Catalogo assente. In stesso anno, parte Padre Bellatreccia qual Segretario del Commissario in Umbria, autore di locali testi anche inediti, prevista sua lettura di prosa. Nel Novembre del medesimo anno, è annoverato il Lombardo Storico-saggista Cesare Cantù.[130]

---

[127] Questa e previa in Perugina Bibl. *Augusta* (ms 1513), con raccolta di suoi diplomi Accademici senza il *Volsco*. Tale su suo scritto datato 31.7.1840 (*Giornale letterario scientifico Modenese* vol. 2), è Galvani in rapporti con Cavedoni e Schiassi più Ferrucci.

[128] Il testo di Ghirelli esce l'anno dopo in Bologna (Volpi-Nobili, ded, 28.4), riedito nel 1854 col previsto di 1835 con disegno dell'arca di Noè nel Diluvio (verso *Genesi* 19\7) e dedica Roma 5.3 ai figli e *Motivo che indusse l'autore a scrivere sulla origine della grande acqua diluviana facendone subietto di accademico ragionamento* (Roma, Salviucci), ne informa in questo anno i Bolognesi *Repertorio Italiano per la Storia Naturale* (vol. 2) e *Nuovi annali delle Scienze Naturali e rendiconto dei lavori dell'Accademie delle Scienze dell'Istituto di Bologna*. Santurri (1799-1876) da Guarcino è ivi anche Esaminatore Prosinodale (1847) poi Parroco patrio.

[129] *La morte di Clemente Cardinali Dittatore dell'Accademia Volsca in Velletri Ottave di A. Stefanucci Ala* (Roma, Tip. Camerale 1840). Cancellato inizio dello elogio *Ecc.za R.ma Magistrati ornatissimi*. Dedica Roma 14 Marzo e in nota l'originale penultima ottava inserita per "desiderio di alcuni suoi amici" in quanto diverge dallo autografo. Presentate in questo anno in *Bibliografia Italiana* (an. 6 Milano). Antonio aggiunge sul ms (con differenze dalla stampa) non essergli "bastato il tempo a concepire bene il subbietto a disporlo ed a vestirlo di rime". Lui (1816-1898) è poi Giudice anche in Civitavecchia e Roma nonché *Neocle Focense* in *Arcadia*.

[130] Canonico e Cantore in Basilica è Bellatreccia (1806-1870) anche *Nicostrato Sinopense* in *Arcadia* dato *Prof. di Rettorica nel Seminario di Velletri* in Catalogo. Romani era nato nel 1769. In A.Colombo *Cesare Cantù Note e ricordi* (Milano 1891) l'ascrizione.

Non letto in Accademia lo elogio di Giuseppe, tuttavia sono noti scritti esposti in adunanze di questo anno. In quella del Venerdì Santo, leggerebbe Don Antonino Pelen il suo previsto sui *Sacrifici*, però detto nella edizione dell'autore essere di anno prima. Poi, il 8 Ottobre Metaxà presenta inedito non previsto sulle conchiglie, inizio *E.mo Principe*. Fedeli al Programma del 1841 e confermato dalla loro diffusione, le letture dello stesso Abate Pelen di *Piano d'insegnamento* e *Elogio* del Sacerdote Umbro Feliciano Scarpellini il fondatore della *Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei*. Seguìte queste, da altra di neo Socio Corrispondente, comunque nello stesso anno Antonino lascia Velletri. Presente indigeno neo-socio è l'Abate Pietro Cipriani, poi in *Arcadia*.

ELENCO

DELLE PROSE E DELLE ADUNANZE

GENERALI E SOLENNI

PER L'ANNO 1841

9 APRILE

Rmo P. Luigi Pisani Provinciale de' Padri Minori Conventuali *Censore*=Adunanza solenne= Sulla Passione di N. S. C. G.

6 MAGGIO

M. R. P. Lettore Antonio da S. Remo *Censore*=Quanto siano ingiuste le querele che da molti diriggonsi contro il presente secolo=Parte seconda

M. R. D. Antonino Pelen=Elogio del Prof. D. Feliciano Scarpellini.

3 GIUGNO

Sig. Prof. Telemaco Metaxà' Socio corrispondente=Il Romanticismo teatrale.

Sig. Abb. Pietro Cipriani=Dello stato attuale di Velletri.

8 LUGLIO

M. R. D. Antonino Pelen=Piano d'insegnamento rispondente allo sviluppo morale dell'uomo.

Sig. Dott. Baldassarre Bufalini Socio corrispondente=Sul carattere filosofico della Medicina.

9 SETTEMBRE

Sig. Dott. Francesco de Rossi *Censore*=Alcune considerazioni sulla questione „ Se la dottrina craniologica di Gall è stabilita su veri, ed inconcussi principii, e se è innocente in ordine alla morale ed alla religione.

Sig. Dott. Francesco Ercole Metaxà' *Segretario* = Della vita e degli scritti di Antonio Mancinelli Veliterno.

18 NOVEMBRE

Monsig. Roberto Lolli Vice-Legato di Velletri = Condizioni necessarie ad una legge perchè obblighi.

Rmo P. Luigi Pisani *Censore*= Sul nuovo magnetismo.

16 DECEMBRE

Sig. Cav. Luigi Cardinali *Dittatore*=Come si possono rendere utili le Accademie.

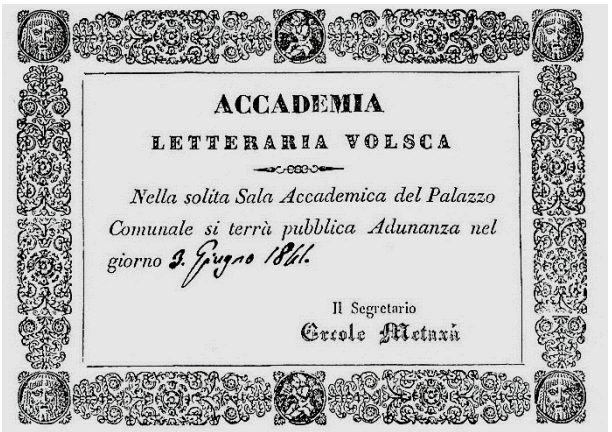
Sig. Dott. Enrico Provenzani= Frà i novelli stabilimenti nati dal progressivo incivilire della nostra età occupare il primo luogo quello delle casse di risparmio; essere utilissimo che con simile ordinamento venga istituito nella città di Velletri.

Il Dittatore
LUIGI CARDINALI

Il Segretario
FRANCESCO ERCOLE METAXA'

Infatti, nel giorno del *Piano* è parimenti prevista già inviata prosa del Toscano Dottor Baldassarre Bufalini, ascritto l'anno prima col Genovese collega Paolo Montarsolo. Da lui è trattata nella sua edita corrispondenza (informatrice anche di altro), consiste nella critica di codesto sanitario al discorso letto dal Felsineo collega Alessandro Corticelli alla inaugurazione di Anno Universitario in Siena, spedita a Telemaco Metaxà da Cortona il 30 Gennaio del 1841, "affinché la faccia leggere nella prossima seduta della Accademia Volsco-Veliterna di Velletri e poi se crede la stampi negli *Annali*". Tuttavia, il Segretario Metaxà gli scrive il 12 di Marzo seguente, afferma essergli stato grato il "comunicare a tutti i Soci della nostra Accademia la sua del 20 Gennaio e le cortesi espressioni con le quali accompagna esemplare della Sua dotta *patologia generale analitico-induttiva*, la *memoria* a lei diretta, non meno che la promessa di altre sue produzioni", inoltre gli esprime la "gratitudine che le professa la Società la quale si tiene onorata di averla a Collega". Il seguente 17 Marzo, Baldassarre risponde ad Ercole che, "eletto Accademico Volsco fino dal 6 Ottobre dello scorso anno 1840, ho creduto mio dovere di scrivere memoria per codesta Accademia ed il 2 Febbraio ho inviato a Lei Segretario il mio scritto sullo spirito dei sistemi che mi pareva più adatto per essere filosofico e di opportunità ed ora godo che la Società Volsca in gratitudine mi ha donato i tre volumi degli Atti", riferendosi al detto testo di Corticelli. In questo anno, trapassa il Canonico Socio Vincenzo Giansanti, quarantaquattrenne.[131]

Riguardo alla stesura del Toscano, invero nel Programma è posteriore alla seduta del 3 Giugno, previstavi la (rimasta) esposizione sul *Romanticismo teatrale* di Telemaco Metaxà, pur pianificata per il precedente anno.



ACCADEMIA

LETTERARIA VOLSCA

Nella solita Sala Accademica del Palazzo Comunale si terrà pubblica Adunanza nel giorno 3 Giugno 1841.

Il Segretario
Ercole Metaxà

Allegata a questa, è lettera del 22 Giugno, avente incipit *Caro Carocci*, identificabile è costui, con il non *Volsco* Giudice il Ciociaro Tommaso Carocci da Pontecorvo, il quale è Presidente del Tribunale più coinquilino del fratello (con altro Avvocato), insieme Telemaco gli spedisce, appunto, anche "la prosa che non ho potuto inviarvi in miglior forma urgendo il tempo e per incombenze", è questa introdotta da verso di Gioacchino Belli.

Infatti, nello stesso 1841, il Cav. Ercole Metaxà lascia Velletri e quindi ugualmente il Segretariato, ciò causa la sua mancata lettura della prosa sul locale Umanista Antonio Mancinelli, prevista nel medesimo anno e mancante dai suoi manoscritti. Questi, includono suoi locali

[131] Di Bufalini (1809-1883) Medico-chirurgo in Toscana è *Raccolta di alcuni scritti economici politico-morali e letterari* e *I miei ricordi ossia corrispondenze particolari dall'adolescenza fino alla vecchiaia* (Siena 1863 e 1879), nel Programma il primo è sull'edito discorso di Corticelli *Intorno al carattere filosofico della fisiologia e della patologia*, in prima lettera *Dello spirito dei sistemi di medicina* ma nel testo con il suo titolo. In *Epitome de' requisiti di Paolo Montarsolo Dottore in Filosofia e Medicina Socio di varie Accademie già Medico nel Governo di Fara in Sabina ed attuale Condotto nella Città di Gubbio* (Gubbio 1847) il diploma (6.10.1840).

inediti verseggiamenti, sebbene non dati *Volsci*, ma anche attribuibili al Venerdì Santo, quali le ottave *A Maria Ss. delle Grazie che si venera in Velletri nella Chiesa di S. Clemente e se ne celebra la festa il giorno 5 Maggio* ed altri relativi alla città, tra i quali la vivace *Tarantella lacrimosa* (in quattro linguistiche versioni), relativa alla partenza da Velletri dello Avvocato nel Tribunale Don Giuseppe Mazzarella.

A sostituire Ercole nel ruolo, è il Dottor Francesco De-Rossi, firmatario in Ottobre del diploma del giovane indigeno Ettore Novelli, poi attivo in ambito culturale Romano. Dal medesimo anno, quale sostituto di Pelen, nuovo *Volsco* Lettore Filosofo nel Collegio è il Campano Padre Francesco Ferrara, presentato anche altrove. Designato Governatore di Terracina, anche lo Avvocato Pierluigi Bartolucci lascia la città.[132]

A parte ciò, annoverati altri esteri, in stesso 1842 tre letterati Emiliani. In lettera al poeta Professor Vincenzo Rossi del 21 Agosto, il Segretario De-Rossi scrive che tramite il conterraneo "Dr. Salvolini Le resi le dovute grazie per i favori che Ella si compiace di largire a questa Accademia", gli chiede di proporlo Socio ad Emiliane e ritiene che il Prete Giuseppe Maccolini "avrà già ricevuto la mia lettera che lo nomina Socio corrispondente di questo istituto, come scrissi avrò cura di mandar i Diplomi sia a Lei che al medesimo allorché mi perverranno da Roma in istampa", entrambi dirigono locale periodico, al quale cooperano *Volsci*. Aggiunti nel periodo dal Regno di Napoli, il Marchese Carlo De-Ribas in Velletri nel 1842 ove stampa testi e il Medico Gaetano Caporale *Volsco* su suoi. Dal 1843, è Maestro nel Collegio il forestiero Padre *Dottrinario* Paolo Rega.[133]

Risultano ascritti coevi a costoro, altri soggetti. Il Marchigiano Francescano *Osservante* Stanislao Melchiorri, si dice *Volsco* su sue edizioni del 1844 (ricordato tale in epigrafe posta alla sua casa), sua stampa presenta *imprimatur* di varie date dei due anni precedenti, uno è di quel 28 Agosto da Velletri del confrate Antonio Elena il quale si sottoscrive *Volscorum Censor*. Entrano anche le Signore Romane Elena Montecchi e Marianna De-Dominicis, autrici di poetici impressi testi, tra i quali anche a vicenda dedicati, la seconda anche alla trattata Taddei.[134]

Proprio nello anno 1842, in adunanza del 15 Dicembre è letta poi edita prosa di medicina *legale* del Dottore Tonelli, di altra poco dopo informa ancora il Dottore Bufalini. Questa, riguarda il Romano *Volsco* Conte collega Luigi Metaxà, mancato il precedente 24 Novembre, sulla quale, con lettera di tre giorni dopo la detta adunanza ancora a Telemaco (a lato), Baldassarre scrive che, "obbedendo alle sue sollecitazioni, ho scritto in due giorni elogio del Prof. Luigi Metaxà come Lei desiderava, in così breve tempo e in mezzo a tante occupazioni di un Medico codesto mio parto sarà riuscito un aborto, ma La prego di farlo conoscere alla Accademia Volsca di Velletri cui lo dedico e quindi al pubblico nei Suoi *Annali medico-chirurgici*". Replica Metaxà, forse il 22 di Dicembre (*12* sulla lettera), afferma che "magnifico è l'elogio che Ella ha scritto per mio padre e che oggi manderò alla Accademia di Velletri dove sarà letto". In anno seguente, scrive il primo di Marzo lo autore, essere lieto che sia piaciuto l'Elogio "che Ella volle che io scrissi per il defunto suo padre, però non mi aspettavo gratitudine da Lei né congratulazioni da parte della Accademia Volsca, perché lo scrissi senza

[132] Ottave *I quattro Protettori di Velletri Quadro dipinto dal Sig. Tojetti* (nel 1840 dal Laziale Domenico Tojetti), idilio *La Passione di Nostro Signore Gesù Cristo*, inno *Al sacro sepolcro del Divin Redentore*, sonetto sul colera, *L'apparizione della Croce a Costantino il Grande contro Massenzio*. *Tarantella lagrimosa a zi Peppe colla sposa*, Latino *Lacrimosum Tarantellum ad Josephum Mazzarellum*, Francese *Pitoyable Tarantellus à Joseph Mazzarellus*, saggio Spagnolo *Lamentable Tarantello a Joseffo Mazzarello*. Partito, Metaxà (1805-d1870) è Governatore (Pesaro, Terni, Faenza), Giudice (Firenze, Ravenna, Macerata, Perugia, Tribunale di Guerra), Presidente di Tribunale Viterbese poi di Appello e Corte in Romano. Data 22.10 il diploma di Novelli, in Romana Bibl. *Angelica*.

[133] Di Faenza è Rossi (1803-1870), data 29.12.1842 il diploma (Bibl. Forlì), il periodico è *L'imparziale* nel quale è biografato l'Abruzzese DeRibas (n. 1783) in Ott. 1843 (137), non dato *Volsco* il Chirurgo Pellegrino Salvolini. Il periodico *Il Tiberino* di 5.4 (7\8) annuncia accoglimento nei *Volsci* del Prof. Avv. Giuseppe Petrucci. Campano da Acerra è Caporale.

[134] Su Melchiorri *Archivum Franciscanum Historicum* (51\3 Firenze 1958). In E.Comba *Donne illustri Italiane* (Torino 1872) la Montecchi elogiata da Fabi-Montani e Stefanucci-Ala editore di versi della DeDominicis *Volsca* in *Il Buonarroti* (7\2 Roma 1872).

pensarci e senza avere bene conosciuto il soggetto elogiato". Diffuso è il testo, appunto nei detti *Annali*, periodico proprio da Telemaco fondato e diretto, però anche in estratto divulgato.[135]

Invece, non risulta *Volsco* ritrovo in occasione del passaggio nella Provincia di Papa Gregorio XVI, il seguente 8 Maggio qui fermatosi, accolto dal Vescovo Macioti e altri *Volsci* notabili. Sono editi per la circostanza "molti sonetti" di vari autori, il giorno dopo il Pontefice transita in Marino città dove è Rettore del Collegio il poi detto anche *Arcade* Padre Raimondo Cesaretti, autore di due, in uno dei quali riporta *Ernici e Volsci su di aurata cetra tesseron laudi al sommo lor Signore*, però riferito ai relativi popoli. Nel passaggio in Terracina, dedica versi al Pontefice anche il *Volsco* Pierluigi Bartolucci, il quale è già stato proferito.[136]

Proprio in questo periodo, era previsto il quarto volume degli *Atti*. Con lettera del 20 Marzo 1844, comunica Cardinali alla *Eccellenza* che, "incaricato dalla Società Letteraria Volsca, della quale ho l'onore di essere il rappresentante nella Congregazione Straordinaria del 16 corrente, ho la soddisfazione di annunciare per mezzo del E.V. al Consiglio Comunale, che sono pronti per essere pubblicati nel IV volume degli atti i lavori dei Soci comunicati al pubblico nelle sei adunanze annuali dopo il 1839, epoca della pubblicazione del volume terzo, V.E. essendo stata presente alla congregazione, sa quanto mi feci dovere di riferire a questo proposito, l'unanime voto dei soci presenti non dubitò di avanzare rispettosa domanda al Consiglio perché venisse assegnato in tabella nel corrente anno 1844 un fondo di Scudi novanta, ai quali unito il risparmio di oltre trenta fatto dalla Società stessa si spera di fare fronte alla stampa". Senza seguito è la faccenda, ignoti gli scritti.

Due giorni dopo questa lettera, muore il Medico Primario Domenico Giovannetti. Costui, è il 19 del seguente mese raggiunto dal Protettore Pacca, ricordato dal *Volsco* Ettore Novelli con lettura di suo poi edito celebrativo discorso in Basilica al funerale. In previo anno, partiva l'Ufficiale Padre Pietro Novaria, destinato a Pontecorvo quale Superiore e Parroco. Nel periodo, entra l'indigeno Luigi Legge, anche in patria Medico Primario.

Di attività, informa il Romano *Diario*, divulgatore di adunanze in anno 1845 svolte. In occasione del Venerdì Santo, "la sera del 21 del corrente Marzo, nella Galleria del pubblico Municipio, la Società Letteraria Volsca tenne la solita adunanza solenne a memoria della Passione del Redentore, il Socio Sig. Abate Ettore Novelli Veliterno lesse una dotta e forbita prosa della quale fu soggetto *Il sublime e compassionevole che è nella morte di Cristo considerata per le figure della Sacra Scrittura le quali si appartengono ad essa*, seguirono eleganti componimenti poetici di quindici Soci residenti, in tale occasione i Filarmonici Veliterni servendo a cosa patria come è loro costume cantarono il salmo Miserere con nuova musica del Professore Comunale Giovanni Gotti, l'adunanza sia per l'orazione sia per la poesia sia per la musica nonché per il sontuoso apparato del luogo riuscì pienamente gradita alla parte più colta del popolo che in folla vi accorse". Poco oltre mese a seguire, c'è quella in funebre ricordo del Vescovo-Protettore, allestita per il Giovedì ottavo giorno di Maggio:

Il Card. Bartolomeo Pacca fu Protettore della Società Letteraria Volsca, era quindi dovere che questa soddisfacesse a un tributo il quale pubblicamente attestasse e la sua riconoscenza e la perpetua affezione dei Veliterni verso chi tanto in vita li beneficò. Solenne dovea essere e fu la tornata accademica, che annunziata per l'elenco delle prose, le quali ad ogni anno si usa pubblicare, aveva di già trovato negli animi una gentile accoglienza e un generale gradimento. Si vide quella sera, ad onta dell'avverso tempo, prima dell'ora stabilita, concorrere in folla i cittadini e non piccolo numero di forestieri appositamente dai convicini luoghi venuti, nella galleria Municipale dal Magistrato graziosamente concessa a così nobile scopo, la quale sebbene vasta si trovò angusta soverchiamente. In essa, elegantemente addobbata, era mostrato al destro lato la immagine del Porporato, atteggiata di quella amabilità e piacevolezza da richiamare alla mente viva la persona di colui che nello stesso luogo aveva sovente seduto, partecipando agli accenti poetici e musicali. Di fronte si leggeva una epigrafe Latina dettata dal Sig. Cavaliere Luigi Cardinali Dittatore della Società, da piè una Italiana del Signor Massimo Leggi Segretario della medesima Società. Fu dato principio colla prima parte di una Cantata Il dolore, scritta analogamente dal Signor Ettore Novelli Socio residente e posta in musica dal Signor Maestro Giovanni Gotti al servizio del Comune di questa città. Appresso il sullodato Cardinali lesse una affettuosa e forbita prosa che ricordava l'E.mo Porporato solo per ciò che spetta a Velletri sua diocesi e provincia. Seguì la seconda parte della Cantata La preghiera, quindi dai Soci residenti si recitarono svariati componimenti, fra i quali vanno ricordati con lode la canzone di Mons. Roberto Lolli Vice Legato, il sonetto di Mons. Antonio Franci Vescovo di Canata e Suffraganeo di Velletri, le terzine di Mons. Gesualdo Vitali Vicario Generale, il sonetto del Sig. D. Tommaso Bauco Maestro nel Seminario Vescovile, la ode del Sig. Antonio Santocchi, il carme del R.P.M. Francesco Ferrara Rettore del Collegio e delle Scuole Comunali, la canzone del Sig. Abate Ettore Novelli Beneficiato della Cattedrale, le terzine del Signor D. Benedetto De Lazzaro Beneficiato nella stessa, il capitolo del Signor Cesare Cesarini, l'inno del Signor Vincenzo Messi, le ottave del Sig. Abate

[135] Tonelli proviene da Capranica, è trovato Condotto in Tuscania fino al 1808 e poi Primario in Paliano, nel 1848 decede.
[136] *Relazione del viaggio fatto da N.S. PP. Gregorio XVI alle province di Marittima e Campagna nel Maggio MDCCCXLIII scritta dal Principe Massimo* (Roma) con sonetti di Giuseppe Manni, Clemente Lucchi, Maresc. Fiorentini Com. dei Bersaglieri, medemi.

Alessandro Falconi Beneficiato in Cattedrale medesima, la ode Italiana del Signor D. Luca Asplanati Professore di Rettorica in Scuole Comunali, l'anacreontica del Reverendo Sig. D. Agnello Santurri Penitenziere della ridetta Cattedrale, l'epigramma del Signor Girolamo Cardinali, il sonetto del Signor Adolfo Mancini e quello del Sig. Abate Domenico Pocci Beneficiato della Cattedrale. In ultimo si cantò la terza parte La riconoscenza. I Filarmonici Veliterni, i quali sperimentarono la protezione del Porporato, eseguirono la musica venendo pur essi a rendere più suntuosa la festa. L'accademica riunione per la sceltezza e frequenza dell'uditorio, per la eleganza della parte letteraria e per la bellezza della musica, riuscì oltremodo applaudita.[137]

ELENCO

DELLE PROSE E DELLE ADUNANZE

ORDINARIE E SOLENNI

PER L'ANNO MDCCCXLVI

10 APRILE

Rmo Sig. D. BENEDETTO DI LAZZARO residente Canonico Teologo nella Basilica Cattedrale di Velletri

ADUNANZA SOLENNE

Nella Passione dell'Uomo-Dio quegli attributi furono più contradetti, di che la Divinità più si gode nella sua Essenza.

25 GIUGNO

Sig. Cav. ANGELO-MARIA RICCI corrispondente

Discorso Accademico sulla Camilla di Virgilio.

23 LUGLIO

M. R. P. ANTONIO da S. REMO residente dell'Ordine dei Minori Osservanti Lettore Giubilato, Professore di Dommatica e Morale nel Ven. Seminario di Velletri

Quanto sia necessario congiungere i sentimenti alle bellezze della lingua Italiana.

24 SETTEMBRE

Sig. Cav. LUIGI CARDINALI Dittatore della Società

Delle origini e indole del dominio temporale Pontificio, e applicazione al fatto speciale di Velletri. – Parte II.

26 NOVEMBRE

M. R. P. LUIGI PISANI residente ex-Provinciale dell'Ordine dei Minori Conventuali, Professore di Filosofia e Matematica nel ven. Seminario di Velletri

Se il primo degli Uomini non avesse parlato un linguaggio infuso, tutta la sua schiatta sarebbe naturalmente ancor muta.

10 DECEMBRE

Sig. Dr. MASSIMO LEGGI residente Segretario della Società, Fiscale del Tribunale Collegiale della Legazione di Velletri

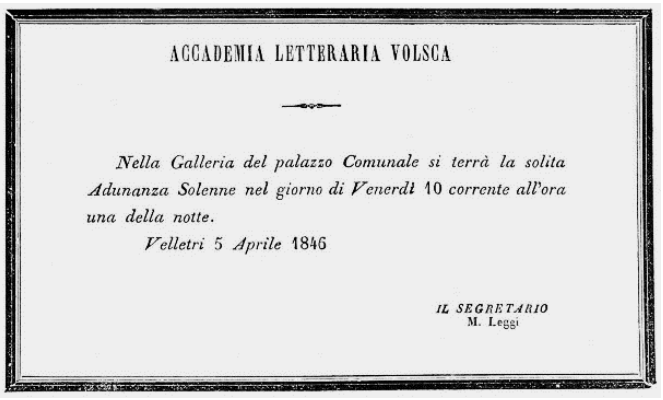
Il diritto comunale di Velletri – *Erbatico* – considerato quale ostacolo potentissimo allo esercizio e progresso dell'Agricoltura. Progetto per redimere i fondi da tale servitù, conservando alla Municipalità il reddito che attualmente le deriva. – Parte I e II.

IL DITTATORE
LUIGI CARDINALI

IL SEGRETARIO
M. LEGGI

Nel medesimo anno, il Dittatore Cardinali ed i figli di Clemente, vendono la loro Biblioteca al Comune, quindi anche i documenti *Volsci*. Inoltre, deve esserci stata la prima parte della prosa sulla patria dello stesso Luigi, in quanto è la seconda programmata nel seguente (a lato). Nuovo ingresso è il Reatino Mons. Achille Ricci, poi qui Vice-Legato, detto essere Giuseppe Magni a farlo ascrivere proprio nel corrente anno. Coevo, anche quello del Sacerdote Romano Vincenzo Diotallevi, docente del figlio del Dittatore, al quale pargolo dedica sua stampa e poi dettosi *Volsco* su altra nel medesimo anno. In stesso, partono l'appena riportato Padre Ligure Asplanati e (definitivamente) l'appena ivi risposatosi Cavalier Ghirelli. Il 28 Novembre, abbandona la sua locale carica Don Roberto Lolli ché destinato al Romano Tribunale, vi è sostituito dal Marchese Romano Stefano Bruti (però ignoto se annoverato nei *Volsci*). In questo anno, è il Sacerdote Piernicoli il Rettore del Seminario.[138]

Intanto, svolta adunanza il 29 di Luglio, con i nuovi Soci Torquato Duprè qui Giudice ed indigeno Canonico Antonio Barbetta più Don Filippo Tacconi e Rega detto. Con lettera di Cardinali, è proposto e approvato (tredici voti a uno) il Socio Cav. Carlo De-Ribas quale inviato *Volsco* al Congresso degli Scienziati in Napoli alla fine di questo anno, sono inoltre accolti sette nuovi Soci da lui presentati (tutti passati a pieni voti). Undici giorni dopo, la nomina di Carlo è però ritenuta "contraria alla massima che vieta intervento a simili adunanze", in lettera del Vescovo Card. Micara al Prefetto della Congregazione degli Studi e respinta il 30 Settembre, con richiesta anche di espellerlo dal sodalizio causa sue condanne penali, comunque vi partecipa per altre Accademie.[139]



ACCADEMIA LETTERARIA VOLSCA

Nella Galleria del palazzo Comunale si terrà la solita Adunanza Solenne nel giorno di Venerdì 10 corrente all'ora una della notte.

Velletri 5 Aprile 1846

IL SEGRETARIO
M. Leggi

Sempre il Romano periodico, informa che in occasione del Venerdì Santo del consecutivo anno, "la

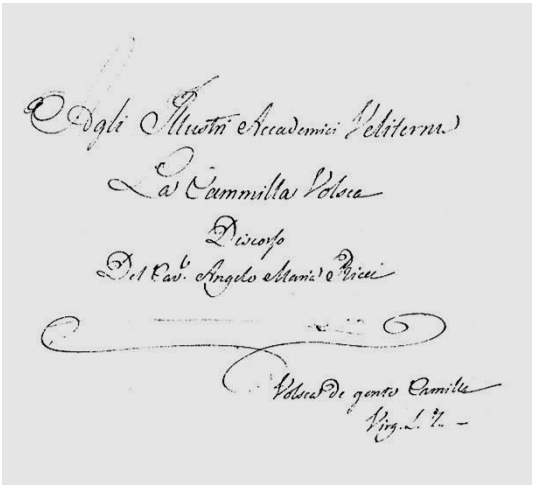
[137] *La sera degli 8 Maggio 1845* in *Diario* 40. Leggi è Basso nel Coro. Nato in Roma (1833?) è Girolamo Cardinali membro di *Società Geografica Italiana* dal 1869 e possidente in loco come Messi (n. 1822), mentre è ProParroco di Basilica il Can. Falconi (n. 1817). Ivi dal 1844 il *Dottrinario* Ligure Asplanati (n. 1815) da Triora e Cesarini (n. c1815) Sabinese come Franci sostituito Suffraganeo dal Marchigiano Vitali. Da Ariccia è Mancini (1825-1865) Giurista in patria e attivo in Risorgimento, è altrove trattato Novelli (n. 1821).

[138] B.Magni in *Vita* del padre su Ricci e *Biografia* sul Romano P. Francesco Ximenes (m. 1848) *Cleofilo Eleusino* in *Arcadia* poi Maestro in Seminario. Diotallevi dedica quel testo "all'ottimo de' suoi discepoli" Girolamo Cardinali, data 1.11 *Dissertatio de titulo evangelii secundum Joannem* dettovisi *Volsco*. Il 21.7 si sposa il Farmacista Ghirelli (1795-a1882) *Filogene Seliconteo* in *Arcadia*.

[139] Duprè da Ancona è Presidente di Tribunali e in Sacra Consulta già Governatore di Bracciano. Gli altri: Ferrara, Franci (1772-1857), Borgia, Cesarini, Santocchi, Provenzani, DeLazzaro (n. 1820), Magni, Vitali (1809-1879). Meridionali e operatori statali i nuovi: Duca Angelo DeRibas, D. Vincenzo Torselli, Marchesi Giuseppe Ceva-Grimaldi e Francesco Del-Carretto, Principe Giuseppe Lanza-Branciforte, Cav. Nicola Santangelo. *Diario del Settimo Congresso degli scienziati italiani in Napoli dal 20 Settembre al 5 Ottobre dell'anno 1845* (ivi), documenti in AS Roma *Congr. studi* 1962\424 con anche il poi dato tentativo di riapertura più *Agraria* e *Filarmonica*.

sera del 10 del corrente Aprile nella galleria del Pubblico Municipio, dall'Ill.mo Sig. Virginio Macioti Gonfaloniere graziosamente conceduta, la Società Letteraria Volsca tenne la solita adunanza solenne in pietosa rimembranza della Passione del Redentore. Il Rev. Sig. D. Benedetto De Lazzaro di Velletri Canonico Teologo della Cattedrale e Socio residente, lesse una dotta e forbita prosa, della quale fu il soggetto *Nella Passione dell'Uomo-Dio quegli attributi furono più contraddetti di che la Divinità più si gode nella sua Essenza*. Quindi, sedici Soci residenti, lessero eleganti poetici componimenti, di metro e di favella svariati. In tale occasione, i Filarmonici Veliterni cantarono le *Ultime parole di Cristo* con musica del Maestro Saverio Mercadante. Al pio e grato drappello, si aggiunsero come loro costume le Signore ed in numero di dieci della loro opera l'aiutarono eseguendo i cori di Fede Speranza e Carità, scritti per sole voci di donne dal celebre Maestro Sig. Cav. Gioacchino Rossini. L'adunanza e per la orazione e per la poesia e per la musica, non che pel sontuoso apparato del luogo, riuscì pienamente gradita alla parte più colta del popolo che in folla vi accorse". Dieci giorni seguenti, cessa la sua esistenza il Perugino Medico Primario Pietro Centamori, il quale era stato lettore in raduni, qualche tempo a seguire lascia la città il Sacerdote di Ordine *Dottrinario* Francesco Ferrara.[140]

Di questo anno, è il ritorno di antico Socio seguace di Borgia, assente dagli ultimi tre Cataloghi. Padre del riportato Achille, destina il Cavaliere Angelo Ricci (a lato) questo testo su Camilla Regina dei Volsci, edito mezzo secolo dopo da Basilio Magni nel suo periodico. Parrebbe ciò, ultimo atto *Volsco* rimasto, oltre quelli nel Programma, firmato dal Segretario Avv. Leggi, sono ignoti eventuali di De-Rossi successori.



Svolte in Palazzo, seguitano intanto esecuzioni *Filarmoniche*, almeno due sono edite. Per il dato nuovo Delegato Stefano Bruti, è il 8 Febbraio del 1846 eseguita *I Lombardi alla prima Crociata* del Romagnolo Giuseppe Verdi, programma edito. Nella casa dello stesso Bruti, il seguente 3 Maggio è tenuta quella nelle feste per la Madonna delle Grazie, il giorno dopo alla loro chiusura è replicata la suddetta Verdiana opera.

Nello anno dopo, quella al neo Vescovo il Card. Vincenzo Macchi, il 10 Ottobre con esecuzione della Banda Civica di sinfonia del Maestro Gotti e musiche di detto Rossini con coro di Militi Civici, più versi musicati dei *Volsci* Novelli (Egidio Aiuti) e De-Lazzaro (Pietro Corbi), sono tenori Salvatore Zioni e Massimo Leggi.[141]

Già in questo anno, muore il Vescovo Micara, ne legge funebre discorso il *Volsco* suo confratello Domenico Carnevali. Inoltre parte Provenzani, del quale espone disonorata menzione Basilio Magni nella paterna biografia. Nello stesso 1847, esce la raccolta *Discorsi accademici* di Padre Antonino Pelen, letti in Velletrane circostanze anche *Volsche*, dei quali uno già negli *Atti* ed il detto *Piano d'insegnamento* proposto in anno prima al Congresso Scientifico di Francia, dedicati a Velletri in persona del Gonfaloniere Antonio Santocchi.[142]

Gli incarti in Archivio Comunale, attestano documenti proprio del 1847, però quando in anno dopo muoiono i Dirigenti Accademici Vincenzo Alciati il 30 Marzo e due giorni dopo Michele Cella, inattivo è il sodalizio. In edito *Notiziario* di Velletri, da lui compilato nel 1853, riporta Padre Bauco la Accademia, ma specifica che "sospese le sue adunanze fino dal 1847", anno nel quale il *Volsco* Leggi stendeva edito ragguaglio delle celebrazioni per la detta venuta del neo Vescovo Macchi, citate nella *Filarmonica*, appunto senza indicare *Letteraria* adunanza. Proprio Bauco, nella seconda edizione della sua storia cittadina (aggiornata almeno ad Agosto del 1851), nel trattare lo stato presente cittadino scrive che le rendite Comunali sono anche "per assegnamento alla Società Letteraria Volsca", tuttavia essere potrebbe retaggio della prima.

---

[140] Circa il 1760 nato, già Condotto in Magliano-Sabina e Trevi Laziale e Primario in Ascoli Piceno è Centamori. Superiore di Case *Dottrinarie* è Ferrara (1815-1887) da Palma-Campania, in Velletri anche Esaminatore Prosinodale proprio nel 1847.

[141] La *Volsca* del Venerdì è in *Notizie* 16, nell'enciclopedie il coevo Pugliese Mercadante. In *Notizie* 7, 19, 47 e cronache degli eventi le *Filarmoniche*. Esecutori: Felice Defelice, Vincenzo Vita, Giovanni Tersenghi, Giuseppe Magni, Paolo Alciati.

[142] *Nei solenni funerali decretati dall'inclita città di Velletri al defunto suo Card. Vescovo e Legato di Maritima Lodovico Micara de' PP. Minori Cappuccini* (Napoli 1850). Già Maestro in Roma il *Dottrinario* Pelen (1814-1851) da Mazan, poi Fondatore del Collegio di Marsiglia, ricordato in *Répertoire des travaux de la Société de Statistique de Marseille* vol. 15 (ivi 1852), analizzato il *Piano* negli Atti del Congresso. Dato partito in questo anno, di Provenzani (n. c1805) da Calvi è riportato che "morì farnetico di lì a poco in Ancona" in *Vita di Giuseppe Magni* (Roma 1863) ma Basilio lo inserisce nel suo dato *Tributo* ed è dato defunto in edizione di Leggi del 1848.

Intanto, altri *Volsci* passavano al differente mondo, dapprima il 23 Marzo 1849 l'Onorario Mons. Giancarlo Antonelli anche trattato in altri sodalizi. Questi, è raggiunto il 16 Febbraio seguente dal Romano Dottor Paolo De-Rossi, ricordato anche con *Elogio* dal suo ivi collega Pacifico Duprè, il quale ne ricorda la *Volsca* attività anche come cantore in *Filarmonica*, nella quale "quante volte si ebbe a eseguire alcuna Accademia di Musica o vocale od istrumentale sempre fu pregato il Dottor Paolo ad assumerne la direzione e anche a comporvi". Il 31 Maggio del seguente anno in Roma, si associa loro Luigi Cardinali, ultimo *Volsco* Dittatore, di Padre Luigi Angeloni *Elogio* da lui letto mese dopo in locale chiesa, ne riporta la ascrizione alla Accademia definita "allora fiorente", associate le epigrafi poste nella circostanza con la *Volsca* di Saverio Schinetti.[143]

Con il ritrovo dato spento, passa via il 21 Luglio 1851 il Maggiore Clemente Borgia, nel seguente 1852 anche i due attivi Francesco il Capitano Pietromarchi il 27 Marzo ed altro Dottore De-Rossi il 7 Maggio. Infatti nel previo anno, divulgazione cittadina in merito alla convenienza di opificio agrario, informava esserci stato "chi propose convertire la Accademia Volsca letteraria in una di agricoltura, la proposta non poteva essere più savia e più utile, ma perché si giudicano le proposte non dalla facilità che presentano di potersi mandare ad effetto e non dal bene che promettono, ma dalla qualità del proponente, la proposta fu creduta *utopia* e così la Letteraria è morta di consunzione e la Agraria è ancora nel concavo della luna". Di questa, tuttavia, si tornerà a discutere nel 1857, allorquando con lettere di questo Giugno sarà fatta al Cardinale Teodolfo Mertel istanza per sua apertura, con relativa proposta di Commissione comprendente i *Volsci* Alfonsi e De-Lazzaro.[144]

Comunque, in lettera (senza data) al Prefetto della Congregazione degli Studi il Card. Raffaele Fornari, non specificati *Volsci* scrivono che il leggere in Romano periodico di adunanze accademiche in Urbe, aveva fatto sorgere desiderio di ripristino del loro sodalizio, ritenendo che "questa adunanza letteraria si rende ora opportuna in Velletri, essendoché il Sommo Pontefice Pio IX ha fatto erigere Collegio della Compagnia di Gesù, i Padri istitutori con i loro allievi potranno far rifiorire questa letteraria società ed eccitare in tutti la emulazione". La risposta è del 3 Settembre 1853, con richiesta di statuti e regola più nota sui membri e dati su loro condotta religiosa e politica nonché morale, in quanto "la mancanza di notizie sull'Accademia costringono il sottoscritto a recarle tale disturbo, che se di essa fu nel 1831 accordata da S.E. la riapertura, ciò venne operato su appoggio dell'Em.o Card Pacca, il quale assicurava del suo buon fine e della ottima condotta dei Soci, dall'epoca vennero chieste notizie sull'andamento, ma per mancanza di risposta trovasi nella primitiva ignoranza su tale oggetto". Il detto Collegio, era stato inaugurato nel precedente anno, cosa a suo luogo riportata.

Nel 1854 seguitano i decessi, stavolta di Maestri Retori in Seminario, ricordati come tali dall'allievo Basilio Magni, il terzo giorno dello anno del quasi ottantenne Tommaso Bauco, raggiunto il 11 Febbraio da Girolamo Pasquali detto "buon conoscitore del Latino e amante della poesia Ciceroniana". In medesimo anno, Don Luigi Ghirelli riedita in Roma il suo *Volsco* testo di anno 1839, unito a quello previsto quattro anni prima.

Con lettera del 9 Maggio 1856 del neo Delegato Mons. Luigi Giordani (a lato), è però istituita la *Società Filarmonica Volsca*. Due giorni dopo, è lui accolto in città, anche con esecuzione del sodalizio, diretta dal *Volsco* Cav. Filippo Filippi, è stampato sonetto sulla circostanza dello anche altrove dato Ciociaro ivi Canonico Sac. Innocenzo Fiorenza. La seduta svolta il successivo 6 Dicembre, è presieduta da Don Antonio Zappoli, al cospetto di cinquantadue membri, in questo raduno è votato quale Presidente della novella istituzione il Cavaliere Giuseppe Filippi (fratello del proferito), nonché compilato il (rimasto) Regolamento.

Le rappresentazioni di questa nuova istituzione, sono tenute nel privato Teatro del già Socio Giuseppe Graziosi, dal medesimo rinnovato ed acquisito dal Comune alla sua morte, il 27 Febbraio del 1859 avvenuta. Questo palcoscenico, è inaugurato dai *Filarmonici* rappresentanti nel Carnevale del 1864, previo accertamento dello appena riportato Don Filippo, il quale era stato incaricato in merito dal Consiglio Comunale tenuto il 21 di Settembre del precedente anno.[145]

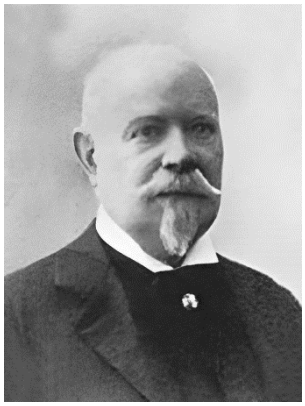
---

[143] (Bauco) *Notiziario della città e provincia di Velletri* (Sartori 1854) e sua locale *Storia*. *Elogio di Luigi Cardinali detto dal Sacerdote D. Luigi Angeloni nella Ven. Chiesa delle Sacre Stimmate di Velletri il dì 2 Luglio 1851* (Roma), lui era nato nel 1783. Riporta *Capo dell'Accademia dei Volsci si rese carissimo per filosofico sentire tutto bello di mansuetudine di pietà di ragione* la iscrizione fatta da Schinetti. *Elogio del Dottor Paolo DeRossi Medico Egual-Primario nella Città di Velletri detto nella Chiesa dei RR.PP. Cappuccini il giorno IV Marzo MDCCCL dal Dottor Pacifico Duprè*, lui (n. 1801) era anche Cantore nella Accademia *Filarmonica* Romana dal 1824 e successivamente è Medico Condotto in Frosinone. Nasceva Angeloni nel 1818.

[144] Romano il Medico DeRossi (n. c1790) già Prof. Fisico-Chimico in Collegio *Romano* e Primario in Anagni. *Alcuni cenni statistico-economici della Città di Velletri* (Roma), anche dei *Volsci* Magni e Santocchi, del 2 la istanza e del 16 sulla Commissione.

[145] In AC dati sulla Banda. Poi primo Sindaco G.Filippi (1808-1875), alle sue nozze il *Volsco* Luigi Ghirelli scrive edito sonetto. Poi Cardinale Giordani, in *Giornale* 112 l'esecuzione. *In occasione che la Città è Provincia di Velletri nella sera degli 11 di Maggio del 1856 con istrumentale e vocale accademia plauso facea al merito insigne di S. Eccellenza Rema Mons. Luigi Giordani di Ferrara*

Sebbene non *Filarmonico*, evento del periodo è prestazione di personaggio divenuto poi celebre, avvenuta proprio nel Teatro Comunale. Il ventenne Romano vocalizzatore Senatore Sparapani (foto in fondo), è in questa esibizione proprio al suo debutto, nel melodramma *Marco Visconti*, allestito in occasione del Carnevale di anno 1867, per la quale cosa gli sono dedicati anonimi impressi versi.[146]



A parte ciò, sebbene ormai chiuse le Accademie istituite, continuano letture per circostanze, partecipi nelle trovate anche superstiti *Volsci*, la prima pochi anni dopo la fine del loro sodalizio. Il 8 Dicembre del 1854, è promulgato il postulato della *Immacolata concezione*, evento celebrato in città, con lettera compilata in ultimo giorno dello anno, il Gonfaloniere Conte Baldassare Negroni comunica a *Sua Eminenza* del non esserci "tempo bastante per celebrare l'Accademia in lode della Gran Madre di Dio e del Supremo Gerarca di Santa Chiesa come la S.V. avrebbe desiderato", pubblicate sul soggetto terzine allestite da Basilio Magni (a lato).

Dal 27 al 29 Aprile del successivo anno, la locale *Confraternita delle Santissime Stimmate* celebra il Triduo svolto nella omonima Chiesa in onore della stessa *Immacolata concezione*, anticipato da adunanza. Il resoconto dello evento, riporta in merito che "il dì 26 alle ore 5 del dopo il meriggio, nella medesima Chiesa tutta quanta illuminata, si tenne dai medesimi confratelli una accademia, alla quale fu presente il fiore dei cittadini. Il Canonico Luigi Angeloni lesse ragionamento, al quale tennero dietro diversi poetici componimenti, tramezzati da musica tratta da inno del Maestro Giovanni Pacini ed altri, eseguita da professori di Roma e Velletri, sotto la direzione del Maestro Don Nazareno Rosati tenore della Pontificia cappella". Impresso è il discorso di Angeloni, il già Ufficiale *Volsco* Frate Antonio Elena partecipa a questo avvenimento.

Il detto Magni, scrive riguardo a sue poesie, "tra le quali le terzine sopra il Gonzaga che lessi in accademia in Velletri tenuta il 15 Luglio 1855 nella Chiesa di Santa Maria del Trivio mia parrocchia e nel medesimo anno il sonetto sopra la Concezione per altra Accademia tenuta in quella delle Stimmate". Basilio, in questo modo, informa anche di ulteriore lettura tenuta anno stesso, però non sulla circostanza.[147]

Poco dopo decedono altri *Volsci* e *Filarmonico*, due dei primi Maestri Retori in Seminario, dapprima Giuseppe Cardinali il 24 Agosto 1855 stato verseggiatore, il 5 Settembre seguente in Roma circa ottantenne il suo anche Rettore il Marchigiano Sac. Nicola Piernicoli, seguìto il 11 di tre mesi dopo dal Maestro Pasquale Tuschi. Pure ricordato da Magni, è il Censore P. Luigi Pisani, dipartito il 27 Febbraio 1856 suppergiù settantenne, altresì *Conventuale* qui Guardiano del Convento. In ottavo giorno del Settembre di tre anni a seguire, sono costoro raggiunti dal Giudice Massimo Leggi, colui che ultimo Segretario essere stato dovrebbe.

In stesso 1859, esteri *Volsci* si dicono ancora tali su loro edizioni, sono i Medici Gaetano Caporale (a lato) e Paolo Montarsolo, più Padre Stanislao Melchiorri.[148]

Tuttavia, esiste nel periodo ufficiale traccia Accademica in città, però relativa a sodalizio in Urbe. Nel 1831, il locale *Volsco* Canonico Vincenzo Diotallevi ivi fondava la Accademia dei *Quiriti*, per la quale crea referenti delle Sezioni in molte città anche in Europa e fuori, ancor attiva nel 1876 però cessata poco dopo. Riguardo a Velletri, forestieri i suoi, riportati nelle edite gerarchie Accademiche di 1859 e seguente anno: per la *Letteraria*, lo è il Ciociaro Canonico Sacerdote Giuseppe Renzoni, anche Cappellano di Ospedale, trovato proprio fino al 1860, altresì Accademico degli *Intrepidi* di Cori (come il Fondatore); per la *Scientifica*, designato delegato è il Consultore della Legazione il Laziale Conte Avvocato Pietro Allegrini.[149]

Delegato Apostolico della Provincia di Velletri (Sartori) dell'ex *Scolopio* Fiorenza (n. 1814) da Alatri, *Ctesiloco Ocaleo* in *Arcadia*, già Maestro in Collegi del Ordine, ivi dal 1846 lascia Beneficio di Basilica il 6.10.1861, è mal ricordato da Magni.

[146] *A Senatore Sparapani Primo Baritono assoluto nel Teatro Comunale di Velletri pel Carnevale del 1867 nell'eseguirsi per la prima volta il Marco Visconti* (fg. s.n.t), 19.2 datati. Opera in tre atti, testo Domenico Bolognese e musica Enrico Petrella.

[147] In AC documenti, le feste in *Supplemento* al *Giornale* 9. *A Nostra Donna delle Grazie* di Magni in suoi *Versi* e *Tragedie e poesie*. *Giornale* 102. *Ragionamento letto dal Canonico Mons. Luigi Angeloni nella grande accademia tenuta dai confratelli letterati delle Ss. Stimmate in Velletri il dì innanzi al solenne triduo festeggiato da essi nell'Aprile 1855 per l'immacolato concepimento di Maria* (Roma, tip. *Belle arti*) e come *Ragionamento accademico sul domma* [!] *dell'Immacolata Concezione* in *L'album di Roma* di 14.7.1855 (22\21). Minorita P. Rosati (1817-1877) di Jesi. Magni informa in Autobiografia, i suoi versi *La Concezione* e *Il Gonzaga* sono nelle sue dette raccolte *Versi* e *Tragedie e poesie*. Nelle enciclopedie, è il coevo Catanese musico Cav. Pacini (1796-1867).

[148] Esaminatore Prosinodale e Deputato Ecclesiastico Comunale è Pisani, ivi Guardiano del Convento. Patri funzionari Cardinali (n. 1795) ed il Notaio Leggi (n. 20.8.1808). Montarsolo (n. 1816) esercita in città Laziali e poi è Primario in Corato (Puglia).

[149] Romolo segnante i confini di Roma e motto *Nec metas rerum nec tempora pono* l'insegna. Maestro Retore nel Collegio *Poli* è P. Diotallevi (c1815-1881). *Magistrato Residente e Corrispondente dell'Accademia dei Quiriti nell'anno MDCCCLX dalla istituzione*

Nel periodo, seguita la morìa di *Volsci*, tra essi tre Ufficiali, oltre partenza proprio nel 1860 del Dottor Saverio Schinetti. Trapassano nel 1861 i tornati Padri Rettori dei loro Conventi (stati altrettanto rispettivamente in Francia e Roma) Pietro Novaria il 16 Gennaio e Domenico Carnevali il 11 Ottobre, è questo seguìto dal Comunale Architetto Giuseppe Andreoli il 30 di successivo mese. Poi, il 11 Novembre di seguente anno è la volta di Giuseppe Magni (padre del detto Basilio), quindi di Raimondo Alfonsi il 16 Agosto 1866, infine il 21 di stesso mese in anno seguente il Medico Luigi Legge. Entrato in Cori nel 1819 in Ordine e statovi Definitore Provinciale, nel sesto giorno del 1870 si unisce loro Frate Antonio Elena, alias Antonio da Sanremo.[150]

A prescindere dallo estinguersi dei *Volsci*, seguitano fatti connessi al sodalizio. Con la Unità di Italia, quale Delegato Ministeriale per la requisizione dei libri dei soppressi Ordini Religiosi, il *Volsco* Ettore Novelli fa convogliare quelle dei Conventi nella Biblioteca, divenuta Comunale.

ACCADEMIA

LETTERARIA E MUSICALE

DATA IN VELLETRI AI 15 DEL GIUGNO 1879

IN COMMEMORAZIONE

DEL

P. ANGELO SECCHI

RACCOLTA

DI ALCUNI COMPONIMENTI LETTERARI

PUBBLICATI A SPESE DEI RISPETTIVI AUTORI

Prezzo L. Una

PEL MONUMENTO DA ERIGERSI IN ROMA

Dopo la adunanza della Confraternita, passa quasi quarto di secolo prima dell'ultima altra occasionale nota. Questa, è svolta Domenica 15 Giugno 1879 nel Palazzo Comunale, in ricordo del *Gesuita* Emiliano Astronomo Angelo Secchi, già qui Rettore del Liceo, su iniziativa del Sacerdote Ignazio Galli, Maestro di Fisica e Matematica in Seminario e Liceo e fondatore di specola nella patria. La *Prolusione* dello stesso Canonico Galli e quasi tutti gli altri

testi ivi letti, composti da membri del *Circolo filologico*, sono stampati in raccolta realizzata a spese degli stessi autori, incasso detto destinato per innalzare monumento del P. Secchi in Roma. Il Programma, presenta la adunanza in due parti, con altrettante cantate. La prima, inizia con inedito discorso del poi citato Canonico Luigi Angeloni, dedicato al medesimo Padre Galli, seguono sei testi poetici, di questi dei Romani *Arcadi* Augusto Caroselli e Rosa Vagnozzi, dei docenti Letterari Natale Cianfarani ed il Veneto Remigio Sabbadini (sopra). Prima della seconda, è eseguita sinfonia del Direttore di Orchestra il Romano Filippo Angelini (figlio del *Filarmonico* Emilio) in loco residente. Avvia la seconda, discorso del *Volsco* Presidente del locale Tribunale il Cavaliere Stefanucci-Ala, poi altri sei testi, anche del Canonico Francesco Galli (di Ignazio cugino), del poi Avvocato e Pro-Sindaco Gianbattista Iachini (sotto), del Maestro nel Liceo Giuseppe Pasquali e Direttore del medesimo Giovanni Valle.

Il tutto, è accompagnato dalla *Società Filarmonica*, anche con composizioni di incontrati autori, quali sinfonia di Mercadante sullo *Stabat* di Rossini, più versi musicati dello stesso Padre Galli. Degli esecutori, è violinista Augusto Tersenghi e la Vagnozzi vocalizza, sono aggiunti due gruppi di alunni delle *Reali Scuole Normali*.[151]

Avvocato è Caroselli, in Velletri dal 1863 al 1872, sia quale Procuratore in Tribunale e sia Maestro di Lettere in Liceo, nonché autore di testi editi per circostanze locali, uno è il dramma *Isabella Orsini* figurato la prima volta in Teatro nel Carnevale del 1871. Membro degli Accademici *Lincei*, il Veneto Cav. Sabbadini insegna Greco e Latino in Ginnasi Italiani, è dal 1876 al 1882 in loco, dove imprime suo saggio sullo Umanista Antonio Mancinelli ed è almeno prevista sua conferenza sul Vescovo Alessandro Borgia. La Vagnozzi

---

XXX (s.n.t.). Ivi da quasi decennio, Renzoni (c1810-v1874) da Morolo opera già in Ciociaria e è Cappellano Militare in Bologna, tra l'edizioni sue due locali e *Quirita*. Da Segni, è trovato il Cav. Allegrini in loco dal 1853 al 1867.

[150] Carnevali (n. 1800) da Castelnuovo-Scrivia già Custode Generale dei *Cappuccini* e Consultore di Indulgenze. Novaria (n. 1802) da Fossano già Parroco in Cavaillon è *Galeso Rodiano* in *Arcadia*. Legge (n. 1804) già operava in Umbria e Sezze. Elena è Sac. dal 1825.

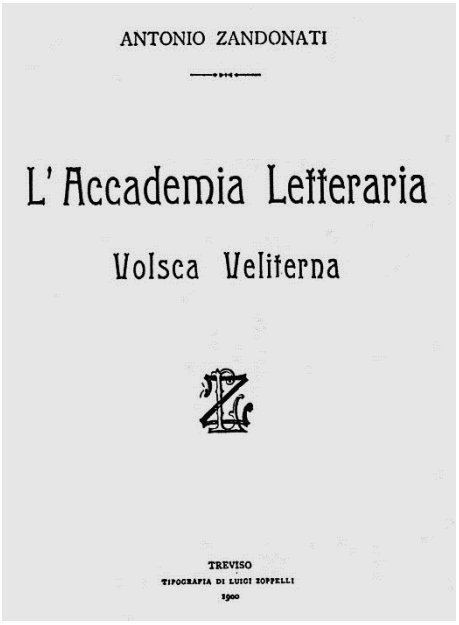
[151] Galli *Celebrità popolare del P. Angelo Secchi Prolusione alla accademia commemorativa data a Velletri il 15 del Giugno 1879 in onore di quel sommo astronomo e fisico* e la *Raccolta* (entr. ivi, Sartori): parte prima - Angeloni *De morte Angeli Secchii ad Ignatium Gallium*, Vagnozzi ode *Un fiore sulla tomba del padre Secchi*, Sabbadini epigramma greco *Lo spirito del padre Secchi tra gli astri*, Caroselli terzine *L'unità delle forze fisiche*, Benilde Cicaterri *Les éludes sur Soleil du Père Secchi*, Cianfarani *Ultima ora del Padre Secchi*, epigr. Latino di Alfonso Favale; parte seconda - Stefanucci-Ala *Le tre tombe*, Galli *Angelus Secchius ad Superos ascendit*, Maria Angelini *Il Padre Secchi e l'Italia*, Valle *Il Padre Secchi e l'Osservatorio*, Iachini ode *La fama del padre Secchi*, Pasquali *Il Padre Secchi e la posterità*, Maria Aragozzini *Un saluto al Padre Secchi*. L'Emiliano P. Secchi fonda ivi Gabinetto di Fisica in Liceo. Da Vicenza è Valle (n. 1828) già docente in Padova. In *Omaggio del Padre Ignazio Galli Socio Onorario nel centesimo anniversario natalizio del P. Angelo Secchi* (Roma, Farri 1918) il carme Latino di F.Galli (1837-1892) Rettore del Seminario. Ignazio (n. 1841) è il 26.2.1919 in *Arcadia* al ricordo di Secchi nel Centenario. Poeta dialettale è Iachini (1860-1898), impressi suoi versi.

(a lato), è in loco residente, in quanto vi esercita il padre Avv. Pietro, tornata in Roma è Insegnante di Lettere sia a Nobili fanciulle e sia in Scuola Magistrale nonché in rapporti con il trattato Basilio Magni, impresse di lei prose e poesie anche in Velletri.[152]

Poco dopo il ricordo del *Gesuita* scienziato, il giorno 28 del 1883 diparte lo Avvocato Antonio Santocchi, animatore con Provenzani altro *Volsco* ed il detto Don Giuseppe Filippi della *Società enologica Veliterna*, fondata nel 1843 però spentasi pochi anni dopo. Quindi, cessano di esistere due Padri Canonici, il 23 Marzo 1885 tocca ad Angeloni lettore in appena detta celebrazione, poi l'altro poeta per Pacca Alessandro Falconi il 18 Ottobre di biennio dopo. Non risultato tale, il Commendatore Ettore Borgia, il 11 Luglio 1892 in Sicilia deceduto. Biennio prima, locali periodici disquisivano sulla Biblioteca.

Tra l'ottavo mese del 1888 ed il nono del 1893, omonimo nipote dello ultimo Dittatore vende alla Romana Biblioteca *Angelica* manoscritti ed altro della Famiglia Cardinali, tramite il *Volsco* Ettore Novelli lì Prefetto. Molto è su Velletri, compresi attestati ed autografi *Volsci*, l'inventario (di Clemente Cardinali) riporta titoli di poesie di Vincenzo Monti poi scomparse, fatto risultante avvenuto entro la metà del Novecento.[153]

Il secolo si chiude con questo saggio sulla Accademia *Volsca*, edito nel suo ultimo anno. Allestitore, è il Trentino Letterario docente Antonio Zandonati (sotto nel 1898), tale in più Ginnasi in particolare del Nord Italia, nel locale dallo anno 1895 al 1899, inoltre autore di saggi storici e letterari della sua terra, è pure Socio Fondatore della *Società di studi Tridentini* più Presidente di patria Accademia degli *Agiati*. Il periodico *La favilla*, nel numero uscito il 7 Giugno, annuncia averne ricevuto copia in dono da lui, ne inizia integrale riproduzione (omesso il preliminare), però interrotta arrivata all'adunanza del Pontificato di Pio VI in quello di 12 Luglio. Oltre alla *Prefazione* degli *Atti*, esamina Zandonati i testi in loco propri del sodalizio, però ne fissa la fine al 1839, con la dipartita di Clemente Cardinali. Contiene la opera cenni biografici di membri, in prevalenza presi dagli *Elogi*, aggiunto elenco di loro edizioni. Questo lavoro, è recensito in anno stesso sia negli *Atti* degli *Agiati* e sia nella *Rivista d'Italia*, è poi in primo periodico biografato il suo autore. Da questo testo, attinge Maylender quarto di secolo dopo per il suo dato Accademico repertorio, nel quale corregge spostando allo anno 1848 la fine del sodalizio.[154]


ANTONIO ZANDONATI

L' Accademia Letteraria

Volsca Veliterna

TREVISO
TIPOGRAFIA DI LUIGI ZOPPELLI
1900

Coevi alla edizione storica, i decessi di altri due *Volsci*, rimatori per Pacca. Il 19 Aprile 1897 di Avvocato e Consigliere Domenico Pocci, poi di Mons. Benedetto De-Lazzaro il 13 Gennaio di otto anni a seguire.

Nel frattempo, istituite unioni culturali. Già citato il *Circolo filologico*, al quale il 3 Gennaio di 1879 era stato ascritto il Geologo-Archeologo Romano Cav. Michele De-Rossi, amico del Padre Ignazio Galli in *Pontificia nuovi Lincei* e residente in zona, dove effettua studi. Riordinata nel Dicembre 1890 con Presidente Luigi Emanueli e lustro dopo dato altrettanto Angelo Pietromarchi, la *Società Filarmonica* poi si spegne. Nel Dicembre proprio del 1895, il Professor Fabrini fonda la *Società di mandolinisti Veliterna*, suo Direttore il collega Clinio Quaranta. Lustro dopo istituita, la Accademia *Filarmonica e Filodrammatica*, con Statuto e Direttivo approvati il 26 Aprile, è Presidente lo stesso Padre Galli, poi avvicendato dallo Abruzzese Avvocato Giacomo De-Juliis.

---

[152] Di Caroselli (1833-1899) *Eutimo Nortiano* in *Arcadia* è *Isabella Orsini Tragedia lirica tratta dal racconto storico di F.D. Guerrazzi* (*Sartori&Stracca*) musica Eugenio Bubali, *Nc* 16\42 e 18\22-23, è Prof. in Liceo dal 1894 il figlio Ugo. Editi anche a parte i versi di Sabbadini (1850-1934) da Sarego, dal 22.10.1876 Prof. Reggente e Titolare dal 29.1.1879 al 9.2.1882, è *Vita e opere di D. Alessandro Borgia Veliterno* il previsto in *Circolo filologico* il 26.1.1879 (*Nc* 2\7). Cognata del poi detto Ing. Nardini (n. 1861), la Vagnozzi (1857-1936) è *Doride Cidonia* in *Arcadia* presentatavi anche da Caroselli, in periodici Romani e locale *Nuovo Censore* suoi scritti.

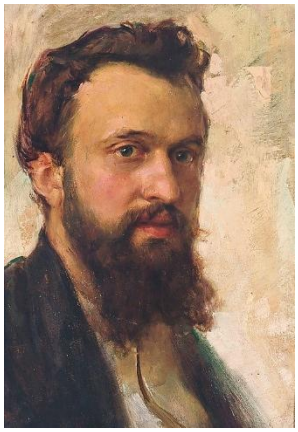
[153] Non riportati questi autografi di Monti nel relativo paragrafo in *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia Roma Angelica* (vol. 76), edito in Firenze nel 1948. La Biblioteca in *Nuovo censore* 10, 11, 13 (con richiamo al *Metabo*). Nasceva Borgia nel 1802.

[154] *La favilla* dal nr. 161 al 166, annuncio in *Nc* di 1.7 (26). Le recensioni in *Rivista d'Italia* (Roma, 3\3) e *Atti della I.R. Accademia di Scienze Lettere Arti degli Agiati in Rovereto* data donata dopo Mar. (ivi 3\6). Zandonati (1868-1932) da Rovereto è biografato in *Atti* del 1833 (G.Pelara, 4\11), anche in *Un secolo di vita dell'Accademia degli Agiati* (aa.vv, Rovereto 2003). Lui sposa in Velletri Gisella nel 1896, editi versi *Per le nozze Zandonati-Tani* del suo Mantovano ivi collega Ettore Sanfelice (autore di altri in locale periodico).

Triennio dopo, è formato Circolo *Filodrammatico*, dedito al teatro. Allo inizio del 1906, altri giovani ne fondano ulteriore, titolato al commediografo Napoletano Roberto Bracco, il quale ringrazia con lettera.[155]

Tuttavia, nonostante queste attività, l'Accademia *Volsca* non risulta dimenticata. Infatti, nella Estate dell'anno 1925, locale periodico informa di possibile suo riallestimento, da effettuare anche sulla scia della ricostituita proprio nel medesimo *Tuscolana* di Frascati. Questo approntamento, sembrerebbe essere previsto per iniziativa dello appena menzionato Archeologo nonché Ingegnere Oreste Nardini (a lato), il quale è altresì fondatore del locale Museo Civico.

In effetti, dallo stesso anno esiste la *Associazione Veliterna di Archeologia Storia Arte*, con Nardini Presidente, assistito dal successivamente dato in *Arcadia* il Canonico Attilio Gabrielli e dal Cav. Avv. Luigi Pietromarchi, divulgato dallo stesso è il trimestrale *Bollettino* con Direttore il detto Prof. De-Juliis. Con decreto del 10 Luglio 1935, questa diviene Sezione della *Real Deputazione Romana di Storia Patria*, che continua come *Notizie* la edizione fino allo anno 1946. Nardini, cessa il suo mandato sul pianeta il 18 Maggio del 1939, è cambiato alla guida del sodalizio dal conterraneo Canonico Sac. Celestino Amati, il quale era stato uno dei Fondatori del sodalizio, è altresì Ispettore di Scavi e Monumenti locale.



I membri di queste associazioni, presentano notabili soggetti. Pargolo dello anche *Arcade* Basilio, lo Architetto Commendatore Giulio Magni è suo Socio Onorario, entrambi poi trattati. Quindi, il Bibliotecario e Storico patrio Cavalier Augusto Tersenghi, già partecipe in appena detta istituzione *Filarmonica*, nonché autore di edito ragguaglio della *Volsca* Accademia. Infine, i pittori Aurelio Mariani ed il Forlivese Edgardo Zauli-Sajani (qui in autoritratto), il primo è poi riportato, mentre il secondo è Maestro in locali Scuole e finalmente defunto il 12 Giugno 1944 settantenne.[156]

Altri editi testi letti

La scoperta della statua di Pallade in questo nostro territorio vignato ci stimola alla piantagione ancor degli olivi come quelli che sono dedicati a Pallade Scherzo poetico in aa.vv *Pallade di Velletri Il mito la fortuna* Roma, Palombi 1999. Il sonetto codato del 1797 di Appio Colonnesi, comprende epigramma *Bacco e Pallade* (con ultime due quartine invertite) da *Epigrammi tratti dal Greco* raccolti e tradotti dal Sac. Carlo Felici (Frascati 1787: nr. 142).

Per l'Accademia tenuta in Velletri ad onore dell'Emo Pacca Legato a Latere di quella provincia. Il sonetto relativo, in *Il Bacco in Romagna Ditirambo dell'Ab. Giuseppe Piolanti da lui stesso corretto ed ampliato in questa nuova edizione con altre poesie del medesimo*, con *Prefazione* del 15 Giugno 1839. Testo edito in Roma, nella *Tipografia de' classici*.

Sul carattere filosofico della medicina Memoria del Dott. Baldassarre Bufalini diretta all'Accademia Veliterna dei Volsci il dì 2 Febrajo 1841. Nei Romani *Annali medico-chirurgici* di Marzo-Aprile (Mugnoz, 2\4 nr. 4 e 5), poi nel periodico Napoletano *L'igea Salentina* di Gennaio-Aprile 1843 (Filiatre-Sebezio, 1\1 nr. 3).

Elogio del chiarissimo Professore Luigi Metaxà scritto dal Dottore Baldassarre Bufalini per l'Accademia Volsca Veliterna di Velletri. Nei suddetti *Annali medico-chirurgici* di Gennaio 1843 (4\8 nr. 2), introduce verso di Foscolo.

Tentativo di rettificazione medica di un brano interessante di medicina legale letto all'Accademia Volsca di Velletri nella tornata del 15 Dicembre 1842 dal Socio Dott. Giuseppe Tonelli. Estratto dal Romano *Giornale Arcadico* di Gennaio-Marzo 1843 (vol. 94), tip. *Belle arti*. Compendiato l'anno stesso da Metaxà nei detti *Annali medico-chirurgici* di Agosto (5\9, nr. 3).

Discorsi accademici detti da Antonino Pelen già Professore di Filosofia e Matematiche nel P. Collegio di Velletri ora direttore dell'Istituto di S. Luigi in Marsiglia Socio corrispondente della Pontificia Accademia de' Lincei ec., Marsiglia, *Adolfo Terris Librajo* e tip. Carpentras, Devillaro 1847. Dedica del 28 Agosto da Marsiglia, annunciato in *Bibliographie de la France* del 13 Novembre (36\46, Parigi). I *Volsci*: *Piano d'insegnamento*, quello del vol. 3 degli *Atti*, *Elogio di Feliciano Scarpellini*, *I sacrifizj*.

La Camilla Volsca. Il riportato discorso di Angelo Ricci del 1846, introdotto da verso di Virgilio. Nel periodico Romano (aperto da Basilio Magni) *L'istruzione* del primo Maggio 1897 (10\12 vol. 1896-7, Failli).

Testi dedicati

Funeraria de obitu divi alti de comite per Benedictum Anagninum quae nunc primum prodeunt ex cod. ms. chartaceo saec. XV, Iohannis Christophori Amadutii ad spectatissimos Academiae Litterariae Volscorum Velitris institutae. Estratto da *Anecdota litteraria ex mss. codicibus eruta* vol. 2 Roma, Settario 1773. Dedica da Velletri del 3 Novembre 1773.

---

[155] Mancato Sindaco è Pocci (n. 1810). Nuova *Filarmonica* e Accademia in *Nc* 9\47 e 19\17 poi *Guida Monaci*, sul Circolo *Abbattiamo per riedificare* 12\1908. Avvocato ed Assessore in patria è Pietromarchi (1835-1911), di DeRossi l'ascrizione è in *Atti* dei *Nuovi Lincei*. In *Nc* 46 i *mandolinisti*, sul *Bracco* in *La favilla* 9\187.

[156] *I Castelli Romani* di 15 Agosto (1\2). *Bollettino della ...* poi *Notizie di Archeologia Storia e Arte della ...* (Zampetti). Pietromarchi (1866-1966) è Consigliere poi Vice-Podestà, da Trevi è Amati (1873-1955) Parroco in Cisterna e qui, da Perano è DeJuliis (n. 1863) ivi Preside di Istituto Tecnico. Di Tersenghi, è *L'Accademia Volsca Veliterna e la sua origine nel secolo XVIII* in *Notizie* 1\1.

Expositio fragmenti tabulae marmorae operibus caelatis et inscriptionibus Graecis ornatae Musei Borgiani Velitris auctore Arnoldo Heeren Bremensi [...], Roma, Fulgoni 1786. Con *Viris illustribus Academiae Volscae Veliternae Sociis* Roma 28 Maggio, ragguaglio in *Efemeridi letterarie* del 28 Ottobre (15\43).

Ad marmora Macarensia brevis additio Joan. Josephi Paulovichii Lucichii J.U.D. Patricii, Canonici et Provicarii Generalis Macarensis [...]. Dal tomo 23 di *Raccolta Ferrarese di opuscoli scientifici e letterarj di ch. autori Italiani* Venezia, Coleti. Dedica *Celeberrimae Literariae Veliternae Societati Volscorum* da Makarska (Dalmazia) di 15 Marzo 1793.

Luciani Samosatensis dialogi selectiores in primis deorum Graece curavit et duplici indice instruxit Georgius Henricus Martini [...] Lipsia, Fritsch 1794. Con *Epistola ad Academiae Volscorum Veliternae Prodictatorem et reliquos eiusdem socios perillustres ac celeberrimos* datata Lipsia 9 Ottobre 1793, recensito in *Efemeridi letterarie* del 28 Marzo 1795 (24\13).

De Latini sermonis origine et cum orientalibus linguis connexione Dissertatio F. Paulini a S. Bartolomaeo Carmelitae Discalceati [...], con *Lectissimis viris Academiae Volscorum Veliternae sociis ac universo academico coetui* Roma 10 Maggio 1802. Ivi, Fulgoni.

Dissertatio philosophica qua Petri Martini Joannisque Discipulos unam eandemque Philosophiam Patua Religione Amplecti atque docere posse Anonimo in Coll. deb. olim Philosophi Professori clemonstrat Thaddeus Patonyi in V. Conventu Aradinensi AA.LL. et Philosophia Professor. Datato Aradin (Ungheria) 2 Febbraio 1805, è l'inedito presentato da Paroni con lettera.

Algonti Canonici Veliterni ex aere Musei Borgiani Velit. *Sigillum vetustiss*. *Illustravit Aloysius Cardinali*. Lo studio sul sigillo della Basilica, con data di primo Maggio 1805, poi edito in Accademia Romana di Archeologia come lì detto.

Iscrizioni antiche Borgiane raccolte ed illustrate con note da C.C. Socio L. Volsco Anno MDCCCXVII. Scritte rosso-nero-blu in doppio riquadro rosso-blu. L'opera del 1817 di Clemente Cardinali sul Lapidario del Borgiano, premessovi verso di Cicerone.

Edizioni

In *Prefazione* degli *Atti* e detta Storia Accademica di Tersenghi, iscrizione e lettera di Braschi \ Pio VI, la prima anche con quelle di O.Colonnesi e D.Cardinali in *Iscrizioni esistenti in Velletri illustrate con note storiche* di Attilio Gabrielli (tip. *Stracca* 1922). Ignoto se *Volsca* la *Lettera al chiarissimo Censore della S.L.V. Don Luigi Beneventi scritta da un Socio amante della verità* (Sartori) sullo episodio Biblico, edita il 5 Nov. 1802 e introdotta da verso di *Paradiso perduto* di John Milton (12 lib. 1).

Stampati (s.n.t) anche in *Prefazione* degli *Atti*, ritrovo e attestato per il Protettorato di Federico e *Lettera dell'ab. Francesco Cancellieri al ch. Signor Salvatore Betti, sopra la permanenza di Federico IV Re di Danimarca in Firenze ed in Bologna nel 1709 e la grazia della sentenza capitale da lui ottenuta al Marchese Filippo Bentivoglio ad istanza di Suor Teresa Maria Maddalena Trenta Lucchese, Monaca Carmelitana, col diploma di Protettore Perpetuo dell'Accademia Volsca di Velletri a S.M. il regnante Federico VI* (Roma, Salviucci 1821; anche in *Giornale Arcadico* vol. 9). Quello di Pacca, è in *De Bartholomeo Card. Pacca inscriptiones temporariae Veliternae* di C.Cardinali (Roma, Salviucci 1831) e nella *Prefazione* degli *Atti*.

Sugli *Atti*. Estratti *Il Diluvio Universale* di Ghirelli con dedica a C.Cardinali Roma 30 Ago. 1833 (ivi s.t, l'offerto in Bologna), di questi *Intorno la serie dei Prefetti di Roma* e di G.Pietromarchi *Esame politico-critico del primo stato legislativo di Roma* (entr. Ercole 1836), di Guarini *Alcuni tegoli scritti del Museo Reale Borbonico* (Ercole 1837) poi nel vol. 3 del suo *Iter vagum* (Napoli, *Società Filomatica* 1848) e *Tituli nonnulli Allifani Calatini Saepinates* (Napoli, tip. Regia 1840) preceduti da ricordo di Cardinali, di Betti *Alcune opere di belle arti* (Roma, *Belle Arti* 1838), ancora di Cardinali *Monumenti figurati Veliterni* (Mugnoz 1839). Anche la *Prefazione*, come *Sulla Società Volsca*. Già edito *Epigrafe istriana* di Labus estratto da *Nuovo ricoglitore* di Mag. 1833 (Milano, Pirotta: nr. 101). La prosa di Tonelli in tomo 2, è anche in *Annali universali di Medicina* nel 1837 (Milano, Lampato: vol. 82) e *Dizionario classico di Medicina* nel 1839 (Venezia, Antonelli: vol. 46). Quelle dei DeRossi nel terzo, le compendia T.Metaxà nel 1839 in *Annali medico-chirurgici* (1\1: Francesco nr. 4\Set. e Paolo nr. 5\Ott.). *Elogi storici inseriti negli Atti dell'Accademia Volsca Veliterna* e *Atti dell'Accademia Volsca Veliterna* firmato *C.* (postumo C.Cardinali) i compendi in *Giornale Arcadico* (Roma, *Belle arti*: vol. 78 Gen.-Mar. 1839 e vol. 83 Apr.-Giu. 1840). Paragrafo è in *La stampa periodica Romana dell'Ottocento* (O.Majolo-Molinari, Roma 1963).

Da aggiungere i due testi della mostra sul Museo Borgiano, svolta in Velletri e Napoli nel 2001 (aa.vv; Napoli, Electa). In *Le quattro voci del mondo* c'è sonetto forse di Toruzzi e *Volsco* relativo al Museo e dedicato a Borgia. In *La collezione Borgia* i testi relativi dedicati alla *Società* con i frontespizi e diciannove ritratti di Soci dalla Biblioteca del Cardinale.

Di *Filarmonica*, nel suo poi dato *Indice* Velletrano le ignote prose di C.Cardinali. La opera di Rossini (testo Cesare Sterbini) è *Una ne paga tutte ossia Torwaldo e Dorliska Dramma semiserio da rappresentarsi nel Teatro de' Dilettanti in Velletri nel Carnevale dell'anno 1837* (Ercole) ma nel 1838. Editi i programmi delle esecuzioni per Lolli e Pacca (Ercole), del 4 Maggio sia 1834 sia 1835 (s.n.t, Ercole; secondo giorno del Triduo della festa della Madonna delle Grazie), uno senza data. Opuscoli della adunanze pei Vescovi (s.n.t) con schema dell'orchestra: *La sera degli VIII Maggio MDCCCXLV in Velletri* è per Pacca e contiene la cantata di Novelli dettavi *Poesia del Sig. E.N.* e le iscrizioni di L.Cardinali e Leggi, per Macchi è *La sera del 10 Ottobre 1847 in Velletri* coi versi musicati dello stesso Novelli e di DeLazzaro. In Archivio Comunale ricevute di pagamento ai Maestri e dati sulla Banda Civica.

Biblioteca *Comunale*

Almeno alcuni degli inediti dei fondi del Primo Periodo potrebbero essere stati conservati insieme, come parrebbe da appunti su fogli, successivamente causa rilegatura dei manoscritti sparsi in vari volumi, complicando individuazione in alcuni Segretariati. Negli autografi del Secondo, alcune date non corrispondono a quelle dei Programmi, altri ne sono privi anche dello autore, questi dati sono ricavati dai verbali. Molto è perso, soprattutto versi, sono comunque nove i volumi con testi *Volsci*.

In ms II 28, di D.Cardinali *Orazion funebre sopra la morte di Gesù Cristo* di Venerdì Santo del 1768 (\1), canzone di Guidobaldi (\5), terzine di Vannutelli *Invito alla campagna*. *A Larindo* del 1804 (\6), versi pastorali di Cascapera col poemetto *A Vatisbo Clorideo P.A.* e le canzonette *Il tempio di Venere*, *A Tirsi*, *A Lidia nell'inviarle un cestello di pomi* (\10), tutto forse *Volsco*.

In IV 7, di D.Cardinali i tre discorsi *Per l'accad.a in onore di Maria Santissima delle Grazie* (\6-8) e *Delle lodi dell'Eminentissimo e Reverend.mo Principe il Sig. Card. Fabrizio Serbelloni Orazione per l'adunanza tenuta dalla Società Letteraria de' Volsci li 17 Giugno 1774 in Velletri* privo della ultima parte (\3). Anche *Lezione detta nell'Accademia dei ... Maggio 1802 dalla S.L.V. al rispettabile valoroso Censore Cav.re Paolo Toruzzi*, *Luigi Cardinali saluta \ Sulla Satira* (\12), copia della orazione di *Giubilo* (\4).

Il frontespizio del V 11 è *Processi verbali delle tornate accademiche dal 1830 a tutto il 1837*, ma ne mancano. Dei testi, di C.Cardinali il discorso coi scopi della Rinascita e la detta epistola *I sistemi in medicina*, la canzone di L.Cardinali a Tenerani, le dette poesie di A.Macioti, Maggi, Magni, G.Mazzoni, F.DeRossi, Parchetti *Ad Emum Card. Pacca quod Legatione auctum illi fuerit Imperiam et nostrae civitati*. Quindi, *Accademia solenne per l'arrivo in Velletri dell'E.mo e R.mo Principe il S. Cardinale Bartolomeo Pacca*

Decano del S. Collegio Vescovo e Governatore perpetuo di Ostia e Velletri & & tenuta la sera del 27 Settembre 1830 alla presenza di S.E. R.ma nella Galleria del Palazzo Comunale con generale invito fatto dall'Ecc.mo Magistrato & & e *Poesie per una accademia solenne del Venerdì Santo* del 1831. Chiudono, elenco di Protettori più Dittatori e Segretari dalla origine, Ufficiali e Soci.

Altro *Volsco* il V 12. Autografi per il Cardinalato di Borgia e endecasillabi *Per la fausta novella ricevutasi della prossima promozione alla Sagra Porpora del degnissimo Mons.e Stefano Borgia*, per lui anche il sonetto *Per lo desideratissimo ristabilimento in salute di S.E. il Sig. Cardinale Stefano Borgia ottenuto come piam.e si crede per intercessione di M.V. Madre delle Grazie* e i tre *Nella guarigione desideratissima di S.E. il Sig. Cardinale Stefano Borgia*. Ai Borgia tre di D.Cardinali, di Beneventi, due anonimi. Tale pure anacreontica di G.Alberti *I danni delle olive riparati dalla generosa munificenza dell'immortal Pio VI felicemente regnante*, ma è in *Arcadia* copia firmata. Epigramma Greco tradotto in Latino è *Ad inclytem Volscorum Accademiam quod meam nomea in Sociorum album reteassi deuerit pro gratianum actione*, di Carvassalli *Lettera apologetica a Messer Giacomo Laurenti cerusico venturiere in Velletri* di primo Nov. 1794 con le dette forse sue prose e di 1812. Del secondo periodo, l'atto di nomina a Protettore di Pacca, la lettera del ViceLegato a G.Macioti sul permesso a riprendere attività, i manoscritti delle prose negli *Atti* di Ghirelli con lettera di 30 Nov. 1832 a C.Cardinali, G.Macioti dell'adunanza per Pacca (con altra Latina), G.Mazzoni, E.Metaxà, Tonelli e le dette di P.De Rossi *Cenni sopra alcuni vantaggi che possono emanare dalle dottrine omeopatiche*, Leggi *Ad Legem XI Lib. VI tit. XX Codicis de Collationibus*, G.Mazzoni *Della creazione della luce*, E.Metaxà *La religione dei Volsci fu una delle cause della Romana grandezza*. In aggiunta, la *Proluzio academica* di Pisani per Gregorio XVI e del ritrovo per Pacca di C.Cardinali *Discorso tenuto avanti l'E.mo Cardinale*, le prose (Biografia, Musica, Fiori), *Elogio* di Morcelli negli *Atti*, *Relazione del Socio Segretario intorno i lavori accademici dell'anno 1835*, *Lettera al Sig. Can. Giambattista Mazzoni intorno alcune emendazioni d'autori Classici Latini*.

Stesso, il V 13. Copie della *Orazione* di Antonelli e edizioni donate di Mastrofini (s.a), Patonyi (1800), Tertina (1803), F.Visconti (1807) e il nr. 178 (10 Gen. 1802) del *Journal des Arts Sciences et de Letterature* da Alethy, più le prose di Paolino e Patonyi. Altre le citate di Vannutelli, Alciati, Bellucci, la anonima su *libertà di commercio*, il poemetto di Cascapera per Cardinali, i due di questi col trattato *Al nostro amenissimo socio il P.D. Michele Virgulti* del 1789. Chiudono elenchi di ascritti dal Novembre 1803 e di ritratti, carte e conti quali sulla dotazione di 1803 col rescritto di Albani, spese per adunanza per Borgia e stampa del diploma di Federico.

Inediti dei fratelli Cardinali nel ms V 25. Oltre allo autografo del *Elogio* per Borgia, presenti traduzioni da Francese e classici Latini nonché *Note nel sogno di Scipione* (1814) e *Estinzione della vita* più *Discorso sul suicidio*, però non dati *Volsci*.

Nel VII 24, *Notificazione* di Colonnesi e Cardinali sulla vicenda di Corazzi, con lettera del Frate in risposta titolata *Prima causa del M.R.P. Bernardino Corazzi da Livorno, all'Ill.mo Sig. Giuseppe Caldaroni Segretario*, firmata dal Guardiano Giacomo da Vallico. Inoltre, la orazione di Toruzzi in *Giubilo* e la prosa anonima *Si discorre sopra le qualità e usi delli sacrificij dell'antica Legge*.

Lettere da Roma nel VII 25bis: di ringrazio per la ascrizione di Herder 12 Mag. 1789, Invernizzi 17 Sett. 1786, Pizzi 14 Nov. 1772, Raponi 14 Sett. 1786 e Tanini 25 Apr. 1789 con quella del 1791, di Borgia 23 Sett. 1775 sul rame con due su spese, con loro versi di Filomarino e Ranieri a Toruzzi. Di Toruzzi, le terzine per D.Cardinali ed il capitolo. Di *Giubilo* lettera e schema preparatorio diverso dall'edizione con Don Michele (Virgulti?) ed i manoscritti di Bersanti, Caracciolo, Cardinali, Gb. Coluzzi, Di-Dio, Fasce, Paganucci, Palazzetti, Ranieri, Romani, Vigliaroli. Quindi, i detti anonimi versi *In Volscorum Academiam* e sulla Concezione e della *Pastorella*, vari inediti forse anche Accademici tra cui *Brindisi estemporaneo fatto in un pranzo dato dal Sig.r Canonico Carlo Mazzoni*, *Il primo giorno di Adamo nell'Eden*, *Cora ex tempore 7 7mbre 1786*, altri a stampa con quelli di Spalletta e Carletti.

In VII 26, manoscritto delle ottave di Stefanucci-Ala qui titolate *Le ultime ore di Clemente Cardinali* e quelle forse di Ghirelli, prosa *Volsca* mutila del nome dell'autore. Di Toruzzi, c'è *Il genio dei Volsci*, testi e traduzioni di opere Francesi e Classici Latini, con falso per Buzi e detto sonetto su Museo Borgiano, altre lettere e poesie indirizzatigli da Ranieri e Filomarino. Nei versi manoscritti le egloghe dialogetiche *Sub nomine Dafnidis venit Emus Serbelloni - Melibaeus e Tityrus* e *De virgine in caelus assumpta - Nepus e Alexis* di Pianetti e di N.Buzi e i detti di Minzoni, Manfredi, Godard, Alfieri e Bettinelli, Monti, Nardecchia, Gianni, Monaldi, Buonafede, Solari più di Godard, Malaspina, Ranieri, Galgani (un 29 Feb.), Spalletta (17 Lug. 1795), Battaglini, Boccaletti, Gasparoli. Quello di Berardi su Monti è sul retro del frontespizio dello inedito *Elementa philosophiae in Adolescentium usum ex cleris auctoribus adornata a Ioanne Francisco Bertollini clerico Velitrarum Urbis in eademque nato tomus primis in quo traduntur Elementa Logicae et Metaphisycae* con altri poetici testi. Non sottoscritti, *Dialogo fra uno Zecchino e un Quattrino, favola morale*, due sonetti per Stefano Borgia attribuibili a Brusoni dalla calligrafia confrontata con lettere a lui in *Vaticana*. Almeno molti testi sono *Volsci* come da appunto di Toruzzi raccoglitore di quasi tutti, tra essi tre per il Vescovo Stuart e precedenti e posteriori anche per membri dei Borgia.

Nel VIII 2, versi non tutti *Volsci*. Tali i mss per Pio VI di Moscatelli, Calcagna e Paris, c'è canzone *Per la Ss. Vergine delle Grazie di cui nel Duomo della Città di Velletri si conserva immagine miracolosa* datata 7 Giu. 1772 di Basile. In particolare, vari di Bertollini quali i martelliani (sessantotto terzine) *In morte del chiarissimo Sig.r Abb. Dom.co Cardinali* con sonetto, altro *Nelle presenti circostanze della Francia Al Conte Vittorio Alfieri risoluto di non comporre altre Tragedie*, *In morte del General francese Duffour seguita in Roma il dì dello scorso 1797*, il canto in cinquanta ottave *Per le faustissime nozze dei Nobilissimi Signori Marchese Filippo Buonadies Patrizio Romano e Contessa Geltrude Buzi Patrizia Velletrana* con riferimenti a parenti della sposa, più *Tre notti*. Di Cardinali *In lode della Ss. Concezione*, dei vari copie di sonetti di stesso Alfieri e Monti, per Alessandro e Fabrizio Borgia nonché Cardinalato (21 Feb. 1794) del Cesenate Aurelio Roverella e Vescovo Serbelloni, anonima egloga pastorale *Licida e Tirsi*, sonetto di Rocchetti.

In Archivio Comunale, documenti del primo periodo della *Filarmonica*: verbale delle spese al 6 Genn. 1824, elenco dei Soci, crediti dei contribuenti, lettere anche sullo affitto della stanza di Palazzo Ginetti, stato economico al Marzo del 1825, note di scolari, Progetto, Statuto, Leggi e Capitoli, quanto sui tentativi di restauro, copia di *Statuto dell'Accademia Filarmonica Romana* (1824), in PFR 9c277. In PFR 9c76 le lettere sulla stampa del primo volume degli *Atti* anche per Alessandro Monaldi suo stampatore più su adunanze della *Filarmonica* di secondo periodo con i manoscritti del progetto di scissione e suo abbozzo, *Regolamento dell'Accademia Filarmonica Volsca eretta in Velletri con approvazione dell'Em.o e Rev.mo Sig. Cardinale Pacca Vescovo e Legato in conformità del Dispaccio dell'Ecc. mo Mons. ViceLegato in data 14 Novembre 1834 emanato dall'Ill.mo ed Ecc.mo Sig. Gonfaloniere di quest'inclita Città di Velletri analogamente alle Leggi e Statuti approvati dal sullodato E.mo Vescovo e Legato*, verbale della Adunanza del 1835. In altro (PFR 9b117, 9d11, 9f45, 9h31 e 9i7) programmi, lettere sul vol. 3 degli *Atti*, biglietti di invito, al posto di quanto del 1847 c'è appunto di 1985 circa *Governo Pontificio prima restaurazione cartella 110* ma non trovato; altro incarto indica materiale di 1842. In PFR 9d51, documenti sulla Biblioteca del 1835-38, anche lettere per legatura di testi al tipografo-libraio Luigi Cappellacci.

Nello Archivio Notarile (vol. 1582 ff. 392-411, 510-543), conservati sono gli Atti di vendita delle Biblioteche dei fratelli Cardinali, rogati il 4 Marzo e 20 Dicembre del 1845. A quello di Luigi, sono in allegato la *Perizia dei libri spettanti al Sig. Cavalier Luigi Cardinali* (duecentosessantuno titoli) nonché *Indice de' libri componenti la collezione Veliterna compilato dall'ill.mo sig. Luigi Cardinali* (centodue titoli). Luigi la vende per 3106 Scudi e 85 Bajocchi con i manoscritti Accademici valutati otto Scudi, i figli di Clemente cedono per 726 e 95 di medesimi.

Biblioteca *Angelica*

Degli inediti, dei volumi dei Cardinali i 2278-2288 sono in "buste dodici di legno con dorso di pelle meno due di esse di lettere, autografi e altri" (F.Barberi *Elenco di possessori di mss Angelicani 1944-52* in Biblioteca). Acquistati a L. 450 anche da Ettore Novelli Prefetto in *Angelica* nel 1874-98, ne risultano altri undici. In dettaglio: in Agosto 1888 da un Mellone a L. 8, nel 1891 i 2149-52 e 2154 in Lug.-Ago. e 2155 in Settembre, 2142 e 2144-6 dal Nov. 1891 al Marzo 1892, 2207 in Set. 1893 da Basilio Benedetti a L. 50.

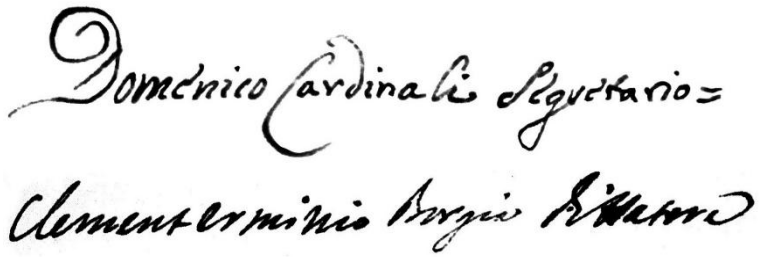
Di C.Cardinali, oltre al discorso *Parole del Segretario intorno i motivi della Congregazione* per il rinnovo del 1838 (in 2146, ritenibile consegnato al nuovo Segretario Metaxà), c'è *Indice della collezzione* [!] *Veliterna* (2155), inventario datato *il mio giorno onomastico* 1823. Diviso in *Scrittori Veliterni* (elenco di loro testi) e *Scritti appartenenti a Velletri*, in appendice *Rami e disegni spettanti a Velletri* nonché elenco di testi qui stampati. Nel quanto concerne alla Accademia, è riportato ignoto volume di lettere: Abildgaard, Akerblad, Alethy, Arnaud, Artaud, Attanasio, Avetrani, Barbarossa, Beregszàzi, S.Borgia, Boscovic, Bossi, Braschi, F.Cioia, Erioni, Fedeli, Gasconi, Gilii, i Guerrieri, Malét, Maroni, Nuzzi, An.Palmieri, Paltrinieri, Paolino, D.Pasquali, Patònyi, P.Pellicani, G.Ricci, Richaud, Schubart, Soldatelli, Stoppini, Taccone, Torelli, Troellieri, VanDeVivere, Vannini, Viroli, G.Vittori, Wallik; più minute della *Società*. Lo elenco degli scritti di Domenico Cardinali presenta gli ignoti dati discorsi per S. Francesco e Maria Ss. delle Grazie.

In epistolario di L.Cardinali (2278-2281), lettere di 1805 in ringrazio per l'ascrizione di Taccone (Napoli 30 Aprile e con il riferimento ad Andres 13 Luglio) ed Artaud (Firenze 22 Giugno stampata), le dette di Targioni con altre sue sulla Accademia *Italiana*.

Scritti inscatolati (2282), con copia delle *Leges* e ragguaglio della adunanza del 17 Apr. 1805, programma ms. di quella del 1808, di L.Cardinali minute della lettera del 1803 ai Conservatori e la incompleta relazione del Museo Borgiano, appunti. Soprattutto, *Poesie diverse dei Socj Letterarj Volsci Autografi*, inventariate da C.Cardinali con titoli e capoversi, 191 con quasi tutte quelle per le Nozze (alcune anonime): D.Cardinali 53 con 3 trad. da Orazio; *Timante Ericleo* 21; G.Antonelli 6 (3 edite); Matiddi, Monti, G.Guerrieri 5; Filomarino 4; Zelanti 3; Avetrani, Calderoni, A.Cardinali, Cecconi, Colonnesi, D.Pasquali, Toruzzi 2; Bersanti, *Parroco in S. Martino* (Campi), Gb.Coluzzi, Fusconi, Gigli, Mattocci, Moscatelli, G.Pietromarchi, G.Romani, Sinibaldi, Soldatelli, *Platanisto Cadmense* (Trivelli), Virgulti; 62 anonimi (alcuni attribuibili) tra cui la cantata per Pacca qui senza titolo. L'inventario non corrisponde però al quanto, per mancanza di testi (anche di A.Cardinali, Monti, Pietromarchi, le epigrafi di D.Cardinali sul passaggio di Carolina) e per presenza di non segnalati anche i sonetti con lettere di Canaletti per l'ascrizione e per il Papa di Avetrani e quello di Agretti. Aggiunte lettere di ringrazio per la ascrizione di Petrarca Fermo 16 Mar. 1766 e P.Pellicani Roma 28 Dic. 1804, ad Arnaud di Gazzera e Cardinali 4 Apr. 1808, la richiesta di Petri. Nel detto *Indice*, Cardinali dice presenti versi dello zio Romualdo e lettere di S.Borgia, Gastoni, Maroni, Puiati, Thomson, F.Visconti, G.Vittori. In sostanza, consiste ciò nei Segretariati di Cardinali con aggiunte da quelli dei figli, sistemato da Novelli, aggiornato con ritrovi da Salvatore Vitale Prefetto nel 1926-36, come da loro appunti sull'incarto. Presente anche *Monitorio del 1637 contro i fratelli della Misericordia in Velletri*, ignoto nesso *Volsco* sebbene appuntato da C.Cardinali.

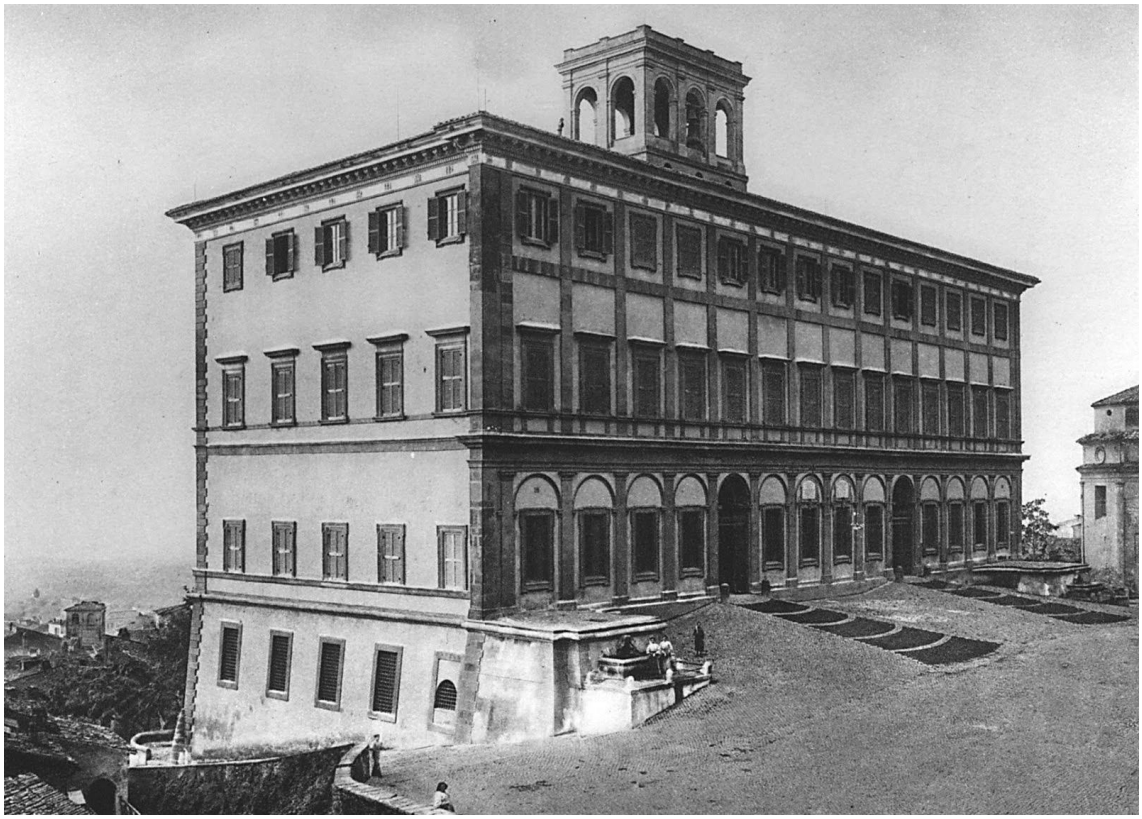
Prose nel fondo dei Metaxà (1959-60). La programmata di Ercole *La poesia ha fissato il genio di tutte le lingue, disertazione letta nell'Accademia Volsca nel giorno 20 Dec. 1838* più il detto *Le conchiglie* e *In morte di Clemente Cardinali*, della mano di questi è *Intorno la necessità di conservare gli antichi monumenti* nonché (senza riferimenti) sui sistemi medici. Di Telemaco c'è *Il Romanticismo teatrale*, dette sue le poesie però attribuibili ad Ercole del quale altrove c'è biografia (nel 2355).

In Archivio di *Arcadia* (40\243), copia della anacreontica sulle olive ma con *splendida* invece di *generosa*, sottoscritta *Del Sig. D. Gianantonio Alberti Prete della Cong.e della D.na X.a fra gli Arcadi Alindo*.



Di Roma, è Fortunato Moretti (1773-1842). In Velletri, è Segretario in Sotto-prefettura e poi gestore del capitale di Casa Borgia, dal 1815 vi è Notaio. Nel 1830, canta in trattata cantata *Il trionfo della religione*, per il neo Vescovo Card. Pacca.

Altrettanto, è Senatore Sparapani (1847-1926). Riportato quale nel 1867 qui esordiente, diventa noto cantante *baritono*, con esibizioni anche in Europa e America, poi si dedica ad insegnare.



I palazzi Comunale e Ginetti, rispettivamente sedi delle *Volsche* esecuzioni *Letterarie* e *Filarmoniche*

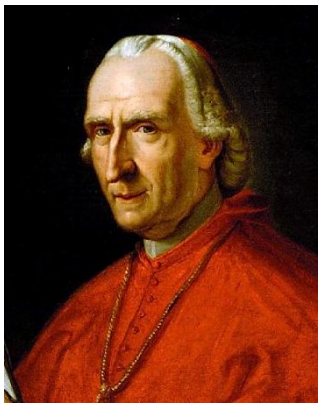
Il Francescano Convento *S. Francesco* ed il Palazzo del Seminario, sedi di tre Accademie

Se quelle esposte finora sono Accademie *per adulti*, ne vengono parimenti allestite in istituti scolastici, però ne sono tenute anche di occasionali. In particolare, ciò nel Seminario Vescovile, il quale dopo primo tentativo effettuato intorno al 1575, è eretto definitivamente ventina di anni dopo. Nel 1612, è Rettore il Prete Portoghese André Bayao, Grecista e Latinista più Teologo nonché poeta a stampa, tale anche il suo Latino discorso esposto alla apertura di quello stesso Anno Scolastico. Questo istituto, è attivo per tre secoli e mezzo, fino al 1967.

Alla metà del Settecento, noto è singolo ritrovo, però ne erano almeno previsti altri intorno alla stessa. Già esposta la celebrazione *Errante* per il neo Vescovo il Laziale Cardinale Fulvio Astalli, svolta il 26 Maggio del 1719, nello stesso giorno "altresì fecero gli alunni del Seminario con altra erudita Accademia, avendo S.E. a stento permesso che vi intervenissero alcuni di sua Corte", come divulga Monsignor Giancarlo Antonelli nel suo detto testo in merito. Quindi, il Libro del Consiglio del Seminario, in data 9 Dicembre 1734, informa essere i suoi Deputati "risoluti che si faccia la commedia dai Seminaristi in questo Carnevale", successivamente a quella del 6 Giugno di 1774 che "avendo fatta istanza gli alunni del Seminario di tenere una accademia di belle lettere avanti S.E., per la spesa che vi occorrerà tanto per paratura, stampe di sonetti e palco è stato risoluto che debbasi fare a spese del detto Seminario", tuttavia non è risultato alcunché in merito.

In ragguaglio sul Seminario di anno seguente, da presentar al Vescovo, il Rettore Francesco Selva riporta la "grande stanza detta Galleria del Palazzo Vescovile, quale è tutta dipinta, destinata agli esercizi spirituali, alle accademie, conclusioni ed altre simili cose", però non è citato ritrovo istituito. Selva muore in medesimo 1775, lo cambia questo 17 Agosto il suo Vice qui Maestro Retore e di Canto Sermo il *Volsco* Giacomo Basile.[157]

Il *Volsco* Bauco, trattando il Seminario nella sua patria *Storia*, scrive esservi stata "la Accademia intitolata degli Incogniti istituita nell'anno 1775, aveva le sue leggi, riconosceva il Protettore e il Custode oltre il Segretario, si radunava ordinariamente due volte all'anno ed eziandio di più se lo richiedevano le circostanze". Nota del suo riferito *Panegirico* letto nel 1782 dal pure Canonico Giacomo Basile, espone che "due Società letterarie fioriscono al presente nella città di Velletri, una con il titolo di Società Letteraria dei Volsci che suole adunarsi più volte all'anno in Sala del Palazzo Comunale, altra ristretta al Seminario con il nome degli Incogniti la quale suole tenere pubblica accademia ogni due mesi nella sua Galleria".



Non accertato se relativi al nuovo sodalizio, gli impressi anonimi epigramma e sonetto di studenti in onore del nuovo Vescovo il Card. Gianfrancesco Albani (a lato), tale dal 18 Dicembre proprio del 1775, ma ignoto è suo eventuale ruolo nel medesimo, il quale cessa alcuni anni prima della fine del suo Vescovato. Oltre i Seminaristi, dello stesso Soci risultano i docenti più gente a questo gravitante. Il cenacolo comunque, risulterebbe privo dello stemma, in quanto Vincenzo Macioti nella sua sotto detta orazione scrive che "il nostro nome è di Incogniti, dalla oscurità del nome ci conosciamo troppo deboli per trarne insegna, siccome poco felici per riuscirne con reputazione". Sulla attività, egli aggiunge che, "educati in seno del Santuario per corrispondere agli uffici del suo ministero, non abbiamo altro oggetto che informarci negli studi Sacri, nonché di coltivare la Religione".

Del periodo, sarebbe il suo primo attestato noto. Procuratore del Seminario dalla fine del 1775, dal Fondatore *Volsco* Domenico Cardinali provengono le stanze *Delizie della vita villareccia*, pur da lui dette "da un amico trasmessemi" in lettera premessa alla copia indirizzata a Don Michele Virgulti (relativamente ad adunanza di Accademia *Volsca*), però qui firmate solo da *verseggiatore incognito*, chiuse con i versi *Venite o Pastorelli io vergo il faggio | oggi al grande Pastor si renda omaggio*, essere potrebbero riferite alla venuta in città appunto di Albani. Infatti, sul modello della ancora influente *Arcadia*, secondo uso di questa, i membri si adornano di nomi pastorali, quindi detti appunto *Pastori*. Se questo elaborato è relativo alla Accademia, per almeno ventennio non risultano altre sue certificazioni, al contrario di adunanze dei Seminaristi svolte nel periodo.[158]

Non data *Incognita*, è anche la lettura per il detto arrivo proprio del neo Vescovo Suffraganeo Michele Argelati. Svolta Domenica 21 Giugno di anno 1795, di questa recita informa il resoconto dello evento.

---

[157] Il testo è il *Ragguaglio* dato negli *Erranti*. Arch.Dioc. *Libro delle congregazioni del Ven. Seminario di Velletri principiando l'anno 1719* (fino al 1787). *Del Seminario di Velletri* con data Aprile 1775, è Prof. Teologo il poi citato Pietro Pianetti. Bauco *Compendio della storia Veliterna* Roma 1845 (sec. ed. Velletri 1851). *Panegirico di Maria Santissima madre delle Grazie recitato nella Chiesa Cattedrale della città di Velletri* (Roma, Salvioni), è detto di Basile che scrive "in buonissimo Latino".

[158] *Applausi de' Signori alunni e convittori del Venerabile Vescovile Seminario della Città di Velletri all'Eminentissimo e Reverendissimo Principe il Signor Cardinale Gio: Francesco Albani Decano del Sacro Collegio Vescovo novellamente eletto d'Ostia e Velletri* (Sartori 1776), per la circostanza è dei Seminaristi anche sonetto con versione Latina stampato in foglio. Cardinali è nel ruolo da quel 11 Dicembre, il testo è identificato da calligrafia e presenza tra i suoi *Volsci*. *Relazione delle feste celebrate ad onore dell'E.mo Cardinale Gio. Francesco Albani Vescovo e perpetuo Governatore della città di Velletri* (1776). Romano è Albani (1720-1803).

Celebrata Messa in Basilica, è Argelati "invitato dal Vicario Generale e dal Seminario tutto a rimanere ivi a pranzo, si trattenne alla mensa nel comune Refettorio con altri signori fino al numero di ottanta persone, compresi li Maestri, Prefetti e Seminaristi, gradendo le dimostrazioni di questa studiosa gioventù, la quale durante la mensa recitò sonetti canzoni e altri poetici componimenti Latini e Italiani allusivi alla felicità di quel giorno". Il giorno precedente al suo arrivo, lo studente Sebastiano Tora gli aveva letto (a nome degli altri) poetico testo Latino, contenente encomio al Vescovo Albani per aver nominato Michele Presidente del Seminario.

Il medesimo, è al momento gestito anche da due cittadini di Cori. Rettore e già Maestro Retore è Don Giacomo Della-Porta (trattato nel patrio capitolo), mentre Maestro è il Canonico Luigi Maggi.[159]

Stesso discorso, per la inedita anonima rappresentazione teatrale *Dialogo accademico sull'anima delle bestie*, argomento particolare nella Filosofia del precedente secolo. Allestita in occasione del Carnevale di anno 1796, è essa data dalla *Prefazione* degli Atti *Volsci* eseguita "nella Accademia del Seminario". Protagonisti, sono il Filosofo Foccione ed i suoi discepoli Aristeo e Talasio con Cristofilo, più il pastore Aminta ed il Cavaliere Egisto letterato, i quali discutono in merito alla eventuale *spiritualità* della anima delle bestie.

Foccione, propone già affrontato discorso ed assecondato da Cristofilo si oppone ad Aristeo, il quale ritiene considerare spirituale le anime animale e dei *bruti* andare contro la Religione, mentre Talasio considera questo misteroso. Lo stesso Foccione, però, ribatte affermando che gli animali *vogliono sentono appetiscono*, quindi non sono materiali, a ciò Aristeo dissente fornendo esempi storici, dallo intervenuto Egisto appoggiato, esposto riferimento al corrente *Illuminismo*. Si intromette dunque Aminta, il quale espone le sue esperienze con animali, sostenuto da Talasio dimostra il contrario di quanto affermato da Aristeo ed Egisto, quindi li convince. Tuttavia, è lasciata in sospeso la questione sulla *immortalità* della loro anima.

Tra gli episodi citati ad esempio, uno avvenuto in Buenos-Aires, patria del poi detto Custode *Incognito*. Alla fine della conversazione, Egisto chiede essere ammesso "nella vostra letteraria adunanza", imitato da Aminta. Questo dialogo, presenta riferimenti a dottrine filosofiche, a volte i personaggi si esprimono con versi, anche in chiusa con anacreontica comprendente tutti i protagonisti, tranne Foccione che risponde con terzine.[160]

Come indicato, assegnati agli *Incogniti* Accademici nomi pastorali, però i trovati sono concentrati in ultimo lustro del secolo, tra gli autori di inediti *Volsci* testi, quindi tali anche loro. Detto *Olipano Eleusino*, il Prefetto in Seminario Luigi Zelanti è proprio dal 1795 nel medesimo, presente tra i suoi versi sonetto per il riportato Vescovo Argelati (già suo Parroco in Roma) più altro *Contro un superbo* e religiosi in altri metri, dal 14 Giugno 1798 è lui Sacerdote e pertanto parte. Dello stesso periodo, è il libretto *Poesie diverse di Timante Ericleo*, il quale contiene anche gli sciolti versi inizianti *Sonno ... sonno crudele ... ai perché fuggi!* e le odi *In morte di San Luigi Gonzaga* e su Classici Latini, nonché i sonetti *In occasione dell'uccisione del General Duphot morto in Roma ai 28 Dicembre 1797* e *La morte di Ettore* più altro anche a temi religiosi.[161]

Proprio riguardo ai Soci, la loro ascrizione è sancita con impresso diploma. Il testo del medesimo (almeno di un tipo) è riprodotto nella riportata edita causa giudiziaria dell'anche poi *Volsco* Don Raimondo Alfonsi, tra gli attestati di stima in favore del soggetto, dal Seminario uscito entro il seguente anno:

La Società degli Incogniti istituita nel Seminario di Velletri

Essendo noi con tutto l'animo intenti ai vantaggi dei giovani che in questo Seminario si educano, abbiamo istituita una Società Letteraria, la quale con le sue frequenti Adunanze faccia che sempre più fioriscano in essi le buone Arti e le Scienze. Essendoci pertanto noto l'amore che Voi, o Signor Raimondo Alfonsi portate alle medesime e il desiderio che avete di vantaggiarvi in esse, vi abbiamo concordemente eletto nostro Socio colla denominanza di Sisímbro Tersíliano persuasi che con le vostre ingegnose produzioni non renderete vana la nostra si commendevole intenzione.

Dal Seminario di Velletri a dì 12 Gennaio 1798
*Luogo * del Sigillo*

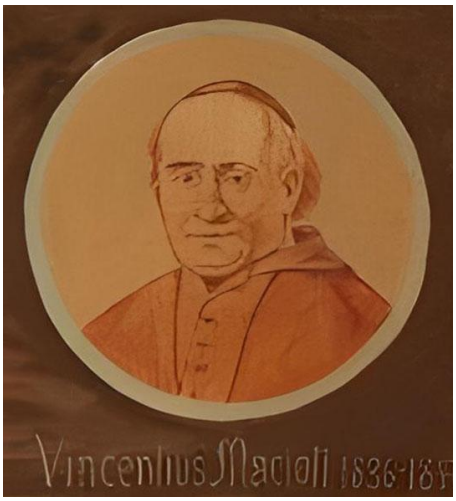
---

[159] *Diario* 2138, 22.6 da Velletri. Edito *Theses philosophicae* (Roma 1792) di Tora (n. 1779) da Roccamassima. Della Porta e Maggi sono nelle edite *Memorie* di Cori di S.Viola. Ivi almeno nel 1790 e 1791, i Maestri Retori *Volsci* Beneventi e Ger. Macioti.

[160] Frontespizio *Dialogo Accademico sull'Anima delle* | *Bestie* | *Da recitarsi dai Sig.ri Semina=* | *risti del V. Seminario di* | *Velletri* | *nel prossimo Carnevale di questo* | *Anno 1796*. Diviso in due parti, è compilato con accurata calligrafia.

[161] Bibl. *Angelica* (ms 2282). Testata *Rime del Sig. Abate Luigi Zelanti Prefetto nel V. Seminario Veliterno Accademico Incognito Olipano Eleusino*, altri anonimi risultano suoi da carta e calligrafia, la parrocchia è *S. Nicola in Arcione* nel 1773 natovi. Frontespizio *Poesie diverse* | *Di Timante Ericleo* | *Ascritto alla Società dell'Incogniti* | spazio | *Velletri all'Insegna della Verità MDCCXCVI* (sic) (19x12, 40), i sciolti sono citati da S.Carrai in *Ad somnum L'invocazione al sonno nella lirica Italiana* (Padova 1990). Il Francese Leonard Duphot è Generale di Brigata per la sua Ambasciata, ucciso in tumulto però quel 27 è il fatto risultato.

L'attestato, è sottoscritto dalle approvazioni del Custode Accademico Don Raimondo Rospigliosi appellato *Olindo Arsace* e del suo Vice Don Vincenzo Macioti nomato *Elisio Chelinto*, con relativo sigillo del Segretario il detto Abate Tora alias *Palemone Dorace* anche lui partito entro seguente anno. Già Lettore di Filosofia nella patria Università di Cordoba, è Argentino Padre Rospigliosi, in loco Canonico dal 1790 ed al momento copre anche la carica di Vicario Generale, nel 1797 gli aveva un *P.I.* dedicato impresso sonetto inerente evento in Cori però ipotizzabile di quei Pastori *Intrepidi* (come lì detto).[162]



Rettore del Seminario proprio dal 1798, dopo essere stato suo Economo e Maestro di Retorica, è Canonico anche il *Volsco* Don Macioti, di lui resta inedita *Orazione del Santo Natale*, letta proprio in quello anno. Dopo premessa sulla infelice situazione Europea in generale ed Italiana in particolare per gli sconvolgimenti di fine Secolo, con allusione al *popolo conquistatore* (i Francesi), vi tratta *Elisio* le cambiate situazioni sia culturale e sia sociale, con il relativo decadimento degli studi Umanistici, quindi si riferisce all'utilità dell'Accademie, le quali "si credono celebri quando hanno saputo guadagnarsi il nome di esser utili", nonché al detto spirito *Incognito*, quindi difende la Religione dai "forzosi deliri di un secolo novatore", da intendere lo Illuminismo, ritenuto anche causa dei detti cambiamenti, rivendicandola quale depositaria delle virtù da avere nonché della strada da seguire, che vede il suo riferimento in Gesù, del quale celebra la natività.

Questo, è l'ultimo atto noto della adunanza, la fine può esser fatta risalire alla chiusura del Seminario, attuata proprio dai Francesi invasori entro Aprile del seguente anno, stando allo edito resoconto dei fatti locali in quel periodo. Così, essa risulta attiva oltre ventennio, in quanto non menzionata dallo stesso Macioti nella sua relazione sulla riapertura delle attività del Seminario, già in anno 1800 avvenuta. Oltre decennio successivo, nel giorno di avvio del Luglio di tredici dopo, trapassa il già Custode Rospigliosi, circa ottantenne. Ventisette anni a seguire, è questi raggiunto dal suo Vice Macioti, nella sua Sede Vescovile di Ferentino.[163]

Tuttavia, nonostante la chiusura della Accademia, seguitano i poetici ritrovi studenteschi in istituto. Questi però, risultano avvenire per circostanze specifiche, quelle note riguardano il Cardinal Henry Stuart, come visto Vescovo locale dal 26 Settembre 1803. Si attiva egli per il Seminario, stabilisce abitazione estiva per gli alunni e si interessa alla loro istruzione, fino a stimolare i Maestri pur anche elargendo loro di suo.

Infatti, scrive Monsignor De-Angelis nel suo (dato) ragguaglio, che Enrico "si dilettava assistere spesso ai trattenimenti accademici tenuti in varie occasioni dagli alunni in suo onore". Lui stesso li premia, una volta questo avviene nel loro saggio tenuto il 20 Settembre 1805 in occasione della fine dell'anno scolastico, facendo distribuire dal Vicario Generale Mario Bentivegni (già tale in Faenza) medaglie in argento a quelli che si erano distinti nelle varie classi. Fino alla sua morte questi suoi interventi, il 13 Luglio 1807 giunta.[164]

Di successive adunanze, pure circostanziali, è impresso il Programma, dunque se poi non più svolte, almeno previste. Altri poetici componimenti, sono pubblicati in raccolte, quindi non necessariamente letti.

Quattro le accademie almeno programmate note, da tenersi nel Palazzo. Per il 15 Settembre 1825, pianificata *Accademia in lode di Velletri*, con versi dei futuri *Volsci* Luigi Santucci (elegia) e Massimo Leggi (sciolti). In Settembre 1827, in Sala Consigliare è posizionata la celebrazione *Parnasso Regno di Apollo e delle Muse*, con *Ragionamento* di apertura, terzine e *Ringraziamento* di chiusura del poi esposto *Arcade* Francesco Giansanti, nonché versi ancora di Santucci e del fratello di questi il poi Prelato Gianbattista. Due quelle del 1828, in *La natività del Divin Salvatore* del 13 Gennaio, ci sono ancora Luigi Santucci e Leggi entrambi con più testi anche composti insieme (e con altri), mentre per *Passione morte e resurrezione del Divin Salvatore* è del 20 Aprile e prevede tra gli autori ancora Gianbattista Santucci (con tre componimenti) pure con altri.

Di stesso frangente, trovate edite quattro sillogi di versi in onore di San Luigi Gonzaga, celebrato il 21 Giugno, però non è risultata eventuale loro lettura. Offerte al Vescovo Card. Giulio Della-Somaglia (Protettore di Accademia *Filarmonica*), quelle degli anni 1825 poi 1827 e seguente, i detti Giansanti e Leggi rispettivamente

---

[162] Nella edita causa *Velletrana per l'Ill.mo Signor Raimondo Alfonsi* (Roma 1812) riprodotti questo e il dato attestato *Volsco*, lui nasceva nel 1781. Di Buenos Aires, da quel 30 Luglio è Rospigliosi Canonico, del lettorato patrio informa edito saggio di Seminaristi da lui visionato. Il sonetto è datato 19 Marzo e riguarda le insegne dei Canonicati assunte da quei Arcipreti e Beneficiati.

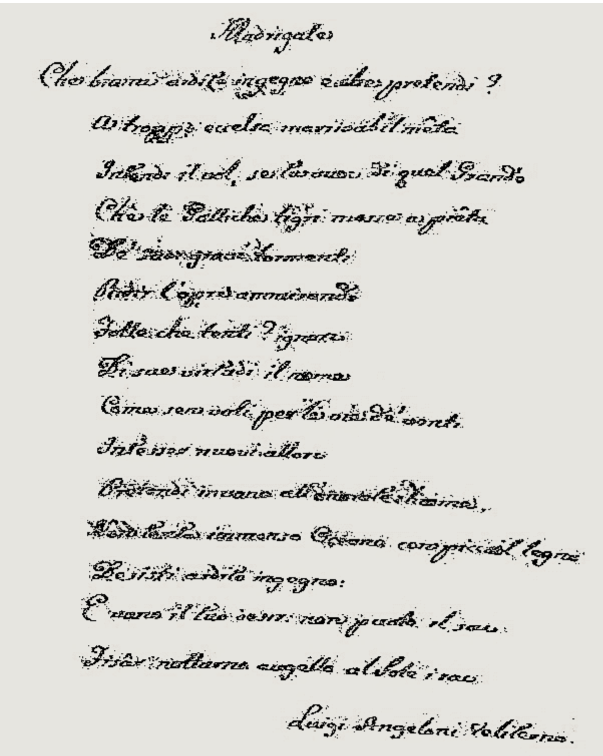
[163] Sulla chiusura Pellisseri in dato testo. *Memorie intorno il Ven. Seminario di Velletri dall'apertura del medesimo nuovamente fatta dopo l'invasione Francese il dì 1 Gennaio 1800*, data 4.11.1801 (AD). In Serie dei Vescovi la immagine di Macioti (n. 1775).

[164] Quanto su residenza e Maestri è nella *Storia* di Bauco, non reperita la fonte di DeAngelis. La premiazione è in *Diario* 77. Alla morte di Stuart, in Frascati leggono elogi poi editi i riportati Padri Mastrofini e Felici.

compaiono nelle ultime due, in ultima il detto Gianbattista Santucci. Altra senza data, è dedicata al forestiero Vicario Generale e Rettore dello istituto Padre Francesco Cotti, con due odi del proferito Francesco Giansanti, una delle quali è Latino dialogo tra *Tirsi* e *Menalca* in clima pastorale.[165]

A prescindere dalle pastorali divagazioni, la *Incognita* Accademia non risulta tale alle nuove generazioni di Seminaristi. Infatti, ne scrive lo studente locale Antonio Engami, nella Prolusione ad inedito assortimento di poesie scritte da suoi colleghi, stando alla trovata loro presenza posizionabile dal 1835 a biennio dopo. Questa raccolta, è in onore del Vescovo Bartolomeo Pacca, ipotizzabile per le feste al suo onomastico, svolte in città il 25 Agosto 1835 (protratta al 27 per maltempo), pur non risultando esserci stata adunanza poetica. Comunque, è essa trascritta dallo *Arcade* Don Paolo Barola, il Segretario di Pacca nonché eletto *Volsco* poco prima, nella *Arcadia* conservata. Dopo preliminari e dedica di rito, conclude Antonio la premessa scrivendo che:

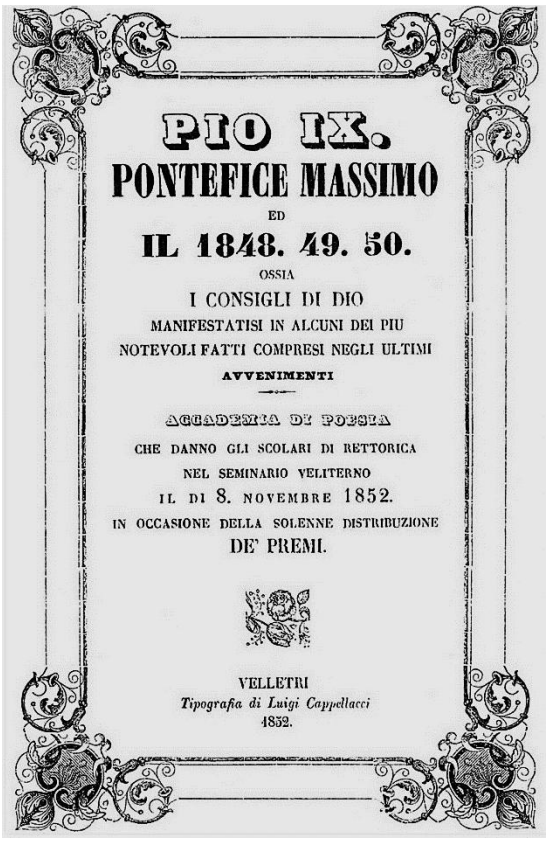
Fu altra volta agli Alunni di questo Venerabile Seminario di dolce stimolo all'emulazione e all'avanzamento nella letteraria carriera, una istituzione Accademica che con modesto titolo degli Incogniti la denominarono e formando come una piccola Colonia di Arcadia, pastorali ritenevano i nomi. Si conservano tuttora i diplomi di aggregazione che venivano ai Soci di essa distribuiti e ancora vivono persone di alto merito che del nome loro questa modesta adunanza onorarono. Il desiderio pertanto che osiamo esprimervi in questo giorno faustissimo, avvivato della più lieta speranza, si è quella di vedere, Vostra mercé, tornare al pristino decoro ed ornamento una così giovevole istituzione. Se i nostri voti, Principe eminentissimo troveranno luogo nel Vostro cuore, se a Voi non sarà ingrato degnare della Vostra protezione e del Vostro incoraggiamento le nostre fervidi brame, torneranno di nuovo ad abitar queste contrade gli Incogniti pastorelli e Vi sapranno buon grado di tanto favore, spesso ripetendo, ora al fiorito margine di limpido ruscello, ora sotto l'ombra di spazioso faggio, il nome glorioso del loro Nume tutelare. Voi intanto teneri Pastori, riprendete i primi la mutevole zampogna, né siate ritrosi di appressarla alle vostre labbra inesperte, ora che vi è data la sorte di far giungere i vostri rustici accenti alle orecchie del nostro soavissimo Principe e radunanza così ragguardevole, sicuri di favorevole benigno compatimento.



La speranza dell'Abate Engami non risulta realizzata, tuttavia alla silloge è dato clima Pastorale, con *Incogniti* nessi. Il primo dei sedici brani, è difatti lo idillio Latino *Dafni e Tirsi al bosco degli Incogniti*, dialogo tra Enea Cassio da Lanuvio (il primo) ed il poi *Volsco* Benedetto De-Lazzaro. Questo testo, è seguito dalla zingaresca *Ad un Incognito Pastore*, del Romano Filippo Salandri. Tra gli altri, sonetto *La Costanza* del Corese Vittorio Vittori, anacreontica *La Rosa* di Giacomo Brandoni, ode Latina *La virtù che incide il nome dell'E.mo Pacca nel tempio dell'immortalità* di Michele Santucci (fratello dei detti), la saffica ode *Forsam et haec olim meminisse juvabit* di Ludovico Censi da Cisterna (con sua parafrasi del Sabinese Giuseppe Franci). Infine, il finale *Ringraziamento* allestito da *Tirsi* alias Quirino Bartolucci da Albano con *Eurillo* alias Michele Barberi, riportato essere avvenuto *pria che il Prence abbandoni questa arena*. Quattro gli altri autori menzionabili, in quanto dopo distintisi, gli ultimi tre di testi composti in particolare per il Card. Pacca medesimo. Questo madrigale, è dello altrove citato Padre Luigi Angeloni, successivamente Maestro proprio in Seminario nonché patrio autore. Gli endecasillabi *Elpinas pastor E.mum ac R.mum Pacca invitat ut paulisper*

[165] *La natività del Divin Salvatore accademia da tenersi dagli alunni del Ven. Seminario di Velletri nel giorno 13 Gennaio 1828*, *Passione Morte Resurrezione del Divin Salvatore* [id.] *20 di Aprile 1828*, *Accademia in lode di Velletri* [id.] *15 di Settembre 1825 nella Sala del Pubblico Consiglio*, *Parnasso Regno di Apollo e delle Muse accademia da tenersi dagli studenti la Rettorica nel Ven. Seminario di Velletri nel giorno* [spazio] *di Settembre 1827 nella Sala del pubblico Consiglio* (tutti Sartori). Di 29.6.1825 la prima per S. Luigi, *Carmina quae in honorem S. Aloysii Gonzagae studiosae iuventutis patroni coelestis salutaris alumni Seminari Veliterni cultores eius cecinere* (s.n.t) l'altre. *S. Aloysio Gonzagae studiosae iuventutis patrono die eius festo redente carminibus gratulabundi applaudunt* con *S. Aloysio Gonzaga Ode sapphica pastorizia Thyrsi e Menalca*. Cotti è poi Chierico del Sacro Collegio, vive nel 1859.

indulgens genio agrestibus delicito fructuo, sono del successivamente Prelato in Roma Don Costantino Borgia. Due sono di in seguito umanisti amici di Basilio Magni, da costui ricordati nella sua Autobiografia, trattasi del conterraneo Alessandro Guidi (autore su Velletri in sua edizione) da Cori presente con la elegia *E.mo ac R.mo Principi Pacca ut pastonum cantibus benignus faveat*, nonché del Romano Giovanni Sinistri con il Latino epigramma *Manus jalae*. Nel periodo, è Rettore del Seminario il *Volsco* Padre Girolamo Pasquali.[166]


PIO IX.
PONTEFICE MASSIMO
ED
IL 1848. 49. 50.
OSSIA
I CONSIGLI DI DIO
MANIFESTATISI IN ALCUNI DEI PIU
NOTEVOLI FATTI COMPRESI NEGLI ULTIMI
AVVENIMENTI
ACCADEMIA DI POESIA
CHE DANNO GLI SCOLARI DI RETTORICA
NEL SEMINARIO VELITERNO
IL DI 8. NOVEMBRE 1852.
IN OCCASIONE DELLA SOLENNE DISTRIBUZIONE
DE' PREMI.
VELLETRI
Tipografia di Luigi Cappellacci
1852.

Seguitano tuttavia, le studentesche adunanze, tre delle quali diffuse con la stampa, l'ultima della fine del secolo. Edito è il programma delle prime due, entrambe ancora per il Vescovo, trattasi stavolta del Cardinale Vincenzo Macchi.

La prima, è allestita il 8 Novembre 1852, alla distribuzione dei premi, lo edito programma presenta dedica al Vescovo del Canonico e Maestro di Retorica P. Benedetto De-Lazzaro, appena incontrato nella detta per Pacca. Questa, è introdotta da proemio, "inteso a dimostrare il trionfo della Religione negli ultimi avvenimenti", seguono sei poetici elaborati di altrettanti studenti, uno dei quali è del poi Canonico Sigismondo Tersenghi, tutti a temi relativi agli appena accaduti fatti della Repubblica Romana, è in chiusa uno di congedo di due degli stessi autori (Callisto Cristini e Francesco Felici).

Lo stesso Monsignor De-Lazzaro, presiede anche il raduno apparecchiato il 31 Ottobre dello anno 1855, per la stessa circostanza. In questa, legge Benedetto il discorso *Per quali mezzi si possa giungere all'acquisto della celebrità letteraria*, al quale seguono sette poesie di studenti a tema, una delle quali del poi detto nella *Arcadia* Aurelio Pieroni. Questo ultimo ed altri tre dei lettori, tra costoro il poi qui Maestro e Rettore Francesco Galli, si esibiscono con poesia Latina, improvvisata su temi proposti rispettivamente dallo stesso Macchi e dal Delegato Apostolico il Marchigiano Antonio Bambozzi più i *Gesuiti* del Collegio il Napoletano Luigi Massa suo Rettore ed il poi trattato Padre Carlo Ciampi, testi detto essere creati dopo breve ritiro. Il Vescovo premia costoro con medaglia in argento ciascuno, però due ne consegna all'autore del tema da lui dato. Degli altri verseggiatori, è Spiridione Bertollini, successivamente Parroco della Chiesa *San Michele Arcangelo*.[167]

Trascorre quasi mezzo secolo, prima che venga divulgata altra poetica seduta, la quale è anche l'ultima rinvenuta in assoluto. Svolta il 23 Aprile del 1900, è questa allestita in occasione della distribuzione dei premi agli studenti, è associata rievocazione del Toscano poeta Dante Alighieri, disposta dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Avvia la lettura il Maestro nello istituto il detto Mons. Celestino Amati, il quale espone commento al ventitreesimo Canto del *Paradiso* dall'opera definita *Divina commedia* del detto Alighieri, seguono ciò poesie sia in Italiano e sia in Francese, in onore dell'autore del medesimo, altra in Latino è al Vescovo Suffraganeo Mons. Gianmaria Iannoni. Chiusa la cerimonia, dispensano complimenti gli spettatori al Rettore del Seminario lo ulteriore Monsignore Ettore Moresi (a lato).[168]

---

[166] *Notizie* 37. Bibl. *Angelica* (*Arcadia*), ms non titolato copia del Maestro Retore in Roma P. Barola (1788-1862). Il periodo è dalla presenza: Gratiniano Patrizi Perugino anacreontica *Il sorriso*; epigrammi Ignazio Barbosi Romano *Manus pastorale*, Paolo Moroni da Cori *Pro incolumitate E.mo ac R.mi Principis Bartolomaei Pacca*, Luca Cesarini da Cisterna *Apollinis responsam*. Sinistri (1818-1908) è Procuratore in Tribunale Criminale Romano. *Viaggio da Roma a Monte Cassino* (Roma 1868) di Guidi (1819-1895).

[167] Nella prima anche: Callisto Cristini da Valmontone, Luigi Frattini, Alessandro Manari e Domenico Campagna da Cori, con due Francesco Felici da Norma. *Accademia di poesia che danno gli studenti Rettorica del Seminario Veliterno il 31 Ottobre 1855 a Vincenzo Macchi Cardinale Decano del S. Collegio Vescovo di Ostia e Velletri Protettore amplissimo degli studi* (s.n.t), gli altri: Gianbattista Pistilli e Alfonso Stampiglia più Nazzareno Carosi tutti da Cori, Luigi Cassoni da Norma. Questa ultima è nei Romani periodici *Supplemento* al *Giornale* 253 e *L'album* del 17 Nov. (22\39) nonché il 22.11 in *L'Univers* di Parigi ove Macchi era Nunzio. Bambozzi (c1790-1863) da Osimo è poi Direttore del Carcere Romano. Pieroni officerà il funerale di Bertollini (1834-1896).

[168] *Nuovo censore* 16\1900. Ivi già Vicario Generale il Romano Mons. Iannoni (1832-1904). Il Canonico Moresi (1873-1960) è anche Parroco della Chiesa *S. Michele Arcangelo* e poi Vicario Generale, questa effigie è al suo sepolcro in Cimitero.

Anche in Collegio, struttura di pubblica istruzione, quasi sempre gestito dai Padri *Dottrinari*, non mancano adunanze studentesche, sebbene non trovatovi riscontro di Accademie istituite. Gli studenti, infatti, organizzati dai Maestri, svolgono adunanze letterarie e filosofiche, però spesso per circostanze, nelle quali a volte sono anche esposte cantate. Alcuni di questi eventi, presentano le relative edizioni, così come ce ne sono anche di studenteschi saggi fino almeno dal Settecento, sebbene non relativi ad Accademia alcuna.[169]

Nel Collegio, tradizionale sembra adunanza per San Nicolò il Vescovo di Mira, festeggiato il 6 Novembre. Edita, è quella del 1653, allestita dal Romano Maestro Giandomenico Rotini e dedicata al Cardinale Marzio Ginetti, lettivi discorso dal poi Vescovo in Umbria Don Antonio Antonelli (a sinistra) e versi di altri studenti, con i riportati Nobili Gianbattista Andriani e Malatesta Toruzzi e i tre fratelli Cinelli poi riportati Accademici in Roma. Seconda attestata è del 1694, questa con discorso del detto conterraneo Rettore Padre Domenico Tucci, però letto dal dato Alessandro Borgia e rimasto con due suoi madrigali per l'occasione. Borgia, informa in suo Latino testo di altro ritrovo, ma non per questa circostanza, riportatovi avervi lui recitato carme sui *lamenti di Filomela chiusa in gabbia*, seguìto da Padre Tucci con epigramma in sua lode. Per questa, rimasti annuali anonimi sonetti, almeno dal 1797 al 1836 impressi in foglio, però non ininterrottamente. [170]

Anche qui tenute celebrazioni per Vescovi, ne è diffusa almeno una. Non dato il giorno di Settembre del 1699, nel quale è svolta la edita *Polyhymnia plausidica* per il detto Cardinale Toscano Alderano Cybo, condotta dallo stesso Rettore Tucci. Tra gli autori, personaggi poi in Religiosi ruoli, quali i Vescovi Fabrizio Borgia (a destra), tale in Ferentino, più il patrio Suffraganeo Gaetano Paoli, con testi Latini. Altrettanto, i Frati Superiori dei rispettivi Conventi in patria, trattasi di *Agostiniano* Giuseppe Lelli e del Ministro Provinciale *Carmelitano* Gaetano Viola. Laici, il Priore Comunale Benedetto Fiscari ed il Tenente Francesco Buzi, nello stesso idioma.[171]

Eseguite appunto cantate, nei successivi ritrovi divulgati, anche con le relative edizioni. Non tutti però, sono disposti dai *Dottrinari*, in quanto per certo periodo nella gestione della istruzione pubblica avviene parallelismo con i *Somaschi*. Proprio nel medesimo, frequenta le pubbliche Scuole il poi *Venerabile* Francescano *Osservante* Sac. Filippo Visi (suo ritratto in fondo), il quale "più volte acquistò l'onore di Principe nelle Accademie che solevano tenersi". Comunque, otto sono quelle note di costoro, prima della totale ripresa di possesso dei Padri *Dottrinari* stessi, divulgate anche dai loro Atti.[172]

Il 5 Aprile di anno 1715, "nella pubblica chiesa si è fatta l'accademia dal P. Maestro Gaetano Santomei, per la Passione del Signore, vi è stato il concorso di Mons. Suffraganeo [Nicolò Terzago] e Vicario Generale, del Magistrato e del Capitolo, del Clero regolare e secolare, con grande numero di Nobili e copioso di popolo ed è riuscita con edificatione di tutta la città". In questa, è eseguita la pertinente (riportata) impressa cantata. Il Ferrarese Santomei, decede proprio in Velletri, il 24 Maggio di due anni a seguire, circa trentenne.

Altra esecuzione, è tenuta nello stesso anno. Questo 11 Novembre, "fu solennizzata la festa del nostro glorioso San Martino, titolare di questa nostra chiesa, con pompa essendosi fatta nei primi vespri una pubblica

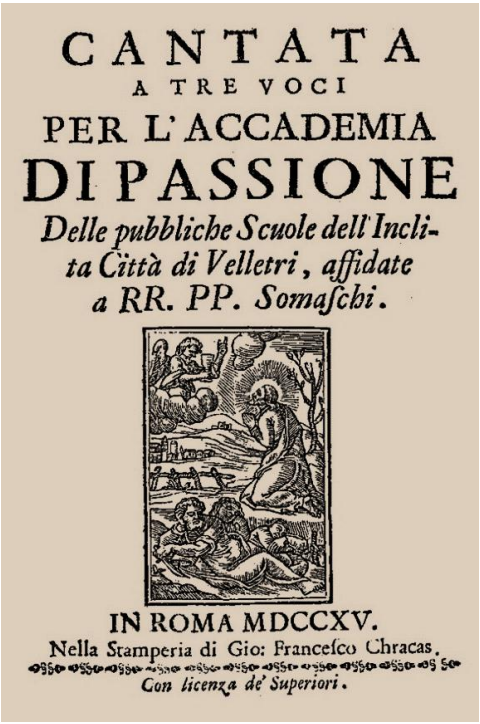
---

[169] A.Gabrielli *L'istruzione pubblica in Velletri attraverso i tempi* (1916) e G.-N.Langella *Le Scuole a Velletri* (1993).

[170] Del 1653 è *Divo Nicolao Episcopo in sacris eiusdem solemnitatibus discepolorum gymnasij S.Petri Veliternorum devota oblatio facta in eiusdem S.Petri ecclesia Rev. P. Io. Domenico Rotino Romano Congregationis Doctrina Christiana auctore* (Guerrini, ded. 3.12), gli altri: Girolamo Catilina, Argeo Coluzzi, Gianantonio Lucarelli, Valeriano Lucci, Valerio Rodobi, Dario Toruzzi. Trovati dal 1815 al 1836 i sonetti, con interruzione dal 1818 al 1822. *Oratione Accademica per la festività di San Nicolò Arcivescovo di Mira detta nella Chiesa di San Pietro l'anno della recuperata humanità 1694 da A.B. in Velletri*, titolo *Al moderno portento della Divina Gratia nelle Glorie del Santo di Mira. Cum Auctor recitasset in Academiae carme de Philomelae in canea detentae querelis R.P.D. Dominicus Tuccius epigramma in laudem nostri carminis recitavit quamobre nos seprenj ad illus scriptimus*.

[171] *Polyhymnia plausidica sive poeticus plausus per varia carminum genera Eminentiss. & Reverendiss. Principi Alderano S.R.E. Cardinali Cybo Episcopo Ostien. et Veliternen. dicatus a palaestritis V. Collegii S. Petri PP. Cong. Doctrinae Christianae civitatis Veliternae et habitus in eiusdem Collegij aedibus mense Septembri 1699 P. Dominico Antonio Tuccio Signino Rectore* (Piccini). Gli altri: Gianantonio Albrizi, Arcangelo Bellonzi, Giuseppe Bonatti, Giuseppe Borgia, Marcantonio Buzi, Giovanni Cleti da Segni, Cesare Colonci, Francesco Coratti, Francesco Leni Lucense, Domenico Macioti, Giovanni Mancini, Carlo e Giandomenico Meni da Segni, Gaetano Monticelli, Giovanni Pioli Sabinese, Giuseppe Ponzianelli, Gaetano Prosperi, Bonifacio Romanelli, Gianbattista e Giuseppe Rossi, Francesco Saltarelli, Dionisio Toruzzi, Giuseppe e Francesco Vergati. Nella Basilica di Ferentino è l'effigie di Borgia.

[172] Riguardo a Visi (1704-1754), è in L.DeLuca *Vita del Venerabile servo di Dio P. Filippo da Velletri* (Roma 1844).


CANTATA
A TRE VOCI
PER L'ACCADEMIA
DI PASSIONE
Delle pubbliche Scuole dell'Inclita Città di Velletri, affidate a RR. PP. Somaſchi.
IN ROMA MDCCXV.
Nella Stamperia di Gio: Franceſco Chracas.
Con licenza de' Superiori.

accademia dai nostri scolari con gusto e soddisfazione della nostra città e vi fu anche cantata recitata in musica dai Signori Virtuosi dell'Ecc.mo Sig. Don Michele Caetani Principe di Caserta, che favorì questo Collegio". Residente in Cisterna, è questo ultimo.

Quindi, sette anni successivi il 23 di Agosto, "fu fatta nella nostra chiesa pubblica accademia in lode dell'Assunzione della Beata Vergine, con intervento del Sig. Vicario Generale, dell'Ill.mo Sig. Governatore, nonché del Magistrato e della Nobiltà, con applauso, dal P. Giovanni Bruni Maestro di Retorica".

Ugualmente per Natale, è allestito ritrovo, nel 1724 "in lode del divino bambino" il 25 Dicembre nella Chiesa, stesso intervento ma stavolta il Maestro è Nicola Randanini. Questi ne tiene altri, per la Quaresima di 1727 sempre sulla Passione, nonché il 2 Febbraio del 1729 sulla *Purificazione della Beata Vergine*.

Nicola, è sostituito nel ruolo da P. Filippo Mazzanti, il quale nel Giugno del 1733 "fece recitare dai suoi scolari accademia sulle glorie di S. Filippo Neri, con applauso sia per le composizioni e sia per la cantata", anche questa è tenuta davanti al detto intervento. Di due anni successivi, è altra allo stesso cospetto, gestita dal Retore Maestro Padre Gennaro Barbati, il quale "ha fatto recitare dagli scolari accademia su Passione e morte di Gesù con cantata in musica, con applauso anche per le composizioni".[173]

Intanto, nel 1712 è fatta accademia nel Collegio dei *Dottrinari*, recitatavi la (data) cantata musicale *La penitenza trionfante*, per la festa di Santa Maddalena (22 Luglio). Altra, è eseguita settantadue anni a seguire, per quella *Sulla gloriosa Natività di Maria* (8 Settembre), in tale frangente sono Rettore del Collegio il Piemontese Giovanni Trucchi e dei Maestri è il trattato anche altrove Padre Gianantonio Alberti.[174]

Lo stesso Alberti, è Rettore quando avviene doppia adunanza in occasione del Cardinalato di Stefano Borgia. Tenuta nel Febbraio 1790, è cronacata nel *Diario di Roma*, dopo cenno alla *Volsca* per stessa circostanza:

Nel dì 9 dello stante, con previo invito generale alla prima funzione accademica nella Chiesa di San Pietro, vagamente ornata a tale uopo, videsi concorrere a gara Letterati Cavalieri e Dame in tutta gala. Sopravennero ad ora conveniente Monsig. Filippo Antonio Buffa nostro Suffraganeo in abito Prelatizio, i Sig. Conservatori col loro nobile treno che dicevolmente ricevuti occuparono i loro distinti seggi quasi dirimpetto al trono sotto cui pendeva il ritratto della sua Em.za. Allora, dopo brillante apertura di numerosa orchestra, che replicò il diletto nel mezzo e sul fine dell'accademia, fu recitata dotta ed elegante orazione, la quale spargendo negli animi certi bei temi di religione e di virtù, nel colorire i rari pregi, le singolari virtudi, la vasta erudizione e la profonda dottrina del Mecenate cui l'Accademia era consacrata, invitava i colleghi a perfezionare e lumeggiare con il fuoco di Apolline il già delineato lavoro. Questa nobile idea fu dai numerosi recitanti si felicemente eseguita, che e per la varietà delle composizioni e per la grazia nel presentarli e per la nobiltà del soggetto riscosse gli universali applausi della scelta numerosa udienza, che dimostrò il più sincero gradimento. Quindi egli è che nel dì seguente videsi a luogo medesimo con non meno scelto frequente concorso ad onorare il saggio di Geometria piana e solida dato sotto i medesimi auspici dal Nobile giovane Sig. Michel Angelo Macioti nostro Patrizio, questi dopo breve ma erudita Prefazione soddisfece con tale presenza di spirito e con tanta precisione a chiunque degli astanti gli richiese la dimostrazione di qualunque delle 184 proposizioni geometriche esposte e loro usi che riportò la giusta meritata lode da chiunque lo aveva onorato.

Questo saggio è impresso, anche il discorso è di Macioti rivolto a "Virtuosi Accademici", trascritto coi versi di studenti. Tra questi, alcuni dei detti, quali ode del poi Cavaliere Carlo Buzi traslata in Latino dal poi Francescano Luigi Pellicani e *redditum* dallo Abate Gianbattista Iachini, con gli altri a suo tempo Magistrati Luigi Cardinali con cantata ed il poi Maggiore Carlo Santucci dato autore (con Antonio Porta e Vincenzo Pocci) del dramma trattato in Accademia *Volsca* quale informatore su questa. Tra gli altri componimenti, i sonetti di Lelio

[173] Dagli *Atti* i resoconti dati in G.Oddone *IV centenario della presenza Somasca in Velletri* (2017), citazione anche in R.Guidi *I Somaschi nella storia di Velletri* (1957). Rispettivamente *Aganteo Cetroniano* e *Almiro Bufagio* in Accademia *Arcadia* sono Santomei e il Romano Bruni (m. 1726), è Gaetano già Maestro in Venezia e Verona (*Notizie istoriche degli Arcadi morti* tomo 3 Roma 1721).
[174] *In occasione di pubblica accademia recitata dalli Signori studenti del Ven. Collegio de' Preti della Dottrina Cristiana nella Chiesa di S. Pietro dell'inclita città di Velletri sulla gloriosa natività di Maria Cantata dedicata alla medesima* (Sartori). Sotto è l'altra.

Scarani *Accennando i due superbi quadri rappresentanti uno Mons. Alessandro Borgia e l'altro l'E.mo Card. Stefano regalati ambedue dall'E.V. alla Città di Velletri*, di Arcangelo Montagna *L'Imperatore Augusto scolpito al naturale nel magnifico busto mandato in dono da S.E. alla Città di Velletri* e *S'induce così a favellare il Giovinetto Martire S. Tiberio Claudio Vittorino il di cui Sagro Corpo riposa in questa chiesa per grazioso dono di S.E.* di Gianangelo Giorgi. Inoltre, egloga *Licida e Coridone indi Alessi impegnati ad esaltare il merito di Tirsi sotto il di cui nome vien inteso V.E.*, preparata dallo incontrato nella stessa *Volsca* Accademia il Suddiacono Gianfrancesco Bertollini con Agostino Stracca e Paolo Fiscari, nel clima pastorale del periodo.

LA PENITENZA
TRIONFANTE;
CANTATA MVSICALE
Fatta rappresentare fra gl'Applausi festivi
DI S. MADALENA
DALLI SIGNORI STVDENTI
DEL COLLEGIO DI S. PIETRO
DE' REVERENDI PADRI
DELLA DOTTRINA CRISTIANA,
In occasione dell'Accademia tenuta da' medemi, allusiva alle lodi della Santa, nell'inclita Città di Velletri l'Anno M. DCC. XII.
IN VELLETRI, M. DCC. XII.
Nella Stamperia di Francesco Gasconi.
Con Licenza de' Superiori.

Dopo oltre mezzo secolo, è cronacata ulteriore adunanza, la quale è svolta nel principio di anno 1844:

Il giorno sette del corrente Gennaio la città di Velletri si compiaceva di udire in bei modi celebrato il mistero del Divino Nascimento. I signori convittori del Collegio dei Sacerdoti della Dottrina Cristiana in detta città si proponevano questo tema ad esercizio del loro giovanile talento e a sfoggio della loro cristiana devozione. La chiesa annessa ad esso Collegio in cui aveva luogo l'accademico trattenimento elegantemente adornata, le scelte sinfonie della Banda civica che nella più soddisfacente guisa alternavano la recita degli svariati poetici componimenti, la sorprendente frequenza del popolo, la incoraggiatrice presenza delle più ragguardevoli persone sì cittadine e sì estere, contribuivano mirabilmente alla comune esultanza. La dignità della prosa, la squisitezza del metro e la vivace naturalezza dell'azione meritarono gli unanimi applausi, che dai giovani studenti riverberavano in elogio dei rispettivi loro Professori e di colui che nella qualifica di Rettore dirige questo Collegio.

Nel frangente, i primi sono il Ligure Pietro Agnesi ed il riportato *Volsco* Paolo Rega, tale è anche il secondo (inoltre partecipe) Francesco Ferrara, già ivi Lettore e Preside anche di altri Collegi.

Di ventennio dopo, è altra attestata, tenuta nella Chiesa *San Michele Arcangelo* e risultante allestita nell'anno 1864, nella quale il suo Parroco il Romano *Dottrinario* Padre Raimondo Cesaretti, "tra giovanetti studiosi che gli facevano bella corona, leggeva qui sua prefazione a solenne accademia di poesia". Questo, è scritto dal *Volsco* Abate Ettore Novelli, nel suo pubblicato ricordo funebre per questo Sacerdote, ivi defunto il 25 Giugno del seguente anno. Riferito anche quale membro della Accademia *Arcadia*, è Raimondo altresì Superiore della sua Casa nonché Rettore e Maestro di Retorica proprio del Collegio.[175]

I rappresentanti di Ordine dei *Gesuiti*, invece, sostituiscono per tre bienni nella gestione del pubblico insegnamento, i colleghi di quello dei *Dottrinari*. Questi ultimi però, riprenderanno possesso della situazione, nondimeno ci sarà loro definitivo abbandono, passato non molto tempo.

In ogni caso, inaugurato è il loro Collegio il 7 Novembre del 1852, sono stampati per la circostanza poetici componimenti di tripudio allestiti dai Sacerdoti Maestri Retori nel Seminario il riportato altrove Innocenzo Fiorenza ed il *Volsco* Benedetto De-Lazzaro. Alla apertura, vi esercitano quali eguali Maestri altri due autori di editi testi locali, nonché il suo Prefetto il Romano Carlo Ciampi, già tale altrove, il quale esce dallo Ordine proprio mentre è in Velletri. Oltre costui, vi esercita il saggista Emiliano Raffaele Ballerini.

Con data del 28 Luglio di anno successivo, è riportato esserci anche Concorso di versi degli studenti. Tuttavia, è trovata singola loro accademica esibizione poetica, svolta in anno 1854 nelle feste per Maria Santissima delle Grazie. Ballerini, nella sua storia del Santuario della medesima in Basilica, così espone in merito:

---

[175] *Diario* 1584, in quaderno con frontespizio *Per la degna promozione* | *Alla Sagra Porpora* | *dell'E.mo e R.mo Principe* | *Signor Cardinale Stefano Borgia* | *Accademia* | *Tenuta dagli scolari de' PP. della D.na C.na* | *Nella Chiesa di S. Pietro* | *in Velletri* | *Il dì 9 Febbraio 1790* (BAV, Borg.Lat. 873), gli altri: odi Vincenzo Fedi e Filippo Gagliardi; sonetti Vincenzo Carvassalli ottonario, Giuseppe DelSasso con intercalare, Roffa e Menicocci codato, Domenico Galloppi, Filippo Giorgi, Tobia Conti, Stefano Caraseli; epigrammi Pietro Lombardi, Venanzio Falconi; anacreontica Clemente Nardi; elegia Vincenzo Messi; scherzo Domenico Barberi; canzonetta Vincenzo Forti. Edito il *Pubblico saggio di Geometria piana e solida che si darà nella Chiesa di S. Pietro de' Preti della Dottrina Cristiana dal Signor Michel Angelo Macioti Patrizio della città di Velletri dedicato all'Emo e Rmo Principe Sig. Cardinale Stefano Borgia Patrizio della medesima città* (Sartori). Nel *Diario* 7 del 1844. Di Novelli *In morte di Raimondo Cesaretti Rettore del Liceo Comunale di Velletri* (1866), lui (n. 1801) è anche Direttore Spirituale del Seminario.

Ancora meritevole è che si rimembri un tributo di inusitata onoranza alla Regina delle Grazie reso nel 1854 dai giovani studenti di Rettorica in Collegio della Compagnia di Gesù. Voglio dire dell'esercizio accademico che eglino le offerirono il dì dodicesimo Maggio correndone tuttavia l'ottava della solennità, la maggior aula del Collegio recata in addobbo di festa accolse con l'Emin. Vescovo [Vincenzo Macchi] *con la Prelatura, il fiore del Clero, dei Nobili e dei colti cittadini che vi si adunarono frequentissimi a non più capirvene. Il soggetto poi che non poteva trascegliersi né più nuovo né più degno di poetici encomi, riuscì trattato per quei giovanili ingegni ad eccellenza bene si riguardi, ovvero lo scompartimento dei temi, ovvero la condotta dei componimenti, ovvero l'intreccio dei cori e delle sinfonie, ogni cosa bella da sé e cospirante a formare un tutto che intertenne con degnevole giocondità occupatissimi gli animi degli uditori. Che però l'accademia risultante di artificiosa varietà di stili e di metri in Latino e in patrio idioma e distribuita in due parti, delle quali l'una cantò i favori di Maria largheggiati ai Veliterni e l'altra celebrò la gratitudine dei Veliterni favoriti a Maria, in su la fronte del fascicolo stampato e nell'effetto dell'esecuzione a buona legge si intitolò la Beneficenza riconosciuta. Di che l'ottimo e solerte istruttore di quei giovanetti poeti il P. Carlo Maria Ciampi promotore operoso di sì bell'omaggio alla Vergine, si abbia con esso loro in questi fogli una parola di laude che certo non si taccerà di parziale, comeché di fratello e di amico sia la mano che qui la segna*.

La raccolta, è titolata *La beneficenza riconosciuta ossia Maria dispensatrice di grazie ai Veliterni e i Veliterni riconoscenti alle grazie di Maria* (da Sartori impressa). Al momento, è Rettore dell'istituto il Modenese Gianfrancesco Blosi (in loco alla apertura), altri Maestri i Marchigiani Giuseppe Severi e Carlo Paterniani.[176]

[176] Articolo col poetamento è in *Giornale di Roma* 288, del Concorso in ms in *Nazionale*. *Istoria del santuario della Beatissima Vergine delle Grazie che si venera nella Ss. Basilica Cattedrale di Velletri* (Roma 1855), servizio sull'evento è in *Giornale* 114. Poi Cappellano Pontificio è Mons. Ciampi (1817-1889) nomato *Euclimene Lisio* in *Arcadia*, presente nel *Dizionario Biografico degli Italiani* è Ballerini (1830-1907), anche Rettore del Collegio di Ferrara è Blosi (1804-1875).

C. U. C.

CRATILDO LAMPÈO

CUSTODE GENERALE D'ARCADIA

Al Valoroso ed Erudito
Sig.r Basilio Magni da Velletri

Essendo per mezzo de' gentilissimi e valorosissimi compastori nostri Fileno Antigoneo e Elviro Nedèo pervenuta in Serbatoio la notizia del desiderio, che Voi avete di essere tra i pastori Arcadi annoverato, la piena Adunanza della pastoral nostra letteraria Repubblica, a riguardo delle singolari virtù e degli ottimi costumi, che in Voi risplendono, e dell'ornamento delle più nobili scienze e della più scelta erudizione che possedete, ha di buona voglia condisceso alla istanza, che i suddetti compastori hanno fatta per Voi, dichiarandovi Pastore — Arcade soprannumero col nome di Afidante e coll' onore di poter recitare nel Bosco Parrasio, onde meritar poi le campagne, le quali solamente dopo un anno dalla infrascritta data, in occasione di vacanze, potrete chiedere al saggio Collegio d'Arcadia, per divenire allora di numero, e godere anche gli altri onori, che godono gli Arcadi delle campagne investiti. Ha finalmente ordinato che il vostro nome sia posto nel catalogo degli Arcadi coll' obbligo della esatta osservanza delle arcadiche leggi, e di tutti i decreti pubblicati e da pubblicarsi, tanto a vantaggio della nostra Adunanza, quanto contra ogni Ceto letterario, che si arroghi alcuna ragione d'Arcadia: senza l'adempimento de' quali questa vostra annoverazione vuole che sia riputata come di niun valore. Vi viene adunque recata di tutto ciò notizia, perchè conosciate quanto si distingua da Noi il merito de' nobili e chiari ingegni, e col presente Diploma munito del sigillo del nostro Comune si pubblicano le soprannarrate cose a perpetua memoria.

Dato in piena Adunanza d'Arcadia nella Capanna del Serbatoio dentro il Bosco Parrasio alla neomenia di Gamelione Olimpiade DCLXIV — anno II — Dalla Restaurazione di Arcadia Olimpiade XLII. anno IV. —

Giorno lieto per generale chiamata

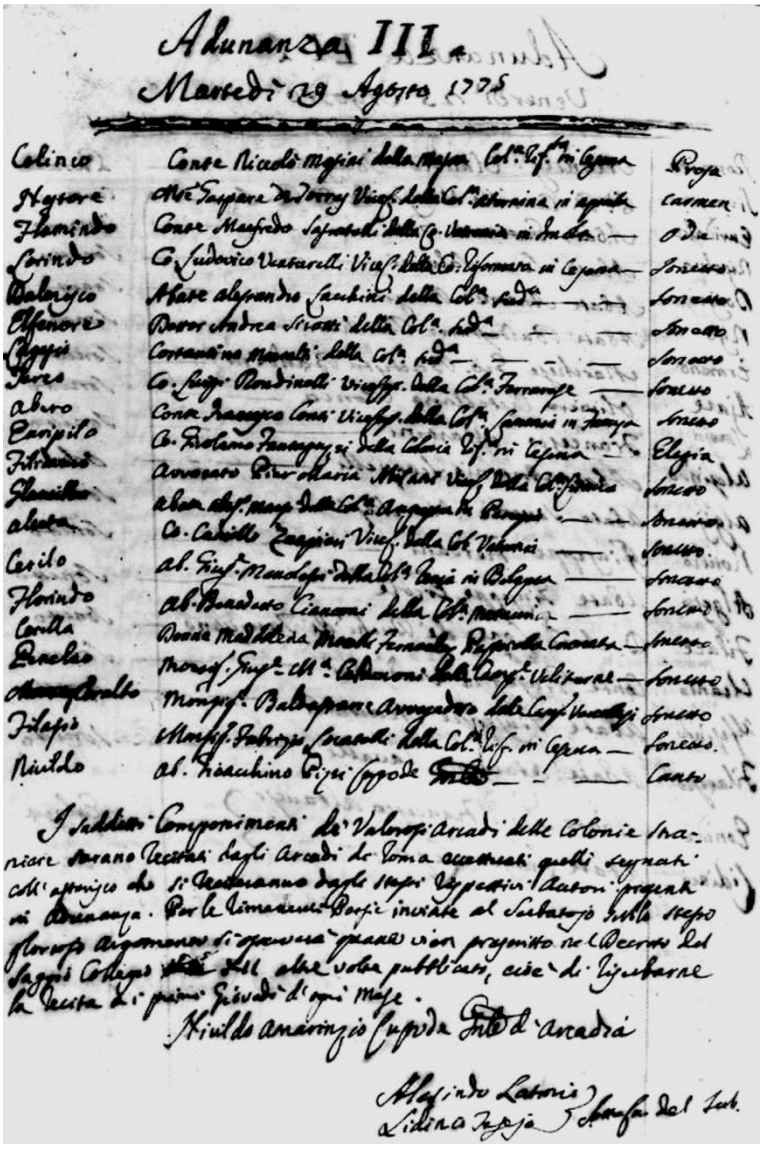
Cratildo Lampeo Custode

Dorisco Lacresio Sotto Custode

Trattando la *Volsca* Accademia, è stato accennato alle ufficiali presenze locali dei Romani sodalizi della *Arcadia* e degli *Aborigeni*. Istituzioni a parte, tuttavia, trattati qui anziché a suo luogo, dei membri Velletrani di questi sodalizi, anche considerando non esser tutti residenti in patria. A prescindere da esse, la presenza di locali (in particolare nei primi) è pressoché costante, appunto anche se alcuni residenti in Urbe.

Sulla Accademia *Arcadia*, esistono testi, ma anche notizia in antologie ed enciclopedie, sulla sua impostazione qui date esplicazioni. Relativo al carattere pastorale dato al sodalizio è il nome assegnato ai Soci, appunto definiti *Pastori*, la seconda parte essere deve di zona della regione Greca di Arcadia, in mancanza è poi data quella di defunto membro, in seguito è Grecizzante generico nome. La congrega, si estende fuori Urbe, con fondazione di *Colonie*, ma anche di *Campagne* e di *Rappresentanze*.

Infatti, il Custode P. Michele Morei, nelle sue *Memorie* del sodalizio, edite nel 1761, scrive in merito essere "fin dai primi tempi creati alcuni Pro-Custodi che mantenessero unione con l'Adunanza di quei Pastori che non uniti in forma di Colonia benché in numero considerabile però sparsi si trovavano in alcune città e province", appunto definite *Campagne Arcadiche*. Nello elenco che segue non ci sono le *Veliterne*, le quali sono attestate nel 1775 quali partecipi alla Terza Adunanza per Pio VI con Don Giuseppe Calderoni (a lato, quartultimo).[177]


Adunanza III.
Martedì 29 Agosto 1775

La istituzione delle *Campagne Veliterne*, è dunque posizionabile a dopo l'anno 1761, ignoto da quando e per quanto riconosciute. Trovati undici *Arcadi* in loco nel seguente periodo, qui inteso dal 1765 al 1785, quasi tutti trovati *Volsci*. Velletrani, i sotto detti Nobili Giancarlo Antonelli con i Giuseppe Moscatelli e Calderoni più Gianbattista Coluzzi. Religiosi i forestieri, cinque le Famiglie rappresentate, due delle quali Francescane.

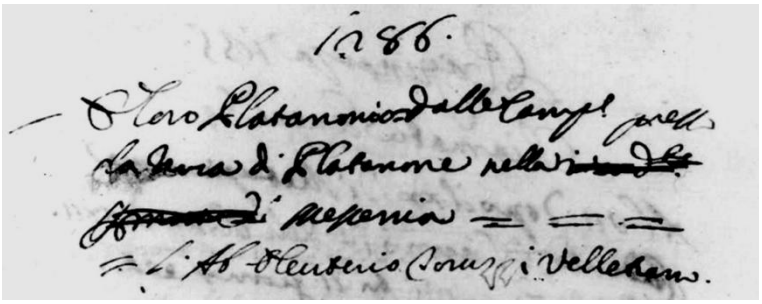
Tre i *Dottrinari*, primo è il Piemontese Dionisio Blancardi detto *Doroteo Tessalo* e trovato nella locale Casa almeno dal 1768 e poi Generale dell'Ordine, di medesima e Collegio Superiori Stefano Bonfante e Gianantonio Alberti, rispettivamente *Trionzio Siriano* e *Alindo Acrisiano*, il secondo è *Rettore del Collegio di S. Pietro in Velletri* nel Catalogo. Dal 1762, è Superiore della sua Casa il *Somasco* Valentino Campi, alias *Ermisio Nericio*. Aggiunto, il *Gesuita* Partenopeo Giovanni Caracciolo, ovvero *Crisanzio Enispeo*, come detto trovato dal 1769 al 1773, in casa con suoi confratelli. *Osservante* è il primo Francescano, cioè Bernardino Corazzi detto *Protogenio Calidoneo*, in città almeno in anni 1772 e seguente, visto *plagiaro* nei *Volsci*. Altro, è il *Cappuccino* Bonifacio da Nizza, nel 1768 designato Lettore in Tivoli, qui affiliato alla locale Colonia come *Enopeo Ortanide* nel 1774, è posto Guardiano del Velletrano Convento triennio dopo per altrettanto. Successivamente, vari altri sono stati gli *Arcadi* operanti in loco, in particolare quali Maestri in Collegio e Seminario.[178]

---

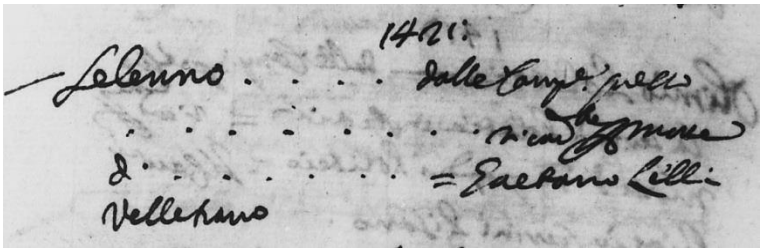
[177] Almeno due Soci propongono il Candidato, segue esame del Collegio. Allo inizio il tempo è col calendario Greco. In Bosco Parrasio (giardino al Gianicolo) o in sede\archivio detta Serbatoio le adunanze pubbliche, anche la casa del Custode poi vari Palazzi. Al 1869 i Cataloghi (ogni Custode il suo), nomi a volte discordanti con edizioni, non sempre con date o solo anno (spesso nemmeno), perso quello di 1728-43 e fino al 1728 e di 1772-824 gli Atti rimasti, tutto in Biblioteca *Angelica*. *Memorie istoriche dell'adunanza degli Arcadi* (Roma), la partecipazione è data con Calderoni. *Gli Arcadi dal 1690 al 1800* (A.M.GiorgettiVichi, Roma 1977).

[178] Blancardi (1737-1818) è da Castiglione oggi Francia, edita Caracciolo (1721-1798) ivi nel 1770. In ruoli nello Ordine anche quale Postulatore, Bonifacio nel 1790 è Guardiano del Convento Romano e testimone in processo al Conte di Cagliostro, nel 1812 muore.

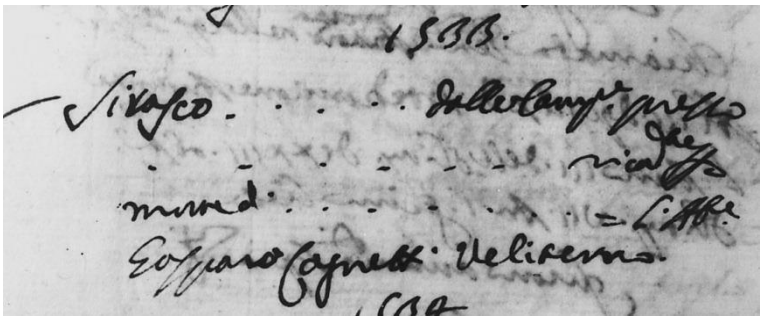
Il primo Velletrano *Arcade* è Don Eleuterio Toruzzi, fratello del *Errante* Giuseppe. Studiato in Roma, sembra tornato nel 1711, dunque dalla patria qui accolto *Arcade* risulta. Ciò avviene "a pieni voti", nel Collegio avvenuto cinque giorni avanti alla Adunanza (la 133) in Settembre di 1712, datogli nome *Elèro Platanonio*. Costui, è negli Atti alla fine del Novembre seguente, tra i destinatari di stampata chiamata a quella in ricordo della istituzione *Arcade*, però di lui non risulta intervento alcuno. Comunque, lo Abate *Elèro* si congeda dai vivi il 28 Settembre di anno 1752, settantatreenne.



Don Gaetano Lelli, è nel catalogo nomato solo *Selenno*. *Patrizio Romano* è in documento, entra nella *Ragunanza* avvenuta nel Maggio del 1714 (la 187), nella quale è ammesso parimenti "a pieni voti" nel Collegio tre giorni avanti svolto. Il suo nome, è appunto privo della seconda parte, in quanto, come illustrato, spesso è prevista in seguito sua assegnazione essendo già tutte attribuite le Campagne. Esiste coevo stampato sonetto di Gaetano Lelli.



Stesso per il Sacerdote Gaspare Cagnetti, dato *Veliterno* però in realtà nativo di odierno Giulianello frazione di Cori. Fino da fanciullo, è egli in Velletri, dove compie i primi studi. Portatosi poi in Roma, è lui enumerato come *Sirasco* nella Adunanza (la 213) di Ottobre del 1715, in stesso giorno del Collegio di proposta, pure a "pieni voti", anche egli è senza la seconda parte del nome. Poi impegnato come Avvocato nel Foro nonché Lettore dei Diritti in *Sapienza*, muore Gaspare in Roma il 26 Ottobre del 1762, circa ottantenne.



Dopo costoro, c'è Monsignor Giancarlo Antonelli, già trovato *Errante* e dopo *Volsco*. Egli, è dapprima solo *Ramisco* nomato, in Adunanza (la 281) del Marzo di 1720, svolta nello stesso giorno del Collegio nella quale è accolto, pure "a pieni voti". Al Canonico patrio, è poi aggiunto *Marachio*, in quanto poi datagli la Campagna del poeta Toscano Paolo Carli, detto *Coridone Marachio*, nella Primavera del 1725 defunto.

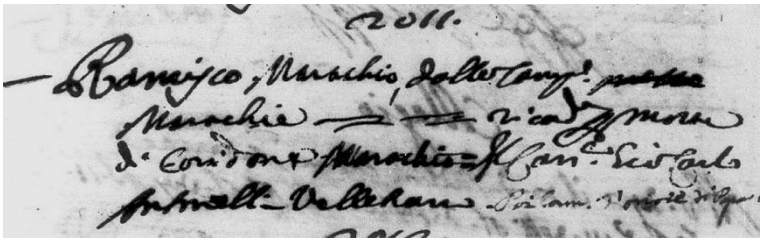
Nel Maggio di 1720, nel raduno seguente quello della entrata di Antonelli, pure svolto il giorno del Collegio, è inserito l'Abate Francesco Querenghi. Egli è appellato *Velisco*, pure ammesso "a pieni voti, la nomina risulterebbe singolare in quanto almeno nel periodo la età minima stabilita per esser *Arcade* è 24 anni, giusto quella del suo decesso (infatti è nel 1700 nato), avvenuto in patria già il 3 Agosto di due bienni a seguire.

Riguardo alla attività di Giancarlo, suoi interventi sono nelle raccolte delle circostanze. Il primo, è nei Giochi Olimpici del 1721, gare poetiche tradizionali in Accademia. Dedicate al neo Pontefice Innocenzo XIII, questi sono svolti in Villa Ruspoli il 21 Agosto, lui è nel gioco *Le trasformazioni*, con il sonetto *Trasformazione in marmo*, vi afferma volersi così cangiare per portare scolpita effigie di questo Papa, edito nella edizione.[179]

Poco dopo, parte *Ramisco* per esteri uffici, quali Nunzio in Germania e Piemonte, tornato è ancora partecipe. Al citato umanista Ludovico Muratori, in lettera di 16 Dicembre 1741, pone suo ignoto "sonetto con versione Latina che recitai in Arcadia nel passato Settembre per accademia tenuta in lode della Santità di Nostro Signore felicemente regnante, il soggetto era veramente per me troppo grande, però essendosi degnata Sua Beatitudine di annoverarmi tra suoi Camerieri di Onore, era altresì grande obbligo che mi correva di non tacere", si tratta di Papa Benedetto XIV (per il quale c'è suo altro edito sonetto), riferendosi al ritrovo tenuto nel Bosco Parrasio il 17 di quel mese. Quindi, è egli dei novantuno Vocali nella elezione del Custode, tenuta il 3 Ottobre 1743 nel Salone de *la Sapienza*. Nel successivo anno ulteriore intervento, altro sonetto (con versione Latina) in adunanza

[179] *I Giuochi Olimpici celebrati dagli Arcadi nell'ingresso dell'Olimpiade DCXXV in lode della Santità di N.S. Papa Innocenzo XIII* (Roma, De Rossi 1721). Impostate in cinque giochi, ispirate alle analoghe di Antica Grecia ma non sempre le stesse, queste: *Oracolo* interpretare risposta in versi del Oracolo a domanda fattagli, *Contese* guerra con egloghe cui segue riconciliazione dei Pastori, *Ingegno* gara di odi e canzoni in lode della Poesia, *Trasformazioni* esporre in sonetto in cosa ci si muterebbe e motivo, *Ghirlanda* in onore delle donne esporre in madrigale con che fiore ornerebbesi la propria Ninfa e perché. In Atti Accademici e *Diario* (642).

svolta il 12 Luglio nel Bosco per la recuperata salute di Re Giovanni V del Portogallo, munifico Socio quale acquisitore del Bosco stesso per la stessa Accademia.[180]

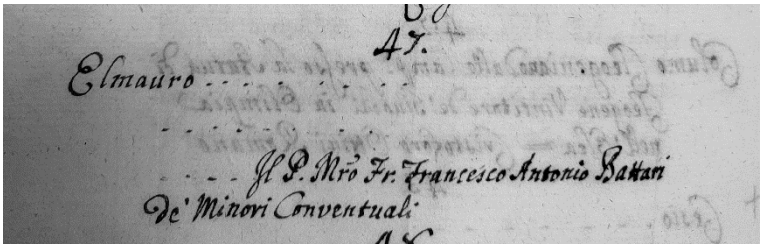


Antonelli, è anche in cerimonia per il Natale, *Festa tutelare di Arcadia*, vi compone sonetto uscito in relativa raccolta nel 1744. Adunanza avuta luogo nel terzultimo giorno di anno 1746 a *la Sapienza*, è da lui introdotta con lettura di prosa. Altri dati interventi del Prelato, avvengono il 4 Febbraio e il 12 Maggio di 1748, in riunioni in casa del Custode Morei, vertono su estemporaneità degli Abati Pietro Versari ed Agostino Cermisoni nonché Jacopo Diol, è tra i fornitori dei temi, il secondo nella prima ed il terzo nella seconda, al cospetto di "numerosa udienza".

Altro suo sonetto per la Natività, è divulgato in anno 1749 con altre sue poesie, nello appena uscito undicesimo volume di versi di Pastori, è da lui presentato al detto Muratori in lettere da Roma del Maggio di questo anno. La prima è del terzo giorno, nella quale gli chiede di "degnarle di breve occhiata". In quella dello ultimo, vi si riferisce *Ramisco* affermando avere pensato "di mandarti i miei carmi che stampati ultimamente vengono letti in Arcadia", però avendo lui scritto sulla capacità poetica, è incerto se li avrebbe accettati "non del tutto sgraditi o piuttosto avreste potuto apporre qualche correzione", precisa essersi dato al poetare per diletto, tuttavia la sua lettera lo libererebbe da questo sospetto, avendo in questa letto di sua approvazione.

Ultimo suo *Arcade* attestato trovato, è risultato esserci nel 1751, in anno avanti a quello nel quale è creato Vescovo nella patria, dove quindi ricompare. Quale membro dei Dodici Colleghi (in questi trovato anche due anni prima), egli approva la edita *Vita di Francesco Arisi*, scritta da Tommaso Ricchini ed inserita tra le biografie dei Pastori ritenuti illustri, riportato anche averne proposto ritratto e lapide.[181]

Nativo di Morrovalle in diocesi di Fermo, dal 1737 è Cappellano e Precettore in Casa Borgia il Padre Diodoro Bartoli. In anno dopo, dedica edito sonetto a Mons. Alessandro Borgia lì Vescovo ma non da *Arcade*, si presenta tale nel Maggio 1739 in sua edizione *Aulenio Liceo* appellatovi, con stemma Accademico ed assenso di Custode e Collegio, relativa a cerimonia in onore del detto Camillo Borgia. Nel seguente, imprime altro sonetto con il solo nome *Arcade*, sottoscritti altri suoi editi versi (su fatti e personaggi locali) col Pastorale appellativo. Tuttavia, già il 8 Marzo 1745 trapassa.



Precedentemente a Diodoro, era in Aprile 1728 stato ascritto il Francescano *Conventuale* P. Francesco Battari, al quale rimane il solo nome *Elmauro*. Costui, è Cancelliere nel suo Convento *Ss. XII apostoli* in Roma, dove il 12 Maggio del 1757 decede.[182]

Altri tre locali soggetti, risultano ascritti dallo anno 1728 al 1743. I primi due, sono assenti dai cataloghi, ma altrove riportati, il terzo è posizionabile in quel periodo, sebbene presente nel successivo registro.

Poetica raccolta nel 1742 uscita, contiene sonetto di Abate Giuseppe Giansimoni *fra gli Arcadi Annone Fezzoneo*. Poi è lui negli Atti, dato solo *Abate Giansimoni* nonché *Fesoneo*, partecipe con Stefano Borgia in Elezione del 1772 e Straordinaria del 1780, quindi il 12 Gennaio del 1786 è eletto dei Dodici Colleghi.

La presenza del Priore Comunale Don Gianantonio Celli, è ricavata da sue edizioni. Infatti, egli si dice *Olante Borinio P.A.* su suoi lirici scritti di 1747 e 1756, entrambi per nozze di Nobili locali, è il primo dedicato allo appena detto Alessandro Borgia suo parente, riguarda anche quelle di Nobile di questa città di questi altrettanto. Stato nel patrio Governo, come il Cavaliere *Errante* Landi, poi anche lui si ritira in Eremo di Monteluco, nel quale decede cinquantottenne il 29 Novembre di biennio seguente la stampa del secondo testo.

Figlia del detto *Elero*, è Ginevra Toruzzi dapprima Contessa Mellini poi Principessa Lancellotti, posta anche altrove. Appellata *Nidalma Mellania*, è lei riportata in repertori sul poeta Genovese Padre Carlo Frugoni, quale

---

[180] Elezione prevista il 7.7 in Bosco. *Edizione nazionale del carteggio di L.A. Muratori* (Forlani-DiCampli, Firenze 1995). *Diario* 3768, 4086, 4041, 4209, senza nomi o non tutti come altre adunanze ivi nel periodo. *Adunanza tenuta dagli Arcadi per la recuperata salute della Sacra Real Maestà di D. Giovanni V Re di Portogallo* (Roma, DeRossi).

[181] In *Rime degli Arcadi sulla natività di Nostro Signore Gesù Cristo* lui (n. 1690) segnalato in articolo sulla edizione nelle Veneziane *Novelle della Repubblica Letteraria* del 26.2.1746 (nr. 9), nel *Saggio di rime* estratto da *Rime degli Arcadi Tomo undecimo* (Roma, DeRossi 1744 e 1749) per la Natività e in *parte quinta* di *Vite degli Arcadi illustri scritte da diversi autori e pubblicate d'ordine della Generale Adunanza* (id. 1751) gli altri testi. In *Diario* 4593 4767 4809 gli interventi di 1746 e 1748. Del pittore Romano Diol *Cleante Corintiense* sonetti *L'Inferno La morte Il Paradiso Il giudizio*, nel volume con le sue dove si dice Collega.

[182] *Dio uno e trino Corona poetica dell'Abate Diodoro Bartoli da Morro Valle tra gl'Arcadi Aulenio Liceo* (Sartori, dedica del 20), anche Dottore in Leggi, muore circa quarantenne. In *Dizionario biografico dei Velletrani* è il Baccelliere Battari (n. c1695) citato.

spettatrice di ritrovi *Arcadi* nonché data autrice di versi. Ginevra, è infatti appellata col nome *Arcade* in opera edita nel Luglio di 1744, appunto dedicatale da Frugoni uno degli autori, con il quale è in amicizia curandone anche edizione di versi e che nelle lettere a lei scritte la chiama proprio *Nidalma*, la quale indarno gli propone di villeggiare in Velletri. Dal 15 al 19 Luglio del 1753, sono svolte in Sala del Palazzo Madama le Olimpiadi Accademiche, lei vi assiste però tra gli spettatori "intervenuti ad alcune finestre", la edizione le è offerta con dedica di Giovanni Ughetti, dettavi annoverata in *Arcadia* "da gran tempo". In Lettera da Parma del 26 Gennaio 1758, le chiede Frugoni di adoperarsi per fare avere *Arcadica* patente alla giovane Nobile straniera lì residente Maria Riviere, cosa avvenuta con di lui risposta del 17 Febbraio, ulteriori contengono riferimenti ad attività del Pastorale sodalizio. In occasione della adunanza sulle Belle Arti tenuta in Campidoglio nel 1770, lo Abate Gaetano Golt espone edito suo canto, nel finale del quale è lei con Frugoni celebrata.[183]

Nello stesso Palazzo, è tenuta il 28 Aprile 1754 adunanza relativa a pubblico saggio di Letteratura Greca di Padre Gennaro Sisti, nella quale sono trattati relativi testi e dove il Frate *Agostiniano* Carlo Costamagna "ebbe in secondo luogo a soddisfar ai due testi della sesta Favola di Esopo e del principio di terzo canto della Odissea, pervenutigli insieme il giorno avanti dal P. Girolamo Lagomarsini della Compagnia [di Gesù] Professore di Greco nel Collegio Romano e dal Sig. Conte Saverio Antonelli". Mons. Antonelli infatti, era stato accettato in *Arcadia* dopo il 1752, vi è *Drusisto Nisimbeno* nomato. Residente in Roma, è egli assassinato nella sua casa il 11 Luglio di anno 1768, in luogo di Mons. Leonardo Antonelli, in attentato a questi ordito.

Nel mentre, altri due erano accolti, comunque non prima del 1746. Già riportato attivo *Volsco*, dato *Abate* in Catalogo è Giuseppe Moscatelli, accolto come *Quarisbo Ciparissiense* non dopo il 1749. Di padre della Gallia, è Don Pietro Belasco, nomato *Cleoristo Messeniese* (altrove *Messenio*), scomparso da Velletri con la famiglia dal 1745, però è registrata nella medesima la sua morte, con data del quarto giorno di anno 1770.

Ricevuto nel periodo, è il Sacerdote Alessandro Favali, dalla vicina Cisterna (diocesi di Velletri), detto *Salustrio Saturniaco*. In Velletri, muore il 3 Dicembre 1754 il Monaco Basiliano Viterbese Gregorio Piacentini, alias *Placidio Attico*, ivi da alcuni anni quale Priore e Lettore del suo Convento, in poi detti rapporti con i Borgia.[184]

ORAZIONE
PER LA GLORIOSA ESALTAZIONE
AL SOMMO PONTIFICATO
DELLA SANTITA' DI N. S.
CLEMENTE XIII.
DETTA IN ADUNANZA GENERALE DI ARCADIA
IL GIORNO 21. DI AGOSTO 1758.
DA
STEFANO BORGIA
Referendario dell'una e l'altra Segnatura, e
Prelato Domestico della medesima S. S.
fra gl'Arcadi Erennio Melpèo.
In ROMA, nella Stamperia de' Rossi, presso la Rotonda.
Con Licenza de' Superiori.

Il 8 Novembre 1756, Stefano Borgia lascia Fermo e si porta in Roma per seguitare gli studi. Ascritto come *Erennio Melpeo*, sua *Arcade* partecipazione è attestata il 21 Agosto 1758, nella adunanza in Palazzo Rospigliosi per la elezione a Pontefice di Clemente XIII, nella quale legge questo celebrativo discorso.

Proprio nel 1758, è creato *Arcade* suo zio Alessandro Vescovo di Fermo, "dandone notizia con lettera inviata a Stefano mio nipote", scrive lui. Il suo appellativo è *Mistauro Elladico*, comunque trapasserà sei anni dopo, il 14 Febbraio quasi ottantenne.

Dal successivo 1759 è *Erennio* Governatore di Benevento, tornato rientra nei Pastori. Il primo Febbraio del 1766, è lui scelto dei Dodici Colleghi per quel semestre, con lettera del Custode Giuseppe Brogi, nella casa del quale è con gli altri il seguente 27 Aprile al congresso per il regolamento. In Agosto di stesso anno, egli sancisce *Approvazione* ad Accademica edizione.[185]

Undici anni seguenti tenuto il primo Pontificio discorso, altro il Monsignore ne espone, stavolta per altro neo eletto il Clemente XIV, il 9 Luglio 1769 nel Bosco, anche esso impresso. In stesso mese di triennio dopo, è Borgia nominato dei Cento Elettori del

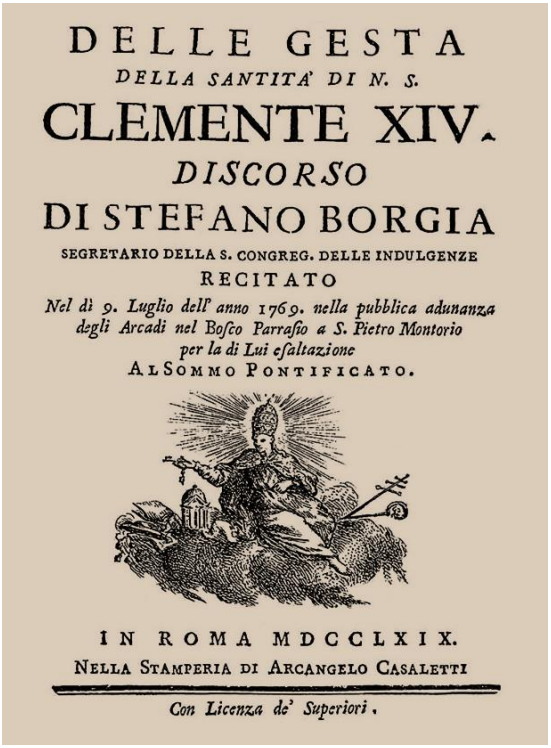
[183] Giansimoni (n. c1720) è in *Raccolta di rime offerta da Giuseppe Brogi al Signor Abate Bernardino Pera* (Roma, Zempel), dedica datata 19 Settembre. Per Ginevra (n. 1716), è *Alcone e Ildaura* (Roma, DeRossi) l'opera di Frugoni e Jacopo Sanvitale lei detta Mellini quale sposa del Conte Nicola Mellini, in dedica de *I Giuochi Olimpici celebrati in Arcadia nell'ingresso dell'Olimpiade DCXXXIII in onore degli Arcadi defunti* (Roma, Salomoni 1754 e *Diario* 5622) è *Lancellotti Principessa di Marzano* ché poi sposa Ottavio Lancellotti, le lettere di Frugoni sono in *L'epistolario ossia scelta di lettere inedite di donne e d'uomini celebri* (Venezia 1795-6), di Golt *In occasione della celebre accademia sopra le belle arti che si fa dagli Arcadi in Roma nella gran sala del Campidoglio*.

[184] In *Diario* 5745 dato anche in testi su Antonelli (n. c1730). Belasco (n. 8.8.1733) è con qualifica *Abate* però cancellata, muore in "aedibus Ginetti". Abate dal 18.12.1745 è Moscatelli (n. 1723) dato *Arcade* in E.Chambers *Dizionario universale* t. 7 (Venezia 1749). *Abate* in Catalogo, è Favali (n. 3.9.1725) ordinato Sacerdote il 7.7.1748. Provinciale Calabro dello Ordine è Piacentini (n. 1702).

[185] In 7.1756 è in Fermo, dal 2.12 in Accademia Ecclesiastica. In *Diario* (6417, 8074, 7623, 8400) pei Pontefici, Congresso, Elezione. L'imprimatur è in *Adunanza degli Arcadi per l'esaltazione alla dignità di Senatore di Roma di Sua Eccellenza il Signor Don Abondio Rezzonico Nipote della Santità di N.S. Clemente XIII* (Roma, Casaletti 1766). Lo zio informa di lui nelle sue *Cronache Fermane*.

Custode, relativamente alla elezione svolta il 20 Agosto in *La sapienza*, dalla quale esce preferito Don Gioacchino Pizzi, è costui subito dopo eletto Accademico *Volsco*.[186]

In seguito, il Nostro assume posizione riguardo ad iniziativa Accademica. Con riesumata cerimonia *Arcade*, in Estate del 1776 avviene nel Campidoglio, la *Coronazione a Poeta* della Pistoiese rimatrice Maddalena Morelli, designazione in Accademia contestata. Borgia avversa la Toscana, la quale tuttavia, in lettere spedite al *Volsco* Amaduzzi, mostra nei suoi confronti posizione opposta e ne tesse lodi, chiede di lui e manifesta desiderio di conoscerlo. Queste lettere, sono dal primo mese di 1777 al quarto del 1789, ella gli invia anche sue poesie e lo invita da lei in Firenze, nonché afferma volergli essere amica pur non avendolo conosciuto, arrivando anche a difenderlo. Intanto, anche lui la nomina in lettera inviata nel 1785 al *Volsco* Bandini, relativamente alla di lei partenza.[187]


DELLE GESTA
DELLA SANTITA' DI N. S.
CLEMENTE XIV.
DISCORSO
DI STEFANO BORGIA
SEGRETARIO DELLA S. CONGREG. DELLE INDULGENZE
RECITATO
Nel dì 9. Luglio dell' anno 1769. nella pubblica adunanza
degli Arcadi nel Bosco Parrasio a S. Pietro Montorio
per la di Lui esaltazione
AL SOMMO PONTIFICATO.
IN ROMA MDCCLXIX.
NELLA STAMPERIA DI ARCANGELO CASALETTI
Con Licenza de' Superiori.

Nel frattempo, è *Erennio* nella Adunanza Straordinaria per *affari appartenenti al Ceto* (anche la elezione del Custode), tenuta il 10 Agosto 1780. In seguito, è egli dato solo spettatore in altre, quali di 9 Giugno 1791 al Centenario *Arcade*, altra in questo anno e due il seguente. Poi, a seguito della sua nomina a Cardinale, secondo Accademico uso è Stefano *acclamato* in quanto tale, in adunanza del 2 Agosto 1795, però trovatogli cambiato il nome ché è qui detto *Erennio Delfitico*. Comunque, la acclamazione è con sonetto e relativa lettera del Custode Luigi Godard, il quale in anno successivo, con scritto introduttivo, gli dedica la celebrativa edizione del *Volsco* Girolamo Tiraboschi.[188]

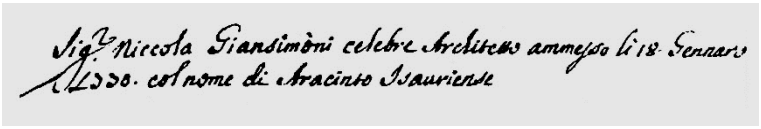
Poi, egli assiste alla *acclamazione* di Papa Pio VII, il 7 Settembre 1800 avvenuta. In terzo giorno dello stesso mese del seguente anno, è collocato nella Sala suo ritratto (poi perso, autore non dato), dono dei Monsignori Angelo Nuzzi (eletto *Volsco* poco dopo) ed il Beneventano Carlo Pedicini poi Cardinale.

Alla sua morte, quattro anni dopo avviene di lui ricordo. In lettera del Febbraio 1805, il nipote Camillo informa essere prevista in *Arcadia* lettura di suo elogio da parte di un Card. Aschia (elevato alla porpora con lui è il Marchigiano Tommaso Antici). Con impresso invito, la memoria avviene il 15 Settembre, lo stesso Conte Nuzzi con discorso vi celebra il Porporato, del quale illustra attività letteraria e peculiarità per le quali era celebrato in Europa. Quindi, è il Parigino Storico Sac. Pierre Auribeau ad esibire suoi Francesi versi allusivi al ricordo funebre in *Arcadia* di tre Cardinali in due anni. tra gli spettatori, presente è il poi Vescovo di Velletri Bartolomeo Pacca.[189]

Partecipe, è anche lo Architetto Nicola Giansimoni, fratello del detto Giuseppe, ammesso con nome *Aracinto Isauriense* il 18 Gennaio 1770, dato di Roma (dove è il padre), però la famiglia è di Velletri. Nicola, compare in delibera del Collegio di 8 Ottobre 1776, nella quale tra altro, "fu risoluto non essere in libertà del Custode di rendere i ritratti donati al Ceto e di commettere al Sig. Nicola Giansimoni nostro Arcade di persuadere la

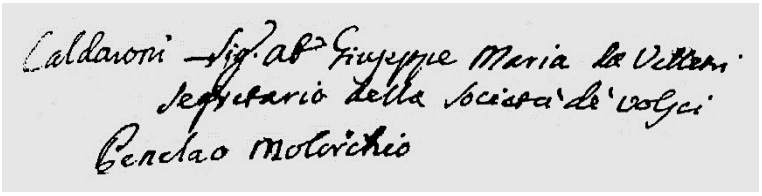
---

[186] Estratti da *Adunanza tenuta dagli Arcadi per la gloriosa esaltazione di Nostro Signore Clemente XIII al Sommo Pontificato* e *Adunanza tenuta dagli Arcadi per la gloriosa esaltazione al Pontificato della Santità di Nostro Signore Clemente XIV* i discorsi pei Papi.
[187] *Il carteggio tra Amaduzzi e Corilla Olimpica 1775-1792* (L.Morelli, Firenze 2000). A.Ademollo *Corilla Olimpica* (Firenze 1887), riportatovi con data 19 Novembre "Corilla non partì nel giorno indicatomi ma si aspetta nella prossima settimana".
[188] *Adunanza tenuta dagli Arcadi nella sala del Serbatojo il dì 12 Marzo 1795 in lode del defunto Cratillo Ideo Sig. Cavaliere Abate Girolamo Tiraboschi* (Roma, Pagliarini), lettere in BAV, eventi in *Diario* (2150, 588, 1718). Gli Atti riportano degli spettatori i nomi dei Cardinali (non sempre), il suo nei ritrovi di 7.7.1791 e 19.4 più 22.7 del 1792. La Elezione del 1790 è in *Diario* 1664.
[189] *Diario* 76. In *Annales litteraires et morales* i versi di Auribeau (1756-1843) e trattato il testo di Nuzzi (Parigi, voll. 3\1805 e 4\1806).


Sig.r Niccola Giansimòni celebre Architetto ammesso li 18 Gennaro
1730. col nome di Aracinto Isauriense

Signora Salvi a dimettere questo proposito" (suo collega e già Maestro è Nicola Salvi). Successivamente, è partecipe *Aracinto* alla detta Adunanza Straordinaria del 10 Agosto 1780 descritta illustrando Borgia e nel Settembre del 1790 è designato dei Cento Elettori del Custode nella Elezione il 25 Novembre svolta. Egli, il 14 Novembre di anno 1800 decede, ottantenne circa.

Mentre studia Legge nella *Sapienza*, altro intervenuto è Mons. Giuseppe Calderoni. Accolto Pastore come *Penelao Molorchio*, è lui appunto riportato computato il 10 Luglio 1773, tuttavia riportato accolto in *Adunanza generale straordinaria* del successivo 5 Agosto "in nome di alcuni Arcadi rispettabili" pur anche "a viva voce", come dato negli Atti esserlo tutti i proposti nello stesso frangente. A parte ciò, egli espone sonetto in Adunanza Natalizia, nel sedicesimo giorno di anno 1774 svolta. Accennato essere *Penelao* alla Terza Adunanza delle tre celebranti la elezione a Papa di Gianangelo Braschi quale Pio VI, tenuta il 29 Agosto di seguente, il riportato schema informa di suo indiretto intervento in rappresentanza delle *Campagne Veliterne*, con il sonetto titolato *L'omaggio*, edito nella raccolta.


Caldaroni Sig.r Ab.te Giuseppe Maria da Velletri
Segretario della Società de' Volsci
Penelao Molorchio

Calderoni, è seguito dal Lazzarista Gianbattista Coluzzi, entrato il 18 Giugno 1775, appellato *Labinto Amalteo*. Nel periodo, comunque entro questo mese, esce la sua (data) poetica silloge proprio per il Pontificato del *Volsco* e *Arcade* Braschi, con sonetto avente incipit riferito alla *Volsca* Accademia. Inedita sua biografia, informa della sua poetica attitudine, però aggiunge essersene separato e da lui poi poco ricordata.[190]

Altro settecentesco partecipe, è lo Abate Luigi Cascapera, in rapporti con Stefano Borgia, quale Precettore nella sua stirpe. Luigi è *Eucarillo Aminiano* (altrove *Evarillo*), risultato ascritto alla metà del 1787.

Infatti, il 25 Maggio 1789 è svolta in Campidoglio la solita Adunanza Straordinaria per la annuale assegnazione dei premi agli studenti della Accademia *San Luca* del Concorso di Pittura Scultura Architettura, del quale è Borgia dei Cardinali distributori dei medesimi. In questo evento, espone *Eucarillo* suo sonetto sul soggetto proposto per la Scultura, il Biblico *Il convito di Baldassarre* (episodio del pranzo di Baldassarre Re di Babilonia, durante il quale gli invitati vedono mano scrivere con il dito su muro infausto destino del Re), il testo però non è inserito nella edizione della circostanza tra le poesie nella medesima esposte.

Accennato al non reperito *Arcade* appellato *Vatisbo Clorideo*, al quale Luigi consacra versi, riportati a suo luogo quali conservati tra i *Volsci*, insieme ad altri di Luigi pure in *Arcadico* clima.

Nomato *Vatisbo* però, è il poi Giudice Giuseppe Pietromarchi. Stato studente in Collegio in Urbe, è chiamato appunto egli *Vatisbo Argivo*, inserito nel periodo dalla seconda metà di 1788 alla prima di biennio dopo.

Sono rimasti tuttavia inediti suoi sonetti, trascritti insieme ad altri di coevi *Arcadi*, uno dei quali è *Per monacazione*, questo è degli altri due, entrambi senza titolo:

Del dì che cieca al seducente invito
Eva infedel del rio serpente arrise
dal pigro orror del nulla il piede ardito
scosse la morte e l'innocenza uccise

Pluto, dell'orco nel più cupo sito
vide i trofei di sue lusinghe e rise
Giustizia intanto con infausto dito
il gran decreto adamante incise

Pietà vi accorse e quel fra nebbia, innante
del futuro nel seno i rai fissando
nascer vide Maria, vergine infante

---

[190] In Catalogo è *Caldaroni* con quella data però tra 8 e 26 Agosto e al 17 Luglio altra ascrizione cancellata, negli Atti l'accoglienza, l'adunanza Natalizia è nel *Diario* 8546, il sonetto in *Triplice omaggio offerto dagli Arcadi al padre principe e pastore massimo felice augusto Papa Pio VI fra gli Arcadi acclamati Timio Nemeo nella sua esaltazione al sommo pontificato* (Roma, Salomoni). *Applausi poetici umiliati al trono di nostro signore P.P. Pio VI felicemente regnante per la faustissima di lui esaltazione al pontificato dall'Abate Gio. Battista Coluzzi Veliterno* (Sartori), esce recensione nelle *Efemeridi letterarie di Roma* nel mese successivo.

C. U. C.

CIMANTE MICENIO

CUSTODE GENERALE D' ARCADIA

All'Inclito ed Erudito Signore
Conte Paolo Toruzzi di Velletri

Essendo per mezzo de' gentilissimi e valorosissimi Compastori nostri Megete Ireneo ed Eupolco Tolesside pervenuta in Serbatojo la notizia del desiderio, che Voi nudrite di essere ira i Pastori Arcadi annoverato, la piena Adunanza della Pastoral nostra Letteraria Repubblica, a riguardo delle singolari virtù e degli ottimi costumi, che in Voi risplendono, e dell' ornamento delle più nobili scienze e della più scelta erudizione che possedete, ha di buona voglia condiscreso alla istanza, che i suddetti Compastori hanno fatta per Voi, dichiarandovi Pastore Arcade soprannumero col nome di Lidalbo ——— e coll' onore di poter recitare nel Bosco Parrasio; onde meritar poi le Campagne, le quali solamente dopo un' anno dalla infrascritta data in occasione di vacanze potrete chiedere al Saggio Collegio d' Arcadia, per divenire alora di numero, e godere anche gli altri onori che godono gli Arcadi delle Campagne investiti. Ha finalmente ordinato che il vostro nome sia posto nel catalogo degli Arcadi coll' obbligo della esatta osservanza delle Arcadiche leggi, e di tutti i decreti pubblicati e da pubblicarsi tanto a vantaggio della nostra Adunanza, quanto contra ogni Ceto letterario, che si arroghi dcuna ragione d' Arcadia; senza l' adempimento de' quali questa vostra annoverazione vuol che sia nulla, e che sia reputata di niun valore. Vi viene adunque recata di tutto ciò notizia, perchè conosciate quanto si distingua da Noi il merito de' nobili e chiari ingegni, e col presene diploma munito del sigillo del nostro Comune si pubblicano le soprannarrate cose a perpetua memoria. Dato in piena Ragunanza d' Arcadia nella Capanna del Serbatojo dentro il Bosco Parrasio alla Neomenia di Posideone Olimpiade DCXLV Anno I ab A. I. Olimpiade XXIX — Anno I —— Giorno lieto per General Chiamata.

Cimante Micenio Custode Generale d' Arcadia

Mortal felice allor gridò: deh! in brando fuga ogni altro pensiero e in un istante tolse di mano alla Giustizia il brando

Questo *Vatisbo*, è però dal Conte Paolo Toruzzi raggiunto, nella età più che doppia. Nomato *Lidalbo Ericinio*, è lui associato il 31 Gennaio di 1795, presentato dagli Abati il Modenese Giulio Nuvoletti ed il Romano Francesco Battistini, è questo ultimo in rapporti con il Cardinale Borgia e poi biografato da Luigi Cardinali.

Prima della ascrizione, dedicati a lui versi con riferimenti *Arcadi*, uno riporta *Tu sii amico a Malaspina* attribuibile al (ipotizzabile) *Volsco* Don Azzolino Malaspina.[191]

Passa quasi quarantennio, senza notizie di altre indigene annoverazioni. Frattanto, il 5 Gennaio 1819, trapassa (quasi sessantenne) in locale Palazzo Ginetti il Principe Orazio Lancellotti, divenuto *Ginetti* quale erede di questa famiglia, fatto *Nisalbo Triconio* intanto che studiava nel Collegio *Nazareno*, dove è pure Accademico *Incolto*.

Il primo Ottocentesco partecipe trovato, è il terzo Prelato Mons. Giancarlo Antonelli, costui è introdotto come *Drusisto Aulideo* in anno 1832, benché già sessantaduenne. Di stesso, sono i suoi interventi riportati, con sonetto ciascuno, il primo in adunanza di libero argomento in Sede Accademica il 3 Giugno, altro nella svolta nel primo giorno di Agosto in Protomoteca Capitolina per i Santi Pietro e Paolo.

Catalogata triennio dopo, ascrizione del poi patrio Canonico Sac. Francesco Giansanti. Diviene lui *Liside Nemesio* appunto nel 1835, mentre studia nel Romano Collegio, del quale è Pro-Rettore il Custode *Arcade* Don Gabriele Laureani. Visto già rimatore nel patrio, non è *Liside* poi dei *Volsci* pur essendo in Velletri, dove già il 16 Maggio del 1843 trapassa.

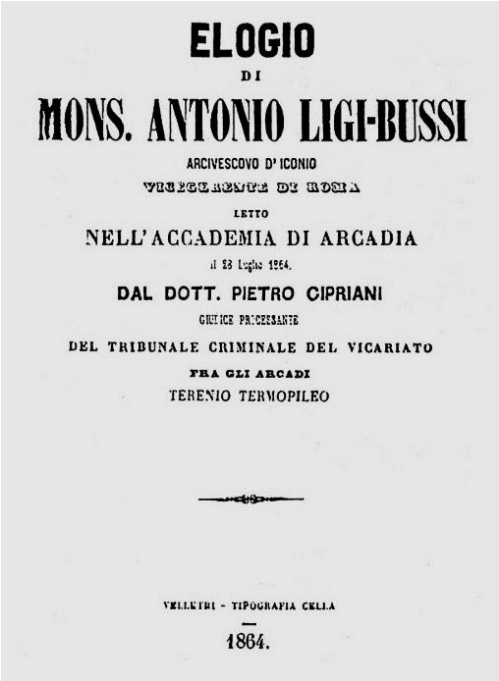
In anno 1836, annoverati negli *Arcadi* Pastori altri due indigeni di stanza Romana, tuttavia restano tra loro per poco, in quanto defunti nel seguente (il secondo è poi dato). Il Francescano *Cappuccino* Cherubino Martinensi, vi è *Zenotemo Prestiadense*, nel Catalogo indicato *Lettore di Filosofia nel Conv. di Roma*, ruolo iniziato nel Novembre, ma trapassato già il 30 Agosto appunto nel 1837, immolatosi nella poco dopo scoppiata epidemia di colera, in assistere i contagiati. Assente dal Catalogo, è però il Cavaliere Gerosolimitano Cesare Borgia, del quale era custodito il diploma, datovi ascritto quel 22 Dicembre nomato *Jolao Anfisio*.[192]

Il Saggio Collegio d' Arcadia per dare un maggior' attestato di stima al vostro merito, Gentilissimo, e Valorosissimo Lidalbo —— derogando a qualunque legge in contrario, ha decretato che nel medesimo giorno, in cui siete stato ammesso fra gli Arcadi, sia trasferito in voi il Possesso delle vacanti Campagne Ericine dalle quali Lidalbo Ericinio —— in avvenire dovrete fra Noi denominarvi; dichiarandovi con ciò Pastore Arcade di Numero. Dato dalla Capanna del Serbatojo col nostro solito Custodial Sigillo, questo dì 31 Gennajo 1795 —— —— ——

Cimante Micenio Custode Gen.le d' Arcadia

[191] Detti *Abate* in Catalogo Cascapera (n. 1767) e Pietromarchi (n. 1769). Il primo lo è dal 2.6.1787, in suo inedito testo *Volsco* si dice *Eucarillo*, è la cronaca in *Diario* 1504 e Atti. Il secondo dal 20.9.1788, accolto in Custodia di Pizzi morto il 8.9.1790, in BAV (Vat.Lat. 9677) i sonetti. Del Marchese Azzolino Malaspina (1755-1820) *All'amico Conte Paolo Toruzzi* i versi per costui (n. 1751), rispettivamente di assegnazione di nome e campagna i diplomi, la sigla *C.U.C.* sta per *Coetus universi consulto*.

[192] Nei cataloghi c'è l'anno seguìto dai nomi, alcuni inseriti dopo. Lancellotti (n. 1761) è parente della Principessa *Volsca* Giuseppina Massimo (1799-1862). In *Diario* 46 e 64 gli interventi di Antonelli. Lì laureato in Leggi e Teologia è Giansanti (n. 7.10.1810). Martinensi (n. 1802) è anche Predicatore, di Borgia è in altrove data biografia però il diploma manca.



ELOGIO
DI
MONS. ANTONIO LIGI-BUSSI
ARCIVESCOVO D' ICONIO
VICEGERENTE DI ROMA
LETTO
NELL'ACCADEMIA DI ARCADIA
il 28 Luglio 1864.
DAL DOTT. PIETRO CIPRIANI
GIUDICE PROCESSANTE
DEL TRIBUNALE CRIMINALE DEL VICARIATO
FRA GLI ARCADI
TERENIO TERMOPILEO

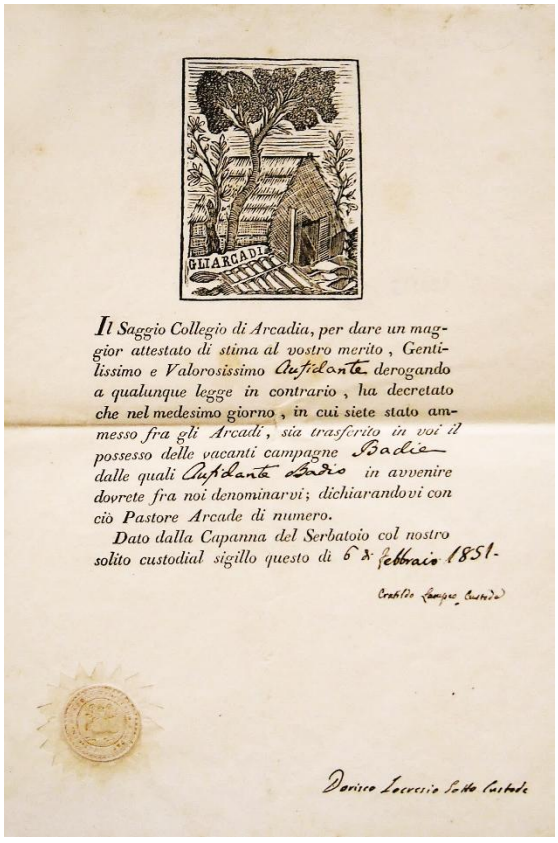
VELLETRI - TIPOGRAFIA CELLA
—
1864.

Circa lustro seguente i suddetti, è ricevuto Pietro Cipriani, alias *Terenio Termopileo*. Costui, è dato nel 1842 annoverato (a fondo pagina con diverso inchiostro), ma risulta già *Arcade* seppur dato *Volsco* nel 1840, infatti attestati previ interventi. Il primo di questi è con ode in adunanza nel Bosco Parrasio, per *Maria Santissima assunta in Cielo* il 27 Agosto di 1840, in anno dopo è *Terenio* con sonetto sulla Passione il 16 di Aprile in quella del Venerdì Santo. Passa quasi quarto di secolo prima di ritrovarlo lettore nei Pastori, cosa che avviene il 28 Luglio 1864, quando il Giudice rammenta Mons. Antonio Ligi-Bussi con questo discorso, nella dedica afferma non averlo letto prima in quanto "per vari accidenti sospese venivano le ordinarie adunanze". Nei seguenti undici mesi avvengono gli ultimi suoi interventi registrati, il 20 Agosto con ode in quello nel Bosco ancora in adunanza per la Assunzione, poi partecipa con sonetto alla funebre memoria del Custode, il pure *Volsco* Paolo Barola, il 16 Novembre celebrata.[193]

Dopo Cipriani, è inserito Don Francesco Graziosi. Generato dal *Volsco* Giovanni, è costui contato nel 1848 come *Antiloco Drianeo*, riportato *Principe dell'Accad. degl'Incolti nel Collegio Nazareno*, istituto dove studia, al quale si rimanda.

Tre anni dopo, è la volta del detto Cav. Basilio Magni, venuto al mondo dal *Volsco* Giuseppe e cugino del detto *Arcade* Giansanti, il quale sarà da lui ricordato in riportati testi. Giurista come il padre, è egli altresì storico di Arte e Letteratura, la seconda è da lui illustrata in Romani istituti. Attestata inoltre, sua molteplice partecipazione nel sodalizio.

Sulla ascrizione, è nella *Autobiografia*. Scrive egli, tre mesi che era in Roma per gli studi, "mi venne voglia di ascoltare i poeti di Arcadia e me li figurava di gran valenzìa, qual disinganno fu il mio allorché li rinvenni tanto mediocri, tuttavia per conoscenze fatte vi comparivo, finché il 6 Febbraio 1851 fui ascritto con nome Aufidante Badio ed ebbi le immaginarie campagne della Beozia", avviene ciò presentato dai Sacerdoti *Volsci* Francesco Fabi-Montani e Gianbattista Rosani.



Il Saggio Collegio di Arcadia, per dare un maggior attestato di stima al vostro merito, Gentilissimo e Valorosissimo Aufidante derogando a qualunque legge in contrario, ha decretato che nel medesimo giorno, in cui siete stato ammesso fra gli Arcadi, sia trasferito in voi il possesso delle vacanti campagne Badie dalle quali Aufidante Badio in avvenire dovrete fra noi denominarvi; dichiarandovi con ciò Pastore Arcade di numero.

Dato dalla Capanna del Serbatoio col nostro solito custodial sigillo questo di 6 di Febbraio 1851.

Dal successivo anno, le sue prime partecipazioni note. La prima, è lettura di sonetto nel Bosco Parrasio in adunanza per la Assunzione di Maria il 22 Agosto, in seguito è con canzone in quella evocativa del *Volsco* Angelo Ricci il 9 Dicembre. Singolo suo intervento è noto nel 1853, con altro sonetto nella Natalizia, tenuta il 2 Gennaio. Dopo più di triennio senza notizia di altri, è Magni trovato partecipe in due ritrovi nel 1856, in quello del Venerdì Santo allestito il 21 Marzo, è quindi il seguente 17 Agosto nel Bosco ancora per Maria, in entrambe con ulteriore sonetto. Infine, il 10 Aprile 1857, partecipa *Aufidante* con ottave in quello per il Venerdì Santo.[194]

Poi, ignoti altri suoi interventi, come in *Tiberina*, almeno per trentina di anni. Nel frangente, è egli impegnato come Avvocato in Romana Curia, poi in insegnamento e in patria Magistratura. Inoltre, insieme ad altri letterati Romani istituisce società letteraria appellata *Scuola Romana*, con relativa rivista. Chiuse queste esperienze, il

[193] Abate, lui (n. 12.1.1816) studia in Collegio ivi partecipe a Saggi, poi in Roma è nel 1855 già Notaio di stesso Tribunale sul frontespizio, cessato è su sua richiesta con decreto di 27.4.1873 messo a riposo. La dedica data 4.8 a Mons. Pietro DeVillanova-Castellacci, il testo è presentato in *La civiltà Cattolica* di 16.9 (12\5). In *Diario* 72 e 32 più *Giornale* 186, 191, 267 gli altri interventi.

[194] *Prose letterarie morali e civili con autobiografia* (Roma 1912) di Basilio. In Catalogo è *Aufidante Badio* l'Avv. Alessandro Ambrosi da Castro, lui manca dallo elenco per nomi *Arcadi*. In *Giornale* 194, 285, 5, 69, 190, 83 i resoconti di 1852-7. *Tragedie e poesie* (id. 1909, l'opere citate) pei versi, tutti privi di origine e date, però ci sono i sonetti *Alla Vergine* e *A nostra signora del divino amore* e Natalizio e Venerdì Santo *A Gesù* ed ottave *Al crocifisso* primo ed ultimo già in *Versi* (Roma 1882). *Solenne adunanza tenuta dagli Arcadi nella sala del Serbatojo per onorare la memoria del Cavaliere Angelo Maria Ricci* (Roma, Aureli 1853 e raccolte).

Cavaliere risulta tornare alle *Arcadi* origini, le notizie in merito sono ricavate dalle diffusioni della Accademia, però anche dalle sue. Infatti, in scritto firmato *Aufidante Badio* allo Emiliano Architetto Francesco Gasparoni, da costui edito in *Arti e lettere* in Roma nel 1863, egli scrive essere "tre anni da che abbandonai a cagione della aria malsana le campagne della Beozia donatemi *causa mortis* indegnamente dagli Arcadi".

Solo di 1889 e 1890, le prime seguenti esibizioni note, anche relative a letture di sue opere. Difatti nel 1889, in Settembre poi Novembre e Dicembre, sono annunciati suoi lavori e letture in adunanze serali, nonché la sua presenza in Programmi. In particolare, avviene da sua parte lettura di drammi, dei quali è lui autore, quella di *Romolo* il 18 Novembre del 1889, seguìta il 11 Gennaio successivo dalla esposizione di *Domitilla*.

L'anno 1891, lo inizia leggendo altro dramma di sua creazione, è *Debora e Giale* il 20 Gennaio. Il 23 Marzo, il drammaturgo presiede alla inaugurazione delle Conversazioni Letterarie, dove interroga giovane frequentatore. Quattro i ritrovi in Aprile ai quali il Nostro partecipa, del 9 e poi sulla *Vitae novae* di Dante il 23 e il 30, infine del 21 Maggio. Sei mesi dopo, il 12 Dicembre, Basilio legge *Severino Boezio*, altro suo dramma.

Il seguente 17 Marzo, è inaugurato ritratto del letterato Romano Francesco Massi (già Docente di Retorica nel Seminario di Velletri), evento celebrato con festa letteraria nella quale il Professore legge discorso successivamente edito (altro lo espone al funerale di Francesco), vi è inoltre eseguito ulteriormente il suo detto *Debora e Giale* però stavolta musicato (dal Maestro Augusto Moriconi). In ultimo giorno di questo Giugno, egli sovrintende il solito saggio dei giovani frequentatori delle Conversazioni, insieme al Cavaliere Antonio Stefanucci-Ala (incontrato *Volsco* ed oltre). In primo mese del 1893, è lo Avvocato nel quarto giorno eletto Consigliere Accademico ed undici dopo espone il suo dramma *Morin Faliero* nelle Conferenze Serali.

Lo anno 1894 è nel settimo giorno aperto, con la sua elezione quale *Collega anziano* per il medesimo. Il 30 Aprile, poeta *Aufimedonte* nella adunanza per il centenario della ascrizione in *Arcadia* della poetessa Lucchese Teresa Bandettini. In Giugno ed il 23 Dicembre, il anche *Tiberino* accompagna con suoi versi le Conferenze Bibliche tenute dal Prelato Rinaldo Deggiovanni (altrove dato, quale *Intrepido* di Cori), tra questi interventi letture di altre sue poesie tenute nel Settembre nelle Conferenze Domenicali. Soprattutto però, in Novembre è istituita *Scuola di poesia moderna*, nella quale Basilio "istruisce i giovani che alla Accademia si rivolgono per avviarsi alla perfezione del bello scrivere", insegnandovi Italiano. Infine, il 7 Giugno di anno successivo, legge il Commendatore sue ottave nella celebrazione del Centenario di Torquato Tasso, da lui edite.[195]

Passa quasi lustro, senza trovare ulteriore sua presenza. Del 1900, sua descrizione di Conversazioni Letterarie tenute quel 11 Gennaio in edito articolo sottoscrittosi Segretario, inoltre legge la relazione e partecipa a quelle di chiusura il 21 Giugno svolte. Tuttavia, altresì posizionabili in questo frangente, i due suoi madrigali *Ad un vecchio Arcade facitore di sonetti sopra la passione di Nostro Signore*, assenti dalla sua raccolta poetica del 1882 ma presenti in quella del 1909, con i quali stronca l'autore "per gli oltraggi a lui fatti in ogni verso".

Residente dunque in Roma, varie le adunanze dove il nostro saggista e poeta è sia astante e sia relatore. Nella Natalizia del 28 Dicembre 1908, è il Velletrano eletto Censore, confermato tale ogni anno fino al 1917 almeno. Intanto nel 1911, egli assiste il 31 Marzo al ricordo del defunto del Prof. Giuseppe Tomassetti poi alla inaugurazione delle Conversazioni il 12 Novembre, è in Programma con il discorso *Filosofia e Religione* entro Aprile posizionato. Nel seguente anno il 6 Giugno, assiste Basilio alla adunata svolta per celebrare il Giubileo Sacerdotale del Custode *Arcade* Agostino Bartolini (pure poi trattato quale *Intrepido* di Cori).

Nello anno 1913, disserta Magni riguardo allo stile di Dante il 15 Gennaio e rammenta il conterraneo pittore Filippo Prosperi il 7 Aprile. Nel Marzo del successivo, dona Basilio suo dipinto di paesaggio (arbusti e querce con barca e pescatore su lago più monti e cielo nuvoloso), il seguente 29 Dicembre rievoca lo Avvocato Giovanni Sinistri, con lui studente in Seminario di Velletri nel quale era stato rimatore. Due anni dopo, il 5 Gennaio 1917, legge il Cavaliere ancora suoi versi, preceduti da cenno sulla Ottocentesca poesia.[196]

Vari gli interventi del Nostro nel 1918. Nel discorso su *Religione e civiltà* tenuto il 12 Gennaio, egli vede il Cristianesimo quale "vera fonte di civiltà" opposto al Materialismo che "tarpa le ali all'ingegno ed atterra ogni elevazione dello spirito", nel medesimo anno è alla adunanza tenuta il 10 Febbraio rievocativa della presa di

---

[195] *Arti e lettere Scritti raccolti da Francesco Gasparoni* (Roma 1863). Quanto di 1889-94 in *L'Arcadia Mensile di Lettere Scienze Arti*. Per Tasso è in *L'istruzione* 1.6.1895 (9\1, vol. 1895-96) rivista da lui fondata, anche G.DeFelice *Quindennio Arcadico 1890-1904* (Roma 1904) detto del 13 il secondo. In sue *Prose* è *Francesco Massi e le sue opere*, lui è Nobile di Velletri dal 29.8.1860 (AC).

[196] Rispettivi anni di *Giornale Arcadico*. In 1900 *Conversazioni letterarie in Arcadia* 3\5 nr. 26, 1913 *Lo stile di Dante* e *Commemorazione del pittore Filippo Prosperi* 7\4 nr. 2e4, nel 1915 *Commemorazione di Giovanni Sinistri* 9\1, poesie quali *Dipingendo il lago di Nemi* nel 1913 forse il quadro e articoli. Assiste: Venerdì Santo 5.4.1912, SS. Pietro e Paolo 30.6, Natale 28.12; 29.1.1913 seicento anni della vittoria di Costantino, in Marzo V.S. il 21 ed onomastico Pio X il 31, 29 Maggio per nuovo Vicario del Papa, 6 Luglio in Bosco per i Santi Pietro e Paolo, 9 Novembre varo di Anno Accademico, 28 Dicembre Natale; 18.1.1914 ricordo di Modesto Parlatore scultore, 19.3 onomastico Pio X, in Aprile 10 V.S. e 19 onorificenza al ProCustode Giuseppe Biroccini, 3 Maggio conferenza sui Romani arazzi del Prof. Pietro Gentili; Dicembre 1915 il 16 nuovi Cardinali, 28 Natale; è al funerale del Custode Bartolini il 5.3.1916, in Aprile il 11 al ricordo del Conte Ulisse Del-Nunzio e il 21 al V.S., il 29 Novembre è in Chiesa *San Carlo al Corso* al ricordo degli *Arcadi* morti, il 28 Dicembre Natale, forse in elezione del Custode Salvadori il 14 Maggio ed il 4 Giugno al primo discorso.

Gerusalemme, dove legge ottave di Torquato Tasso sul Santo Sepolcro, più avanti assiste alle tre tenute dal 7 al 9 Giugno in occasione del bicentenario della morte di Vincenzo Gravina, uno dei Fondatori. Il 29 Novembre di anno 1919, egli presenta suo studio su Dante, successivamente consegnato alla stampa.[197]

Oltre alle ordinarie partecipazioni, alcuni ascritti sono annoverati anche su sua proposta. Finalmente, poco prima del suo trapasso, il 5 Aprile del 1925 è Magni inserito tra i primi trenta Soci Ordinari alla Riforma della istituzione, nella sua *Relazione* è affermato essere scelti con il criterio di ammettere "coloro che per la qualità dei loro studi e per speciali menzioni potessero essere ora consiglieri nostri e cooperatori efficaci".

Infatti, scompare *Aufidante* il 19 Dicembre dello stesso anno, quasi novantacinquenne, nel successivo esce necrologia negli Atti, scritta dal Romano pittore Giuseppe Cellini. Verrà egli commemorato nella Straordinaria Adunanza tenuta il 11 Marzo del 1928, svolta anche per il trentennale del detto Stefanucci-Ala, nel suo discorso Mons. Vincenzo Bianchi-Cagliesi ricorda come lui "prese parte, più o meno attivamente (e più come critico fastidioso) agli ultimi effimeri bagliori delle tornate accademiche della vecchia Arcadia".[198]

Intanto Magni, dedicava poesia al Canonico Aurelio Pieroni, ipotizzabile dei Soci da lui presentati, già poeta in Seminario. Questi, è *Menalca Argesileo* dal 1868, riportato *Prof. nel Seminario di Velletri*, però non specificato esserlo di Retorica. Suo unico intervento noto, è nel seguente anno, lettura di sua ode nella adunanza del Venerdì Santo, nel Campidoglio il 26 Marzo tenuta. Anche autore di stampati versi in Latino, nonché discorsi di circostanza, è *Menalca* poi Parroco in patria e di Lariano, muore il 30 Ottobre di anno 1915.[199]

Intanto, c'è anche forestiero collega di Pieroni, ormai acquisito cittadino di Velletri ed ivi defunto. Trattasi del detto Padre Raimondo Cesaretti, dei Pastori come *Arganio Eritreo*, pure autore di versi impressi.

Quarantennio dopo Aurelio, accede fra gli *Arcadi* Pastori anche il Francescano *Osservante* Padre Mariano Colagrossi. Ministro e Definitore Provinciale del suo Ordine, egli è Direttore di Francescana Missione nella Bolivia, tornato in Urbe studia Archeologia sia Cristiana e sia Romana, con relative edizioni.

Ciò, avviene come *Eulistene Cleonio* il 16 Febbraio 1909, presentato dai Romani Conte Giorgio Stara-Tedde ed il poi Cardinale Gianbattista Lugari, studiosi di Roma. Noto solo suo intervento, di stesso anno con articolo in raccolta di testi per il Giubileo di Papa Pio X, riguardante immagine della Madonna rinvenuta nel periodo nelle Catacombe di San Sebastiano (delle quali si era occupato in suoi scritti), quindi con Ufficiali della Accademia e gli altri autori è *Eulistene* in udienza dal Pontefice quel 13 Novembre per offrirgli la edizione, di suo gli dona foto del graffito anche da lui scoperto in quelle catacombe. Altro suo archeologico testo, è nel *Giornale Arcadico*, sempre nel 1909. Tornato Missionario in Sud-America, qui il 24 Novembre 1935 decede.[200]

Due gli entrati nel Novecento. Mons. Attilio Gabrielli patrio Archivista e Cancelliere Vescovile, dal 3 Giugno 1919 è *Glauconte Dardanio*, presentato dal Romano Commendator Augusto Grossi-Gondi e dal dato Conte Stara-Tedde, nel previo anno il secondo gli aveva recensito due sue edizioni su Velletri. Decede *Glauconte*, il 17 Aprile del 1927.

L'altro, è il Cavaliere Romano Romani, nato in Roma ma ivi residente, della locale famiglia dei detti *Volsci*, scrittore con pseudonimo *Andrea Rivier*. Ricevuto come *Olino Carpoforio* il 21 Giugno del 1990, avviene suo intervento il 26 Marzo 1996 col Professor Francesco Vagni, presentatori di loro traduzioni dai Classici poeti Ovidio e Properzio. *Olino* muore poco dopo in Velletri, il 18 Settembre 2000.[201]

ARCADIA
ACCADEMIA LETTERARIA ITALIANA
Prof. Romano Romani
Olino Carpoforio

[197] In *L'Arcadia Atti dell'Accademia e scritti dei soci* i discorsi come *Lettura di versi propri*, *Religione e civiltà*, *La Dottrina Cristiana insegnata da Dante nella Divina Commedia* (Roma, voll. 1, 3, 4: l'ultimo è estratto) e gli interventi di 1918. Ai ritrovi per Gravina interviene un Monsignor Galli, compatibile con P. Ignazio Galli pur non trovato *Arcade*.

[198] La *Relazione della commissione preposta alla riforma dell'Arcadia* è in appendice a *L'Arcadia*, *trecento anni di storia* (Roma 1991) di T.Acquario Graziosi In Atti *Necrologia* di Cellini nel 1926 e discorso di BianchiCagliesi *Basilio Magni in Arcadia* nel 1929 (vol. 5, vol. 2ns). Risulta monografia su lui (n. 1831) del drammaturgo Lodovico Muratori in Atti del Secondo Centenario *Arcade*.

[199] L'intervento di Aurelio (n. 1837) è in *Giornale* 72 e *Storia dell'Arcadia* di G.Biroccini in *L'Arcadia*. Data 18.10.1892 *Al Can. D. Aurelio Pieroni Parroco dell'Ariano villaggio presso Velletri* in *L'istruzione* (Roma: 6\6) poi *Tragedie e Poesie* di Magni. Il suo sonetto *Il meteorografo Invenzione del celeberrimo P. Secchi*, è con altri suoi inediti versi in BAV non risultati Accademici.

[200] *Un'imagine* [!] *di Maria rinvenuta nell'anno giubilare di S.S. Pio X* in *Albo offerto dagli Arcadi a Sua Santità Papa Pio X loro Pastor Massimo nei due Giubilei Sacerdotale ed Episcopale MCMVIII-MCMIX* (Roma, Manuzio) dal 18 Settembre svolti, dato in *Giornale Arcadico*. Lui (n. 1871), manca negli *Atti* tra i Soci defunti.

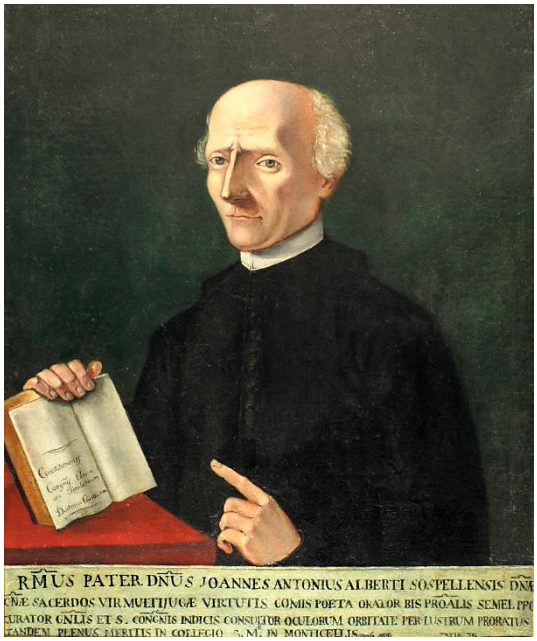
[201] Su *Somaschi* (1917) e Basilica (1918) in *L'Arcadia* (vol. 3 Roma 1920) le recensioni, è lui (n. 1876) dal 13.5.1920 *Ufficiale* della *Fisico-chimica Italiana*. In famiglia il diploma *Arcade* di Romani (n. 1916), rimasto anche l'invito alla conferenza.

Nel Palazzo del Quirinale, è il 13 Ottobre 1777 inaugurata Accademia definita *Letteraria Conversazione*, promossa dal Sacerdote Piemontese Francesco Turris. Appellata dapprima dei *Deboli Aborigeni*, diviene poi solo *Aborigeni*, essa si propone lettura di poesie e scientifiche dissertazioni, nonché discussione di temi teologici e canonici, il tutto in mensili adunanze nello stesso luogo. Il *Diario di Roma*, ne ragguaglia venticinquina, definendola di *Scienze e nobili arti*, del ritrovo di 20 Agosto 1778 afferma essere tenuto "compiendo il primo anno della fondazione". Sostenuto da Papa Pio VI, delle prime vicende del nuovo sodalizio informano le *Prefazioni* alle due parti delle Accademiche *Rime* (dalle quali attinge Maylender), uscite nel 1779 ed anno seguente in due parti con altri versi per Papa Braschi, al quale il Dittatore Turris le consacra.[202]

Nel 1781, esce la poi detta raccolta Nuziale, sua ultima edizione. Altresì la presenza di adunanze nel *Diario* si dirada, è del 26 Marzo 1806 la finale. Tuttavia, nel 1816 il *Volsco* Pietro Pellisseri pubblica opera con nome Accademico ed approvazione dello stesso Turris, ribaditosi Promotore della Accademia. In anno successivo, replica Pietro in altra, nella quale si dichiara Censore della Colonia di Ronciglione.

Unico *Aborigeno* attestato trovato in loco, risale all'anno 1778, previo alla fondazione della Colonia. Trattasi di sonetto edito per celebrazione del Convento *San Francesco*, firmato *P.M.A.M. Cens. dell'A. de D. ab Origine* (sic), ovvero il Frate *Conventuale* Padre Maestro Alessandro Menandri da Civitavecchia, nomato *Antipatro Sidonio* e Censore Accademico, è Lettore di Filosofia nel Convento Romano *Santi XII Apostoli*.

La succursale locale, infatti, risulta allestita due anni a seguire. In merito, ne scrive la *Continuazione* storica in seconda parte delle *Rime*, alla fine della cronologica trattazione della istituzione delle Colonie, dove informa di quelle "fondate nelle città di Toscanella, di Macerata ed ultimamente in quelle di Velletri e di Racconigi", dalle date trovate, appunto creazione in Settembre od Ottobre del 1780 avvenuta. In rapporti con i Braschi è la città, con il futuro Pontefice stato suo Uditore più Segretario del Vescovo, nonché con i suoi nipoti Romualdo e Luigi Onesti nel 1776 ascritti al Patriziato locale.[203]



Individuati cinque *Aborigeni* alla costituzione della Colonia, risultati ascritti poco prima, quattro gli accertati *Volsci*. Pure in rapporti con i Braschi, è Don Gianpaolo Borgia, nomato *Euribiade Lacedemonio*, riguardo al nome teoria ritiene i Lacedemoni fondatori di Velletri. Presenti ivi da non prima di tre anni, i Piemontesi Padri *Dottrinari* del Collegio, vale a dire il Rettore Stefano Bonfante alias *Metròcle Cinico* ed i Maestri il Retore Gianantonio Alberti nomato *Senofonte Colofonio* col Filosofo Francesco Salussolia detto *Erofilo Alessandrino*. Come già riportato, da Cori è Don Virgilio Bucciarelli, appellato *Enopide Chio*, qualificato Canonico nel Catalogo.[204]

Come Virgilio, sono Abati ed in Velletri seminaristi, anche i seguenti tre ascritti divulgati, presenti nella detta raccolta per le nozze di Luigi Onesti, celebrate il 4 Giugno 1781 (però allestita prima). Detto *Timagene Ateniese*, poeta Vincenzo Cocchi con carme Latino, mentre partecipano con sonetti il *Volsco* accertato Giuseppe Macioti chiamato *Luca Gaurico* e il forestiero Luigi Rastelli assegnatogli nome *Melitone Sardense*.[205]

Nel caso sia stata effettivamente avviata, tuttavia la Colonia manca tra i cittadini sodalizi riportati nel detto *Panegirico* di Padre Basile, dunque al principio del Maggio di 1782. Comunque, già in questo anno lo effettivo si dimezza, a causa sia della partenza di Salussolia e sia dei decessi di Bonfante e del quasi ventenne Cocchi, quello di questo ultimo il 22 Ottobre seguìto. Due mesi dopo Rastelli diviene Sacerdote e si porta ad esercitare nella patria Cisterna, di lì a biennio tale diventa anche Bucciarelli poi condottosi in Veroli, dove è Parroco e Maestro Retore nel Seminario. Padre Alberti invece, parte non prima di decina di anni.

---

[202] Da Roburent è Turris (n. 1749), Canonico Lateranense e Custode del *Sancta Sanctorum*. Stemma canna che agitata dal vento piegasi ma non spezzasi e motto *Agitata virescit* con fiamma, tranne questa è quello di Famiglia Braschi. *Rime degli Aborigeni recitate in diversi tempi nella loro adunanza in Roma* (Roma, Salomoni 1779 e 1780), in chiusa i cataloghi dei Soci dati da Maylender.

[203] Nel 1780, approvata il primo Settembre la Colonia di Toscanella poi Tuscania (G.Giontella *Le Accademie letterarie a Tuscania nel Settecento* in *Biblioteca e società Rivista delle biblioteche di Viterbo* 9\1 ivi 1992) e stampato il 17 Novembre *Rime parte II*.

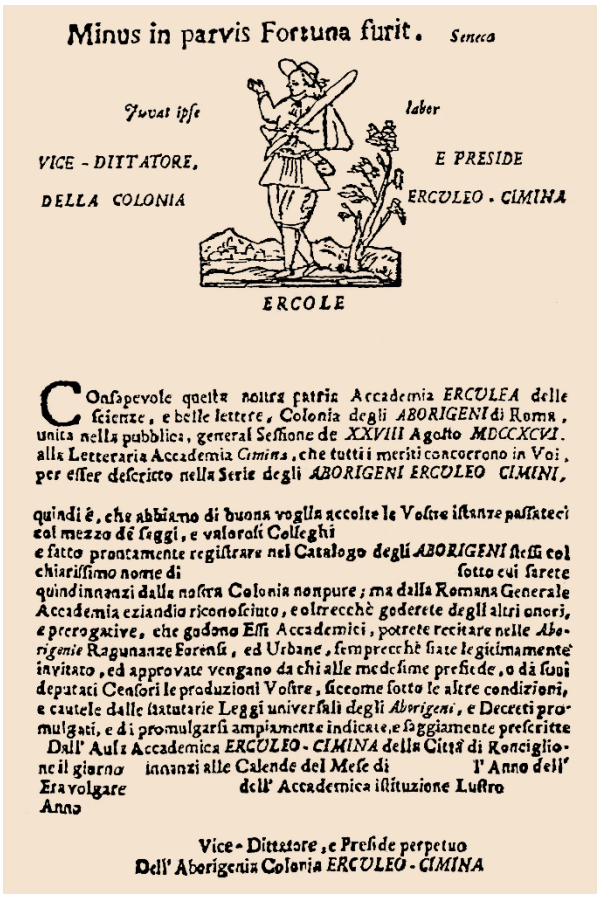
[204] Borgia aveva copia di *Rime parte II*. Sui *Dottrinari* mancano dati del 1777-79, poi ne esce Salussolia (1754-1823) da Alice-Superiore. Poeta e Latinista è Bucciarelli (1761-1848), patrio Canonico dal 22.11.1779. C'è anche il Principe Romano Filippo Caetani (1758-1807) alias *Priamo Teucro*, la sua Famiglia possiede Casa in Velletri (sua Patrizia) ma sopratutto in Cisterna dove spesso si reca.

[205] Cocchi (n. 1763), Macioti (n. 1758), Rastelli (1759-1795) mancano dai Cataloghi. *Componimenti poetici dedicati agli eccellentissimi Sig.ri Conte D. Luigi Braschi Onesti e Donna Costanza Falconieri in occasione delle loro acclamatissime nozze dall'Abate Sante Garofoli Accademico Aborigene* (Roma, Salomoni; impr. 12.4), recensione in *Efemeridi letterarie* del 30 Giugno (10\26).

Di altri *Aborigeni* cittadini, informa la inedita *Epitome* di memorie della Colonia di Ronciglione, inerente dalla sua rifondazione nel 1803, passata la Occupazione Francese. Nomata *Erculeo-Cimina* in quanto unita alla *Arcade* (detta *Cimina*), al momento ne è Preside il *Volsco Dottrinario* Pietro Pellisseri, appellatovi *Daristo Silacense*, Superiore e Rettore nonché Lettore Filosofo di questo Collegio. Qui riportato, è il diploma del periodo.[206]

Il catalogo dei suoi affiliati, è compilato *per ordine di anzianità e di grado*, il primo soggetto dato è accolto nel Settembre del 1797. Unico di Velletri (settimo in lista), è il già visto *Arcade* Don Paolo Toruzzi, qualificato *Patrizio di Velletri e Cavaliere di S. Stefano*, nomato *Filotìmo Ateniese*. Poi, suo concittadino acquisito, trattasi di altro trattato *Volsco* il Dottor Vincenzo Frisiani, nativo proprio di Ronciglione, è definito *Danao Grajo* nel catalogo edito nel 1780 nelle dette *Rime* (definitovi *Abate*), però qui è *Pantoide Argivo*. Queste *Memorie*, riportano anche le affiliazioni dei Velletrani Prelati Silvestro Scarani e Giancarlo Antonelli, in anno 1804 avvenute.

Già Vicario Generale in patria, è Monsignor Scarani poi in Velletri anche Vescovo Suffraganeo. Egli è accolto nel sodalizio appellato *Aufidio Partenopeo*, la lettera "di ragguaglio" gli è spedita quel 18 Ottobre, alla quale risponde con altra in ringraziamento indirizzata a Don Pellisseri, in *Epitome* riprodotta:



Minus in parvis Fortuna furit. *Seneca*

Juvat ipſe *labor*

VICE - DITTATORE, E PRESIDE

DELLA COLONIA ERCULEO - CIMINA

ERCOLE

Conſapevole quella noſtra patria Accademia *ERCULEA* delle ſcienze, e belle lettere, Colonia degli *ABORIGENI* di Roma, unita nella pubblica, generale Seſſione de *XXVIII* Agoſto *MDCCXCVI*. alla Letteraria Accademia *Cimina*, che tutti i meriti concorrono in Voi, per eſſer deſcritto nella Serie degli *ABORIGENI ERCULEO CIMINI*,

quindi è, che abbiamo di buona voglia accolte le Voſtre iſtanze paſſateci col mezzo de' ſuoi, e valoroſi Colleghi e fatto prontamente regiſtrare nel Catalogo degli *ABORIGENI* ſteſſi col chiariſſimo nome di ſotto cui ſarete quindinnanzi dalla noſtra Colonia nonpure; ma dalla Romana Generale Accademia eziandio riconoſciuto, e oltrecchè goderete degli altri onori, e prerogative, che godono Eſſi Accademici, potrete recitare nelle *Aborigenie* Ragunanze Forenſi, ed Urbane, ſempreccchè ſiate legitimamente invitato, ed approvate vengano da chi alle medeſime preſiede, o da ſuoi deputati Cenſori le produzioni Voſtre, ſiccome ſotto le altre condizioni, e cautele dalle ſtatutarie Leggi univerſali degli *Aborigeni*, e Decreti promulgati, e di promulgarſi ampiamente indicate, e ſaggiamente preſcritte

Dall' Aula Accademica *ERCULEO - CIMINA* della Città di Ronciglione il giorno innanzi alle Calende del Meſe di l' Anno dell' Era volgare dell' Accademica iſtituzione Luſtro Anno

Vice - Dittatore, e Preſide perpetuo
Dell' Aborigenia Colonia *ERCULEO - CIMINA*

M.to R.ndo P.re Col.mo,

Nel ritorno, che feci da Frascati in Roma per quindi ripatriare mi trovai rimessa una gentilissima di V.P. M.to R.nda con cui mi avvisa esser io stato acclamato, da questi Sig.ri Accademici della Scientifica e Letteraria Colonia Aborigenia Erculeo-Cimina, col nome di Aufidio Partenopéo. E siccome la mia assenza non permette che di persona eserciti con questi Sig.ri gl'atti de' dovuti ringraziamenti per tanto onore compatitomi, prego Lei a supplire con Essi le mie veci ed assicurarli della mia gratitudine, e dell'alta stima, che hò di tutti Loro; e con ringraziare ancor Lei, come V. Dittatore, che molto hò sempre considerato, dell'incommodo sostenuto in parteciparmelo, ed esibirmi ad ogni suo comando col dovuto ossequio mi confermo:

D.V.P. M.to R.nda - Roma 27 Ottobre 1804

Dev.mo ed obl.mo Serv.e Silvestro Vescovo di Dulma Suffrag.o d'Ostia e Velletri

Silvestro, muore già due anni e mezzo dopo essere stato ascritto, il 7 Marzo. *Aufidio*, tuttavia, non risulta tra i *Volsci*, pur in periodo dove parrebbe prassi esserne Dittatore proprio il Vescovo Suffraganeo.

In stesso giorno dello invio a Scarani, è spedita lettera in merito anche al detto *Arcade* Antonelli, nel Catalogo riportato *Ponente della S. Cong.e del B. Governo acclamato sotto il nome di Misonide Siro*. Anche lui risponde con altra, indirizzata al Pro-Segretario della Colonia Don Ferdinando Tedeschi, pure inseritavi:[207]

Ill.mo Sig.re,

Niuna lettera mi è pervenuta di partecipazione dell'onore compartitomi da cod.a Colonia Cimino-Erculea che ha avuto la somma clemenza nella restaurazione di Essa di unanime consenso acclamarmi con il nome accademico di Misonide Siro. Troppo grande è l'onore che io ricevo da tutti cod.i Illustri Accademici, a quali prego presentargli li miei più distinti atti di ringraziamento, mentre con piena stima sono:

Di V.S. Ill.ma - Roma 26 Dicembre 1804

Div.mo ed obl.mo Serv.e Gio: Carlo Antonelli

---

[206] *Epitome accademico ossia Collezione risguardante la Colonia Aborigenia Erculeo-Cimina nella quale si contengono le Notizie Istoriche le Leggi il Catalogo il Registro e l'Indicazione delle Sessioni Letterarie*, ms in *Centro studi* di Ronciglione. Sorta nel 1777, è la prima Colonia *Aborigena*, il *Diario* cronaca adunanze dal 1796 al 1806. Pellisseri è *Polibio Leucasio* in dette sue edizioni.

[207] Stato sia Vicario Generale sia Fiscale Vescovile in patria è Scarani (n. 1731), è Antonelli (n. 1770) in vari Pontifici uffici.

Per terminare le locali vicende, è da menzionare raccolta di versi detta Accademica, ma non accertata tale. Clemente Cardinali infatti, nella *Prefazione* degli Atti della *Volsca*, menziona Accademia definita *Toruzzi*, tra quelle delle quali sono conservati versi. In effetti, questo repertorio sulla locale Biblioteca, informa che nel fondo della Famiglia Toruzzi conservate sono "poesie politiche anche Bernesche e preziosa raccolta di pasquinate, messa insieme, come provano i documenti, con gravissimo stipendio". Questo lavoro, è dato effettuato dal Cavalier Paolo Toruzzi, però alcuni testi sono posteriori al Conte *Volsco*, comunque tutti raccolti in volume, con postumo titolo *Raccolta di pasquinate e poesie bernesche*.

ERSILIO MICHEL

L'Archivio e la Biblioteca Comunale di Velletri

CITTÀ DI CASTELLO
CASA EDITRICE S. LAPI
1914

Non individuati attestati di loro pubblica lettura, però dalla differenza cronologica dei datati potrebbe essere ciò solo collezione. Comunque, essi sono circa centocinquanta, in alcuni casi corone o lavori unici suddivisi in più testi, anche di vario metro. Quasi tutti anonimi e senza data, a volte la loro epoca è individuabile da autore ed argomenti, i secondi riguardano prevalentemente personaggi nonché fatti politici e guerreschi, però anche celebrazioni religiose.

Undici soprattutto sonetti, sono in morte della Marchesa Ferrarese Caterina Trotti-Gabrielli, in Dicembre del 1755 avvenuta. Anonimi *Il felice innalzamento al trono di Francesco Primo Re delle due Sicilie Anno 1825* con in aggiunta *Farsetta satirica sopra la composiz.e del dramma che presentemente si recita in Argentina intitolato l'Idumeneo* e il politico *Alla Reg.a d'Ungh.a per la nuova lega di Genova coi nemici di S.M. Unghara* dello stesso autore. Di temi religiosi, sono *Sogno in cui s'udì S. Ignazio di Loiola querelarsi della condotta de suoi figliuoli specialmente nell'ultimo fatto del Paragrafi* e *Per il solenne ottavario celebrato nella Basilica di S. Maria S. Minerva in occasione del trasporto dello stendardo di S. Cattarina Ricci Dom.na*.

Quindi, la cantata satirica *Meditazioni del Sig. Cardinal Passionei nel suo romitorio de' Camaldoli nel mese di Maggio 1758 nel mentre chj* [!] *Cardinali erano in Conclave*, la quale è da *Ritrattazione* seguìta. Sullo stesso Conclave, è *Lettera* del Sabinese Mons. Alessandro Clarelli, con repliche. Da posizionare nella prima metà del Settecento, anche ulteriore satira *Lettera scritta dal Cardinal S. Clemente dal Purgatorio al Sig. Card. Aless.o Albani suo fratello*, trattasi di Annibale, con relativa *Risposta*.[208]

Altro testo firmato, è la ottocentesca parafrasi *Il giudizio finale*, del Lucano Capitano Ferdinando Saraceni. Sottoscritte anche due odi dello stesso periodo, una è allestita dal *Volsco* Marchese Luigi Biondi (a lato), altra è *Alla Ragione* del Politico e Letterato Abruzzese Gabriele Rossetti (sotto).[209]

In chiusa al volume, il fascicolo dalla stessa mano allestito *Altre poesie intorno alle presenti guerre*, alcune sulla citata battaglia tenuta in Velletri del 1744 nella Guerra di Successione anche con versi sul Generale Lobkowitz, delle altre in morte del Generale Berenelao (una datata 10 Agosto 1756) con firma del non reperito Giusto Franceschini. Inoltre, la *Cantata per musica del Sig. Ab. Metastasio per il giorno natalizio dell'augustissima Imp.ce la Regina ed in tempo che la Maestà S. essendo poco contenta di lui perché fece una composizione in lode d'una certa ballerina guardata di buon occhio dall'Imper.re ordinò al poeta Migliavacca Milanese di scriver qualche cosa da recitarsi nel giorno medesimo*, edita nel 1782. Tale, è anche sonetto composto dal locale drammaturgo Guido Riviera, per la venuta nello anno 1732 dello Infante di Spagna in Piacenza.[210]

---

[208] *Raccolta di varj componimenti fatti per la morte della Nobil Donna Marchesa Catterina* [!] *Trotti-Gabrielli seguita in Roma li XIV Decembre MDCCLV* in Venezia nel 1756 uscita ne riporta cinque. Il Can. Vaticano Clarelli (c1700-1758) da Rieti è in uffici Pontifici e Governatore di Fano e Città di Castello, la Famiglia è Nobile di Velletri. Cardinale dal 1722 è Albani, morto ventinove anni dopo.

[209] Saraceni (1786-1847) di Venosa è Capitano di Stato Maggiore Borbonico, autore di versi stampati per D. Alcmena Borgia figlia del *Volsco* Camillo. Il Romano Biondi (1776-1839) è archeologo e scrittore, nelle enciclopedie è Rossetti (1783-1854) da Vasto.

[210] Estinta Famiglia Franceschini, è Nobile Viterbese. Testi lodano Regina di Ungheria e Re di Sardegna. Il librettista Milanese Ambrogio Migliavacca (c1715-1796) è amico del Romano Metastasio, la cantata è in varie edizioni anche con la circostanza ed il Tedesco Ludwig Van-Beethoven nel 1797 musica le prime due quartine. Riguardo al Avv. Riviera (c1695-1755), quel 2 Ottobre entra l'Infante.

NOI PRESIDENTE, REGGENZA, E SOCJ
DELL' ACCADEMIA FILARMONICA DI VERONA.

Monsig.r Stefano Borgia Secretario della S.C. de Propaganda Fide in Roma

TRa le molte doti, che adornano l'animo Vostro, dalla Reggenza in giorno di pubblica riduzione furono enumerate quelle, che sono relative alli esercizj, ed instituti di quest'Accademia Filarmonica in esimio grado da Voi possedute, perciò la Compagnia tutta è concorsa nell' oppinione di scrivere il nome Vostro tra gli Accademici *Privilegiati* a norma del Capitolo III. ; in fede di che si rilasciano queste patenti firmate colla sottoscrizione del Sig. Presidente, e Secretario, e col Sigillo dell' Accademia, per le quali farete considerato Socio della stessa, e del decoroso suo nome un valente sostenitore

Date dall' Accademia Filarmonica di Verona li 4. Giug. 1782

Luigi Conte Evanio Presidente

Andrea Conte Nogarola Governatore

Giannalberto Visetti V. Segret.o Filarmonico

All Monsignor Stefano Borgia

Studioso Cultore delle Scienze, delle Lettere, e delle belle Arti, ed Uomo, in cui si unisce all' elevato ingegno il buon costume, si è conferito, con Sovrana degnazione, il grado di nostro Accademico nell' ordine de' Socj esteri

Monsig. Borgia fu eletto Soc. est. nel dì 19 di Marzo 1779. e ascritto alla quarta classe. Nap. il dì 5 di Luglio 1780

Il Presidente della R.A. delle S. e B. L.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE E DELLE BELLE LETTERE, ERETTA IN NAPOLI dalla Munificenza Sovrana, e aperta nel mese di Luglio 1780 coll' intervento DI FERDINANDO IV. E DI MARIA CAROLINA D'AUSTRIA, PII, FEL. AUGUS.

A Sua *Eminenza il Sig.r Cardinale di S. Chiesa D. Steffano Borgia*, ACCADEMICO SINCERO, e *dell'* ARCADIA REALE.

E' Antichissimo il Costume dell' insigne ACCADEMIA NAPOLETANA de' SINCERI, ossia dell' ARCADIA REALE, che nel venirvi aggregati gli Uomini savj, e di Lettere, vi debbano Essi far' uso di una qualche nuova, e più elegante DENOMINAZIONE, che dal Nome totalmente si diversifichi del sacro Fonte Battesimale: con poter' Eglino ben' anche in mezzo all' Esercitazioni Accademiche, di quel segnalato Fregio avvalersi, che gl' Ingegni culti dal rozzo Volgo distingue, cioè della vaga, e speciosa CORONA di ALLORO. Volendo però Noi trattar la degnissima Persona Vostra, con tutto il riguardo, e circonspezione possibile, non osiamo d' imporvi Appellazion veruna; ma bensì lasciamo alla piena vostra Libertà il prender quell' ACCADEMICO NOME, che sarà maggiormente per esservi a grado, ed il servirvene tanto nell' Ebraica, e nella Greca, quanto in Latina, ed in Toscana Favella, giusta il vostro spontaneo piacimento: con l' espressa condizione però, che render ce ne dobbiate consapevoli, frallo spazio di un Mese, dal presente Giorno in avanti, affinchè sia la vostra Scelta messa in Registro, negli Atti originali dell' ACCADEMIA. Come altresì ben persuasi del Merito straordinario, che vi adorna, fralla nobile Schiera degli Scienziati; vi concediamo liberamente la facoltà di prevalervi dell' anzidetta LAUREA, per Serto dell' onoratissimo vostro Capo: col non dover purnondimeno adoperarla, se non soltanto negli ARCADICI CONGRESSI, e particolarmente nell' atto che vi reciterete qualche dotta, ed eccellente Produzione. Napoli dal Parnaso dell' ARCADIA REALE, addì 11. del Mese di Giugno, l' Anno dell' Era Volgare MDCCXCV., dalla Fondazione di quest' ACCADEMIA il XXXVII.

Per Sua Maestà FERDINANDO IV. Signor Nostro, GRAN PROTETTORE,

Il Cavalier D. Vincenzo Ambrogio Galdi, Regio Avvocato per la MAESTA' SUA, in difesa delle Cause Fiscali di Terra Santa, Principe perpetuo, e Custode generale.

Per l' Eccellenze Loro il Marchese del Vasto D. TOMMASO de AVALOS, il Principe di Santobuono D. FERDINANDO CARACCIOLO, il Duca di Cantalupo D. DOMENICO di GENNAJO, il Principe di Torrebruno D. ANDREA de AVALOS, il Principe di Sirignano D. TOMMASO CARAVITA, Regio Consigliero, e per gli altri Signori Promotori,

l' Avvocato D. Antonio primo Censore.

Francesco Mazzarella Farao secondo Censore.

Il D.r D. Crescenzio Maria Marsico pro Secretario.

Casochè la vostra Modestia si astenesse poi dal fare una somigliante Scelta, vi compiacerete allora di chiamarvi: *Fra i Sinceri dell' Arcadia Reale* Alcindo Micenio.

IL PRESIDENTE
ED I CENSORI DELLA SOCIETA' GEORGICA DE' SOLLEVATI DI MONTECCHIO NELLA MARCA.

UNA delle principali cure della nostra Società istituita ad oggetto di promuovere le Scienze, e di migliorare l' Agricoltura in questa nostra Patria, si è quella di ascrivere alla medesima tutti quegl' illustri Soggetti, che colla loro dottrina, e col desiderio, che mostrano di giovare alla pubblica, e privata felicità, contribuir potessero al vantaggio della Società, ed alla propagazione delle Arti. A tal' effetto essendo stati a noi rappresentati i luminosi talenti, e le sublimi viste, che adornano l' Illmo. e Rmo. Mons. Stefano Borgia Segrio della Sag. Congne di Propaganda fu nella Generale Adunanza tenutasi li 16 del corrente con universal consenso acclamato — — alla nostra Società, sperando, che o personalmente, o co' suoi dotti scritti ci ajuterà a conseguir quel fine, che per pubblico vantaggio ci siamo proposti. In fede di che abbiamo spedita la presente sottoscritta di nostra mano, e munita col Sigillo della nostra Società.

Data in Montecchio dalla Segretaria della Società nostra questo di 16 Giugno 1781

*Vice-*PRESIDENTE *Domenico Deloni*

CENSORI *Francesco Agostino Gaspari, Fortunato Benigni*

Patrizio Castellani Pro- Segretario

LIBERORUM COETUS

L' ACCADEMIA nostra DE I LIBERI, a solo oggetto istituita di procurare l'avanzamento delle belle Lettere, e delle buone Arti, non d' altro è più sollecita, che di aggiugnere i più nobili, e chiari Ingegni a i Soggetti, che la compongono. A questo fine, consapevole della rara virtù vostra, e della somma dottrina, che in Voi risplende *Chiarissimo, ed Eruditissimo Monsignore Stefano Borgia* — — — — — — — — è di buon grado condiscesa a far descrivere il nome vostro nel ruolo de' suoi ACCADEMICI, ed ha ordinato, che a Voi se ne spedisca il presente Diploma, persuasa, che colle vostre degne fatiche farete per accrescere ad essa novella gloria, e decoro.

Datum Tiferni Tiberini A. A. I. A. IV. Ab In. vero MDCCLXXXIII. Sextodecimo Kal. Augusti.

Franciscus Mancini Princeps perpetuus.

Joseph Sapelli a Secretis

Reg. fol. 25.

IL PRINCIPE, ED ACCADEMICI PLACIDI

AL CHIARO, E VALOROSO

Monsig.re Illmo. e Rmo. Stefano Borgia Segrio della Sag. Congne de Propaganda

E' Stata fin dal principio particolar nostra cura di ascrivere a questa Accademia que' celebri Soggetti, quali potessero in ogni guisa coll' opera loro essere alla medesima di sostegno, di decoro, di gloria; quindi è, che essendoci noto, quanto glorioso ed illustre vi rendiate per l'amore, e protezzione, che da voi alle belle arti si accordano, unitamente col pieno possesso di esse, e coll' intelligenza delle scienze più alte, abbiamo stimato non potere più facilmente giugnere al divisato intento, se non col acclamarvi nostro Coaccademico col nome *il Celebre* che per tale effetto fu estratto dalla solita urna questo dì *11. Marzo 1775.* Ve ne avvanziamo pertanto colla presente del nostro usato sigillo munita la necessaria notizia, essendo certi, che solamente col celebre vostro nome, non che colle virtuose fatiche, per le quali già ve ne sà tanto grado la letteraria Republica farete per cooperare in ogni tempo all' adempimento delle nostre giustissime mire.

Dat. in Recanati dall' Accademia questo dì *11. Marzo 1775. Anno 3°*

Pietro Pintucci detto il Giojoso Principe

Reg. pag. 12. Acclam. n. 11.

Girolamo M.o Marini detto il Diligente Segrio

Partecipazione di Velletrani a sodalizi esterni, è individuabile quasi solo da edizioni e cataloghi, ma anche da documenti di archivio. Potrebbe esserci chi nel mentre svolge uffici fuori patria è annoverato membro delle relative locali Accademie, anche in quanto uso eleggere Soci Onorari personaggi ritenuti di rilievo.[211]

Primi, i due riportati membri della Romana Accademia *Pomponiana*, detta anche *Romana*. Questa, è istituita nel 1464 dal Meridionale Umanista Pomponio Leto, però è già sciolta due bienni a seguire in quanto accusata di cospirazione contro il Pontefice, è ricostituita quindicennio dopo.

Docente di Retorica in varie città più in Università di Venezia, scritto è del Maestro Antonio Mancinelli che "apparteneva alla Accademia Romana, rinata dalla ceneri di quella dispersa dal Papa Paolo II, nella seconda era dei più devoti, dedicava la sua Musa alla glorificazione delle feste del calendario di Roma e moraleggiava con cotale intonazione arcaica, non frequente tra i suoi compagni di insegnamento e di studio". Pertanto, posizionabile sarebbe questa presenza, al quando è lui insegnante in *La sapienza*, dapprima dallo anno 1486 al 1491 e successivamente dal 1500 alla dipartita, la quale è posizionata nel 1505, quindi precedente alla fine del circolo.

Al poeta a stampa Don Francesco Guglia, nel Gennaio del 1546 scrive il Toscano Umanista Pietro Aretino. Una delle due lettere è proprio indirizzata *Al Guglia Academico* in Roma, altra è per Gianbattista Pizzoni ed inizia con "Il Guglia Academico Fiorentino e Romano giovane officioso e da bene". Ritenibile il primo riferimento alla *Fiorentina*, sancita lustro prima in Firenze, suo membro è altro Toscano il letterato Benedetto Varchi in amicizia con lui e reciproci dedicatari di sonetti. Francesco, risulta vivente in anno 1587, in Velletri.[212]

Altro Accademico nomato Antonio, è non cognomato coevo a Guglia. Costui ed altri tre *spectabiles juvenes*, istituiscono sodalizio in Viterbo, definendolo dei *Desiderosi*, con tanto di atti notarili.

La sua istituzione, è sancita con quello del 19 Settembre 1561, lui dettovi solo *de Velletri*, con il quale sono promesse obbedienza a quello di loro eletto Presidente e allo Statuto da redigere, nonché restituzione ad altro con i proventi della adunanza di quanto prestato per le prime spese. Uno di loro tuttavia scompare, quindi lui e gli altri tornano dal Notaio già il 12 Novembre successivo per rinnovare la garanzia al mutuante.

Questo sodalizio, chiede sovvenzione al Comune in anno 1584, relativamente a recita di sua egloga pastorale nelle celebrazioni del Carnevale. Ignoto, però, se il Nostro ancora in questo vi sia.[213]

In contemporanea al *Viterbese* Antonio, adunanza a giuridico carattere agisce in Roma, nella quale gli adepti sperimentano pratica legale, essendo studenti delle due Leggi in *Sapienza*. Ragguagliata è attività dal 1554 al 1579, però in realtà i sodalizi sono due, di simile nome causa due scissioni. Alla origine, infatti, appellativo è *Eustachia* in quanto il raduno è in locale della Chiesa *San Eustachio* (vicino alla Università), la prima scissione porta alla *Eustathia* con ritrovo nella Chiesa *Santo Stefano del Cacco*, questa si riunisce poi alla prima, tuttavia nuovo attrito porta a diversa adunanza, la quale riprende il primo nome. Sei i Velletrani in questa trovati, dati nei cataloghi *degli assunti e da assumere*, certuni assurti poi in notabili ruoli anche non cittadini.

Tutti di Nobile stirpe, in *Eustathia* ne intervengono quattro, secondo e terzo saranno successivamente Priori Comunali. Domenico Gallinella, è ascritto il 6 Maggio 1559, due giorni a seguire è eletto *Scriniarius*, infine il 20 Aprile successivo *Doctoratus fuit*, quindi esercita nella Corte Romana. Riportato *Doctor* nel Catalogo, è Tullio Mancini indicato quale candidato *Ufficiale* con data 7 Febbraio del 1565, non è scelto, però è designato Consigliere il 25 Agosto del seguente anno. Bonifacio Gregna, è proposto ed ammesso il 8 Novembre di 1568, in seguito anche lui è detto solo *Electore* il 25 Marzo 1570. Nato in anno 1577, trovato solo nel Catalogo (senza cronologici riferimenti) è Pompeo Ponzianelli, trapassato sessantasettenne.

Sono la metà, quelli partecipi alla *Eustachia*. Il primo è Alessandro Velli, ascritto sul finire del Gennaio di 1563. Decennio dopo tocca a Ettore Borgia, il 6 Marzo 1573, detto nel verbale *Nobilis ac modestissimis juvenis Hector Borgia Velletranus gregari me.ma Academiae flagrasel. prepositus fuit et meritissimus ex inquisitione*

---

[211] Per le Accademie Romane, vedasi F.Antolini *La vita culturale Le Accademie* in *Arte Scienza e Cultura in Roma Cristiana* Bologna 1971 e M.P.Donati *Accademie Romane una storia sociale (1671-1824)* Roma 2000.

[212] Su Mancinelli V.Zabughin *Vergilio nel Rinascimento Italiano da Dante a Torquato Tasso* (Bologna 1921) ma lui manca in testo sulla Accademia del periodo, è in Vaticano il ritratto. Spesso detto solo *il Guglia*, quanto di lui è in *Lettere* di stesso Aretino (ed. varie), la *Fiorentina* è istituita con decreto del 23.2.1541 e la *Pomponiana* è dopo il 1527 restaurata ancora.

[213] Gli atti sono riprodotti da Maylender, affermato che "non si riscontra nella storia delle Accademie altro esempio di formazione" come questo. Stefania Cappelli *Le Accademie Viterbesi dal sec. XVI*, tesi di laurea del 1968 ds. in Bibl. Comunale di Viterbo.

innentus recipi in seguenti et proxima Academia servato modo receptus est, laureatosi due anni dopo è poi estero Governatore.[214]

Poco dopo nel 1585, nasce la musicale Accademia *Santa Cecilia*, basata sulla *Vertuosa compagnia dei musici di Roma*, costituita in anno prima.

Alla fondazione di entrambe le adunanze, è coinvolto il circa venticinquenne autore e cantore il Sacerdote Ruggero Giovannelli, suo componimento è diffuso in raccolta del sodalizio, nel 1589 uscita. Tra i suoi uffici, è Direttore della Cappella Pontificia, quale sostituto di Pierluigi da Palestrina. Ruggero, nel settimo giorno di anno 1625 trapassa, nella occasione del Trecentesimo è celebrato in Accademia *Filarmonica* Romana.

Dopo il decesso di Ruggero, partecipe è anche suo concittadino, sia pure a titolo onorifico. Due volte Cardinale Protettore del sodalizio, è Marzio Ginetti, dallo anno 1610 al 1629 e dal 1638 al 1644.[215]

Invece, era la Accademia *San Luca* istituita nel 1553, risultano due i Velletrani assorbiti in Seicento, però uno è incerto tale. Questo ultimo è Marco-Tullio Montagna, dato in documenti *Velletrano* ma è nelle citate *Memorie* di Cori tra i notabili di questa città. Trovatovi dallo anno 1617, vi è Marco nel 1634 stimatore dei pittori ordinari e dei doratori, poi nel 1640 è egli accolto anche tra i *Virtuosi del Pantheon*. Riportato essere stato anche attore e letterato, muore Tullio proprio in Urbe, il 12 Giugno 1649.

Trasferitasi proprio in Roma, la pittrice Virginia Vezzi vi studia disegno e pittura e sposa il Francese pittore Simon Vouet, che dal 20 Ottobre del 1624 è Principe del sodalizio. Dello stesso periodo, pare il suo ingresso, lo Statuto prevede che le donne donino loro lavoro ma non possono intervenire né assistere alle sedute. In seguito con il marito, si reca nello anno 1627 alla Corte di Francia, dove decede il 17 Ottobre 1638 trentasettenne.[216]

Di teatrale carattere, è la Accademia *Partenia*, sorta nel Cinquecento in Collegio *Romano*, attiva allo inizio del Settecento. In Primavera di anno 1623, in occasione della festa di San Francesco Saverio ed al cospetto di Notabili, questo sodalizio rappresenta la tragedia *Pirimalo*, allestita dal Padre Alessandro Donati, trattasi della agiografia del Principe di Ceylon appunto Pirimalo *convertito* dal detto Santo e poi martire della *vera fede*.

Vi recita, il poi *Estinto* patrio Don Francesco Filippi, con tre ruoli, nello specifico è uno dei Brahmani (Sacerdoti Indiani) e dei Cavalieri Portoghesi "che giocano di pieca e poi di spada e lancia", nonché il Colonnello di Ceilano. Sempre nel Seicento, altri concittadini studenti recitano nel Carnevale in Teatro dei *Gesuiti*, edite le scene, anche i dati Silvestro Cinelli in *Isacco* nel 1661 nonché *Innocenza risorta* nello anno successivo, poi è Filippo Colonnesi in *Diarbech* in anno 1673 e *Clodoaldo* (del *Gesuita* Lorenzo Lucchesini) nel 1674 più in *Odoardo* due anni successivi, infine Eleuterio Toruzzi e Giovanni Fiscari sono in anno 1695 interpreti nello adattamento *Al fin medica il tempo ogni pazzia* del Francese Mòliere.[217]

In questo spazio di tempo, due Nobili Medici Velletrani sostengono Accademie risultate Romane, delle quali tuttavia non reperite sono notizie, però non gli emblemi. Il primo è Filandro Coluzzi, laureatosi in *Sapienza* il primo Luglio 1594, riportato essere poi Rettore del sodalizio dei *Vigilanti*, è quindi Lettore nella medesima Università e Protomedico dello Stato, finalmente nello anno 1627 trapassato.

---

[214] E.Conte *Accademie studentesche a Roma nel Cinquecento* (Roma 1985). Insegna: testa di cervo con Croce tra i palchi (mito ove cervo soccorre S. Eustachio) con *S.P.Q.R. Publicae Romanae et Antiquissimae Acadmiae Eustachiae*.

[215] Su Giovannelli, R.Giazzotto *Quattro secoli di storia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia* (Milano 1970). *Le gioie Madrigali a cinque voci di diversi eccel.mi musici della Compagnia di Roma nuovamente posti in luce, libro primo* (Venezia, Amadino 1589), A.Quattrocchi *Storia dell'Accademia Filarmonica Romana* (Roma 1990), suoi lavori sono in dischi. Ginetti è in *Catalogo dei Maestri Compositori dei Professori di Musica e Socii d'onore della Congregazione ed Accademia di Santa Cecilia di Roma residente nel Collegio di S. Carlo a Catinari* (Roma 1842, anche col Maestro Baffo citato in Cori), risultano atti sul suo Protettorato.

[216] I *Virtuosi del Pantheon* sorgono circa il 1540. In catalogo ms. in Accademia *Nomi delle SS Accademiche Pittrici* c'è la *S.ra Virginia di Vezzo da Velletri Pittrice* poi anche in edizione del centenario Accademico del 1696. Di Leonardo Di-Marzio del 2003 il ritratto.

[217] Attiva in 1594, dedita alla *B.V. Maria Partenia*, stemma calamita (lei) sollevante anelli a catena (gli studenti) e motto *Arcanis nodis*. *Pirimalo Tragedia da recitarsi nel Coll. Rom. da gli Academici Partenii nelle feste della canonizatione di S.Francesco Saverio spiegata in breve argomento d'atti e scene da Gino Angelo Capponi* (Roma, Zannetti). B.Filippi *Il teatro degli argomenti Gli scenari seicenteschi del Teatro Gesuitico Romano* (Roma 2001): Geraldo Colonnesi e Benigno Giorgi *Crispo* 1673 e *Asmondo* 1674, Agostino Buzi *Alessio Comneno* 1674, Giuseppe Filippi *Matilde* 1681, Gio.B. Buzi *Il distruttore di Dei* 1697 e *Don Chisciotte della Mancia* 1698.

Nello stesso istituto, il 3 Luglio 1619 si addottora Gianbattista Rossi, detto Principe degli *Ardenti* nel rimasto attestato, riportatovi *D. Ioannes Baptista De Rubeis Veliternus Romanae antique Ardentium Academiae Princeps*. Premessi versi in suo saggio del 1639, due dei quali di riportati Velletrani, uno è Sisto Gregna.[218]

L'altro è Lodovico Prosperi, da Garuffi posto tra i soggetti illustri della pure Romana Accademia dei *Fantastici*, affermatovi che i suoi componimenti "gli meritarono la amicizia dei primi letterati dei suoi tempi", dei quali sono frequentatori del cenacolo Claudio Achillini e Fulvio Testi. Il medesimo, è istituito nello anno 1625 nel Convento *Santi XII Apostoli* dei Francescani *Conventuali*, nel 1689 risultato esercitante ancora.

Lodovico, si asserisce membro di questo sodalizio su due suoi sonetti premessi a dramma di Girolamo DellaManna, nello anno 1634 divulgato. Tre anni dopo, in *Fantastica* silloge ne escono altri quattro suoi, dei quali è uno per la nomina del detto Cardinale Ginetti a Legato in Colonia, mentre in altro celebra poemi del rimatore Tusciano Ottavio Tronsarelli, il tutto accaduto almeno quattro anni prima.[219]

Proprio il nipote dello appena detto Cardinale, svolge ruolo in due storici sodalizi, uno dei quali è fuori Roma. Anche lui successivamente Cardinale, lo si è già visto in patria come lo zio, però riguardo agli *Erranti*.

La Romana Accademia degli *Infecondi*, spunta nel 1650 nella *Congregazione di Santa Maria della neve*, nella medesima c'è proprio il Card. Marzio Ginetti. Come tale, è questi alla adunanza da essa tenuta in Chiesa Campitelli nel 1644 in occasione della elezione a Pontefice di Innocenzo X, avvenuta il 15 Settembre. Primo *Infecondo* Principe, è il di costui nipote Gianfrancesco, di questo informa Garuffi, aggiungendo che "con la sua presenza la incalorì ed in tutto il tempo del suo letterario governo cercò di aumentarla di soggetti qualificati e famosi". Esser potrebbe nel sodalizio, il di costui Prelato fratello Monsignor Gianpaolo, autore di sonetto dal quale questo risulterebbe.

Anche lui ancora Monsignore, assume dopo rilievo in Fermo, allorquando vi è Vescovo, in merito alla Accademia di questi *Erranti*, fondata del 1640 dal Bolognese Berlinghiero Gessi ed attiva fino circa il 1820. Questa, gli dedica impressa adunanza poetica in occasione del suo ingresso come tale, nel Luglio 1684 avvenuto. Testo sulla Chiesa Fermana informa che nel 1687 egli "restaura la Accademia dei Soci Erranti e la cura stabilendo anche ottime leggi", biografia afferma avere lui introdotto in città "gli onoratissimi divertimenti delle Accademie di Morale Teologia, Lettere umane e Musica". Il Vescovo trapassa qualche anno dopo, il 18 Settembre di anno 1691.[220]

Poco prima del sorgere *Infecondo*, nel 1641 il Lettore di Legge in *Sapienza* il *Gesuita* Giuseppe Carpani, fondava il sodalizio degli *Intrecciati*, con scopo di mitigarne lo studio con le Lettere. Detto questo spento nel 1690, è però citato ancora attivo allo inizio del seguente secolo. Vi sono ascritti Legali studenti in Università, però riportati nel catalogo con anno di inizio degli studi. Presente dal 1659, sebbene detto *Tuscolano*, il primo locale è Gregorio Gregna, della Nobile Velletrana stirpe, la quale è possidente in Frascati.

In particolare presente è il secondo, lì dal 1663, il poi Arciprete della Cattedrale e Vicario Generale Silvestro Cinelli. Con data primo Maggio di anno dopo, è egli nel catalogo del Prefetto e di *quelli che gestiscono le cose della Accademia secondo la loro dignità legale rilevati nel tempo della loro elezione*. Quindi, il 10 Ottobre del 1665, giorno della Laurea, compare Silvestro in quello dove *sono censiti quelli che dalla medesima Accademia furono insigniti della laurea nel duplice diritto nella Università Romana sotto la direzione del medesimo professore fino ad oggi nel tempo della laurea ottenuta*. Poi, vi sono ascritti i suoi fratelli pure lì studenti, trattasi di Carlo dal 1667 e di Luca da quinquennio a seguire, con lui già visti tali patri accademici.

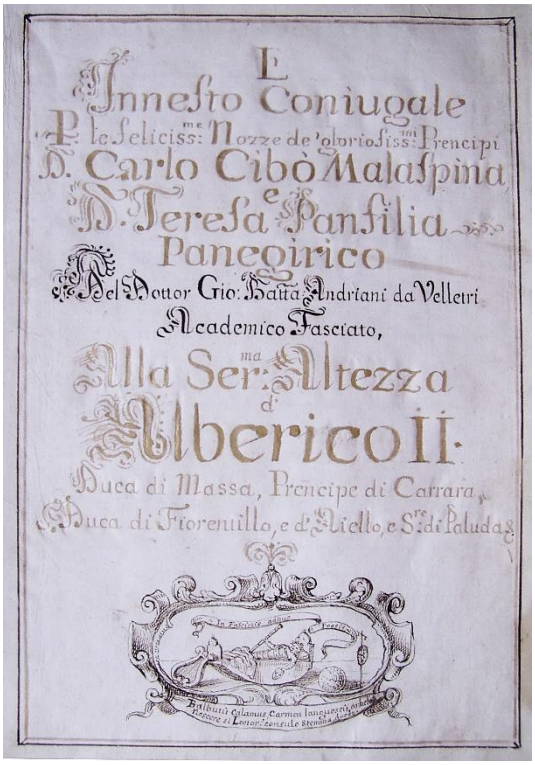
---

[218] Ignota a Maylender la prima, stemma è gru tenente pietra con zampa sinistra e motto *Labore excubat*. Emblema *Ardente* è vulcano eruttante con motto *Fecunda incendia*, in patria anche nel Governo esercita Rossi (1599-1656).

[219] Stemma: quadro con imprimitura su telaio e motto *Quidiblet audendi*. DellaManna *Licandro* (Roma, ded. 1.11). Ricchi nel dato *Teatro*, scrive che lui "frequenta sempre la Accademia de Fantastici" ma sbaglia nel dire suoi versi riportati da Garuffi e Crescimbeni, da loro solo citato. *All'eminentiss. Signor Card. Ginetti per la sua legazione*, *Al Signor Ottavio Tronsarelli per li suoi poemi heroici Il Costantino e La vittoria navale*, *B.D. cieca d'un occhio*, *Danna l'amor profano* in *Poesie de' Signori Accademici Fantastici di Roma* (ivi Grignani 1637, ded. 15.11.1636): nominato il 17.9.1635 parte Ginetti il 7.4.1636, l'Avv. Tronsarelli edita i testi entro il 1633, il terzo sonetto è in *Poesie manuscritte* in Convento *San Francesco* di Bologna le quali non paiono autografe.

[220] Stemma *Infecondo* è monte innevato con motto *Germinabit*, il 15.9 eletto Innocenzo. Sonetto di Gianpaolo è in *La testudine* (Roma 1685) in *Componimenti poetici di varj Signori Accademici in lode del Signor Mario Cevoli e sua Testudine* senza dire quali. *Il merito delle muse applaudito Accademia litteraria nell'ingresso al trono Archiepiscopale di Fermo dell'Eminentiss. e Reverendiss. Sig. Card. e Principe Gioanfrancesco Ginetti ed al medemo consacrata* (Fermo, Monti). M.Catalani *De Ecclesia Firmana* (Fermo 1783) e L.QuebaTuna *Il Fior Fenice cioè Marzio redivivo in Gio. Francesco Cardinali Ginnetti* (Venezia 1687).

Altri *Intrecciati* fratelli, gli Andriani Cavaliere Gianbattista e Padre Francesco, rispettivamente in *Sapienza* da 1664 e 1669. Circa tre lustri dopo, lo è il musico Capitano Filippo Colonnesi, dal 1678 dato studente, anche indiretto Accademico altrove ché recitato in Accademie il da lui vestito di note testo del Romano Giacomo Sinibaldi *L'amore al punto* nel 1692 in Città di Castello negli *Illuminati* e dai Fiorentini *Improvisi* nel 1690.[221]



Don Gianbattista Andriani, è anche in altre Accademie, con relativi riferimenti. Se plausibile è la sua patria partecipazione *Errante*, oltre alla appena detta è certa quella in Accademia (ritenibile) Toscana dei *Fasciati*. Appunto definendosi *Fasciato*, in occasione delle nozze tra i Principi Carlo Cibo Malaspina e Teresa Pamfili, sancite il 23 Novembre del 1673, egli compone questo inedito panegirico, poi entro il 1683 elaborato con titolo *La maraviglia*, però tace questo sodalizio.

Altri suoi due Accademici scritti, risultano composti a breve distanza tra loro. Detto solo *accademico*, è il discorso titolato *Le peripezie della Fortuna*, rappresentante il Bassà Ibrahim che supplica con lettera il Sultano Ottomano Solimano II (tale dal 1687 al 1691), terzo dei quattro scritti dell'inedita opera *La pietra angolare dell'arte oratoria*. Altro, è da Gianbattista composto per le nozze dei Conti Gianantonio Riva ed Elena Berneri, è la edita ode *La riva* del 1690, detta in varie Accademie letta, in particolare della Lombardia.

Condottasi in Roma dopo avere nel 1656 abdicato, la Regina Cristina di Svezia ivi istituisce nello anno 1674 in Palazzo Riario, ritrovo letterario (poi anche scientifico) definito *Accademia Reale*. A questo, partecipa anche il *Fasciato*, come registra Aldighiero Fontana nella dedica a lui fatta di suo testo, informando del suo "rinomato Parallelo" tra stessa Cristina e Giacomo II Re di Inghilterra "posto in luce in occorrenza della suntuosa Accademia di quella, che per grazia singolare le concesse l'onore di potere stampare e distribuire nel suo palazzo le proprie lodi", il quale non è nemmeno nel detto elenco. Tuttavia, accademia è svolta in tre sedute, dal 2 al 9 del Febbraio di anno 1687, in occasione della assunzione al trono proprio di Giacomo.

Irreperito se il Cavaliere sia anche *Infecondo*, comunque scrive sonetto per il Sacerdote Viterbese Arcangelo Spagna qual Fondatore di questo sodalizio, edito in anno 1706 al principio di opera di costui, ultima sua stampa nota. In seguente è istituita in Foligno la Accademia dei *Rinvigoriti*, alla quale è lui associato con soprannome *Facile*, risultato due anni dopo. In seduta di 15 Gennaio 1711, è *Facile* nominato membro dei teatranti Pistoiesi *Risvegliati*, su istigazione del Cavalier Lorenzo Sozzifanti. Egli, nella Primavera del 1723 defunge.[222]

Infecondo, è però il già dato Don Giuseppe Prosperi. Ignoto, se egli è partecipe alla adunanza per il successo delle armate Cristiane sulle Ottomane, avuto luogo in Vienna nel 1683, la premessa della edizione informa che molte poesie, "furono già dai loro autori pubblicamente recitate" in "accademia particolare pochi giorni dopo avviso della vittoria", avvenuta quel 12 Settembre, sue sono ode più due sonetti. In anno dopo, è Giuseppe alla lettura funebre per la Nobile Veneziana Elena Corner (prima donna laureata), quel 26 Luglio trapassata, svolta in giardino del Convento *San Carlo ai Catinari* sede delle adunanze, con epigramma *Ad tumulum inscriptio* e due sonetti *in morte*. Il 2 Settembre 1686, le armate Cesaree conquistano Buda, evento celebrato con editi versi assortiti, lui è presente con sonetto in fondo al quale si appella *Accademico Infecondo*.[223]

---

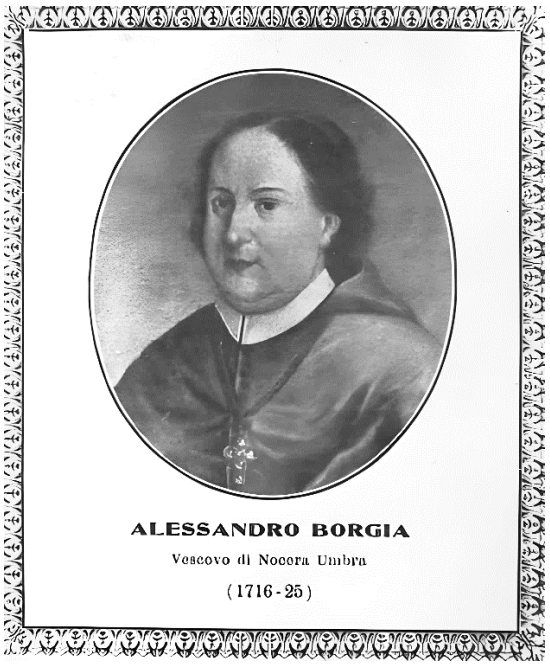
[221] Stemma è siepe fiorita con motto *Munit et ornat*. G.Carpani *Fasti legalis Romanae Academiae Intrecciatorum* postmesso a *Institutionum Iuris Civili brevis dilucidatio* (Roma 1696). *Secondo il tempo disposto per il loro inizio degli studi* gli ascritti.

[222] In 391 sestine il panegirico (Arch. Stato Massa), dato da G.Sforza in *Saggio di una Bibliografia storica della Lunigiana* (Modena 1874) con la prima. Fontana *Le glorie immortali della sacra religione di S. Stefano* (Milano 1706). *Relazione dell'Accademia solennizzata nel Real Palazzo della Regina di Svezia il secondo il settimo & il nono giorno di Febraro 1687 per festeggiare l'assunzione al trono di Giacomo Secondo Re d'Inghilterra in occasione della solenne ambasciata mandata dalla M.S. alla Santità di Nostro Signore Innocenzo XI* (Roma 1687). E.Filippini *L'Accademia dei Rinvigoriti di Foligno e l'ottava edizione del Quadriregio* (Perugia 1911), stemma tronco di olivo scheggiato con germoglio e *Revirescit*. M.Fedi *Tuo lumine L'Accademia dei Risvegliati e lo spettacolo a Pistoia tra Sei e Settecento* (Firenze 2010), nata nel 1640 e spenta circa il 1800 è stemma sole nascente con motto *Tuo lumine*. Il di lui (n. 1646) sonetto per Spagna, è nel vol. 2 dei di questi *Oratori overo melodrammi sacri* (Roma, Buagni 1706; rist. anast. Lucca 1993).

[223] *Le pompe funebri celebrate da' Signori Accademici Infecondi di Roma per la morte dell'illustrissima Signora Elena Lucrezia Cornara Piscopia Accademica detta l'inalterabile* (Venezia, Cadorino 1686), ode *Alla sacra maestà del Re di Polonia* e sonetti *Per la vittoria riportata dall'Armi Cesaree contro il Turco Si allude all'Aquila Imperiale* e *Alla sacra maestà del Re di Polonia, si allude alla molteplicità delle composizioni fattegli in lode* in *Poesie de' Sign. Accademici Infecondi di Roma per le felicissime vittorie riportate*

Prosperi, ne espone altri due, in riunione degli altri Romani *Disuniti*, svolta il 14 Giugno 1688 per la vittoria del Generale Morosini sugli Ottomani, editi in relativa raccolta in chiusa alla quale c'è elenco degli spettatori alla adunanza, tra i quali il dato Don Gianpaolo Ginetti. La introduzione, informa esser la Accademia "da pochi anni" fondata nel Palazzo *San Marco* della Repubblica di Venezia per celebrarne le glorie, diviene dopo *Ottoboniana* dal nome del Fondatore il Card. Pietro Ottoboni, altrove riportato quale Vescovo di Velletri.[224]

Pure in Urbe, poco dopo sorge adunanza detta dei *Deboli*, nel 1696 nel Convento dei Padri *Camilliani*, dove si espone la seconda Domenica del mese. Ascrittovi poco dopo, è Don Alessandro Borgia, il quale scrive in merito epigramma descrittivo dello stemma Accademico, altro ne compone (però cancellato) titolato *In laudem nobilissimae Accademiae*. In Roma dal Maggio del 1695, studia Alessandro nel Collegio *Romano*, in proposito scrive essere "anche ai circoli ed alle Accademia alla quale presiedeva il Sac. Amati, stato prima mio Maestro nelle altre scuole, per opera di cui fui anche dell'Accademia Principe, il quale onore che ciascun anno a tre soli si concede, spesso nel circolo dell'Accademia e nelle dispute del mese difendevo e impugnavo". Questo Principato è svolto nel 1698, nell'anno successivo "fui Principe dell'Accademia Filosofica", si qualifica tale anche in Agosto del 1700, afferma pure avere letto discorso "in Academia morale" il 28 Giugno 1702 in Oratorio del Tempio *Santissimo nome di Gesù* dei *Gesuiti* gestori del Collegio. Siffatto testo, è con altri da lui esposti nel sodalizio anche esso Romano dei *Sacri riti*, di 2 Aprile 1705 sul Battesimo e 22 Aprile 1706 sugli Inni, ritrovo dato nel 1714 ancora esistente. Proprio in codesto anno, il tipografo in Velletri Francesco Gasconi gli dedicherà edizione da lui stampata, celebrandolo anche quale coltivatore "di ogni ecclesiastica disciplina, ragionandone nelle Romane Accademie con applauso universale".



Lo stesso Borgia, informa di altra sua coeva attività Accademica. Egli, scrive che nel 1702 "dallo Inghirami fui introdotto nella Accademia Teologica, istituita da poco da Mons. Cosimo Girolami, già trasferita al Palazzo del Card. Imperiali, due anni dopo vi sostenni le conclusioni pubbliche e solenni, con intervento del Sig. Cardinale e concorso, tale funzione durava sei ore, parte la mattina e parte la sera, difendevo più conclusioni alcune di Teologia dogmatica altre di Teologia speculativa e altre di Storia ecclesiastica, fui il terzo che in essa esponesse essendo stato il primo un Veronese Veneziano e il secondo un Vai da Prato, queste tiravano la meraviglia di tutti e mi riuscì di farla con applauso, questa mi fece meritare la protezione del Cardinale Imperiali e l'amore dell'Abate Girolami più la stima di molti". Quindi, aggiunge Alessandro essere lui nel successivo anno, nei dopo-pranzo del Martedì e del Venerdì, impegnato nella Accademia *Teologica*.

Premesso al discorso stesso, scrive il *Debole* che "a dì 22 Gennaio 1706, fui ascritto alla Accademia Teologica del Collegio di Propaganda Fide" e tre giorni dopo "feci il primo discorso che fu *Per l'Istoria ecclesiastica* - 1 *Sopra il rito di dare a baciare la Pace e l'Evangelio al Popolo nella Messa* - 2 *Sopra le vigilie degl'Apostoli* - 3 *Sopra le processioni col corpo di Christo prendendovi il motivo di questi punti dal Concilio di Rens*, in questa Accademia il discorso teologico lo fece il S. Abate Tanara ed il Canonico Mons. Gentile". Invero però, questa impostazione coincide con quella del sodalizio dei *Concili*, fondato nel 1671 proprio in quel Collegio, nel quale in raduni svolti ogni quindici giorni, è discusso di Storia Ecclesiastica in base alle decisioni dei medesimi: lettore espone il Concilio sottoposto, poi altre tre questioni riguardo ai suoi canoni, quindi c'è riassunto teologico del terzo ed infine disputa degli intervenuti. I verbali di questo sodalizio, riportano al 3 Aprile di 1705 tra i proposti "il Sig. Abate Alessandro Borgia di Velletri che si esercita con gran frutto nella Accademia del S. Abate Girolami e nella Accademia di Mons. Gentili" per poi darlo ascritto in stessa data, è con quella di 24 Novembre 1706 tra i *soggetti imposti* inserito il detto suo fratello

dall'armi Christiane contro la potenza Ottomana nella gloriosa difesa dell'augusta imperial città di Vienna l'anno 1683 (Venezia, Hertz 1684) quelli per la Viennese vittoria. I *Fasciati* sono ignoti a Maylender, la sua stirpe era in Toscana dalla Lombardia.

[224] *Poesie di diversi autori per la gloriosa conquista fatta dall'armi Cesaree della Real città di Buda* (Roma, Komarek). *Al merito immortale di Sua Serenità* e *Grecia già madre famosa d'armi e di lettere divenuta poi schiava dell'Ottomana perfidia e finalmente ricuperata dall'armi vittoriose della Serenissima Republica Veneta* in *Applausi poetici al valore del Serenissimo Francesco Morosino Generalissimo dell'Armi Venete assunto Doge mentre con la spada alla mano fugava e truccidava l'inimico Ottomano nel Regno della Morea recitati da Signori Accademici Disuniti nel Palazzo della Ss.a Repubblica di Venezia in Roma li 14 Giugno 1688 Accademia già eretta dall'illustrissimo Sig. Pietro Ottoboni Nob. Veneto* (Roma, Vannacci), stemma è ala con motto *Nil valete evulsa*.

Camillo. Fatto Governatore di Assisi nel 1714, egli con "onorate persuasioni" stimola il ristoro della qui presente Accademia degli *Eccitati*, la quale sarà poi con nome *Properziana del Subasio* ristorata.

Divenuto lui quindi Vescovo di Fermo, da tale scrive che nel 1731 ivi giunge il Veneziano Editore Almoro Albrizi, fondatore in patria della Accademia *Albriziana*, il quale "per propagandare la iniziativa al fine di istituirvi poi colonia letteraria, riuscì ad associare molte persone tra le quali anche me, la prima riunione si tenne nel palazzo Arcivescovile in Settembre". Infatti, l'allestimento avviene in Collegio dei *Gesuiti* questo 29 Agosto, è Alessandro detto "uno degli istitutori". Proprio nel palazzo Vescovile, c'era diploma quale Colonia con la impresa Accademica più ritratti e stemmi dei Soci, lui informa del suo, raffigurante il trigono della Triade tra raggi di luce con corona di angeli fra nubi e motto *Da mihi domine sedium taurum assistricem sapientiam*. Inoltre, egli dona alla Società suoi impressi testi, riprodotte sua lettera (21 Settembre) e risposta.[225]

Se non accertata è partecipazione del *Carmelitano* Elia Borghi alla Accademia dei *Risoluti*, la quale è attiva nel suo Convento di Bologna, nel mentre intorno allo anno 1715 vi è Priore, certa è la aggregazione avvenuta il 23 Giugno del 1714 alla Accademia *Filarmonica* di stessa città del *sopranista* Stefano Romani. Ugualmente per interventi nei cenacoli impiantati in scolastici istituti della Urbe, nello specifico sono di costoro tre futuri Cavalieri e Giuristi in trentennale arco di tempo, il secondo è generato proprio in Roma.

In Seminario Romano, in Agosto dello anno 1697 è tenuta accademia riguardante *Pallade togata e guerriera*, scelta come simbolo per denotare la studentesca attività per Armi e Lettere. Si alternano gli accademici, nei rispettivi sostegni delle discipline, con dimostrazioni gli uni *armate* e gli altri *poetiche*, il già trattato poi *Arcade* Eleuterio Toruzzi poeta in supporto alle seconde "esprimendo Ulisse che con la forza della eloquenza riporta le armi di Achille in concorrenza di Aiace", in risposta alla difesa della "precedenza delle armi".

Del detto Gianbattista, il poi Cavaliere Camillo Andriani è in data Accademia *Partenia*. Del 1706, suoi versi sul *Verbo eterno*, editi in occasione della adunanza per la Santissima Nunziata, festa il 25 Marzo celebrata.

Intanto, nel 1658 in Collegio *Nazareno*, era avviata quella degli *Incolti*, poi anche Colonia di *Arcadia*, sodalizio cessato poco oltre il 1900. Primo indigeno Socio è Don Gregorio Gregna, lettore il 15 Novembre 1727 di "egregia egloga" nel *coetus Academicus*, per la qual cosa lui ed altro "admissi sunt ad Academiam Incoltorum", quindi ai dodici *Ordinari* stabiliti appunto in virtù di pubblica lettura, stati *Soprannumero* in primo anno. Tuttavia, non è lui anche *Arcade*, comunque lascia il Collegio già nel quarto giorno di Agosto seguente.[226]

Nel trentennio a seguire, intervengono tre Abati, due in sodalizio istituito, altro è lettura di occasione, però almeno paio non identificati. Loro coevi, il trombettista Lodovico Vacca (figlio di forestiero) dal 1716 maestro nella Accademia *Santa Cecilia* morto il 22 Maggio 1749 sessantunenne, contemporaneo al quale è il *Gesuita* Filippo Cagnetti operante in Spoleto ed entrato nel 1720 in questa Accademia degli *Ottusi*.

Nello anno 1714, cessati erano i trattati *Infecondi*, ma riesumati nel 1731. Cinque anni successivi, è partecipe Pietro Gasconi, Avvocato in Roma, è compatibile con il nato dal tipografo in Velletri il Tiburtino Francesco. Tre i suoi interventi noti, in adunanze svolte negli orti della Villa Ginnasi, con due sonetti il 22 Luglio, poi altro il 20 Settembre in onore della Madonna, quindi ulteriore il 3 Maggio 1737 per la Passione.

L'intervento estemporaneo, è attuato dal proferito *Arcade* Giuseppe Giansimoni, il quale è lettore il 19 Agosto 1745 del discorso introduttivo in accademia per la Assunzione svolta dai Confratelli Secolari dello Oratorio dei *Filippini* nel loro Teatro, nel quale sogliono adunarsi per circostanze. Altro Accademico, è lo Abate Filippo Evangelisti, dato annoverato nel 1754 in edito Catalogo della Maceratese adunanza dei *Catenati*, allestita nel 1574 e delle Accademie più antiche, è lui poi attivo in Nunziature e nella Segreteria Statale.[227]

---

[225] *Auctor in Accademia vulgo nuncupata Debilius ascriptus cujus stemma ager floribj argentus nascenti soli exporitus hoc prima vice epigramma recitaturus conscriptit*, con l'altro nel suo inedito *Centuriae epigrammatum in Classe Rhetoricae anno reparatae salutis 1697* (*Centuria II* nr.i 100 e 56), stemma giardino con indeboliti fiori ravvivati da sole nascente col motto *Firmat*. *Pro Accademia Sacrorum Ritorum* à *De Baptesimo Oratio Alesandri de Borgia Abb.tis R.mae Trinitatis Veliternen die 2 Aprilis anni 1705 habita* e *De Horis Canonicis et praecipue de Hymnis disertatio pro Accademia Sacrorum Ritum ab Alesandro de Borgia S. Theologiae Professores die 22 Aprilis anno 1706 habita*. Espone in detti *Commentarj*, i testi sono in *Angelica*. A *L'ecclesiaste ponderato* di C.Sillani la dedica di Gasconi. Dei *Concilj* in BAV i verbali (Borg.Lat. 60). G.Catanzaro *Storia dell'Accademia Properziana del Subasio* (Assisi 2004). Sulla *Albriziana*, la premessa di *Scelta di rare e celebri tragedie* (Padova 1731) e le sue Cronache Fermane più il dato testo di Curi.

[226] Detto Pignattino, di Romani (1670-1740) editi libretti di opere dove recita. *Pallade togata e armata Accademia di lettere e d'armi rappresentata da signori convittori del Seminario Romano nel mese d'Agosto dell'anno 1697* (Roma, Komarek). *Per quale cagione il Verbo Eterno prende carne umana in tempo di Primavera e non in quello della State dell'Autunno o dell'Inverno Sonetto scritturale per la solenne recitazione dell'Accademia Partenia nel Collegio Romano sopra la Santissima Nunziata* (Roma, Bernabò) di Andriani (c1690-1752). Lo stemma *Incolto* è campo di fiori incolti sui quali piove ma con raggio di sole ed il motto *Prosperabuntur*, di Gregna (1708-1793) è in *Monumenta Academiae Incoltorum in Collegio Nazareno a VI kal Novemb. an. 1719* (ms in Arch. Scolopi), divulgate le *Memorie storiche dell'Accademia degli Incolti* (aa.vv, Roma 1978).

[227] *Atti della Accademia Spoletina 1923-1926* (Spoleto 1926) per Cagnetti (1695-1762). *Diario* 2963 e 2987 più 3082, di Gasconi (n. 1707) impresse cause nel 1773, è Giansimoni in *Diario* 4380. Di Evangelisti è in *Storia di Macerata* (aa.vv, ivi 1974).

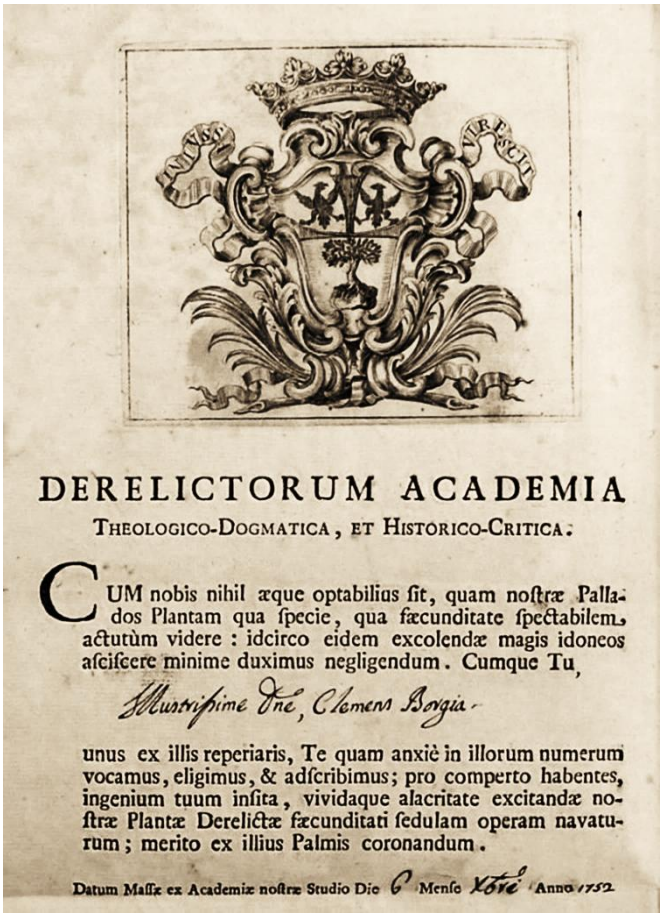
Poco prima, era Stefano Borgia ascritto da Fermo alla Accademia *Etrusca*, sodalizio di carattere antiquario sorto in Cortona nello anno 1727, il primo al quale è inserito. Ammessovi il 30 Marzo 1750 *a pieni voti*, subito dopo Stefano le dedica suo studio sul monumento a Giovanni XVI e poi dissertazione relativa ad antica gemma, riguardo a questo ultimo testo sono lettere del 1756 del Segretario Filippo Panuzi il 27 Settembre e di un N.M. il 9 Ottobre, in altre il successore Orazio Maccari lo ringrazia per avere donato sia suo ritratto sia volumi sul suo Museo. Divenuto di questa *Locumone* (Presidente) il 26 Agosto del 1796, secondo le regole della Accademia gli è chiesta la nomina di quattro nuovi Soci, lui presenta i concittadini Cavalieri Cesare Borgia ed Ottavio Colonnesi più Paolo Toruzzi con Monsignor Giancarlo Antonelli, accolti nel 1797, almeno il primo in data 15 Settembre. Confermato nella carica proprio in questo mese, fino al decesso Stefano la occupa.

Intanto, il 5 Aprile di 1752 entrava Borgia in Fiorentina *Colombaria*, dettovi *il calido*, lustro dopo le dedicava il detto testo su quella gemma già indirizzato alla *Etrusca*. Incaricato dalla Accademia in adunanza dello stesso giorno, il Socio Giordano Ruffo gli scrive il 4 Aprile 1789 in rallegramento per la elevazione a Cardinale e gli chiede suo ritratto, il *Volsco* Angelo Bandini, con lettera del successivo 19 Maggio, lo informa che Ruffo nella adunanza del Giovedì precedente aveva partecipato i Soci della sua lettera di gratitudine, con altra di 5 Dicembre lo ringrazia del ritratto, asserendo che "si conserverà come preziosa memoria", però perso.[228]

Nella riformata nel 1754 dal nipote Stefano Accademia degli *Erranti* di Fermo, riferiti al detto Alessandro due scritti in questa esposti, primo inedito ed altro composto dal locale Conte e Principe *Errante* Nicola Sabbioni databile alla fine del 1735. Precedente, è il rivolto anche a due suoi colleghi, si tratta di epigramma del *Gesuita* Nicola Bardi, allestito nello anno 1727 o nel successivo, con altro sugli stessi soggetti.

Sono di questi *Erranti*, anche i Fondatori *Volsci*. Affidato al suddetto zio Alessandro lì Vescovo, lo è Clemente Borgia dal 7 Gennaio 1747, è poi ascritto nella Toscana congregazione Storico-Teologica dei *Derelitti* di Massa il 6 Dicembre 1752, nel mentre compie viaggio per città Italiane. Nel detto catalogo, mancante è Domenico Cardinali, autore di stampata esposizione illustrata nel sodalizio e da lui datata (a mano) 21 Agosto 1760, nonché di inedito sonetto *Al Sig. Decano Domenico Savini Principe della nostra Accademia* del 1763, presente tra gli inediti *Volsci*. Domenico, è anche assorbito altrove, nella fattispecie dalla *Fulginea* di Foligno entro il 1759, stando a detti rapporti è ipotizzabile essere lui annoverato anche nei Bolognesi Accademici *Concordi*.

Presente anche Mons. Pietro Leonardi, figliato da Nobile Umbro con sorella del detto Alessandro Borgia Vescovo di Fermo, del quale è qui suo Vicario Generale. *Errante* dal 6 Febbraio del 1734, l'Accademia nel 1755 gli dedica edita cantata, già Vescovo di Ascoli dal 17 di Marzo. Quindi, è Pietro accolto come *Lisaco Cirenense* nella *Arcadia* il 5 Settembre 1770 ed è in pure data Romana degli *Aborigeni* con nome *Tersandro Lacedemonio* circa decennio dopo. Egli, il 21 Giugno di anno 1792 trapassa.[229]



DERELICTORUM ACADEMIA

THEOLOGICO-DOGMATICA, ET HISTORICO-CRITICA.

CUM nobis nihil æque optabilius ſit, quam noſtræ Pallados Plantam qua ſpecie, qua fœcunditate ſpectabilem, actutùm videre : idcirco eidem excolendæ magis idoneos aſciſcere minime duximus negligendum. Cumque Tu,

Illuſtriſſime Dñe, Clemens Borgia.

unus ex illis reperiaris, Te quam anxiè in illorum numerum vocamus, eligimus, & adſcribimus; pro comperto habentes, ingenium tuum inſita, vividaque alacritate excitandæ noſtræ Plantæ Derelictæ fœcunditati ſedulam operam navaturum; merito ex illius Palmis coronandum.

Datum Maſſæ ex Academiæ noſtræ Studio Die 6 Menſe Xbre Anno 1752.

---

[228] Il primo *Etrusco* testo è *Monumento di Giovanni XVI illustrato* (Roma, Ansillioni) riprodotto da E.Mori nel *Annuario Accademico* (nr. 29, Cortona 2002) in *Stefano Borgia e la sua dissertazione su una memoria di Papa Giovanni XVI* trattati autore e i suoi rapporti con l'Accademia, l'altro è *Dissertazione filologica sopra un'antica gemma intagliata* (Venezia 1757) da Clemente Cardinali copiato; sono nel suo fondo in Biblioteca Vaticana queste lettere e quelle *Colombarie*.

[229] Stemma è nave su mare con stemma di Fermo e motto *Da facile cursum*, al 29.11.1754 il Catalogo. L'Accademia *Derelitta* sorge nel 1733. *Leggi dell'Accademia Fulginea* (Foligno 1760), con catalogo. *Sapientissimae Errantium Academiae Propositiones ex universa philosophia Firmi in templo PP. Societatis Jesu publice propugnandas D.D.D. Dominicus Cardinali e Monte S.Petri Angelorum data cuilibet oppugnandi facultate* (Fermo, Lazzarini 1760). *Firmana Errantium Academia tres Ill.mos ac R.mos Antistites Alexandrum Borgiam Archiep.um Firmanum Alexandrum Varanum Macer. et Tol. Ep.um, Benedictum Bussium Recan. et Laureti laudatura* (BAV) del citato Maestro in Fermo il Ligure Bardi (1660-1734), Bussi è Vescovo dal 25.6.1727 al 2.10.28, di Sabbioni *Componimento poetico recitato nell'Accademia degli Erranti già Raffrontati di Fermo per l'esaltazione al Vescovado di Montalto di Mons. Pietro Buonaventura Savini* (26.9.1735) in *Raccolta d'opuscoli scientifici* di A.Calogerà (Venezia, t. 20). Leonardi (n. 1714) è da Amelia, il testo è

Come il suddetto fratello Clemente consegnato al Vescovo zio Alessandro per i primi studi, intanto Stefano Borgia in Fermo nel Collegio dei *Gesuiti* partecipava nello anno 1747 ad anonimo edito allestimento pastorale per la *Assunzione*, in relativa accademia. Poi, è dal 29 Aprile 1752 anche lui Socio di questi *Erranti*, biennio dopo restaura questo ceto, coadiuvato dal locale Conte Giuseppe Spinucci, avviene ciò nella adunanza del 13 Agosto 1754 svolta in Sala del Palazzo, nella quale è eletto Segretario per i due successivi anni. Il 28 seguente, avviene altro ritrovo, è presente lo stesso Alessandro, lui ivi espone orazione *L'utile che alle città arrecano i letterarj esercizj delle Accademie*, proposta da Spinucci in precedente, seguita da versi di vari soggetti. Inoltre, vi introduce *Erennio Melpeo* mensili tornate e riforma le recuperate leggi, approvate nel convegno di 29 Novembre 1754, pubblicate con sua Prolusione e considerate "fatte giudiziosamente" dalle Fiorentine *Novelle letterarie*. Tuttavia Zaccaria, trattando la Accademia nella sua detta *Storia letteraria*, informa (con apposito paragrafo) di stampata lettera contro la Prolusone, con anche stroncatura del suo autore:

STEFANO BORGIA SEGRETARIO

Un Anonimo con la data di Mofre (anagramma di Fermo) 18 Febbraio 1755, ha stampata una sua lettera di pagine quattordici contro la savia Prefazione dell'eruditissimo Segretario alle Leggi di questa Accademia Riformata da noi in altro tomo mentovata. Si vede che egli è di umore forte malinconico. Il catalogo che abbiamo qui ristampato dei Soci di quella illustre Accademia dovrebbe alquanto riconfortarlo a bene sperare della fatta riforma. Per quello poi che egli dice del Borgia e della sua Prefazione, non credo che egli si aspetti risposta.

Invece la risposta c'è, uscita in periodico, datata il 25 Settembre seguente. Questa, informa avere l'Anonimo disapprovato la affermazione di Stefano di essere le Leggi "dono del Cielo". Quindi, analizzata la questione, lo scrivente conclude doversi intendere che "Dio faccia le Leggi e che le facciano gli Uomini, i quali fanno ciò che Dio vuole" e che la Giustizia "viene da Dio e per conseguenza che quando si danno Leggi si comanda il giusto il buono l'onesto, però questo medesimo altro non è che il dono di Dio".

Intanto, il 28 Dicembre 1754, leggeva Stefano funebre elogio del citato defunto Padre Gregorio Piacentini, in rapporti con lui e zio, erano conservati manoscritti altri suoi di Soci defunti da questo anno, del seguente era quello del Marchigiano Francescano *Conventuale* Giuseppe Erei tale il 4 Febbraio. Proprio in questo mese, in adunanza svolta il 22 il poi Protettore *Volsco* espone parte della sua edita tesi di laurea, riguardante il Pontificato di Benedetto X, pure con accompagno di altrui poesie. In anno successivo, allestisce Borgia questa *Lettera scritta al M.R.P. Filippo Gigli dal Sig. Segretario dell'Accademia Fermana degli Erranti già Raffrontati* a nome della medesima, premessa a pubblicazione di questi inviata alla stessa datata 13 Giugno:

Molto Reverendo Padrone colendissimo

Condonerà V.P.M.R. se ho tardato qualche giorno a darle notizia del recapito fattomi da questo P. Guardiano della Lettera Istruttiva da presentarsi alla nostra rinnovata Accademia degli Erranti già Raffrontati, perché ho creduto mio debito di farle manifesto in uno con l'avviso della consegna anche il gradimento di questi Signori Accademici ed in specie del Sig. Conte Giuseppe Spinucci nostro valorosissimo Principe. Mentre dunque adempio ad ambedue gli obblighi con la presente mia devotissima, rendo alla P.V.M.R. a comune nome quelle maggiori grazie che si debbono a chi tanto l'Accademia nostra contraddistingue. La sodezza delle ragioni, l'efficacia degli esempli ed il fiorito delle erudizioni, che più sacri oratori sopra modo scrupolosi in fare opportuno uso dei profani avvenimenti e troppo facili nel recare in volgare favella senza le debite riflessioni la santa Storia, saranno per ritrarne abbondevole frutto, quando con le stampe verrà ad essi communicata. Questi sono i non meno sinceri che veraci sentimenti della nostra Accademia, la quale nello stesso tempo in cui per mio mezzo assicura V.P.M.R. della speciale stima che fa di un letterato suo pari e della sua pronta riconoscenza in qualunque occasione le se presenterà di renderle onore come a benemerito socio, dà a me il vantaggio di rassegnarle come faccio le mie obbligazioni ed il desiderio che nutro di obbedirla in ogni suo cenno, con che passo a ridirmi con ossequio

di V.P.M.R.
Fermo 23 Giugno 1755
Devotissimo ed obbligatissimo servitore Stefano Borgia Segretario

---

Cantata in occasione che celebrasi l'Accademia degli Erranti già Raffrontati in lode di Mons. Ill.mo e R.mo Pietro Paolo Lionardi [!] *Vescovo d'Ascoli* (Fermo, Bolis).

Il 8 Novembre 1756, egli si conduce in Roma, da dove scrive il 13 Maggio seguente al letterato Conte Bresciano Gianmaria Mazzuchelli, che riguardo agli "esemplari delle Leggi la prego a farne parte al Sig. Conte Durante Duranti e agli altri soci dell'Accademia Fermana che sono in codesta città", lo ringrazia in seguito. Il 28 Gennaio 1763, è svolta adunanza in suo onore, dove il Nobile Fermano e Segretario Accademico Vincenzo Mora legge discorso che lo celebra restauratore e oratore della stessa. In anno dopo, in lettera da Roma del 23 Marzo, il futuro Cardinale riferisce di stampato opuscolo "promesso all'Accademia di Fermo".[230]

NOI PRINCIPE, ED ACCADEMICI CLEMENTINI
DELL' INSTITUTO DELLE SCIENZE, E DELLE BELLE ARTI DELLA CITTA DI BOLOGNA

ESSENDOCI ſtato manifeſtato da due de' noſtri Colleghi, cioè li SS.ri Giuseppe Becchetti Principe, e Domenico Pio Secretario che a VOI VALOROSO, ED ILLUSTRE, Monsignor Stefano Borgia [illegible] sarebbe cosa grata l'essere accolto nella noſtra Accademia; NOI per la ſtima che facciamo della voſtra dottrina, e de' moltissimi altri pregi, che vi adornano, vi abbiamo ad eſſa noſtra ACCADEMIA di comune conſentimento, e con universale applauso aggregato, coſtituendovi, e creandovi ACCADEMICO D' ONORE. Nel che fare abbiam giudicato di provedere non tanto all' onor voſtro pel nuovo grado, che a Voi ſi comparte, quanto all' onore dell' Accademia per la novella gloria, ch' ella riceve dal voſtro Nome. Di tutto queſto, e a Voi, e a chiunque facciamo certa, e publica fede per mezzo del presente DIPLOMA munito del noſtro ſuggello.

Dalla Sala della noſtra Reſsidenza alli 11 di Giugno 1782.

CLEMENTIA IVN.

Giuseppe Becchetti Principe

Domenico Pio Segretario

Flaminio Minorzi Pit. Acc. Clem. inv. del. e inc. 1769.

[230] *Composizione pastorale per musica sopra l'Assunzione di Maria Vergine da cantarsi in occasione della solenne accademia recitata da Signori scolari Nobili Fermani nella Chiesa de' PP della Compagnia di Gesù dedicata all'illustrissimo Magistrato della città di Fermo l'anno 1747* (Fermo, Bolis 1747), musica di Carlantonio Cristiani. *Leggi e riformanze dell'Accademia degli Erranti già Raffrontati di Fermo pubblicate ed approvate nell'adunanza de' 29 Novembre del 1754 sotto la cura del Nobl uomo il signor Conte Gioseffo Spinucci Principe della medesima Accademia* (Fermo, Bolis). Rifondazione e Risposta più Elogi, sono in *Memorie per servire all'Istoria Letteraria* (vol. 6, Venezia 1755). *Novelle letterarie pubblicate in Firenze* 11.7.1755 (16\28). *Apologia del pontificato di Benedetto X* è in *Saggio critico della corrente letteratura straniera dagli autori della storia letteraria d'Italia* t. 1 (Modena, Remondini 1756). *Lettera istruttiva indiritta al Signor N.N. dal Molto Reverendo Padre Filippo Gigli da Civitanova Provinciale de' Padri Minori Cappuccini nella Marca e poscia dallo stesso Padre presentata all'Accademia Fermana degli Erranti già Raffrontati come Socio Onorario della Medesima* (Fermo, Bolis 1756). Mora *Orazione in lode di Mons. Stefano Borgia* (Fermo, Bolis 1763). Per le locali Accademie vedasi *Le Accademie di Fermo Lettura tenuta nell'adunanza pubblica della Società Storico-Archeologica delle Marche in Fermo il 4 Febbraio 1876 dall'Avvocato Professore Vincenzo Curi* (ivi 1877), trattatovi lui e dativi lo zio Alessandro e Ginetti.

Individuati altri ventinove sodalizi ai quali è Borgia affiliato, detto essere dovuto alla avanzata età il non ingresso anche nello *Istituto scientifico* di Parigi. Relativamente al suo studentato in Fermo, nello anno 1752 egli è detto membro di locale Accademia *Filologica*, identificabile con i mentovati *Erranti*.

Dallo stesso anno, è Stefano inserito negli *Agiati* di Rovereto, con nome *Nerazio*, inoltre dal 1756 è *l'accorto* negli *Immobili* di Alessandria ed anche nella *Buon gusto* di Palermo. In questo anno, è *Nerazio* parimenti annoverato tra gli *Ipocondriaci* di Reggio Emilia, costoro accolgono la sua petizione (da Fermo) nella seduta del 15 Luglio, assegnandoli (per estrazione) nome *Pandino*. Appunto condottosi subito dopo in Roma, del futuro Porporato è riportato delle sue "parecchie dissertazioni recitate nelle Accademie dei Prelati Erba e Visconti sulla Storia Ecclesiastica, frequentando anche i circoli Letterari del Marchese Locatelli e del Commendatore Vettori, che gli fecero strada negli studi della antichità Romana e Greca".

Quindi, il 25 Novembre del 1759 è Borgia associato alla detta *Fulginea* di Foligno nella *Seconda acclamazione*, dopodiché è sequenza di annoverazioni. Infatti, è *Pandino* pur anche annoverato nei Ciociari *Filaleti* di Anagni nel 1765, dieci anni dopo in *Teodoro palatina* di Mannheim il 11 Febbraio ed il 11 Marzo ai *Placidi* di Recanati dettovi *il celebre*. Quindi, giungono il 19 Marzo 1779 ingresso nella Napoletana di *Scienze Lettere Arti* e il 18 Giugno 1781 nella *Georgica dei Sollevati* di Montecchio. Infine, nello anno 1782 è la volta della *Filarmonica* Veronese il 4 Giugno e sette giorni a seguire della Bolognese *Clementina*, quindi finalmente il 17 Agosto di quella dei *Liberi* di Città di Castello.

Successivamente, arrivano le chiamate alle *Antiquaria* di Edimburgo il 6 Dicembre 1783 e di Londra il 20 Dicembre 1787, più altre poi trattate. Altre ascrizioni giunte dopo il Cardinalato, quelle del 4 Maggio di 1789 alla *Augusta* di Perugia e del 9 Novembre 1793 a quella delle *Scienze* di Gottingen. Dal 10 Gennaio 1799, è il Porporato inoltre Onorario della Padovana *Patavina*. Da aggiungere, le annoverazione alla Torinese degli *Unanimi* (posteriore al 1791), alla *Società Storica del Sannio*, nello *Istituto di scienze* in Gallia, alle Accademie di Copenaghen e di Jesi, questa ultima identificabile con le locali dei *Disposti* o degli *Ardenti*.

Al fratello Gianpaolo, il 16 Novembre 1782, scrive *il celebre* in merito a "stampe della Acccademia Perugina non ancora giunte", compatibile con la data *Augusta*. Ignota la adunanza da lui citata nella sua riferita epistola del 9 Settembre 1786, nella quale scrive di patenti *Volsche*, di queste è una per Arnold Heeren, il quale "stampa opuscolo che dedicherà alla Accademia Prevenitana il Signor Conte Paolo Toruzzi".[231]

Intanto, il poi Cardinale Filippo Lancellotti era eletto Principe dei detti *Infecondi*, nella adunanza del 7 Maggio 1761. Questo, avviene su istigazione della sua matrigna, la detta *Arcade* Ginevra Toruzzi, dopo ragguaglio storico della Accademia, esposto dal suo Segretario il Laziale Abate Carlo De-Sanctis. Il *Volsco* suo partecipe Filippo Renazzi, scrive che in conseguenza di ciò, "le annue consuete adunanze accademiche incominciarono a tenersi nel Palazzo di quella illustre famiglia in Via dei Coronari, nel vasto salone dipinto nobilmente ergevasi in tali occorrenze alto palco vagamente ornato, sul quale gli accademici assisi la recita eseguivano dei destinati componimenti". Rimasta vedova, difatti, aveva Ginevra sposato il Principe Ottavio Lancellotti, appunto padre di Filippo, anche il figliastro è fautore delle adunate, comunque da lei presiedute. Nello specifico, si tratta di quelle per Passione ed Assunzione, la prima nota è quella per la seconda, del 22 Agosto seguente.

Poco dopo, in anno 1764 è edito il primo (e rimasto unico) volume di *Infecondi* testi, compilati dalla detta rifondazione del sodalizio. Nella introduzione storica, è lamentato della lacuna del non "vedere alle stampe le produzioni di tanti valorosi Soggetti, così nobile e generoso pensiero, in amore per la Accademia, si è preso la

[231] Di lui (n. 1731), in BAV diplomi e lettere più stampe anche delle altre, la *Ipocondriaca* è in *Atti dell'Accademia degli Ipocondriaci dall'anno 1747 al 1794* in AS Reggio Emilia, altre in testi. In *Antiquaria* Londinese la proposta di ammissione (15.11.1787) dettovi *President of the Volscian Society established at Velitris for promoting the study of antiquities* presentata anche dai *Volsci* Woide e Astle e lettera di ringrazio (Roma 10.5.1788). In *Atti della Società storica del Sannio* del 1824 c'è su lui *Il Muratori Beneventano* di Antonio Iamalio. Gli inviano lettere Felice Cappello 30.4.1775 su *Scienze Arti* di Napoli, Pindemonte 5.10.1782 su *Filarmonica* Veronese, lui a quella di Mannheim il 25.3.1775. Anche in detta *Vitae* del *Volsco* Paolino, Mazzuchelli, *Memorie dell'I.R. Accademia degli Agiati per il suo 150° anno* (aa.vv, Rovereto 1901) da cui anche i *Volsci*. In Romana Bibl. *Casanatense* questa immagine.

Principessa Ginevra Lancellotti, onde il presente Libro è suo dono". Infatti, le è il testo dedicato, dallo stesso detto Abate De-Sanctis. Intanto da Vienna, il 23 Gennaio di questo anno, il riportato drammaturgo Metastasio le aveva inviato lettera relativa alla sua ascrizione al sodalizio ed alla richiesta da lei fattagli di versi da inserire in questa raccolta, cosa non avvenuta per circostanze del momento da lui addotte.

Nondimeno, i ritrovi sono svolti anche nella storica sede in Chiesa *San Carlo ai Catinari*, ultimo *Infecondo* attestato nel Palazzo nonché assoluto è quello disputato il 6 Aprile 1776 per la Passione. La Accademia, è detta cessata a causa del decesso della Principessa "che per mezzo del figliastro ne era fautrice e vero sostegno", ma anche per le cariche alle quali è promosso Filippo. Il sodalizio, è però ancora citato nello anno 1792, comunque lei scompare il 28 del Giugno di 1796, lui la aveva da biennio preceduta.[232]

Finanche il Collegio *Clementino*, gestito dai Padri *Somaschi*, come i detti compatrioti non snobba allestire Accademie. Qui, in primo Seicento è quella dei *Vogliosi*, nel mentre vi studiano gli *Estinti* Giuseppe Micheletti (in istituto dal 1637) e Giuseppe Filippi. In anno 1678, sorge la adunanza degli *Stravaganti*, con soprannomi e definita di *Lettere Belle arti ed Arti cavalleresche*, spesso solo così appellata, detta attiva fino al 1785 col suo nome. Compatibile, è intervento di Don Giuseppe Gregna (dato in *Diario*), in accademia per la Passione del 22 Marzo 1766, da lui introdotta con discorso su Geremia quale immagine di Gesù, seguìto dalle poesie di altri studenti, ritrovo presieduto dal *Volsco* Giuseppe Puiati ivi Maestro Letterario. Statovi altrettanto, è P. Michele Borgia, dal 1709 al 1712, moderatore della annuale adunanza poetica per il Natale dei suoi studenti.

Poco dopo, entra Nicola Giansimoni in Accademia *San Luca*. Informano i *Decreti delle congregazioni* essere egli Accademico di *Merito* dal 11 Ottobre 1772, partecipe in varie nonché Sindaco dal 1779 al 1780 e dal 1784 al 1786 poi pur anche Censore dal 1787 al 1789, intanto con altri nel 1780 contesta la nomina a Principe dello scultore Andrea Bergondi però non è sanzionato. Nicola nel 1798 le dona suo ritratto ma perso o tra gli anonimi, c'è nel 1895 carteggio tra il sodalizio ed il Sindaco di Velletri (Alfonso Alfonsi) relativo al suo cognome ritenuto Sansimoni. Dal 1766, era Giansimoni altresì membro della *Congregazione dei virtuosi del Pantheon*, ammissione chiesta il 9 Febbraio ed entrato il 11 Maggio, nella quale fino al 1788 svolge uffici.

In stessa, sono Accademici di *Onore* Stefano Borgia e fratello Riccardo, uno dal 3 Febbraio 1765 e altro dal 2 Settembre 1792. Riguardo a Stefano, è riportato che la sua inedita *Istoria nautica degli Stati Pontifici* per "le piante e disegni fatti sui luoghi lo fecero essere nel numero degli Accademici di S. Luca e ciò mentre esercitava il carico di Censore della Accademia Teologica". Stefano, è dei Cardinali distributori dei premi al detto Concorso di Pittura Scultura Architettura degli studenti, il 25 Maggio del 1789 nel Campidoglio svolto.[233]

Altro personaggio nato in Roma da Velletrano, è Maria-Rosa Coccia, prima donna inserita nella Accademia *Santa Cecilia*. Vi è ella annessa il 28 Novembre 1774, quale *Maestra compositora*, esposto *Esperimento estemporaneo* in stesso giorno e divulgato in anno seguente, con associati versi a lei dedicati. In stessa data di biennio dopo, è Maria incaricata di scrivere le musiche del Primo Vespro, in merito alla festa della Santa Protettrice della Accademia. Acquisita nomea, l'Abate Michele Mallio nel 1780 pubblica suo *Elogio* biografico, il quale contiene versi e lettere di vari personaggi, i primi includono sonetto del *Volsco* Mons. Ennio Visconti e nelle seconde presenti sono sia di detto Metastasio e sia del cantore Pugliese Farinelli.

Tra le lettere in questo *Elogio*, ci è anche quella di ammissione alla *Filarmonica* di Bologna, avvenuta il 13 Ottobre del 1779, pure delle prime femmine introdotte. Già nel 1774, suo padre aveva tentato di farla ammettere scrivendo lettera, infatti è Rosa inserita in virtù della *antifona* a quattro voci titolata *Hic vir despiciens mundum* datata proprio quell'anno, lo stesso pezzo dato per la ammissione alla *Santa Cecilia*.

---

[232] F.Renazzi *Storia dell'Università degli studj di Roma detta comunemente la Sapienza* (vol. 4, Roma 1806). *Prose e versi degli Accademici Infecondi* (Roma, Salomoni). Edita la lettera di Metastasio. In *Diario* elezione di Filippo (6840) e altri ritrovi lì per Assunzione 21.8.1762 e 30.8.1770, Passione 21.4.1764, l'ultima (7041, 8194, 7302, 132), senza luogo altri. Ottavio muore nel 1769. C'è paga per allestimenti di Accademie in Palazzo dal 8.1761 al 3.1765 (P. Cavazzini *Palazzo Lancellotti ai Coronari* Roma 1998).

[233] In V.Tiberia *La Compagnia di S.Giuseppe di Terrasanta da Clemente XI a Pio VI* (Galatina 2010) le nomine: Sottoprovveditore 10.1.1768; Fabbricere 8.1.1769, 14.1.1770, 9.1.1780, 15.1.1787; Paciere 9.1.1774; Assistente di liti 14.1.1776, 19.1.1777, 11.1.1778, 15.1.1786; Provveditore 10.1.1779; Infermiere 13.1.1788; partecipe di riunioni 13.7.1777, 9.8 e 13.12.1778, 12.12.1784; lo stemma è Pantheon con ai lati strumenti di architetto e motto *Florent in domo Domini*. C.Villarosa *Notizie di alcuni Cavalieri del Sacro Ordine Gerosolimitano illustri per Lettere e Belle Arti* (Napoli 1841) per Borgia.

Maria, è anche dei Romani Accademici *Forti* con nome *Trevia*, a ciò si riferiscono sia lettera di Metastasio datata Vienna 15 Gennaio 1779 sia alcune poesie molte di Soci, dalle quali la ascrizione sembrerebbe avvenuta poco prima. Nel Dicembre 1832, presenta *Trevia* richiesta alla *Santa Cecilia* per ottenere sussidio, cosa accordata, però muore già il 20 Novembre seguente. Nella medesima, sono conservati documenti su lei.[234]

Quindici anni prima del *Ceciliano* ingresso della Coccia, il Conte Salernitano Vincenzo Galdi inaugurava la patria Accademia degli *Immaturi*, da lui in anno 1761 spostata in Napoli. Nondimeno, nel novennio dal 1767 svolge Vincenzo uffici in Roma, dove allestisce nella sua casa *Immature* adunanze.

Intanto, dallo anno Accademico 1772 e successivo, studia in *Sapienza* Don Giuseppe Calderoni, già visto in *Arcadia* nel periodo. Egli è ascritto al sodalizio, appellatovi *il valoroso*, epiteto mantenuto anche quando i Soci assumono nomi pastorali dopo la riforma, annunciata da Galdi il 25 Marzo 1794 con discorso. Infatti il medesimo, mutato dapprima in Colonia di *Arcadia* detta *Sebezia*, diviene autonomo appellato dei *Sinceri della Arcadia Reale* (ispirato al Cinquecentesco romanzo *Arcadia* di Iacopo Sannazzaro), posto sotto la protezione del Re Ferdinando IV Borbone. Anche qui attivo, ci sono suoi sonetti, è però ignoto se stati letti nella Chiesa *Santa Maria del Parto a Mergellina* il 5 Gennaio 1796 nella adunanza per il Principe Alfonso I di Aragona, dove lo sono "la maggior parte delle produzioni letterarie" nella raccolta uscita in medesimo anno, uno è dedicato alla *Volsca* Contessa Petronilla De-Sio quale moglie di Galdi, c'è *Risposta* di lei con relativa *Replica* di Giuseppe, il tutto nel medesimo metro. Per la *Generale adunanza* del 27 Novembre 1796, è altro *valoroso* sonetto edito, celebrativo del Re di Spagna Carlo IV Borbone, con allusione al di costui genitore. La biografia di Calderoni, espone di suo intervento quando il Re della Sicilia Ferdinando si conduce in Velletri.

In anno 1795, anche Stefano Borgia entra in questo sodalizio. Stefano è *Arcade Reale* come *Alcindo Micenio* da quel 11 Giugno, con lettera di Don Galdi del 15 seguente in accompagnamento dei diplomi, è altresì inserito nella egualmente Partenopea *Pontaniana*. La raccolta, contiene carme Latino in suo onore, scritto dallo Storico Napoletano Avvocato Pasquale Guida, pure per la adunanza nel Novembre 1796 tenuta. Dedicate a lui, anche due impresse orazioni del *Volsco* Principe Antonio Capece-Minutolo, una sulla Trinità e altra sulla Monarchia, rispettivamente lette in adunate tenute nello stesso anno della sua ascrizione e nel successivo.[235]

Intanto negli anni 1764 e 1768, lo stesso Borgia era stato Segretario della Accademia *Teologica*. Come detto, egli ne è Censore, riportato tale il 3 Febbraio 1765, poi quale Cardinale è anche Protettore dal 3 Gennaio 1804. In anno medesimo, quindi poco prima della morte, il Porporato è ancora Censore, ma stavolta Onorario, tale anche di quella di *Religione Cattolica*. Frattanto, in occasione del trentennale del decesso, il 25 Febbraio 1794 il *Volsco* Padre Giovanni Barberis leggeva nel *Teologico* sodalizio orazione in reminiscenza di suo zio il trattato Socio Alessandro Borgia, nella Chiesa della Università nel relativo annuale funebre ufficio.

Fondato anche dal pure *Volsco* Filippo Invernizzi, è il ritrovo di *Religione Cattolica*, nel 1800 inaugurato in Collegio *Romano*, però la sede è in *Sapienza*. Canonico nella Chiesa *Santa Maria Martyres* (oggi Pantheon), inseritovi è Padre Pietro Pellicani, parimenti Censore della *Teologica*. Maestro proprio in Collegio e nel Seminario di Roma, afferma il *Diario* che questo circolo "lo annoverò fra i soci fin dalla sua istituzione", ma egli è dato essere solo nel 1825 accolto, infatti manca nel Catalogo dalla Fondazione. Difatti nel successivo anno, secondo la prassi, è fissata la sua lettura *Le società civili non possono concepirsi nella perfezione moralmente possibile fuori della Religione Cattolica*, con data del 15 Giugno in *Sapienza* e suo solo intervento noto, dove tratta la questione confrontando negli aspetti sia legali sia rituali le Società Cattoliche e quelle non tali.

Altro Accademico del periodo, è Don Giuseppe Pietromarchi. Egli, è riportato *Socio di varie Accademie* nel 1837, nel secondo volume degli *Atti Volsci*, però oltre alla *Arcade* non è trovato in altre. Compatibili almeno Romane, sono la *Latina* (fondata nel 1814) e la *Sabina* più la detta dei *Quiriti*.[236]

---

[234] O.Gambassi *L'Accademica Filarmonica di Bologna* (Firenze 1993). *Elogio storico della Signora Maria Rosa Coccia Romana Maestra Pubblica di Cappella Accademica Filarmonica di Bologna e tra i Forti di Roma Trevia* (Roma, Cannetti), il sonetto di Visconti è anche nelle sue *Opere varie* (vol. 4, Milano 1831) titolato *Per cantatrice*.

[235] Entrambi *Arcadi*, su Galdi (1743-1820) e moglie in repertori. *Poesie Toscane e Latine di varj illustri colleghi dell'insigne Accademia Napoletana de' Sinceri e dell'Arcadia Reale per l'uso della generale adunanza di essi Accademici tenuta ai XXVII Novembre MDCCXCVI* col poi dato testo per Borgia, con la De-Sio è in *Produzioni in versi ed in prosa de' colleghi laureati dell'insigne Accademia Napoletana de' Sinceri e dell'Arcadia Reale recitate ne' congressi generali e particolari degl'istessi Accademici anche in tempo che si denominavano gl'Immaturi*, tutti in *Poesie e prose scelte de' più illustri Accademici Sinceri Laureati dell'Arcadia Reale nelle quattro lingue Toscana Latina Greca ed Ebraica recitate nelle Adunanze generali e particolari degl'istessi Regj Accademici anche in tempo che si denominavano gl'Immaturi Edizione seconda notabilmente di più egregie produzioni accresciuta*, tutto edito nel 1796 (Napoli, Stamp. *Arcadia Reale*). *All'Eminentissimo Cardinale di S. Chiesa Stefano Borgia Socio dell'Arcadia Reale* il testo di Guida, quelli di Capece-Minutolo sono *La trinità Orazione dogmatico-filologica* e *L'utilità della Monarchia nello stato civile Orazione diretta contro i novatori del secolo* (Napoli 1795 e 1796). In generale, vedasi E. Spagnuolo *L'Arcadia Reale e il 1799* (Napoli 2000).

[236] In suo epistolario con incarto relativo a quello di Ufficiale (BAV, Borg.Lat. 812) lettere sul ruolo di Borgia. *Orazione in lode di Mons. Alessandro Borgia Arcivescovo e Principe di Fermo recitata dal R.mo Padre Giovanni Barberis della Dottrina Cristiana nella*

Nell'anno 1798, è istituita la Accademia *Italiana*, caratteristica della quale è quella di non aver sede ed essere solo aggregazione di eruditi. Non avendo ben funzionato, è essa restaurata qualche anno dopo.

Il solito Cardinale Borgia, ne è Socio Onorario poco dopo, dal 20 Maggio 1802. Stefano, vi è ricordato alla sua morte dal *Volsco* Francesco Cancellieri, con poi edito *Elogio* letto in adunanza, indirizzato (come lettera) a Mons. Domenico Testa, con data 15 Dicembre 1804, successivamente presente anche negli Atti del sodalizio. Nel frattempo, dal 17 Ottobre 1803 era egli pur anche inserito nella Fiorentina *Teologica* adunanza, mentre in ottavo giorno di Ottobre del 1804 riceveva dallo Ammiraglio Nelson gli Atti della *Inglese* di Calcutta.

Diffusioni *Italiane*, informano del Marchese Luigi Cardinali, entratovi il 15 Aprile 1805, in *Confederazione letteraria*, ma solo del 26 Luglio 1807 è sua lettera di riscontro. Tuttavia, egli vi partecipa tenendo rapporti coi Segretari Generali Gaetano Palloni e Giacomo Sacchetti (il quale gli chiede notizie sulla vita di Borgia) ed il Segretario della Classe di Letteratura-Storia-Antiquaria il detto Arsenne Thiébaut. In particolare, firma Luigi la sua Costituzione il 16 Ottobre 1807 ed il 4 Luglio 1808 ne è nominato Conservatore Accademico per la sua zona, carica alla quale già il 23 Agosto rinuncia, adducendo a motivi sia di lavoro e sia di salute.[237]

Poco dopo in anno 1813, sorge la Accademia *Tiberina*, da dissidenti della *Ellenica*, dedita alla storia Romana. Nei suoi istitutori (col *Volsco* Ferretti), c'è il dialettale Romano rimatore Gioacchino Belli, il quale invia poi alla Guardia Nobile Pontificia il Capitano Pietro Salimei questa lettera:

Giuntomi a notizia che Ella abbia nei scorsi giorni ricevuta una patente di nomina, sapendo io d'altronde essere Ella stato dei primi membri ricevuti nel nostro corpo letterario e che perciò questa recente spedizione può indurre qualche confusione nella storia e altri andamenti accademici, prego Lei darmi qualche chiarimento sull'oggetto mercé cui io sappia con precisione e la persona che Le ha fatto la citata spedizione e il prezzo da Lei pagatone e tutto altro che abbia con ciò relazione. In seguito di che io avrò mezzo di regolare i miei registri e gli stati del mio accademico ufficio. La prego non sdegnare le proteste del mio sincero rispetto.
Dall'Accademia 19 Maggio 1817 | Il Tesoriere annuale G.G. Belli

Il Conte Avvocato Salimei, risponde nello stesso giorno, tuttavia egli manca in seguito dagli impressi *Tiberini* cataloghi, inoltre non risultano sue Accademiche tendenze, nemmeno nella Accademia *Volsca*, sebbene residente in patria, comunque il 12 Dicembre di anno 1850 trapassa. Nel successivo lustro, allestiva Gioacchino tre sonetti indirizzati al Socio Luigi Cardinali, altro suo corrispondente.

Infatti, è Cardinali detto dei primi *Tiberini*. Nel ritrovo di 8 Dicembre del 1822, egli vi legge il poi stampato discorso in memoria dello scultore Antonio Canova, sul quale è lettera inviatagli in anno dopo da Luigi Pieromaldi. Con altra del secondo giorno di 1824, lo invita Enrico Lovery a fornire prosa per lo stesso anno, forse è il *Saggio di osservazioni storiche intorno al Senato Romano ne' bassi tempi*, nel Programma al 15 Marzo. Nello stesso, al 8 Dicembre previsto è il suo *Di un dipinto storico* detto *Ragionamento accademico*, ma anche in quello del 17 Luglio di anno seguente. Dopo, nella adunanza del 17 Gennaio di 1826, è il figlio del Fondatore *Volsco* nominato Censore per quello anno. Nel medesimo, il Conte Pesarese Francesco Cassi gli invia (stampata) lettera datata primo Aprile, relativa alla colletta di Soci per erezione di monumento al di lui parente Conte Giulio Perticari appena defunto Presidente *Tiberino*, allegandovi impresso *manifesto* in merito 25 Luglio datato. Luigi, è poi eletto Presidente per il 1828 della detta *Latina*, in seguito potrebbe essere stato posto nella *Properziana del Subasio* di Assisi, in quanto trovato possessore delle edite *Leggi* di questo sodalizio.[238]

In particolare, il Marchese Cardinali marca presenza in altro Urbano sodalizio. Istituita nello anno 1740 da Papa Benedetto XIV e spentasi alla sua morte, è la Accademia *Pontificia di archeologia* rifondata nel 1810, con riunioni in Campidoglio. Socio dal 1811 è Cardinali, suo Effettivo (dei trenta Ordinari) dal 24 Aprile 1823 (poi anche Onorario), più volte Censore tra il 1826 el 1848, nonché membro del Collegio dei Trenta. Proprio nel 1823 il suo primo intervento noto, trattasi di lettura su antico sigillo della Velletrana Cattedrale, seguito il 15 Maggio di 1825 da quella di *Prodromus ad illustrationem lapidis stratonicensis nuper inventi*. Intanto, nella adunanza tenuta il 6 Maggio 1824, il *Volsco* esponeva discorso per il defunto Cardinale Ercole Consalvi, stessa

---

Chiesa dell'Archiginnasio Romano li 25 Feb. 1794, con testata *Oratio habita in ecclesia Archigymnasii Romani die 25 Februar. 1794 quam annua exsequiarum justa pro Theologicae Academiae Conditorum Censorum Candidatorumque sospitate aeterna funeris ornatissima apparatione persolveretur* (BAV, Borg.Lat. 840). A. Piolanti *L'Accademia di Religione Cattolica Profilo della sua storia e del suo tomismo* (Vaticano 1977), in *Diario* 50 la adunanza di Pellicani. Solo stemma Pontificio sul diploma Accademico.

[237] *Atti della Accademia Italiana* e *Costituzione della Accademia Italiana di Scienze Lettere ed Arti* (Firenze 1807 e 1808). Di Cancellieri *Elogio della chiara memoria dell'E.mo e R.mo Sig. Cardinale Stefano Borgia* in Accademico *Magazzino di letteratura e belle arti* vol. 10 (Roma 1805). In Bibl. *Angelica* lettere e stampati vari anche su altro di Cardinali.

[238] *Giuseppe Gioacchino Belli Le lettere* (G. Spagnoletti, Milano 1961) e *Belli Italiano* (R. Vighi, Roma 1975). Cardinali *In morte di Antonio Canova* (Roma, DeRomanis) in *Diario* 101, di 6 Maggio la lettera. Il Col. Salimei (n. 1777) è alla fondazione delle Guardie.

circostanza il 30 Aprile 1835 per *Elogio di Filippo Aurelio Visconti*. Diviso in due anni il 13 Aprile 1837 e 5 di stesso mese del seguente, quello sulla violenza di Ercole al santuario di Delfo, mentre il 7 Aprile 1841 legge Luigi il *Discorso per il Natale di Roma*. Nel frattempo, partecipava al medesimo Natale del 1834, nella relativa edizione lui è di quelli che "ànno desiderato essere notati come presenti". Gli Atti, informano avere egli letto sugli antichi Pontefici il 20 Maggio 1847 e sullo antico Senato di Roma il 12 Febbraio 1848, ma il *Diario* alla prima data dà quello su frammenti marmorei del *Collegio degli Auguri*. Luigi, sostituisce il Presidente nella adunanza del 20 Aprile di 1842, è in elenco stampato senza anno per elezione del *Conservatore perpetuo* dello Archivio. Alla sua morte, è ricordato dal Segretario Don Pietro Visconti, il 5 Giugno del 1851. Nelle (rifondate) *Efemeridi letterarie di Roma*, escono suoi articoli su *Atti* ed attività della Accademia.

Proprio in anno dello *Archeologico* ingresso, è Cardinali accolto tra gli *Ardenti* di Viterbo, il 15 Dicembre 1811, inserito nella Classe *Scientifica*. Quindi, egli entra nella *Gioenia* di Catania ed in merito il 8 Agosto 1824 gli invia lettera il sotto dato suo istitutore Cesare Borgia, è anche ricevuto dalla *Ernica* di Alatri risulterebbe nel 1845 (risorta in anno prima). Oltre a questi sodalizi, è Luigi il primo Dicembre del 1807 anche inserito nei Torinesi *Unanimi*, in *Westphalische Gesellschaft* il 24 Marzo 1832, nelle Napoletane *Ercolanese* e *Pontaniana*. Egli, inoltre, si firma *Leone Etolio* su edizione datata 29 Febbraio di anno 1804.[239]

CLEMENTE CARDINALI

Condottosi a studiare in Università di Macerata, in precedenza Clemente Cardinali "si addottrina nella Filosofia e nella Letteratura", potendo "soddisfare così al bisogno che sentiva di vivere per lo studio, del quale diede saggio ben presto in quella accademia detta dei *Veri Amici* di cui fu socio", così riporta Ercole Metaxà nel di lui *Volsco* elogio. Nello stesso periodo, circa il 1815, è posizionabile il suo ingresso nei *Catenati* nella stessa città.

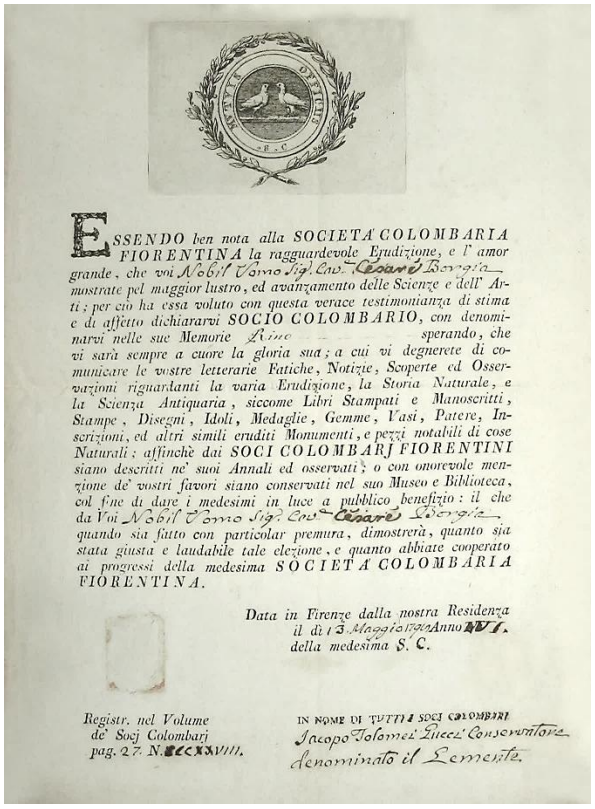
Come il fratello, è poi egli nella *Pontificia di Archeologia*, dal 2 Maggio 1822. Sono sette al 1840 i suoi interventi editi negli Atti, poi anche postumi. Nel 1825, è il 24 Marzo letta la sua lettera a D. Filippo Visconti *Intorno una lapide Cristiana*, mentre il primo Dicembre espone su marmo dei Fasti Consolari Romani, quindi il 28 Febbraio del 1828 legge *Intorno una antica iscrizione cristiana*. Il 26 Giugno 1834 discorre Clemente su diploma dello Imperatore Adriano, dopo il *Volsco* Giuseppe Melchiorri il 16 Gennaio di 1836 divulga la sua lettera *Sopra un sarcofago ostiense sculto a bassorilievo*. Il 3 ed il 17 Maggio del 1838, il nuovo Dittatore *Volsco* espone rispettivamente su *Era Ispanica* e sulla *Serie dei Censori*. In seguente anno, alla sua morte, anche egli è ricordato dal Segretario Pietro Visconti, nel ritrovo del 12 Dicembre, altrettanto in quello del 16 di medesimo mese del 1841 dallo altro *Volsco* Salvatore Betti, il quale legge anche la sua memoria sui Pontefici della Roma Antica.

Intanto, altre le sue associazioni, pure alle dette Meridionali *Ercolanese* e *Pontaniana* più *Gioenia*, ai Fiorentini *Filomati* ed alla Bolognese *Felsinea*. In *Adunanza straordinaria* del 7 Febbraio 1836, la Toscana *Valle Tiberina* di San Sepolcro (gestita dal *Volsco* Gherardi-Dragomanni) ascrive lui nei Soci Corrispondenti e Don Geraldo Macioti negli Onorari. Anche nel 1839, anno della sua morte, ci sono annoverazioni, il 3 Gennaio alla Torinese di *Scienze* proposto dal *Volsco* Gazzera Segretario della Classe *Scienze morali* dove è inserito e Onorario nella *San Luca* il 17 Maggio. In sua edizione di questo stesso anno, si dice egli membro degli *Abbozzati* di Sezze-Romano. Causa appunto il decesso, non è Clemente inserito in *Istituto di Francia* quale previsto dei dodici Europei stabiliti, inoltre (se non è il fratello) "i Signori Cardinali di Velletri ed Avellino di Napoli furono proposti alla Accademia di *Iscrizioni e belle lettere* di Parigi, ebbero voti però non bastanti".[240]

---

[239] Quanto in *Archeologica* e edito negli *Atti* in *Indice degli Atti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia dall'anno 1821 al 1860* (Roma 1898) annua recensione degli atti in *Giornale Arcadico*, del 1825 riedito in anno dopo come *In lapidem Stratonicensem nuper inventum prodromus*; *Elogio detto alla memoria di Ercole Consalvi Cardinale Diacono di S.Maria ai Martiri* (Pesaro, Nobili 1824); compendiate *Testimonianze scritte e figurate dell'antichità intorno ad una violenza fatta da Ercole tebano al santuario di Delfo* in *Diario* e *GA* (78\1, 1839) e l'esposizione dei marmi nel *Collegio degli Auguri* con schede del fratello Clemente (35, 31, 45), *Condizioni del Senato Romano nei bassi tempi* sulla *Gazzetta di Roma* 27; in *Diario* anche *Elogio* di Visconti, i discorsi su Natale e Canova e Presidenza (37, 40, 101, 40), in *Notizie* 3 il Censorato; episodio del 22.7.1844 quale Censore in *Cronaca di Roma 1844-1870* (N.Roncalli, Roma 1972). L'associazione *Unanime* è dalla lettera *Volsca* a Arnaud. *Accademia di Scienze ed Arti degli Ardenti Ruoli Accademici* ms in BC Viterbo, stemma è verga dorata in coppella nel fuoco con mufola sopra in atto di purificarsi con il motto *Donec purum*. *Catalogo dei Soci dell'Accademia Ernica* (Roma 1847), il nonno del *Volsco* Gorirossi proviene da Alatri.

[240] Per Clemente (n. 1789) la nota al fratello, l'*Indice* gli attribuisce prosa altrui, in estratto in genere anche le sue. *Osservazioni intorno un antico frammento marmoreo dei Fasti Consolari*, *Intorno all'era ispanica ed ai marmi scritti che la ricordano* e *Memorie de' Censori e de' lustri di Roma antica* in *Diario* 97, 41, 47; in *Notizie* 28 *Di un nuovo diploma militare dell'Imperatore Adriano*, la lettera a Melchiorri è da Velletri del 10. In *Giornale Arcadico* suo compendio delle dissertazioni degli *Atti* del 1838 (vol. 78), in *S. Luca* sua lettera di ringraziamento. In *Supplemento alla Gazzeta di Firenze* nr. 24 l'ascrizione in *Valle Tiberina*, quella in Torino anche in *Diario* 11. Relativamente a Parigi, è *Rivista Europea* 2\2 Milano Maggio 1839.



ESSENDO ben nota alla SOCIETA' COLOMBARIA FIORENTINA la ragguardevole Erudizione, e l' amor grande, che voi Nobil Uomo Sig.r Cav.r Cesare Borgia mostrate pel maggior lustro, ed avanzamento delle Scienze e dell' Arti; per ciò ha essa voluto con questa verace testimonianza di stima e di affetto dichiararvi SOCIO COLOMBARIO, con denominarvi nelle sue Memorie Rino sperando, che vi sarà sempre a cuore la gloria sua; a cui vi degnerete di comunicare le vostre letterarie Fatiche, Notizie, Scoperte ed Osservazioni riguardanti la varia Erudizione, la Storia Naturale, e la Scienza Antiquaria, siccome Libri Stampati e Manoscritti, Stampe, Disegni, Idoli, Medaglie, Gemme, Vasi, Patere, Inscrizioni, ed altri simili eruditi Monumenti, e pezzi notabili di cose Naturali; affinchè dai SOCI COLOMBARJ FIORENTINI siano descritti ne' suoi Annali ed osservati; o con onorevole menzione de' vostri favori siano conservati nel suo Museo e Biblioteca, col fine di dare i medesimi in luce a pubblico benefizio: il che da Voi Nobil Uomo Sig.r Cav.r Cesare Borgia quando sia fatto con particolar premura, dimostrerà, quanto sia stata giusta e laudabile tale elezione, e quanto abbiate cooperato ai progressi della medesima SOCIETA' COLOMBARIA FIORENTINA.

Data in Firenze dalla nostra Residenza il dì 13 Maggio 1824 Anno VI. della medesima S. C.

Registr. nel Volume de' Socj Colombarj pag. 27. N. CCCXXVIII.

IN NOME DI TUTTI I SOCI COLOMBARI
Jacopo Tolomei Zucci Conservatore
Denominato il Lemente.

Nel mentre, il 16 Maggio di 1824, il riferito Frate Cesare Borgia leggeva inaugurale discorso della detta *Gioenia* di Scienze Naturali. Infatti, lui ne è con altri nove naturalisti istitutore in Università di Catania, anche il *Volsco* Mons. Giuseppe Alessi. Devesi il nome al locale Naturalista Giuseppe Gioeni, è Etna fumante con il motto *Prudens magis quam loquax* il suo stemma. Suo primo Direttore, dal 13 Settembre di 1826 è Cesare suo Presidente Onorario allorquando parte, il 30 Aprile 1842 (lustro dopo il decesso) il Socio Mario Musumeci lo ricorda con *Elogio* edito negli Atti. Suo ritratto, è presente nella Accademica sede.

Tuttavia, la prima dove era il Tenente inserito, è la *Colombaria*, il 13 Maggio 1798, in Atti detto *il pasturato* ma è *Rino* sul diploma. Dopo, oltre alla *Etrusca*, è Borgia introdotto in altre adunanze. Nella Siciliana *Simezia* lo è dal primo Febbraio di 1821, nel 1827 entra egli in *Società Linneana* di Parigi il 16 Gennaio come Onorario e in *Scienze* di Napoli il 5 Maggio, dopo è nei *Georgofili* di Firenze il primo Luglio. Quindi, il Cavaliere è in *Agraria* di Pesaro dal 15 Dicembre 1829 e *Agricoltura Commercio Arti* Veronese dal Febbraio 1830, poi in appena detta *Valle Tiberina* come Onorario dal 8 Settembre 1832 e nella *Aretina* di Arezzo dallo stesso giorno di Aprile del seguente anno. Per finire, è il Fondatore *Gioeno* ancora Onorario, dal 19 Settembre 1833 della *Belle arti* in Perugia ed anche nel sodalizio delle *Scienze e Lettere* (già *Buon gusto*) di Palermo dal 10 Febbraio 1835, nella prima è inserito anche il pure *Volsco* Girolamo Romani.

Fra Cesare Borgia
Commendatore del S.M.O. Gerosolimitano
Primo Direttore dell' Accademia Gioenia

Ultime invece e di breve presenza, le dette *Arcadia* più la *Tiberina*. Accolto in seconda nell'adunata di 2 Febbraio 1837 (presentato anche da alcuni *Volsci*), appunto diparte già due mesi e mezzo dopo.[241]

Dopo Gregna, di questo secolo altri quattro i Velletrani in Accademia degli *Incolti* in Collegio *Nazareno* inseriti. Qui, dati dei primi tre insieme, sebbene il terzo è cronologicamente da posizionare dopo.

Soprannumero dal 2 Dicembre 1832, è Achille Corsetti fatto Socio *ordinario* il 9 Settembre seguente. Il giorno dopo, egli espone l'elegia Latina *Esilio di Cicerone* in esercizio Accademico su questo notabile, secondo uso di farne su Roma Antica (in presenza di clero e letterati), relativa allo attacco di cui è vittima in patria il Soggetto appunto esiliato. Quindi, è il 23 Febbraio del successivo 1834 designato Bidello, del quale funzione è aprire-chiudere la sede e tenerla in ordine nonché dare le convocazioni e riscuotere le quote più curare contabilità-spese ed inoltre scrivere i verbali con altro del genere. In stesso anno, con ode alcaica *La Mole Adriana fatta asilo de' sommi Pontefici*, è lui il 10 Settembre nella edita adunanza sulla medesima, riguardante questa come rifugio di Papi in avversità nel corso del tempo. Dopo, è egli il 9 Agosto 1835 designato Segretario del sodalizio, comunque parte dal Collegio il 18 Settembre di seguente anno. Corsetti, è poi Avvocato nella Curia Romana ed autore di saggi scolastici.[242]

Il riferito Francesco Graziosi, è dichiarato *ordinario* Socio *Incolto* il 11 Maggio 1847. Interviene nella adunanza del 25 Agosto di anno medesimo, parimenti alla presenza di clero e letterati, la quale riguarda Roma sia Pagana e sia Cristiana, partecipe con ode *I tempii o La religion Cristiana trionfante*, relativa ai tempi eretti dal Cristianesimo simboli del suo trionfo, quale invito a pregarlo nonché sostenerlo. Il 3 Giugno del seguente anno,

---

[241] *Discorso del Direttore Commendatore Fra Cesare Borgia pronunciato nell'apertura dell'Accademia il giorno 16 Maggio 1824*, in *Atti* vol. 1 nel 1825 (Catania, *Regj Studi*), ms in *Angelica* con lettera e Statuti. Permesso 22.12.1823 e *Nulla osta* 11.5.1824, il verbale della Costituzione è in F.Cortesi *Un botanico sconosciuto del secolo XIX* in *Annali di botanica* 4\2 (Roma 1906) con elenco dei diplomi. Di Musumeci *Elogio di Fra' Cesare Borgia* in *Atti* vol. 18. In *Diario* 15 la presenza *Tiberina* e 16 la morte, il diploma è in Romano Arch. SMOG di Roma con gli altri (dati) ma mancano di *Arcadia*, *Etrusca*, *Linnena* e di Napoli, Arezzo, Verona.

[242] Comunicate ascrizione, funzione, intervento. *Cicerone Esercizio accademico di belle lettere tenuto da' Signori Convittori del Collegio Nazareno e Calasanzio Accademici Incolti* e *Le vicende della Mole Adriana* id. (Roma, tip. *Belle arti*), in *Diario* 74 e 75.

è Francesco eletto Principe del sodalizio (collocata in ultima la pagina degli Atti), per la quale cosa è in *Arcadia* accolto, come a suo luogo esposto. Tuttavia, lascia *Antiloco* il Collegio già nel successivo Agosto, vuotatosi a causa degli eventi della Repubblica Romana. Imprecisato Graziosi, è dato lettore di "versi sciolti" in manoscritto programma non datato, presente tra le *Incolte* liriche in altro luogo riportate.

Infatti, presente anche Costantino Graziosi, fratello del precedente. Il 22 Agosto 1853, con altri due *soprannumero* (Alessandro Datti e Cesare Calandrelli), aveva egli in questa presentato la egloga *Le catacombe presso San Sebastiano sulla Via Appia*, in adunanza su questa strada relativa alle medesime quale luogo dei sostenitori della nascente Religione. Quindi, è il 28 Maggio 1854 nominato membro *ordinario*. Due anni successivi il 25 Agosto, è Costantino in quella sulla Isola Tiberina, con canzone *La gente Anicia* riguardante la Nobile Famiglia di tale nome detta dimorante nella stessa, con lo altro Socio Giuseppe Chiarelli egli espone (fuori sala) anche suoi disegni e dipinti ad olio. Lui tuttavia, parte dal Collegio in Ottobre dello stesso anno.[243]

In medesimo periodo, divulgate altre noverazioni di soggetti Velletrani, due in Laziali raduni, uno dei quali in Dominante. Ultimo è quello di *Immacolata concezione di Maria Vergine*, istituito nello anno 1835 in Seminario Romano, suo membro lo Storico locale nonché *Volsco* Padre Tommaso Bauco. Poco dopo, è Rettore del Collegio di Piacenza il *Gesuita* Felice Cicaterri, il quale il 23 Maggio 1838 allestisce ritrovo in prosa e versi di studenti in onore della Duchessa Maria Luisa di Asburgo, riportato avervi lui letto sua ode Latina celebrativa del Teatro di Parma, portatosi negli Stati-Uniti qui muore in Estate del 1873 sessantanovenne.

Invece, il Cavaliere Antonio Santocchi partecipa "con sonetti" alla *Cismina* di Ronciglione in riunione per il Venerdì Santo, il 29 Marzo del 1839 sul solito tema della Passione, data in Romano peridico *Notizie del giorno*. Sorto come Colonia di *Arcadia* nel 1754 e chiuso alla Francese occupazione, nel 1825 il sodalizio è riordinato in Collegio dei Padri *Dottrinari*, promosso dai detti *Arcade* e *Volsco* dopo in Velletri Raimondo Cesaretti lì Maestro Retore poi Rettore e dal suo Superiore Pietro Novaria, però è anche ritrovo autonomo.

Qualche anno dopo, Mons. Alessandro Macioti si attiva per la detta Accademia di *Religione Cattolica*. Delegato in Svizzera, il 25 Febbraio 1846 egli scrive al Presidente della Accademia Card. Fabio Asquini, lettera nella quale espone che "la quantità dei fogli periodici che sortono nella Svizzera nei quali si dicono ingiurie e menzogne contro la nostra Religione e contro la Autorità Ecclesiastica, ha fatto nascere idea di istituire in Lucerna Accademia di Religione Cattolica sotto la invocazione e protezione di San Carlo Borromeo che tanti vantaggi rese a questi popoli", per la quale cosa chiede gli Statuti di quella in Urbe volendo allestirne analoga per poi averne la approvazione della Santa Sede ed aggregarla "quale figlia della Accademia Romana". Quale Segretario, gli risponde però il *Volsco* Padre Gianbattista Rosani il seguente 28 Marzo, questi lo informa della non esistenza di Statuti e di non essere loro intenzione creare succursali "affinché i nostri nemici non abbiano a dire essere questo artificio di Roma per truffare altri governi", ma lo incoraggia a forgiare analoga istituzione con relativa organizzazione sia gerarchica e sia per le conferenze. Non risulta avere avuto ciò seguito, tuttavia Alessandro è riportato solo successivamente annoverato al sodalizio, evento il 28 Maggio 1857 avvenuto. Quasi due anni e mezzo precedenti, aveva in quindicesimo giorno del 1854 il Monsignore assistito alla celebrativa adunanza per le *Glorie di Maria* dalla riferita Accademia di *Immacolata Concezione* tenuta.

Tuttavia, sono *Religiosi Cattolici* altri tre Velletrani, di cui due *indiretti*. Inserito il 26 Febbraio 1841 è il forestiero *Volsco* Padre Antonio Elena ma riportatovi come *Antonio da Sanremo*, mentre data 21 Febbraio 1868 ingresso del Prelato Giuseppe Piazza. In Roma nato dal *Volsco* Luigi, il Conte Avvocato Carlo Santucci (a lato) vi entra il 19 Febbraio di anno 1895, nel seguente legge *Discorso di chiusura delle tornate accademiche su tre avvenimenti dei quali si celebra memoria: la prima Crociata (1096), i miracoli del movimento degli occhi della Vergine a Roma (1796), il 75° della prima Comunione di Leone XIII*.[244]

In medesimo frangente, diviene Accademico anche il Sacerdote Ottaviano Astolfi. Costui, è Docente di Matematica nel Collegio di *Propaganda fide*, nonché in seguito altrettanto Universitario in *La sapienza*. Inoltre, è Tenore della Cappella Pontificia e nondimeno anche pianista.

---

[243] Francesco è in *Roma Pagana e Cristiana Esercizio accademico di Belle Lettere tenuto dai Signori Convittori del Collegio Nazareno Accademici Incolti* (s.n.t), in *Diario* 35. Costantino in *La via Appia* id. e *L'isola Tiberina* id. (Roma, tip. *Belle arti*). Erano rispettivamente nel 1844 e nel 1851 in Collegio entrati. Costantino Graziosi è nella *Società Geografica Italiana*, fino al 1879 trovatovi.

[244] Di Macioti (1798-1859) sono in dato repertorio le lettere e in *Giornale* 18 l'intervento *Immacolato*. Piazza (1815-1893), svolge ruoli anche in Velletri e nella Congragazione *Propaganda fide*. Santucci (1849-1932) riassume il suo testo (conservato in Arch. Accademico) nella *Voce della Verità* di 26 Giugno, al *miracolo* aveva testimoniato il *Volsco* Frate Ghiga.

Don Ottaviano, è membro della *Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei* almeno dal 1836, trovato in adunanza del 17 Luglio e poi in altre sette, tra queste quella del 12 Settembre dove legge il suo studio *Sopra un tonometro equabile costituito con doppio metodo*. Il 30 Luglio di questo anno, con supervisione del *Volsco* Lavinio Spada, egli riceve medaglia di benemerenza, per avere partecipato a più della metà delle sedute (otto), come dal *Linceografo*. Tuttavia, è il Maestro poi riportato Socio *Aggiunto* il 3 Luglio 1847, quindi *Ordinario* dal 9 Gennaio 1853. Appunto questo 30 Gennaio, informano gli *Atti*, esser comunicata sua lettera "con la quale ringrazia egli per la comunicazione fattagli dal nostro Presidente della nomina conferitagli da Sua Santità di Socio Ordinario Linceo", infatti voluta dal Pontefice, in sostituzione del chimico Vincenzo Latini. Invero, questo suo secondo inserimento, potrebbe però riferirsi al ripristino della Accademia, avvenuto nel 1847 dopo la chiusura di sette anni precedenti, seguìta alla morte del detto Fondatore Padre Feliciano Scarpellini.

In ogni caso, in stesso trentesimo giorno del medesimo anno, è Astolfi alla adunanza per elezione del Presidente della Commissione per la *Revisione consuntiva* di Anno Accademico del 1852, il 4 Dicembre seguente è eletto in quella del 1853, poi anche del seguente. Intanto, in seduta del 22 Febbraio 1852, era candidato alle elezioni per il rimpiazzo nei Trenta del Corpo Accademico di due defunti Soci, tuttavia non è eletto.

Oltreciò, relaziona Astolfi pareri chiestigli dal Ministero del Commercio, in merito ad invenzioni. Per nuovo molino a mano di Giovanni Barducci, ci sono rapporti del 10 Luglio 1853, stesso il 4 Dicembre seguente e 18 Giugno di anno dopo su richieste dello inventore, ma sempre con pareri negativi. Poi, nel 1854 stesso, esponeva egli il 5 Marzo su metodo di perfezione di molle per carri e vetture dello Inglese George Spencer e quindi il 3 Dicembre dichiara (negativamente) su nuovo sistema di pianoforte verticale a muro dei Francesi Jean e Jacques Dumas più Françoise Maury. Il 18 Maggio di 1856, è lui in Commissione giudicante su nuovo locomotore per barche, su richiesta di Bernardino De-Angelis, rimessa il primo Febbraio ma ritenuta mancante per esser valutata. Successivamente, il primo Aprile del 1860 è Relatore in quella del congegno per rilevare edifici sotterranei e piante di catacombe del detto Prof. Michele De-Rossi, in sessione del 6 Maggio presentato.

Altro suo intervento, nonché ultimo noto, avviene oltre decennio a seguire. Il 9 Luglio del 1871, il Professore legge il suo studio *Ricerche acustico-musicali sul sonometro equabile*, esposizione edita negli *Atti*. Finalmente, decede Ottaviano meno di sei anni a seguire, in anno 1877 nel ventottesimo giorno.[245]

Intanto, nello anno 1851, come egli stesso informa, il Commendatore Basilio Magni era inserito nella Accademia *Tiberina*. In questa, "ebbi medaglie di benemerenza e dacché quello era unico modo di farsi conoscere al ceto letterario vi recitai qualche cosa", così come in *Arcadia*. Da *Tiberino*, suoi interventi noti sono in adunanze nel Palazzo Sabino, proprio dallo stesso anno, quali lettura di capitolo il 20 Luglio ed il 14 Dicembre terzine, quindi il 10 Maggio 1852 presenta il suo poi edito discorso riguardante opere del pittore Gianbattista Bassi suo Maestro relativo al suo impegno per la di lui rivalutazione, in anno successivo espone sonetto il 10 Luglio e versi sciolti il 11 Dicembre, mentre è del 1857 il discorso *Le carceri* edito. Dozzina di anni dopo, in questo sodalizio sarà inserito il pure proferito *Arcade* Sacerdote Aurelio Pieroni, di Basilio amico.

Il 25 Aprile dello stesso 1857, è Basilio alla posa delle ossa del poeta Torquato Tasso in Chiesa *San Onofrio*, per la circostanza compone iscrizione e legge suo edito sonetto *Sopra la quercia del Tasso* in relativa adunanza. Poi, la Accademia *Filodrammatica* Romana rappresenta la sua opera teatrale *Imelda Lambertazzi*, da lui inviata pur non affiliato, eseguita tre volte nel Gennaio 1866 in Romano *Teatrino privato* "con gran successo".

Quindi, come lui scrive nella sua Autobiografia, è "invitato per il 6 Aprile di 1877 dalla Accademia *Raffaello* in Urbino a celebrare le lodi di quel divino artefice, mi recai e parlai *Della poesia di Raffaello nella pittura*". Nello stesso ceto, interviene Basilio anche nel Marzo di mezza dozzina di anni dopo, in occasione dei quattro secoli del Pittore, nella quale circostanza espone discorso, edito nei relativi Atti. Al secondo evento, partecipa anche lo altrettanto Commendatore Ettore Novelli, in rappresentanza del Municipio di Velletri, il quale è lettore il 29 di suo pertinente testo poetico, ugualmente nella edizione inserito.[246]

---

[245] Di Astolfi (n. 1790) è *Sopra un tonometro equabile costituito con doppio metodo cioè con una curva logaritmica o con una serie geometrica decrescente della forma lx*: *lx(I-x) ...lx (Ix)$^{n-1}$ desunto dalla natura delle corde sonore* ragguagliato nel ms *Estratti delle memorie lette nell'Accademia dei Lincei nel 1836* (Arch. *Lincei*, 3\39; di 17.7, 1, 8, 15, 29 Ago., 5, 12, 19 Set. poi 20.8, 17, ... e 30.9.1838, 19.8 e 23.9.1839, 3 e 17.8.1840) l'adunanze; in *Atti* ingresso e elezione (voll. 5, 6) e dissertazione (vol. 24) anche estratta (Roma, tip. *Scienze matematiche fisiche*), in *Indice generale alfabetico ed analitico dei lavori scientifici della Pontificia Accademia delle Scienze Nuovi Lincei Parte prima* dal 1847 al 1912 (Roma, *Pontificia* 1916) suoi interventi. DeRossi: *Delle Romane catacombe e d'una macchina iconografica per rilevarne le piante ed i livelli* (Roma 1860). Non Socio, è lo Ingegnere del Comune di Terracina Romolo Remiddi (1846-1910), ma in *Atti* vol. 29 c'è il suo scritto *Sopra alcune grotte che sono nella montagna di Terracina* presentato come lettera al riportato *Gesuita* Secchi pur di 1876. Scarpellini (1762-1840) di Foligno è visto elogiato nei *Volsci*.

[246] Su *Tiberina* in *Autobiografia* e *Giornale* 169, 1\'52, 157, 283 tranne Bassi. *Sopra due dipinti di Giambattista Bassi* è in Romano *Album* 19, le carceri in settimanale *L'imparziale Fiorentino* 18-19. V.Prinzivalli *Accademia Filodrammatica Romana* (Terni 1888), la recita è quei 15, 17, 22 nel Teatro in *Via Pontefici* dai Soci Augusta DiPietro, Dott. Ascenzi, Ettore Tailetti, Agostino Boni. *Della poesia di Raffaello nella pittura* in *Atti del IV centenario della nascita di Raffaello* (Urbino, Rocchetti 1883 ried. 1887). L.Dubino *Epilogo delle prose della Pontificia Accademia Tiberina e relazione dei nuovi soci e dei defunti nell'anno 1869* (Roma 1870).

Lo stesso Professor Novelli, scriveva il 29 Gennaio 1859 sulla appena detta *Filodrammatica*, essere "gran ventura per la città nostra avere raccolta di persone elette tanto valenti per recitare, dobbiamo rallegrarcene e darne debite lodi a chi le presiede e dirige". Fondata nel 1826, anche lui non vi risulta associato, tuttavia parimenti essa allestisce la sua opera *La pace di casa*, commedia in tre atti da lui donata e rappresentata "nuovissima" nello stesso anno.

Ministro di *Pubblica istruzione*, è Ettore Socio Onorario della *Santa Cecilia*, dal 22 Gennaio di 1874. Egli è in Commissione per Regolamento e Statuto il 9 Aprile 1875, poi nel Giurì per elezione dei Professori del Liceo il 10 Gennaio 1877. Editi suoi versi musicati dallo altro tale Filippo Filippi, di costui ivi conservati strumenti da lui costruiti, è Onorario dal 30 Gennaio 1870 in Accademia del *Real istituto musicale* di Firenze, muore il 9 Marzo 1878 in Roma.

Dal 25 Maggio 1895, è Novelli anche Onorario in *San Luca*, ringraziato con lettera di 20 Luglio seguente dal Presidente per aver donato suoi versi al sodalizio. Egli, il 11 Marzo di anno 1900 diparte.[247]

Intanto, intervengono altri tre studenteschi Accademici, nei riferiti Collegi della Urbe gestiti da Ordini Religiosi. Estemporaneo il secondo di essi, gli altri relativi alle trattate adunanze di *Incolti* e *Stravaganti*.

Del Romano ramo della sua Famiglia, studia in Collegio *Clementino* il poi Cavaliere Domenico Colonnesi. Qui, nel Settembre 1847, è lui allo edito *Stravagante* tradizionale annuo ritrovo per i Papi, in questo caso Pio V, espone canzone (in sette stanze) con tema la guerra tra Cristiani e Turchi. In Velletri, è dopo tipografo.

Oltre ventennio seguente, è Raffaele Corsetti in due impressi poetici ritrovi nel Collegio *Romano*, gestito dai Padri *Gesuiti*. Del primo c'è però il solo programma, trattasi di *Il passato a conforto del presente* del 30 Agosto 1866, partecipe lui con le quartine *La chiesa nelle catacombe*. Altro è sulla Via Nomentana, il primo Settembre di triennio dopo, il suo intervento è con *Proemio* nel quale spiega essere il soggetto scelto per gli "avvenimenti prodigiosi di tanta gloria" nelle memorie della Chiesa e per i suoi adepti che ne posseggono "martirio sepolcro e tempio", relativamente ai fatti di 1855 e 1867, ritenuti "giorni di sconfitta e di ignominia per i nemici della Chiesa e per gli avversari del Pontefice e gli osteggiatori del suo temporale dominio", dalla quale cosa scaturisce *eco* degli *antichi*. Anche lui entra in questo Ordine, nel quale svolge il ruolo di Docente.

Congiunto dello omonimo *Arcade*, lo Abate Francesco Giansanti è *Incolto* dal 1875, già ventitreenne. Manca egli dal Catalogo degli Studenti, però il *Nazareno* degli *Scolopi* è chiuso con la Italiana unione. Rimasto (incompleto) libretto con sue ventinove manoscritte *Poesie varie*, la prima è l'ode *Salve Regina* e la sedicesima è *Al Sac. Novello Francesco Cenaldi 20 Decembre 1873*. Molte sono a carattere religioso e dedicate ad altri personaggi, tra questi *Ad un suo Maestro avendolo riveduto in Roma* e *La morte di Rossini*. Per Sacerdote già dedicatario, è la ultima *A D. Giuseppe Goretti in morte del fratello Sisto 24 7mbre 1878 in Alatri.*[248]

Nello stesso 1875, è fondata in Roma la *Reale Accademia Medica* "per promuovere le scienze mediche", secondo Statuto possono esservi "coloro in chiara rinomanza negli studi medici e che possano collaborare alla vita dell'Accademia". Come dal *Bullettino* Accademico (dove scrive), dal 3 Luglio di stesso anno ne è membro il Pediatra Pio Blasi, promotore dello Ospedale *Bambin Gesù*, defunto il 20 Ottobre 1911 ottantaduenne.

Stesso per il Chirurgo Francesco Legge, docente nelle Università di Camerino e poi di Cagliari, inserito nel primo giorno del Marzo di 1885 e socio anche della medesima di Torino più delle Società *Lancisiana* di Roma e *Medico-chirurgica* di Bologna. Egli, muore cinquantaseienne, il 26 Novembre del 1908.

Alla *Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei*, partecipe è anche il detto Padre Ignazio Galli. Ne è lui dapprima Socio Corrispondente dal 23 Aprile 1876, poi Ordinario (Residente) dal 27 Febbraio 1887. La sua prima presenza trovata risale al 25 Gennaio 1880, allorquando il Socio Michele De-Rossi presenta opuscolo su sismografo da lui inventato. Oltreciò, inseriti negli *Atti* suoi interventi anche in compendio ed articoli nelle *Memorie*, in totale riportati in *Indice* di lui dallo anno 1879 centoventi interventi. Le sue letture, vertono maggiormente

---

[247] In *Angelica* quanto di Novelli con diplomi e lettere relativi a sodalizi cui è membro, è nei citati testi di Giazzotto e sulla *Filodrommatica* di Prinzivalli. Filippi (n. 1810) è in *Il liuto e la lira Verso un recupero del Museo Strumentale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia* (aa.vv, Roma 1993) con violoncello attribuitogli ma detto "certo" non suo, per la Fiorentina i suoi *Atti* di 1879.

[248] *Accademia di poesia tenuta dai convittori del Pontificio Collegio Clementino diretto dai Chierici Regolari Somaschi nel Settembre del 1847* (Roma, tip. *Belle arti*). *Il passato a conforto del presente Accademia di poesia che offrono al pubblico gli alunni di Rettorica in Collegio Romano nel giorno XXX Agosto MDCCCLXVI* (Roma, Morini) e *Le memorie della via Nomentana Accademia di poesia che danno i giovani studenti di Rettorica nel Collegio Romano d.C.d.G. il dì 1 Settembre 1869* (s.n.t). *Poesie varie | Di Francesco Giansanti | Collegio Nazareno 1873 | Roma* in Arch. *Scolopi* (copertina rigida, 19,5x13, 112, bianche da 42 mancano 49-60). Attivo anche all'estero è Corsetti (1851-1923), è pure possidente in patria Colonnesi (1832-1895), poi Cavaliere è Giansanti (n. 1851).

su meteorologia e sismologia, però altresì botanica e geologia nonché altro, presenta opere e studi anche altrui, rievoca Soci defunti, dona pubblicazioni. Dal Febbraio di 1908 è nel Comitato Direttivo, è quale Delegato Accademico al *Nono congresso internazionale di zoologia*, svolto nel Principato di Monaco dal 25 al 29 Marzo del 1913, del quale stende (edita) Relazione. Con data Dicembre 1918, dedica suoi versi alla Accademia nel Natale Centenario di Padre Angelo Secchi, cerimonia svolta il 13 Aprile in Chiesa *S. Ignazio*. Sua ultima presenza registrata, è del 18 Gennaio 1920, muore il 10 del seguente mese, è ricordato in Accademia il 22 dal Cav. Giuseppe Martinelli, con elogio biografico negli Atti edito.

Intanto, in anno 1879 era Don Galli accolto anche nella *Tiberina*. In essa, interviene il 30 Aprile del successivo anno alla adunanza commemorativa del Socio Padre Domenico Ghelini, nella quale legge inediti versi. Successivamente, il programma annuale del 1881, informa essere egli previsto questo 14 Marzo, con discorso sulla musica moderna, cosa comunque avvenuta nel medesimo mese come dalla stampa del testo. Queste adunanze, sono tutte svolte nel Palazzo Altemps, sede Accademica in quel periodo.

Ignazio, era anche membro della *Società astronomica* di Francia e dal 10 Aprile 1916 altresì Onorario nella trattata *Etrusca*. Oltreciò, conservate sue partiture di Musica Sacra nella Accademia *Santa Cecilia*.[249]

Accademico nella detta *San Luca*, è il citato Architetto Giulio Magni, di *Merito* dal 13 Dicembre 1899. Con lettera del 2 Marzo 1904, egli annuncia alla stessa essersi stabilito in Roma e quindi è traslato nei Soci *Residenti* il 4 Febbraio 1905, poi in riunioni propone nel 1910 il riordino dello Archivio ed in anno dopo la pubblicazione degli Atti, inoltre è nel 1914 nella riforma dello Statuto. *Onorario* nei *Virtuosi del Pantheon*, nonché in detta Accademia di *Belle arti* di Perugia, perisce Giulio il 16 Febbraio dello anno 1930 settantenne.

Poi, è della medesima Accademico, anche il del previo padre Basilio, seppure di Onore. Della circostanza, è sua epistola da Roma del 20 Dicembre 1920 al Presidente Conte Capranesi, nella quale informa che "seppi ieri da mio figlio Giulio, che ella gentilmente volle propormi a membro di codesta insigne Accademia di San Luca e che il Consiglio accolse benevolmente la proposta fatta da chi tanto onora l'arte in Roma con i suoi pregiati lavori, di che le rendo insieme col corpo Accademico vivissime grazie e le offro i miei più rispettosi ossequi". La sua ascrizione, avviene in Adunanza Generale del 27 Dicembre 1920, "per acclamazione in ricorrenza del suo novantesimo" (sic), avvisata con lettera dal Presidente. Nel 1903, aveva Magni donato alla Biblioteca le sue schede e guide artistiche delle visite sia a monumenti sia a pinacoteche e musei della Penisola.

Conservati in *San Luca*, documenti di Velletrani non Soci. Uno di questi, è la copia del bene con il quale il Card. Marzio Ginetti, il 22 Giugno 1636 dona le reliquie di Santa Martina e di altri martiri. Altro, è la *Memoria di giudizio* chiesta in trentunesimo giorno del 1843 dal dato Monsignor Alessandro Macioti, relativa a suoi due quadri rappresentanti uno San Girolamo ed altro la conversione di San Francesco.

Dei *Virtuosi del Pantheon*, è anche il già dato pittore Aurelio Mariani. Tale dal Giugno del 1885, è riportato avere questa congrega conferitogli diplomi con medaglie. Lui, muore il 18 Gennaio 1939, settantaseienne.[250]

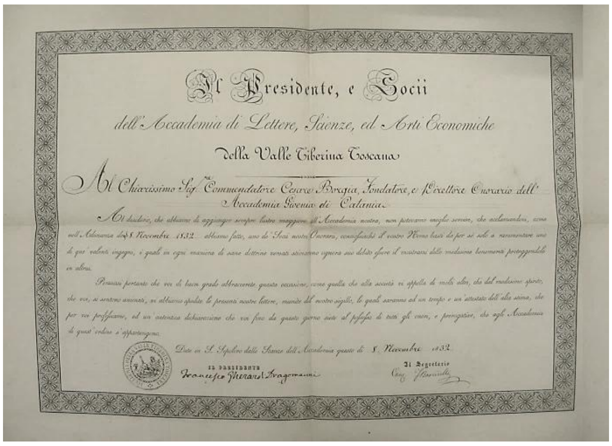
Nel frattempo, diviene accademica ulteriore locale artista. Il periodico Velletrano *Nuovo censore* edito nel quinto giorno dello anno 1902, informa avere Don Adolf Brissau fondato in Parigi la *Accademia onoraria di quaranta dame*, definita delle *Quaranta immortali*. A costituirla, sono previste cinque tra Regine e Principesse, sedici scelte nelle letterate e scienziate, da individuare in campo artistico quali due musiciste e cinque pittrici nonché otto tra drammaturghe e liriche, con in aggiunta quattro benefattrici, tutte elette per *plebiscito*.

Sono tre le Italiane in questa accolte, è tra loro la pittrice Juana Romani, adottata dalla stirpe dei trattati *Volsci* ed attiva in Parigi, le altre sono la Regina Margherita di Savoia e la Veneta attrice Eleonora Duse. Nella capitale Francese, lei muore il 10 Giugno 1923, in età di cinquantasei anni.

---

[249] Inedito *In morte dello Scolopio P. Domenico Ghelini già professore di Meccanica razionale nella Università di Bologna ammirato da tutti i matematici del mondo Carme recitato alla solenne commemorazione fattane dalla Accademia Tiberina il 30 Aprile del 1880*, edito *Avviamento della musica moderna Discorso letto all'Accademia Tiberina nel Marzo del 1881* (Busnengo). Inventario delle sue presenze nei *Nuovi Lincei* sia negli *Atti* sia nelle *Memorie* è nel detto *Indice generale* del 1847-912 e *parte seconda* 1913-27, anche con più argomenti nella stessa, sono questi testi divulgati altresì in estratto come *Il IX Congresso internazionale di zoologia* (Roma, *Istituto Pio IX*). Già riportato, è *Alla Pontificia Accademia Romana dei Nuovi Lincei Omaggio del Padre Ignazio Galli Socio Onorario nel centesimo anniversario natalizio del P. Angelo Secchi* (Roma, Farri 1918). Questo ritratto è ricavato da sua foto.

[250] Su Basilio, atti con lettere sua di 20 e del Presidente a lui, la donazione è di 19 Maggio. La richiesta di Macioti è del 14 a suo nome del Card. Giustiniani. *L'Archivio dell'Accademia nazionale di San Luca in Roma Inventario* (M.Grossi-S.Trani, Roma 2010).



Il Presidente, e Socii

dell'Accademia di Lettere, Scienze, ed Arti Economiche

della Valle Tiberina Toscana

Al Chiarissimo Sig.r Commendatore Cesare Borgia, Fondatore, e Direttore Onorario dell'Accademia Gioenia di Catania

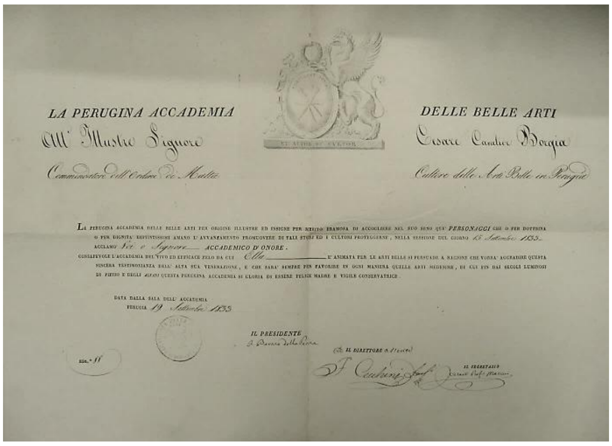
Al desiderio, che abbiamo di aggiunger sempre lustro maggiore all'Accademia nostra, non potevamo meglio servire, che acclamandovi, come nell'Adunanza del 8 Novembre 1832 abbiamo fatto, uno de' Soci nostri Onorari, conciossiachè il vostro Nome basti da per se solo a rammentare uno di quei valenti ingegni, i quali in ogni maniera di sane dottrine versati stimarono ognora suo debito essere il mostrarsi delle medesime benemeriti proteggendole in altrui.

Persuasi pertanto che voi di buon grado abbraccerete questa occasione, come quella che alla società vi appella di molti altri, che dal medesimo spirito, che voi, si sentono animati, vi abbiamo spedite le presenti nostre lettere, munite del nostro sigillo, le quali saranno ad un tempo e un'attestato dell'alta stima, che per voi professiamo, ed un'autentica dichiarazione che voi fino da questo giorno siete al possesso di tutti gli onori, e prerogative, che agli Accademici di quest'ordine s'appartengono.

Date in S. Sepolcro dalle Stanze dell'Accademia questo di 8. Novembre 1832.

IL PRESIDENTE
Francesco Gherardi Dragomanni

Il Segretario



LA PERUGINA ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

All'Illustre Signore Cesare Cavalier Borgia
Commendatore dell'Ordine di Malta — Cultore delle Arti Belle in Perugia

La Perugina Accademia delle Belle Arti per origine illustre ed insigne per merito bramosa di accogliere nel suo seno que' PERSONAGGI che o per dottrina o per dignità distintissimi amano l'avvanzamento promuovere di tali studj ed i cultori proteggerne, nella sessione del giorno 15 Settembre 1833 acclamò Voi o Signore ACCADEMICO D'ONORE.

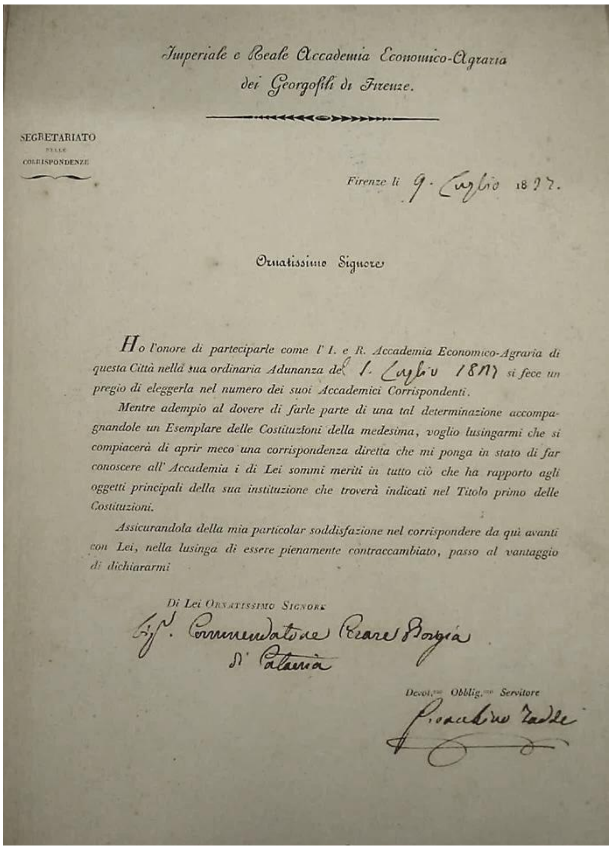
Consapevole l'Accademia del vivo ed efficace zelo da cui Ella è animata per le arti belle si persuade a ragione che vorrà aggradire questa sincera testimonianza dell'alta sua venerazione, e che sarà sempre per favorire in ogni maniera quelle arti medesime, di cui fin dai secoli luminosi di Pietro e degli altri questa Perugina Accademia si gloria di essere felice madre e vigile conservatrice.

Data dalla sala dell'Accademia
Perugia 19 Settembre 1833

IL PRESIDENTE

IL DIRETTORE

IL SEGRETARIO



Imperiale e Reale Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze.

SEGRETARIATO DELLE CORRISPONDENZE

Firenze li 9. Luglio 1837.

Ornatissimo Signore

Ho l'onore di parteciparle come l'I. e R. Accademia Economico-Agraria di questa Città nella sua ordinaria Adunanza del 1. Luglio 1837 si fece un pregio di eleggerla nel numero dei suoi Accademici Corrispondenti.

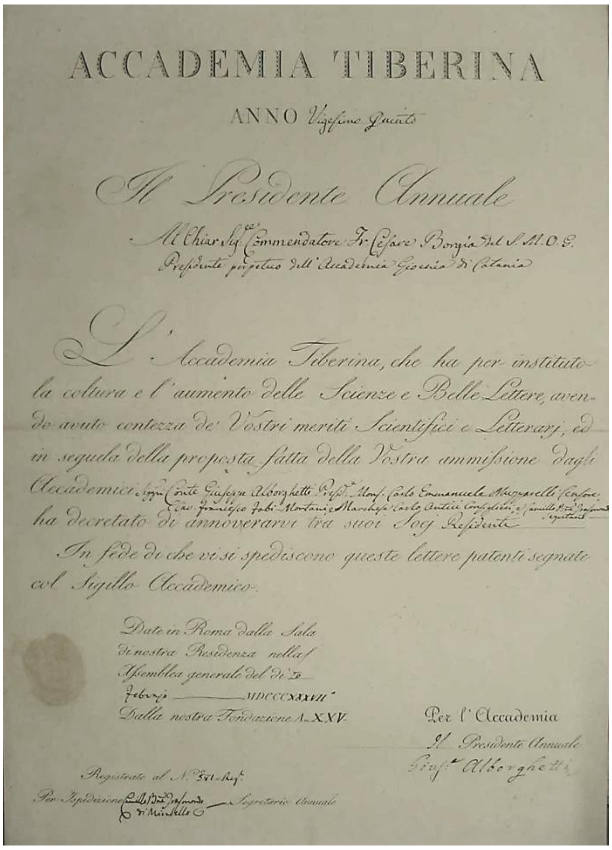
Mentre adempio al dovere di farle parte di una tal determinazione accompagnandole un Esemplare delle Costituzioni della medesima, voglio lusingarmi che si compiacerà di aprir meco una corrispondenza diretta che mi ponga in stato di far conoscere all'Accademia i di Lei sommi meriti in tutto ciò che ha rapporto agli oggetti principali della sua instituzione che troverà indicati nel Titolo primo delle Costituzioni.

Assicurandola della mia particolar soddisfazione nel corrispondere da qui avanti con Lei, nella lusinga di essere pienamente contraccambiato, passo al vantaggio di dichiararmi

Di Lei Ornatissimo Signore

Sig.r Commendatore Cesare Borgia di Catania

Devot.mo Obblig.mo Servitore



ACCADEMIA TIBERINA

ANNO Vigesimo Quinto

Il Presidente Annuale

Al Chiar. Sig. Commendatore Fr. Cesare Borgia del S. M. O. G. Presidente perpetuo dell'Accademia Gioenia di Catania

L'Accademia Tiberina, che ha per instituto la coltura e l'aumento delle Scienze e Belle Lettere, avendo avuto contezza de' Vostri meriti Scientifici e Letterarj, ed in seguela della proposta fatta della Vostra ammissione dagli Accademici Sig.i Conte Giuseppe Alborghetti Prof. Mons. Carlo Emmanuele Muzzarelli ...

ha decretato di annoverarvi tra suoi Soc. Residenti.

In fede di che vi si spediscono queste lettere patenti segnate col Sigillo Accademico.

Date in Roma dalla Sala di nostra Residenza nella Assemblea generale del dì ... Febraro MDCCCXXXVII
Dalla nostra Fondazione A. XXV.

Per l'Accademia
Il Presidente Annuale
Prof. Alborghetti

Registrato al N. ...

Per Ispedizione ... Segretario Annuale

REGNO DELLE DUE SICILIE

L'ACCADEMIA SIMEZIA DI SCIENZE E BELLE LETTERE

All'Ornatissimo Sig. Commendatore ... Cesare Borgia

Conoscendo i di lei talenti e distinti meriti, e l'impegno con cui coltiva le scienze e le belle lettere, si ha fatto un pregio di annoverarla, o Signore, fra i suoi Socj Residenti

Data dall'Accademia Simezia il dì 1. Febrajo 1838

Salvadore Scuderi Presidente

ACADEMIA SCIENTIARUM ET LITERARUM PANORMITANA

Illustrissimo Domino Comm. Cesari Borgia — Felicitatem

Quod ea hoc solemni Diplomate ... accipe.

CORI

Nei tempi passati, la storia di Cori era connessa a quella di Velletri, essendo in sua diocesi e quindi sotto il suo Governo. Non solo i giovinetti vi si recavano per gli studi, ma erano in uffici suoi cittadini, molti ecclesiali, però anche laici. Aveva tuttavia la città vita culturale propria, con Accademie ma anche in estere.

Trovati nella detta Romana degli *Intrecciati*, sono Clemente Moroni e Angelo Della-Porta, allorquando studiano Leggi in *Sapienza*, dal 1655 e dal 1684 rispettivamente. Previamente, ci sarebbe stato il proferito pittore Marco-Tullio Montagna, in pure Romana Accademia *San Luca*, ritenuto Velletrano però dato di Cori.

Riguardo alle locali adunanze, la prima è quella degli *Inglori*, nel 1654 il locale Melchiorre Bossi si professa *Accademico in Glorio* [sic] *detto l'increduto* su sua divulgata commedia, autore di *Inglori* versi e sopravvissuto alla peste del 1656. In essa però, muore il Francescano *Osservante* Sante Laurienti, suo amico e concittadino, autore di edito dramma proprio da Bossi ritrovato, nonché sia di versi e sia di inedita patria storia.

Circa la metà del Seicento, è nella zona il dato Ravennate Padre Gianmaria Versari, in Filosofia e Teologia laureato, già Custode della Veneziana Abbazia *S. Ilario*. Detto essere lui a fondarla, ma stando ai versi da egli raccolti, avviene ciò almeno in concorso con il Vicario Alessandro Picchioni e con il Medico Simeone Luzi, il secondo è primo Principe del sodalizio e dettone *Ristauratore* in sonetto dedicatogli. Quale *Protettore*, è scelto San Bonaventura da Bagnoregio, celebrato nel giorno della sua festa (15 Luglio), rimaste rime per la circostanza. Oltre a Versari, è poi Principe del cenacolo il Notaio D. Scipione Coluzzi, nel Marzo del 1661 dipartito, ignoto se ciò avviene mentre è in carica. Comunque, in merito al ruolo, è *Sonetto nel deporre il Principato dell'Accademia nel fin dell'anno*, proprio di Gianmaria. A suo luogo esposto, riguardo indirizzati versi *Inglori* ai Velletrani *Estinti*, quali risposta ad altri di questi.[251]

Dei detti altrove impressi testi di Versari, uno è il romanzo *Il Cavalier d'honore*, associati *Sonetto del molto Rev. Padre Fra Gio. Battista Petrilli di Core Cappuccino illustre poeta de' nostri tempi alunno già del famoso Cavalier Marino recitato da lui stesso nell'Academia de gl'Inglorij tra' quali egli medesimo ancora annoverossi eretta in detta città dall'autore della present'opera* ed altro del pure Francescano il Romano Francesco Moretti (dato negli *Estinti*), a lui dedicato dettovi *Accademico Solitario Inglorio*. Al secolo Alessandro, è Petrilli col Napoletano poeta Gianbattista Marino in Accademie, fattosi appunto Frate *Cappuccino* decede nel 1665. Altro testo di Francescano, è questo sonetto dedicato *Ai Sig.ri Academici Inglorij di Core del P. Guardiano di S. Fran.co Fr. Hippolito detto Il benigno*, risultante in loco intorno al medesimo anno:[252]

O dell'Inglorio choro albe e chiarori
del fonte d'Elicona urne ingemmate
del Corace liceo alme stellate
anzi de l'orbe o riveriti allori

Qui carco io venni ad arrecarmi allori
corone d'oro al sen, palme intrecciate
al fronte et alle tempie ale imperlate
per cinger il bel crin de' vostri honori

---

[251] Cenno del sodalizio è nel periodico *Latina gens* nel 1941 ricavato dal testo di Versari. *La zingara fattacchara*, lo scalpellino Bossi (n. 1595) il 12.4.1658 si impegna per lavoro in palazzo in Velletri per il Card. Marzio Ginetti (Arch. Notarile). Allievo del Velletrano Francescano *Osservante* P. Bonaventura Innocenti (m. 1636), sono di Laurienti (n. 1593) i mss *Historia Corana* (Bibl. *Casanatense*) e *Delle rime diverse di M. Santho Lauriente da Cora* di circa 1620 (Bibl. Vaticana, la terza parte dedicata Velletri 4.2.1623), insieme a copia di testi di Bossi e del sottodetto Petrilli in reciproca dedica con altri per concittadini.

[252] Questo ritratto è in copia de *Il Cavalier d'honore Opera morale* (Cafasso) in Romana Bibl. *Angelica*, su lui L.Spera *Un consunto tardo-secentesco sul romanzo Gio. Maria Versari e il Cavalier d'honore* in *Studi Secenteschi* (Firenze 1994). Di Petrilli (n. 1604) dà Viola i titoli. In Cori dopo il 1661, il Romano Definitore Provinciale *Osservante* P. Ippolito muore altrove il 27.2.1670 (Necrologio).

Cedon l'altre Academie humil e Domenica
del vostro gran saper al fasto al segno
et orna Apollo al vostro dir le chiome

Hor mentre in voi resplende arte et ingegno
ch'alzate de l'Inglorio il stemma e 'l nome
porta la fama a voi di gloria un regno

Poi, sono annoverati soggetti di questa città nella trattata Accademia *Arcadia* in Roma, quattro della locale Nobile Famiglia Fasanella. Nella Dominante studenti in Collegio *Nazareno*, sono Gianfrancesco e Bernardino, nel quale sono inseriti in quella degli *Incolti*, però solo uno è nella pastorale adunanza.

Il primo è Gianfrancesco, il 19 Novembre 1701 ascritto agli *Incolti*, dove l'anno dopo legge trattato in *Accademia fatta alli 11 Aprile nella quale si mostrava che le piage* [!] *del Signore fossero reti del Divino Amore*. Ci sono altresì suoi versi anche Latini, come del fratello Bernardino, eletto *Incolto* il 18 Novembre 1702. Dal Agosto 1710, è Gianfrancesco anche *Alessio* in *Arcadia* (serbatovi suo scritto), attribuitogli pure *Melsio Volsco* quale nome *Arcade*, ma nel coevo Romano sodalizio dei *Pellegrini* (nel 1694 sorto) sono assegnati nomi pertinenti alla terra del soggetto. Tuttavia, è lui poi depennato dalla Pastorale Adunanza, in quanto partecipe allo scisma dell'anno dopo che porta alla creazione della Accademia dei *Quirini*, formalizzata con decreto di primo giorno del 1714, del quale lui è dei firmatari. Egli, trapassa già nel 1716, in patria il 30 Novembre, è celebrato dal riportato poeta Romano Paolo Rolli in ode uscita nello anno dopo con altri versi a lui riferiti. Nel medesimo 1717, in questa nuova istituzione interviene lo altro suo fratello Abate Fabio, il quale poeta in adunanza svolta per la trattata vittoria di Eugenio di Savoia sui Turchi, componimento edito nella relativa raccolta.[253]

Il primo Fasanella *Incolto*, è seguito in *Arcadia* dallo Abate Giuseppe detto *Vermasco Archidameo*, inserito in Agosto 1724, raggiunti quattro anni dopo da Angelo in Aprile rimasto solo *Anassarco* e poi da Luigi nomato *Daristo Licinio* nel mese successivo. Dopo costoro, altri tre almeno gli indigeni *Arcadi* in Settecento, dapprima il *Gesuita* nei *Volsci* Gregorio Vittori nomato *Eunomide Rodoceio*, con ingresso posizionabile intorno al 1750, quindi Padre Domenico Ceracchi, computato come *Sergindo Lirceo* dal 1771 risultante, poi altro.[254]

Del momento, è altra prestazione Accademica. Allorquando studia nel Romano Collegio *Capranica*, di Don Loreto Del-Quattro vi è eseguito edito dramma musicale per Santa Agnese, raffigurato da *Amor divino* e *Fede*, datato 21 Gennaio 1760, ma rappresentato tre volte nel successivo mese. Detto benvoluto da Papa Pio VI, poi Loreto torna nella sua città, ivi Parroco della Chiesa *Santa Caterina*, è già in anno 1825 defunto.[255]

Tradizione, vuole la Accademia degli *Intrepidi* sorta nel Quattrocento, però la sua istituzione risulta avvenuta alquanto dopo. Difatti, edizione riguardante evento e soggetto, informa essere la sua prima adunanza svolta Martedì 23 Settembre di 1778, nella celebrazione per la coronazione di Maria Santissima del Soccorso. In essa, letto discorso del suo primo Custode il *Volsco* Padre *Gesuita* Felice Di-Dio, ma per sua indisposizione esposto dal locale Canonico Filippo Celli, seguìto da versi Italiani e Latini di Soci allusivi alla circostanza, con concerti ad organo ed a fiato, sono tra i testi quelli del Cappellano nella Chiesa *Beata Vergine del Soccorso* il *Gesuita* Napoletano Saverio Santagata. Di questa ricorrenza, sono stampati in foglio tre sonetti, uno dei quali anonimo e dedicato al Vicario Generale Paolo Ciotti, spettatore alla adunanza. Due giorni prima, per la occasione aveva letto panegirico Giacomo Basile, ulteriore *Gesuita*, anche riportato partecipe tra i *Volsci* Accademici. [256]

Attività a parte, è il blasone allestito per il sodalizio costituito da quercia sormontata da nuvola scaricante fulmine, con Latino motto *Neanche i fulmini spaventano*. In Cori, conservati sonetti di *Intrepidi* editi in foglio per circostanze, dai quali si evince avere i Soci nomi pastorali, almeno agli inizi, però alcuni potrebbero non essere Accademici (oltre presenza di paio precedenti al 1778), tra questi quello di 1784 per la prima messa di

---

[253] *Libro che contiene le Compositioni fatte dalli Academici Incolti del Colleggio* [!] *Nazzareno 1698* (Arch. *Scolopi*) al 1704. Ignoto altro di Bernardino (1689-1720). *L'Arcadia* di M.T.Acquario-Graziosi (Roma 1991) per Avv. Gianfrancesco (n. 1688), la ode è *Alli Signori Accademici Quirini per la morte dell'eruditissimo Accademico Gianfrancesco Fasanella* (erra nel dirlo da Segni) in *Rime di Paolo Antonio Rolli* (Londra) poi in altre edizioni. Di Fabio (n. 1686) la ode *Transitus Exercitus Caesarei per Danubium* in *Componimenti delli Signori Accademici Quirini in lode del Serenissimo Principe Eugenio di Savoja recitati nella Galleria dell'Eminentissimo Corsini in occasione delle Vittorie d'Ungheria l'anno MDCCXVII* (Roma, De Rossi). Dai locali registri parrocchiali le date.

[254] Giuseppe (c1700-1745) *dalle Camp.e presso la Statua d'Archidamo vincit.e de' Giuochi Olimpici nell'Elea*, Luigi (1707-1744) *dalle Camp.e presso la Statua di Licino* id., fratelli di Gf. in bianco come Angelo. In Catalogo '43-65 Vittori (1714-1795). Studente Legale in *Sapienza* dal 1768 dato ventiseienne, risulta Ceracchi inserito dopo il 1770, del *Volsco* Brogi (morto nel 1772) il Catalogo.

[255] *Solennizzandosi nell'almo Collegio Capranica con pubblica Accademia il giorno festivo della gloriosa Verg. e Martire Sant'Agnese Protettrice di detto Collegio, componimento dramatico di Loreto Del Quattro da Cori Collegiale del medesimo Collegio musica del Sig. Antonio Aurisicchio Napol.o* (Roma, Barbiellini), eseguito 14-15 e 27 (*Diario* 6648, 6654). Lui, è Sacerdote dal 1763.

[256] G.Marchiafave *Breve istoria della chiesa e miracolosa immagine di Maria Santissima intitolata del Soccorso esistente nella città di Cori* (Roma 1842), coi già patri Maestri DiDio (n. 1713) e Santagata (1714-1780). Di Marco Stampiglia e Giovanni Sala i sonetti.

Alessandro Marchetti, membro di Accademie oltre alla *Volsca*. Già detto del coevo *Aborigeno* Virgilio Bucciarelli, il 14 Settembre di anno 1797 si congeda dai vivi il riferito Custode Padre Di-Dio.[257]

Tornando ai testi, tre sono proprio del 1797: uno, è il detto sonetto datato questo 19 Marzo per evento locale, dedicato al Vicario Generale P. Raimondo Rospigliosi e firmato *P.I.*, quindi *Pastore Intrepido* o *Incognito* di Velletri, dei quali Raimondo è Custode; è quindi epigrafe di tre giorni seguenti del *Volsco* Francesco Marchetti, per Papa Pio VI; altro sonetto, è del 3 Settembre per anniversario del Beato Tommaso da Cori di *Lucio Papirio P.F.*, identificabile membro dei Romani *Forti* (pure *Pastori*), dedicato al Vescovo Suffraganeo Michele Argelati. Altri due sonetti risalgono all'anno 1801, dedicati all'indigeno Sacerdote *Lazzarista* Marzio Ceracchi, uno è per anniversario della morte di stesso Beato Tommaso del dato Padre Celli dettosi *Fillipe Clipeo* ed altro del pure *Volsco* Vincenzo Marchetti (sottoscrittosi *P.I.*) per il Quaresimale del soggetto. Lo stesso Celli, assembla versi per predica del Sacerdote Stefano Landi, in circostanza della Quaresima di anno 1805.[258]

Intanto, agisce il detto terzo accolto in *Arcadia* nel Settecento. Il Sacerdote Giacomo Della-Porta, entra con appellativo *Telindo Palleneo*, inaccertato se ciò avviene mentre egli insegna in Velletri, circa il 1795 trovatovi. *Abate Porta*, è il 27 Novembre 1801, con il sonetto *Sull'Europa dell'Albano*, alla solita adunanza riguardante Architettura-Scultura-Pittura della Accademia *San Luca*, nella circostanza della studentesca assegnazione dei premi. Comunque, la dipartita di Giacomo è registrata in patria, già il 5 Agosto del 1803 avvenuta.[259]

Nel frattempo, seguita la *Intrepida* attività, eppure il sodalizio poi chiude, con la Francese invasione. Il detto Avvocato Tiburtino Sante Viola, è dato *Intrepido* dal 1825, elevato tale in virtù delle sue date *Memorie* Corane. Oltre a ciò, ci sono locali sonetti stampati nel 1818 e 1829, sui quali si sottoscrivono *A.I.* gli autori.

In periodo, vari Corani i partecipi in Roma a sodalizi, tutti qui deceduti. Rettore del Collegio *Doria-Pamfili*, Padre Luigi Accrocca su sua edizione dello anno 1817, si dice membro della riferita Accademia *Latina*, è dato anche "socio di varie", già nel 1823 dipartito. Triennio dopo, accolto in *Tiberina* è Mons. P. Luigi Iannoni, poi Consultore di Inquisizione e Propaganda Fide, morto il 24 Febbraio 1877 proprio in Urbe, senza notizia di suo intervento ed anche a suo tempo assente dallo elenco dei Soci defunti in annuale opuscolo.[260]

Intanto, ascritti alla *Pontificia Nuovi Lincei* i fratelli Coronati. Nell'anno 1818 lo è Padre Benedetto, Maestro Retore e Filosofo in Università *Gregoriana* e Bibliotecario del Cardinale Della-Somaglia Vescovo di Velletri, vi legge tre dissertazioni dallo anno stesso al 1821, però manca nel successivo, muore il 26 Luglio 1823. Poco prima, con decreto del 29 Giugno di anno 1820, era stato ammesso Abate Ignazio, quale *giovane meritorio* in Fisica Sacra in Archiginnasio, è poi titolare di Romana tipografia.[261]

Intanto, il Conte Carlo Cataldi-Tassoni studia nel Collegio *Nazareno*. Qui, è egli nel ritrovo del 7 Agosto 1825, eletto sia Socio e sia Principe del sodalizio degli *Incolti*. In virtù di ciò, entra nella *Arcadia*, appellatovi *Alcinoo Tindaride*. Comunque, esce Carlo dallo istituto il 6 Settembre di anno successivo.

La *Intrepida* Accademia, è riesumata il 30 Aprile del 1858, dal locale Prelato Mons. Alessandro Chiari (a lato). Quale Segretario, il seguente 4 Luglio legge discorso nel ritrovo inaugurale, nello anno dopo sono edite le *Leggi* da lui compilate, il primo articolo definisce la Accademia di "antica fondazione" nonché esserne "base esercizio e perfezionamento dei giovani in Scienze e Lettere". Sono divisi i Soci in *Merito* e *Onore*, nonché stabilite sei annue adunanze per bimestre con tributo di dieci Baiocchi mensili dai medesimi e le cariche.[262]

---

[257] Precedenti dei Sac. Francesco Massucci di 1773 per la prima messa di Giuseppe Coronati e di questi sul locale Can. C.Tommasi di 1775 dedicato al Conte Francesco Castaldi. Dedica a Francesco Ceva-Buzi di Filippo DeRossi per Marchetti.

[258] Del 9 Gennaio l'evento, è Marzio (1745-1827) ProGenerale e Rettore di Case in Ordine. Maestro in Seminario Velletrano, di Celli (n. 1753) versi per le nozze del locale Gaetano Colonnesi di 1808. Quelli per Landi sono con Alessandro Stampiglia.

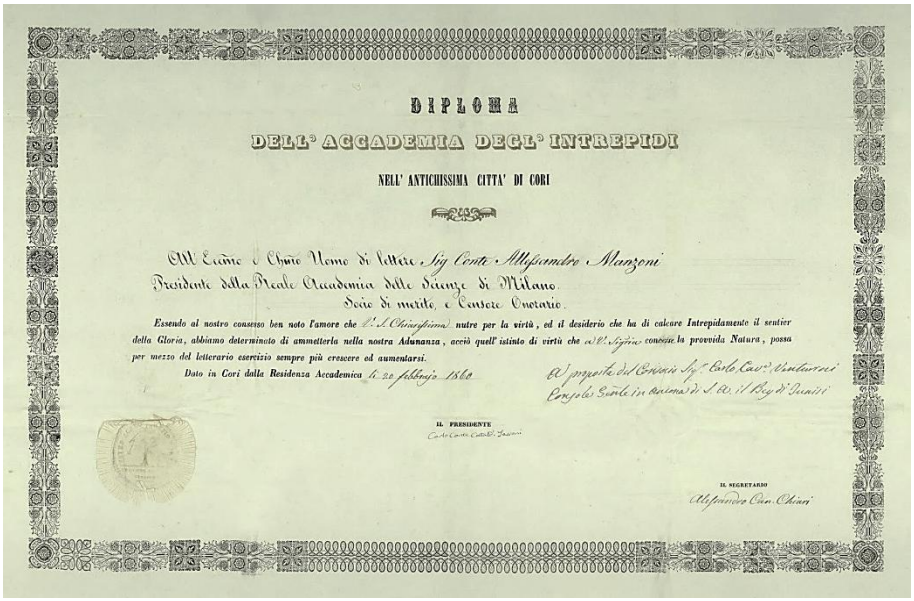
[259] L'adunanza è in Atti e *Diario di Roma*. Omesso spesso articolo a questi cognomi, nel Catalogo lui (n. 1770) è *della Porta* alla P. Il sonetto manca dalla relativa edita raccolta. Trovato nel Seminario Velletrano nel 1793-96, è nelle *Memorie* di Viola.

[260] Di Viola (1773-1838) Segretario Comunale di Tivoli e *Minteo Nassio* in *Arcadia* è nel periodico *Il Tiberino*, le *Memorie* (prese anche dalla detta *Historia* di Laurenti) anche in *Giornale Arcadico* con notizie di detti. Di Flavio Genicini e Can. Pietro Bucciarelli i sonetti. Accrocca (n. 1771) è Socio da quel Maggio almeno. Mons. Iannoni (n. 1791) è in *Dizionario storico-biografico del Lazio*.

[261] Biografato in *Efemeridi letterarie* vol. 12 (1823), Benedetto (n. 1788) legge *Riflessioni sulla scelta fra tutte le possibili della legge dell'attrazione* 27.8.1818, *Osservazioni sul periodo meteorologico delle stagioni* 5.8.1819, *Riflessioni sui metodi usati nell'insegnare gli elementi di geometria* 2.8.1821 edita (*Memoria letta* ecc.) e data in *Effemeridi* vol. 4 e *Biblioteca Italiana* vol. 35 (Milano 1834); riceve medaglia per presenza a più di metà delle annuali sedute di 1819-21 e *merito* per esposizione di Memorie. Ignazio (n. 1798) sposa figlia della governante del Fondatore del sodalizio il Sac. Feliciano Scarpellini (dato ricordato in *Volsco* ritrovo).

[262] A.Pistilli *Mons. Alessandro Chiari di Cori* (Roma 1904), lui (n. 1828) è Priore di Chiese e Avv. Difensore. Documenti in AS Roma *Congr. studi* 1425\249. *Leggi dell'Accademia degli Intrepidi nell'antichissima città di Cori* (Velletri, Angeloni). Altri al momento: Censori Francesco Bucciarelli e Luigi Zampini, i DeRossi ProSegretario Alessandro e Tesoriere Pietro, altri dieci Residenti.

Per l'adunanza del 30 Agosto seguente, è allestita (anonima) cantata, dal Riminese M.ro Pietro Baffo musicata e da Chiari dedicata, nella occasione del Patronato in Cori del nuovo Presidente Accademico Mons. Cesare Prosperi-Buzi, ricevuto dal Tusciano Cardinale Teodolfo Mertel autore di stampate terzine per la circostanza. Natalizio sonetto, è del nativo Canonico Pietro Petricola *A.I.* offerto a Chiari, nel titolo ristoratore del ceto dettovi spento "da oltre cinque lustri". Come in Velletri, circa il 1860 stringe rapporti con la Romana Accademia dei *Quiriti*, della quale è Chiari Segretario e referente locale della Sezione *Scientifica*, mentre il Vice-Presidente *Intrepido* Cav. Carlo Cataldi-Tassoni lo è della *Letteraria*.[263]



DIPLOMA

DELL' ACCADEMIA DEGL' INTREPIDI

NELL' ANTICHISSIMA CITTA' DI CORI

All'Erudito e Chiaro Uomo di Lettere, Sig. Conte Alessandro Manzoni
Presidente della Reale Accademia delle Scienze di Milano.
Degno di merito, e Cittadino Onorario.

Essendo al nostro consenso ben noto l'amore che V. S. Chiarissima nutre per la virtù, ed il desiderio che ha di coltivare Intrepidamente il sentier della Gloria, abbiamo determinato di ammetterla nella nostra Adunanza, acciò quell'istinto di virtù che a V. S. Illma conosce la provvida Natura, possa per mezzo del letterario esercizio sempre più crescere ed aumentarsi.

Dato in Cori dalla Residenza Accademica li 20 febbrajo 1860

Il proposto del Capitolo Sig.r Carlo Cav.r Cataldi Tassoni
Console Gentile in carica di S. M. il Re di Sardegna

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Molti i soggetti assorbiti, anche il Conte Milanese Alessandro Manzoni (sopra) e dal 16 Aprile 1860 il Medico Spagnolo Pedro Monlau, più nel Febbraio 1861 il *Volsco* Cesare Cantù, dati altri in biografia di Chiari ed in repertori. In anno seguente, è Presidente Cataldi-Tassoni, è Cantù eletto Vice il 29 Marzo 1862 (socio anche il fratello Ignazio), muore Carlo già il 2 Maggio seguente. Approvato il 22 Gennaio 1863, catalogo manoscritto riporta duecentosessantatré Soci, unico Velletrano è il Canonico Luigi Angeloni, già lo era stato il defunto collega Tommaso Bauco; è presente il *Somasco* Ligure Tommaso Borgogno (a lato), in Velletri Maestro nel Seminario, più Superiore della sua Casa. Dal 15 Settembre seguente, è Presidente il medesimo Chiari, coi locali Tommasi Avvocato Silvio suo Vice e Segretario lo Ingegnere in Velletri il Cav. Camillo. Nello stesso 1863, il Medico Romagnolo Cav. Carlo Venturini scrive a Chiari, in gratitudine per esser stato eletto Presidente Onorario della *Classe scientifica*. Nel successivo anno, è annoverato nella Nobiltà di Velletri il Ciociaro *Intrepido* Costantino Panici, è egli Governatore di Amaseno sua patria.[264]

Nonostante tutto ciò, le cose si mettono male. La biografia di Chiari, riporta che il successo della Accademia causa "la gelosia di qualche città non lontana", fino a fare ottenere sua soppressione dalla Congregazione degli Studi, adducendo sia alla mancanza di "erezione canonica" e sia allo avere annoverato personaggi di religioni diverse anche Islamici. Quindi, proprio nel 1863, è la congrega cancellata, però Monsignor Chiari si adopera per la riapertura, coadiuvato dal concittadino Rettore del Romano Collegio *Clementino* P. Silvio Imperi.

Ufficiale nei Padri *Somaschi* è Imperi, riportato "socio di tutte le Accademie letterarie di Roma". Accolto in *Tiberina* nel 1840, egli in anno dopo vi legge discorso letterario, poi gli editi sui suoi *Volsci* confratelli Luigi Parchetti nel 1853 e Ottavio Paltrinieri novennio dopo, più due pittorici nel 1857 e 1863, in questo ultimo anno è anche Vice-Presidente Annuale, poi Censore (almeno nel 1875) e più volte Consigliere. Nel frattempo, nel 1846 era Silvio ricevuto in detta Ciociara *Ernica* e nel 1854 in *Arcadia* appellatovi *Eurindo Tessalico*. Triennio dopo, il Sacerdote partecipa in Romana Chiesa *S. Onofrio* alla disumazione delle ossa di Torquato Tasso, quale delegato della Accademia *Latina*. Quindi, il 7 Luglio 1859 è *Eurindo* accolto nel sodalizio di *Religione Cattolica*, nella quale due anni a seguire legge comunicata dissertazione. Il patrio *Intrepido* è in altri cronacati ritrovi, inoltre è conservato suo *Discorso accademico sulla Passione di N.S.* di anno 1852.[265]

---

[263] Nobile di Velletri, il Prelato in Roma Prosperi-Buzi (n. 1809) è Canonico Liberiano. Cataldi-Tassoni (n. 1807), è Gonfaloniere cittadino. Ivi Capo Banda già tale in Roma e Frosinone, è Baffo (n. 1818) Maestro di flauto nella Accademia *Santa Cecilia*.

[264] In biografie sui Cav.i Giuseppe DeNava politico Calabro e il Pugliese Avv. Gennaro Serena (entr. 20.2.1860) più il Medico Fiorentino Luigi Calosi, il Geologo Siciliano Carlo Gemmellaro, lo Scultore Genovese Gianbattista Cevasco. In Milanese Bibl. *Braidense* il diploma di Manzoni, rimasti di Panici (AC Velletri 30.11.1858) e del Campano Avv. Raffaele Santarello (2.9.1861) più Venturini (BC Forlì 8.9.1861). Da Sanremo è Borgogno (1813-1869), anche Maestro in Collegio *Clementino* e *Lelio Pereteo* in *Arcadia*.

[265] Manca Imperi (n. 1811) dal *Tiberino* Catalogo di 1839. Di 1842 i primi discorsi, il 24.1 sul confratello Gianbattista DellaTorre riassunto in *Ragguaglio delle prose e degli atti* della Accademia e *Quali danni e quali vantaggi si ricavino dal leggere libri stranieri* il 8.2 stesso nel resoconto della annata Accademica in *Giornale Arcadico* (92), quelli sui *Volsci* sono *Della vita e delle opere del P.* ecc. 25.4 e 5.5 e *Sopra un dipinto di Gianfrancesco Ferrero* 22.2.1863 editi nelle annate relative dello stesso, che presenta l'altro come *I tre dipinti allegorici del Barone Carlo Wogel di Wolgestein* pure ragguagliato in questo (nr. 152ns) e edito in due periodici anche *Il Fausto Quadro a olio del Cav. Carlo Vogel esistente nell'I.R. Palazzo della Crocetta in Firenze* ed a parte con diverso titolo. Legge

Con anche apporto del detto Socio Card. Mertel, dunque, riesce Don Chiari nel suo intento ed il 30 Settembre dello stesso 1863 ottiene nuovo decreto per il sodalizio dalla Congregazione degli Studi, dal 15 Novembre seguente ne è Presidente *Benemerito*. Nel ritrovo del 15 Ottobre dello anno dopo, è ascritto il Barone Archeologo Pugliese Salvatore Fenicia, anche qual Presidente Onorario, costui nello stesso inserisce il testo dello atto di nomina (datato il giorno dopo) nella stampa della sua *Cantica sulle grandezze d'Italia*.

Quindi, la *Intrepida* attività riprende. Unica edizione però, è questo assortimento di versi di Aprile del 1869, per i cinquanta anni della prima messa di Papa Pio IX. Avvia il ritrovo, lo stesso Mons. Chiari, con il solito discorso, mentre i testi sviluppano argomenti relativi al Pontefice. Soci della Accademia *Arcadia* da Roma, gli esteri partecipi, sono costoro il Sacerdote Romano Agostino Bartolini ed i Prelati Monsignori il Romagnolo Rinaldo Deggiovanni (sopra) più il Calabrese Mons. Luigi Tripepi. Altro forestiero, però residente, è il Laziale Frate *Agostiniano* Benito Giuli-Mondi, il quale è in loco Priore del Convento, nonché Parroco.[266]

LE VIRTÚ
DI PIO IX PONTEFICE E RE
CELEBRATE
L'UNDICI APRILE 1869
CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO
DELLA SUA PRIMA MESSA
DALL'ACCADEMIA DEGL'INTREPIDI
NELL'ANTICHISSIMA CITTÀ DI CORI
VELLETRI
Tipografia Colonnesi
1869.

Copia dello opuscolo, è personalmente offerta al Pontefice da Chiari, nel Luglio in apposita udienza. Tuttavia, con lettera del 9 Agosto di anno stesso, il Rifondatore rinuncia alla Presidenza, ciò è respinto dal Corpo Accademico e infatti lui è in anno 1890 dato in ruolo ancora. Comunque, non è detto *Intrepido* stampato sonetto di L.M. Zampini dedicato al Canonico Giuseppe Brandolini in occasione della Quaresima di anno 1874.

Poco dopo, trapassano in Roma il 31 Maggio 1877 Padre Imperi ed il 10 Settembre di anno dopo il Presidente Don Prosperi-Buzi. Il 25 Settembre 1894, li raggiunge lo stesso Mons. Chiari, il quale era anche membro di *Immacolata concezione* ed estere congreghe, detto esserlo altresì in *Arcadia* ma non trovatovi.

Testi della Accademia degli *Inglori*

In Romana Biblioteca *Angelica* (mss. 691 e 754), sono conservati due libretti a penna con frontespizio *Versi et rime di Gio. Maria Versari detto Il Solitario Academico Inglorio*, rispettivamente *Seconda parte* e *Terza parte*. Contengono versi per varie circostanze di Cori e Velletri (nel secondo i dati *Erranti*), anche detti dati alla stampa. Qui dati gli *Inglori*, alcuni suoi per il Protettore ma anche altrui trascrizioni, dai quali si ricavano Soci e loro soprannomi. Nelle citate *Memorie* di Viola riportati cenni di alcuni indigeni.

Nel primo: *Sonetto all'autore del Sig.r D. Scipione Nardi Academico Inglorio Smarrito* con risposta sua e altro per Ciro Tommasi Vicario Generale di Velletri, epigramma *A D. Scipione Colutium Principem Academiae Inglorium* e risposta di questi, sonetto al *Inglorio* Stefano Scifelli, il suo riguardante la deposizione del Principato, quello *Del Sig.r Antonio Lutij Academico Ignoto Inglorio in lode della Ven. Compagnia di S.Girolamo della Carità eretta dal Versari sudd.to in Core*, quindi la *Canzone di Melchior Bossi scarpellino tra gli Academici Inglorij detto L'Increduto sopra l'Inno Ave Maris Stella*.

Nel secondo: sonetti *Al Sig.r Simeone Lutij Medico et Poeta già Fondatore et Primo Principe dell'Academia de gli Inglorij et poi Ristauratore dell'istessa d.to L'Agitato*, *Al Sig.r D. Alessandro Picchione Vic.o di Core Decano et primo Fondatore dell'Academia de gli Inglorij detto l'Addolorato*, due del detto P. Ippolito con il dato ed altrettanti in risposta di Soci (con altri per lui), *Al Sig. Gio. Pietro Montagna Sergente Maggiore Academico Inglorio detto il Vespertino* e uno di questi, *Al P. Fra Ginepro Minor Osservante in occasione di un suo discorso recitato da lui nell'Academia de gli Inglorij*, due *Del Sig.r Antonio Lutij Acad.co Inglorio detto l'Ignoto in lode dell'Autore*, *Al P. Baccelliere Lungarelli Agostiniano Priore di S. Oliva A.co Inglorio d.o il Tardo*, *Al P. Guardiano di S. Fran.co fr. Hippolito Romano detto il Benigno con occasione di un suo discorso in lode delle donne*, *Al Sig.r Scipione Coluzzi Principe dell'Academia de gli Inglorij sopra il suo discorso della Nobiltà*, *Al Sig.r Andrea Velli Governatore di Cori in un suo discorso sopra la penitente Maddalena* non detto Accademico come *All'Ill.mo Sig.r Andrea Velli Nobil Romano Governatore della Città di Core per esser egli degno soggetto de l'Ill.mi Sig.ri Academici Humoristi*.

---

versi il 16.6.1850 in adunanza congiunta *Tiberina-Filodrammatica* per il ritorno di Pio IX. Quel 25.4 c'è la cerimonia per il Tasso. Il *Religioso* è *Fanno opere perduta coloro i quali ai dì nostri tentano ricomporre gli umani diritti e il consorzio senza il Cattolico fondamento* letto il 25.7.1861, esplicato in *Giornale* 189. Il *Discorso* è nel Genovese Archivio *Somasco*.

[266] Chiari dedica (11.4) più discorso e due sonetti, Canonico P. Giuseppe Carosi canzone, Francesco Scala Parroco in *Ss. Trinità* ode, Tripepi madrigale e tre sonetti, Giuli-Mondi canzone, Bartolini ode, Deggiovanni ottave, Arciprete Canonico Giuseppe Petricola anacreontica. Bartolini (1839-1916) è Custode di Accademia *Arcadia*, è Priore della Romana Chiesa *Santa Maria della Consolazione* è Deggiovanni (1837-1916) da Lugo, poi Cardinale è Tripepi. Giuli-Mondi (1833-1885) proviene da Genazzano, locali gli altri.

1848

Nel dì 3 di Giugno si tennero i Comizii con la presidenza del Rettore del Collegio P. Angelo Bonucelli, e del Prefetto dell'Accademia Professor di Rettorica P. Nicola Borrelli, e fu invitato ad assistervi il nuovo Generale P. Gennaro Fucile, che non diede voto. Gli Accademici rimanenti erano i Signori

Nicola Savorelli
Gregorio Sofari
Francesco Del Gallo
Giovanni Baronci
Giuseppe Dall'Olio
Paolo Serafini
Francesco Graziosi
Augusto Arata

Si compì il numero di 12 coi seguenti Signori

Pietro Benedetti
Andrea Bultrini
Priamo Cassio
Stefano Sais

Quindi furono eletti legalmente per voti i Sig.

Francesco Graziosi — Principe
Gregorio Sofari — 1.° Consigliere
Francesco Del Gallo — 2.° Consigliere
2 Achille Savorelli — Segretario
1 Paolo Serafini ~~Tesori~~ Tesoriere
Andrea Bultrini — Bidello